Anno 98 Numero 270

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Martedì 24 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

FERIALI: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite maggiorate 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento medio 25% Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10. *Danimarca kr. 1,10; Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran Rls. 18; *Israele Ag. 70; Iugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia mils 6; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90 Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Votazioni in perfetto ordine in tutta Italia, con percentuale del 90,1

Risultati delle «provinciali»

Alle 2 di stanotte il ministero dell'Interno dirama i dati di 50.183 sezioni su 53.043 dell'intero territorio nazionale, pari al 90,6% dei votanti - In base ad essi e in rapporto alle ultime politiche la dc è in leggero regresso, i socialdemocratici migliorano, il psi scende dal 13,8 all'11,3 - I socialisti del psiup ottengono il 2,9% dei voti; leggero incremento del pci; i liberali salgono dal 7 al 7,7%; in regresso missini e monarchici

PARTITI	Provinciali di ieri (parziali) *		Provinciali 1960		Politiche 1963	
	Voti	Percentuali	Voti	Percentuali	Voti	Percentuali
Dc	9.018.298	37,8	10.021.718	40,3	11.763.418	38,3
Pri	282.151	1,2	319.978	1,3	420.746	1,4
Psdi	1.593.059	6,7	1.426.363	5,7	1.874.379	6,1
Psi	2.704.400	11,3	3.580.338	14,4	4.251.966	13,8
Psiup	697.725	2,9	—	—	—	—
Pci	6.210.842	26,0	6.085.848	24,5	7.763.854	25,3
Pli	1.834.062	7,7	998.504	4,0	2.142.053	7,0
Msi	1.125.592	4,7	1.473.835	5,9	1.569.202	5,1
Mon.	213.059	0,9	715.499	2,9	536.652	1,7
Altri	162.036	0,8	240.531	1,0	407.999	1,3
TOTALI	23.847.804	100,0	24.862.614	100,0	30.720.269	100,0

* Le somme sono state diffuse dal Ministero dell'Interno alle ore 2; si riferiscono al 90,6% dei voti riguardanti le provinciali.

Un bilancio provvisorio

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 novembre.

Un bilancio delle elezioni amministrative non è ancora possibile. A tarda notte si conoscono soltanto i risultati, non completi, delle votazioni per i consigli provinciali. Mancano dati consistenti sulle elezioni per i consigli comunali. Sarebbe temerario trarre, così, conclusioni sicure dalle cifre di cui si dispone.

Fatte tutte queste riserve, chiarito che si tratta di indicazioni suscettibili di essere modificate fra poche ore, le « linee di tendenza » che emergono sono principalmente due: una sostanziale stabilità complessiva del corpo elettorale, una fondamentale contraddittorietà nel comportamento degli elettori da regione a regione. L'Italia si comporta al Nord in maniera diversa da come si comporta nel Centro e nel Sud. Una diversità di comportamento che interessa il partito comunista e la democrazia cristiana: il pci rimane grosso modo stazionario a Nord, guadagna al Centro (soprattutto in Toscana e in Emilia), e arretra un poco nel Sud; la dc progredisce a Nord, perde al Centro, guadagna poco al Sud, guadagna più voti nelle campagne, ne perde nelle città.

Come le province cattoliche del Veneto sono quelle che dànno il maggiore incremento alla democrazia cristiana, le « province rosse » dell'Emilia e della Romagna sono quelle che rafforzano maggiormente il pci. La media del 3% di aumento che il pci vanta nell'Italia Centrale basta però a stento a compensare le grosse perdite nel Meridione.

E' invece costante una flessione del psi, che perde in complesso il 3 per cento dei voti; è il partito che perde più di tutti, un poco più di quanto non ottengano i socialisti scissionisti del psiup che oscillano tra il 2 e il 3 per cento e che, perciò, come forza elettorale, si rivelano in pratica inconsistenti. Molto spesso, però, i voti che mancano al psi e al psiup uniti si ritrovano, tutti, nel pci: è, anzi, attraverso questo processo di fuga a sinistra dei voti socialisti che i comunisti progrediscono, nell'insieme, di quasi un punto.

Qualche contraddizione anche nell'andamento del psdi che a volte ha perdite e altre progressi, ma che in definitiva si trova su posizioni migliori rispetto alle politiche.

Infine, i liberali aumentano rispetto alle politiche '63 dello 0,7 per cento complessivamente, ma aumentano fortemente nelle città, e si rivelano tanto più forti quanto più le città sono grandi. Le loro affermazioni maggiori sono nei centri del triangolo industriale non scalfite dalle perdite in Toscana e in qualche provincia dell'Emilia e della Romagna né dai regressi nel Mezzogiorno; in pratica, i liberali assorbono la quasi totalità di quel che rimaneva dei gruppi monarchici.

Tutto ciò rimane soggetto alla verifica dei risultati delle elezioni per i consigli comunali. Questo quadro che sembra confermare le tendenze di fondo delle ultime elezioni politiche (con la eccezione delle perdite socialiste d'altronde scontate dopo la secessione della sua sinistra) esclude il comportamento « anormale » di alcune zone, come la Sardegna, ove il pci e la dc perdono insieme, e perdono a vantaggio dei socialisti che sembrano voler superare tutti gli altri partiti. E vi sono città siciliane i cui risultati non sono facilmente spiegabili in rapporto al resto della nazione.

E' forse questo il fatto nuovo più interessante: il fatto nuovo di tendenze e fermenti particolari da regione a regione: l'Italia è un paese che continua a votare come ha votato nel '63, non soltanto se la si considera nel suo insieme. L'Italia è invece, se la si considera regione per regione, un paese che tradisce impazienze, tentazioni e disorientamenti insospetti. La contraddittorietà degli atteggiamenti fa in maniera che le spinte particolari si neutralizzino a vicenda.

Michele Tito

Le provinciali nelle maggiori città

Ecco i risultati giunti da alcuni grandi centri per le amministrazioni provinciali.

Milano (città e provincia) — Risultati parziali: 3671 sezioni su 4168. Dc 655.464, 34,87 per cento (provinciali '60 726.835, 38,6%; politiche '63 696.803, 32,3%); Psdi 111.562, 5,90%; 142.818, 7,6%; 149.461, 6,9%; Psi 282.393, 14,94%; 380.551, 19,2%; 404.185, 18,7%; Psiup 41.819, 2,21%; Pci 459.829 24,32%; 420.984, 22,3%; 495.340, 23%; Pli 249.328, 13,20%; 97.577, 5,2%; 258.886, 12%; Msi 66.749, 3,53%; 86.594, 4,6%; 95.754, 4,2 per cento; Pmn 9518, 0,50%; Pdium 13.788, 0,73%.

Genova (città e provincia) — Dc 214.543, 31,09% (provinciali del '60: 237.600, 36,5%; 210.342, 29,6%); Psdi 45.269, 6,55% (41.611, 6,4%; 55.009, 7,7%); Psi 103.371, 14,98% (127.170, 19,6%; 117.027, 16,4%); Psiup 10.553, 1,53%; Pci 205.178, 29,73% (165.058, 25,4%; 201.528, 28,3%); Pli 86.755, 12,57% (27.399, 4,2%; 78.134, 11%); Msi 24.509, 3,55% (29.831, 4,6%; 30.110, 4,2%). Schede bianche 24.060. Schede nulle 1803.

Trieste (città e provincia) — Dc 68.567, 33,52% (provinc. '60 70.980, 34,3%; pol. '63 70.352, 32,3%); Psdi 15.913, 7,68% (14 mila 114, 6,8%; 19.281, 8,8%); Pri 4054, 1,98% (5580, 2,7%; 4227, 1,9%); Psi 10.879, 5,32% (11.105, 5,4%; 15.302, 7%); Psiup 2530, 1,24%; Pci 46.380, 22,68% (46.803, 22,7%; 51.384, 23,5%); Pli 23.180, 11,34% (6920, 3,3%; 19.744, 9%); Msi 21.712, 10,6% (28.233, 13,6%; 26.003, 11,9 per cento).

Venezia (capoluogo e provincia). Risultati definitivi — Elettori 497.904; votanti 470 mila 18 (94,3%): Dc 182.607, 38,87%, 15 seggi (provinciali 1960: 182.770, 42,7%, 16 seggi, politiche 1963: 182.770, 39,5%); Pri 2181, 0,47%, nessun seggio (4.055, 0,9%, nessun seggio, 2 mila 469, 0,5%); Psdi 28.096, 5,98%, 2 seggi (25.735, 6%, 2 seggi, 30.857, 6,7%); Psi 61.928, 13,18%, 5 seggi (85.072, 19,9%, 7 seggi, 92.228, 20%); Psiup 17 mila 909, 3,82%, 1 seggio; Pci 112.015, 23,79%, 9 seggi (96.571, 22,5%, 9 seggi, 107.619, 23,3%); Pli 32.069, 6,82%, 3 seggi (10 mila 351, 2,4%, 1 seggio, 23.993, 5,2%); Msi 14.738, 3,13%, 1 seggio (17.392, 4,1%, 1 seggio, 15 mila 859, 3,4%).

Roma (città e provincia) — Pci 388.705; 27,01% (provinciali '60 23,05%, politiche '63 24,84 per cento). Psi 132.964; 9,7%; (13,15%, 12,01). Pmn 8.506; 0,6 per cento. Psdi 60.420; 4,4%; (4,76%, 6,47%). Pli 173.045; 12,6 per cento (4,09%, 11,87%). Psiup 26.583; 1,9%. Pri 15.551; 1,1%; (1,52%, 1,42%). Pdium 24.264; 1,7%; (4,02%, 2,37%). Part. Naz. Crist. Soc. 3127; 0,2%. Dc 387 mila 209; 28,3%; (33,93%, 28,13 per cento). Ind. Cattolici 1143; 0,0%. Msi 163.717; 11,9%; (15,20 per cento 12,17%). Schede nulle 37.177.

Reggio Calabria (città e provincia) — Elettori 361.292, votanti 298.868, 82,16 %. Dc 93.429, 33,44 % (provinciali '60 112.439, 39,4; politiche '63 130.221, 43); Psdi 18.667, 6,68 (11.887, 4,2; 12.443, 4,1); Pri 7741, 2,77 (6417, 2,2; 6452, 2,1); Psi 40.052, 14,33 (45.591, 16,2; 46.096, 15,2); Psiup 18.828, 6,74; Pci 57.830, 20,7 (57.217, 20,1; 68.156, 22,5); Pli 17.995, 6,44 (15.996, 5,6; 13.194, 4,4); Msi 24.861, 8,90 (27.399, 9,3; 21.566, 7,1).

Bari — Pci 177.477, 28,4%, 10 seggi; Pli 40.988, 6,8%, 2 s.; Psdi 37.767, 6%, 2 s.; Pdium 32.856, 5,3%, 2 s.; Psi 73.065, 11,7%, 4 s.; Dc 262.628, 42%, 16 seggi.

Elezioni precedenti: Pci 161.283, 25,5%, 9 s.; Pli 19.470, 3,1%, 1 s.; Msi 54.486, 8,7%, 3 s.; Psdi 28.713, 4,5%, 1 s.; Psi 91.294, 14,5%, 5 s.; locali, 12.548, 2%, 1 s.; Dc 260.982, 41,5%, 16 seggi.

Elezioni politiche: Psdi 28.159 4,2%; Pci 178.858, 26,6%; Msi 50.333, 7,5%; Pli 25.171, 3,7%; Psi 77.477, 11,5%; Cur 5.561, 0,9%; Papi 2483, 0,4%; Mcl-Fri 954, 0,1%, Rim. Soc. 371; Pdium 13.370, 2%; Pri 6351, 0,9%; Dc 283.598, 42,2%.

E' crollato a Napoli il partito monarchico

Napoli (capoluogo e provincia) — Risultati definitivi. Elett. 1.426.369, votanti 1.216.330 89,76%.

Dc 406.950, 34,35%, 16 seggi (provinciali '60 388.550, 33,7%, 16 seggi; 452.823, 35,8%).

Pri: 6808, 0,56%, nessun seggio (6804, 0,67%; 8196, 0,7%).

Psdi :76.917, 6,49%, 3 seggi (39.290, 3,4%, 1 seggio; 59.972, 4,8%).

Psi: 96.352, 8,13%, 4 seggi (95.003, 8,2%, 4 seggi; 149.998, 11,9%).

Psiup: 33.663, 2,84%, 1 seggio.

Pci: 302.385, 25,52%, 12 seggi (282.199, 24,5%, 11 seggi; 324.007 25,6%).

Pli: 94.872, 8,01%, 3 seggi (45.565, 4%, 2 seggi; 86.304, 6,8%).

Pdium: 56.535, 4,78%, 2 seggi (225.563, 19,6%, 9 seggi; 94.064, 7,4%).

Msi: 110.473, 9,33%, 4 seggi (69.527, 6%, 2 seggi; 80.017, 6,3 %).

(Continua a pagina 2 nella quinta colonna)

Come si è votato nelle diverse regioni

Le notizie date dal ministero dell'Interno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Le calcolatrici elettroniche del ministero dell'Interno sono scattate appena chiuse le urne elettorali in tutta Italia. Due ore dopo, alle 16,30, era già possibile avere un quadro complessivo dei votanti provincia per provincia. Ne risultava che nelle regioni centro-settentrionali l'affluenza era stata più alta — a conferma di un fenomeno ben conosciuto — che non nelle regioni meridionali. La provincia che in assoluta ha registrato il più alto numero di elettori alle urne è quella di Ravenna con il 96,4%; la provincia col numero più basso è Enna col 76 per cento. Il gruppo di regioni in testa per l'affluenza comprende la Toscana, l'Emilia, la Lombardia, il Piemonte, parte del Veneto.

In totale, come media, hanno votato in queste amministrative il 90,1 per cento degli iscritti, cifra pressochè eguale a quella del 1960 che fu del 90 esatto. Il balzo dal circa 75 per cento di ieri sera domenica al risultato finale registrato alla chiusura definitiva delle urne alle 14 di oggi è stato favorito dall'eccezionale bel tempo che si è avuto in quasi tutto il paese anche oggi lunedì. A Roma anche oggi il cielo era terso e splendeva il sole. Tra i votanti del lunedì sono stati notati il Presidente della Repubblica supplente sen. Merzagora che ha votato in via Lovanio al Parioli, il vicepresidente del Consiglio on. Nenni che si è recato al suo seggio nei pressi del Palazzo dei deputati sulla via Cristoforo Colombo, l'ex Presidente del Consiglio on. Scelba che ha dimenticato, uscendo dal seggio, il certificato elettorale.

Giornata calma dappertutto, con i soliti piccoli episodi: un paio di persone morte mentre votavano, due vecchietti che si erano presentati al seggio senza i certificati elettorali ma con dei volantini di propaganda dei partiti, qualche diverbio tra i componenti dei seggi elettorali. Fatto singolare: in alcuni piccolissimi centri della Sardegna (Atzara, Alà dei Sardi, Terrasseu, Cirri) gli elettori hanno fatto sciopero in segno di protesta per le loro condizioni di miseria.

Anche in queste amministrative, in complesso è stata registrata un'affluenza minore rispetto alle politiche. Il 28 aprile 1963, infatti, la percentuale dei votanti fu del 92,9 per la Camera e del 93,1 per il Senato. Il minor numero delle amministrative si spiega con ragioni psicologiche generali: molta gente che è spostata dal proprio centro elettorale non sente come alle politiche la necessità imperiosa di affrontare un viaggio, talora faticoso, per andare a votare. In particolare questa volta, rispetto al 1963, non c'è stato il fenomeno massiccio del rimpatrio dei lavoratori emigrati all'estero, né sono stati molto rilevanti gli spostamenti degli emigrati interni, dal Nord verso il Sud. Nelle regioni meridionali sono giunti solo piccoli gruppi di emigrati, per lo più alla spicciolata.

Col calcolo delle percentuali si è cimentato al centro calcolatore del Viminale la prima fase dei conteggi. Subito dopo è stata avviata l'elaborazione dei risultati dello scrutinio, sulla base delle migliaia di telegrammi inviati dai Comuni e dalle Prefetture.

Alle 2 di notte il ministero dell'Interno ha diramato i dati ricavati dallo scrutinio di 50.183 sezioni su 53.043, riguardanti 29.[illegible] elettori e 26.611.740 votanti, ossia il 90,6%.

Dc	9.018.298	(37,8%)
Psdi	1.593.059	(6,7%)
Psi	2.704.400	(11,3%)
Pri	282.151	(1,2%)
Pa d'Az.	34.556	(0,2%)
Pli	1.834.062	(7,7%)
Pci	6.210.842	(26 %)
Psiup	697.725	(2,9%)
Mnr	6.580	
Pdium	213.059	(0,9%)
Msi	1.125.592	(4,7%)
Misti	22.731	(0,1%)
Altri	62.614	(0,3%)
Indip.	42.135	(0,2%)
Totale	23.847.804	(100 %)

Il centro sinistra secondo tali calcoli avrebbe la maggioranza assoluta a: Varese, Campobasso, Pavia, La Spezia, Nuoro, Genova, L'Aquila, Piacenza, Mantova, Savona.

La Dc da sola è in maggioranza assoluta a: Como, Chieti, Sondrio, Treviso e Belluno.

Il Pci da solo supera il 50 per cento a Siena, mentre a Pistoia, Ferrara, Ravenna, Pisa, Arezzo, Modena si avvicinano probabilmente « giunte difficili ».

f. d. l.

E' crollato a Napoli il partito monarchico

Napoli (capoluogo e provincia) — Risultati definitivi. Elett. 1.426.369, votanti 1.216.330 89,76%.

Dc 406.950, 34,35%, 16 seggi (provinciali '60 388.550, 33,7%, 16 seggi; 452.823, 35,8%).

Pri: 6808, 0,56%, nessun seggio (6804, 0,67%; 8196, 0,7%).

Psdi :76.917, 6,49%, 3 seggi (39.290, 3,4%, 1 seggio; 59.972, 4,8%).

Psi: 96.352, 8,13%, 4 seggi (95.003, 8,2%, 4 seggi; 149.998, 11,9%).

Psiup: 33.663, 2,84%, 1 seggio.

Pci: 302.385, 25,52%, 12 seggi (282.199, 24,5%, 11 seggi; 324.007 25,6%).

Pli: 94.872, 8,01%, 3 seggi (45.565, 4%, 2 seggi; 86.304, 6,8%).

Pdium: 56.535, 4,78%, 2 seggi (225.563, 19,6%, 9 seggi; 94.064, 7,4%).

Msi: 110.473, 9,33%, 4 seggi (69.527, 6%, 2 seggi; 80.017, 6,3 %).

(Continua a pagina 2 nella quinta colonna)

IL DISASTRO DI UN QUADRIGETTO DELLA TWA PROVENIENTE DAGLI STATI UNITI

Morte 44 persone nel rogo di un aereo che esplode mentre decolla da Fiumicino

A bordo del «Boeing» erano in 72 - I superstiti sono 28 di cui 24 feriti gravi - Tra le vittime tre italiani: una hostess di Roma e i suoi genitori - Illesi due ingegneri milanesi - L'apparecchio, appena partito, è stato dilaniato dallo scoppio - Due contrastanti versioni sulla sciagura - Il comandante del Superjet dice: «Ho urtato contro un compressore ai margini della pista» - I testimoni oculari affermano: il «Boeing» ha sbandato prima di staccarsi da terra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Quarantaquattro persone sono morte, ventotto si sono salvate ed otto di esse versano in disperate condizioni nel terrificante rogo di un quadrigetto della «Trans World Airlines» esploso alle 14,07 di oggi mentre decollava dalla pista n. 2 dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino.

Fra i superstiti vi sono due ingegneri milanesi, il comandante e il primo ufficiale del potente aereo, un «Boeing 707» con un'apertura alare di oltre 43 metri, lungo 45 e alto tredici. Stasera, all'estremo limite della pista e parecchio centinaia di metri al di là della zona di sicurezza, non resta che un ammasso di rottami e lo scheletro della fusoliera bruciata. Per tutto il pomeriggio, e ancora stanotte alla luce delle fotoelettriche, tra le lamiere e le intelaiature scarnificate e carbonizzate, s'intravedevano i corpi dilaniati delle vittime che pietose mani avevano coperto con lenzuoli.

Per ora è impossibile stabilire quali siano le cause precise del disastro. Esistono due versioni contrastanti. La prima, della Compagnia aerea, afferma che il quadrigetto, mentre rullava, ha urtato contro un camion (o un compressore stradale) adibito a lavori sulla pista n. 1; in seguito a quest'urto con il motore esterno destro, si sarebbero sviluppate le fiamme che hanno fatto esplodere i serbatoi contenenti 58.000 litri di «kerosene».

L'altra versione — dovuta a testimoni oculari fra i quali operai che lavoravano nell'aeroporto a breve distanza dal luogo della sciagura — è completamente diversa.

I testimoni — ad esempio un maresciallo della Pubblica Sicurezza addetto al cantiere dei lavori — hanno visto il quadrigetto sbandare, dopo aver oltrepassato il punto in cui avrebbe dovuto levarsi in volo. Forse il pilota, trovandosi in difficoltà, aveva azionato i freni d'emergenza, mentre l'apparecchio era ormai lanciato a 350-400 chilometri orari.

La brusca frenata avrebbe fatto sbandare il quadrigetto, che il pilota non riusciva a mantenere in linea retta. Dopo aver percorso, a folle velocità, milleduecento metri dal punto in cui aveva iniziato la frenata, sempre sbandando verso il lato destro della pista, il velivolo ha urtato contro un compressore che passava sul monte ancora bollente di asfalto.

Il conducente del compressore, Nello De Angelis, è riuscito a mettersi in salvo saltando dal posto di guida quando ha visto il quadrigetto dirigersi contro di lui; a poca distanza, sette operai erano attorno ad una livellatrice, una grossa macchina per lavori stradali.

Sin questi operai, che altri intenti a revisionare un'antenna radar a 200 metri dalla pista, hanno dichiarato di aver visto, prima che il quadrireattore urtasse il compressore, alte fiamme levarsi da un motore di destra.

Dopo aver proseguito la propria corsa per mezzo chilometro ancora, e aver divelto i segnali terminali della pista oltre il massimo limite di sicurezza, il quadrigetto si è arrestato.

Con la divisa in fiamme il comandante del quadrigetto Vernon W. Lowell, 44 anni, da Portland (Maine, Stati Uniti), e il primo pilota John Churchill, 41 anni, dell'Ohio, balzavano dalla carlinga di pilotaggio, quasi illesi. Anche due ingegneri milanesi, Egidio Rizzolati di 36 anni e Cornelio Garosci di 36 potevano salvarsi. Ai primi soccorritori i due professionisti hanno chiesto il permesso d'allontanarsi per telefonare alle loro famiglie.

Mentre le fiamme si levavano sempre più alte, una decina di autobotti dei vigili del fuoco con liquido schiumogeno attorniavano l'aereo lanciando getti potenti contro le lamiere incandescenti. Era una scena apocalittica. Il fuoco veniva alimentato non soltanto dal carburante ma dai materiali estremamente combustibili dell'arredamento (cuoio, gomma, imbottiture, plastica, legno). Quante erano le povere vittime dentro quella bara arroventata? Il terribile interrogativo si ripeteva ogni istante nel drammatico avvicendarsi dei pompieri, dei medici, degli infermieri, del personale dell'aviazione militare e dell'aeroporto. Continuavano ad arrivare soccorsi, automezzi, autoambulanze, ancora carri dei vigili del fuoco.

Il comandante Lowell ha raccontato: «Avevo iniziato il rullaggio per il decollo, ma ad un certo momento ho effettuato una manovra precauzionale interruttiva. Improvvisamente ho urtato con il motore esterno destro contro una macchina da costruzioni (il rullo compressore) e il serbatoio s'è incendiato. Immediatamente dopo anche gli altri tre serbatoi hanno preso fuoco e tutto il quadrigetto è diventato un rogo».

Un vigile del fuoco, che prestava servizio sulla torre di controllo, ha narrato, in perfetta aderenza con altri testimoni, di aver notato che qualcosa non andava» mentre il quadrigetto prendeva velocità. A quanto sembra si trattava di uno sbandamento, forse dovuto alla brusca frenata. Secondo altri, assieme all'iniziale sbandamento è stata notata una fiammata che fuoriusciva da un reattore dell'ala destra.

Fatto sta che il vigile del fuoco, prima ancora che il velivolo urtasse contro il rullo compressore, aveva dato l'allarme a tutto l'aeroporto premendo un apposito pulsante. Immediatamente i servizi di pronto intervento sono entrati in funzione dirigendosi a tutta velocità verso il quadrigetto. L'arrivo tempestivo dei soccorsi ha permesso che ventinove persone abbiano potuto salvarsi da una certa, orrenda fine.

Mentre l'incendio divampava e i passeggeri feriti o illesi si gettavano dai portelli d'emergenza o dagli oblò infranti a colpi d'accetta, fra i primi a giungere sul luogo sono due medici, i dottori Elia De Sensi e Fabrizio Preziosi della Sanità aerea. Raccoglievano sette feriti, tra i quali il comandante Loicell, una «hostess» salvata dall'egiziano Gulian, una signora americana (probabilmente la moglie di una delle vittime), un pilota della Compagnia aerea ed altri passeggeri, trasportandoli velocemente all'infermeria.

Tutti gli aerei in partenza o in arrivo a Fiumicino sono stati bloccati e dirottati a Ciampino; la Polizia Stradale ha chiuso, per alcune ore, l'autostrada Roma-Fiumicino per permettere il transito celere delle autoambulanze che portavano i feriti negli ospedali romani e dei carri di soccorso inviati da Roma, oltre a quelli disponibili nell'aeroporto.

Il ministro Andreotti, verso le 16,15, giungeva a Fiumicino dove erano già arrivati, poco dopo il disastro, il prefetto, il questore, il generale Remondino e altre autorità, oltre al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo Simongelli, per l'inchiesta giudiziaria.

Tutti i rottami, alcuni dei quali proiettati a trecento metri di distanza per la violenza delle esplosioni, sono stati piantonati, come pure il relitto che sino a domani mattina racchiuderà il suo doloroso carico. Soltanto domani le quarantaquattro vittime saranno recuperate e trasferite a Roma, presumibilmente all'Istituto di medicina legale, prima di essere restituite alle famiglie.

Il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha costituito una commissione inquirente, presieduta dal gen. Garretto, capo del secondo compartimento del traffico aereo. Per quanto sia stata del tutto esclusa, s'è dapprima profilata anche l'ipotesi che potesse trattarsi di un atto di sabotaggio; ma l'illazione è dipesa con ogni probabilità, dalla destinazione (cioè il Cairo) del «Boeing» ed è stata collegata con il recente tentativo di rapimento dell'uomo nel baule.

Il «Boeing», partito ieri domenica 22 novembre da Kansas City alle 10,05 pomeridiane (ora media centrale degli Stati Uniti) aveva fatto scalo a Chicago, New York, Parigi e Milano. Dalla Malpensa aveva ripreso il volo per Fiumicino e qui era atterrato alle 13,15 con qualche minuto di ritardo.

Gli specialisti della «Twa» avevano immediatamente provveduto alle consuete verifiche e alle 14 il quadrigetto, dopo avere imbarcato 34 passeggeri, era ripartito. Dopo sette minuti è avvenuta la tragedia.

Il Pontefice Paolo VI, informato della sciagura, ha inviato un telegramma di cordoglio al card. Eugenio Tisserant, vescovo della diocesi di Porto e S. Rufina nel cui territorio si trova l'aeroporto. Il Papa ha incaricato il porporato di esprimere i suoi sentimenti di vivo dolore alle famiglie colpite e alla Compagnia aerea, assicurando preghiere per le vittime.

l. f.

L'«hostess» tedesca Barbara Poehler, in ospedale (Tel.)

I soccorritori tentano di spegnere il rogo dell'aereo schiantato sulla pista di Fiumicino (Tel. «Associated Press»)

Vedere altri servizi e foto a pagina due

I superstiti fuggivano pazzi di terrore con gli abiti in fiamme

Il drammatico racconto dei due ingegneri scampati al disastro del superjet americano

Sono due tecnici milanesi che erano saliti sul «Boeing» alla Malpensa diretti a Istanbul per lavoro - Un passeggero ha salvato una hostess tedesca - Tra le vittime un vescovo statunitense che rientrava dal Concilio e il suo segretario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

«Sono stati attimi terribili — *ha raccontato l'ingegnere Elio Garosci, uno degli scampati* —. L'aereo si era appena fermato dopo la lunga rincorsa sulla pista e l'urto contro il compressore, e le fiamme già lambivano le ali e la fusoliera. Per fortuna ero seduto vicino allo sportello di sicurezza per cui sono stato fra i primi a saltare giù. Sapevo che in questi casi il pericolo maggiore è costituito dai serbatoi pieni di kerosene e mi sono messo allora a correre disperatamente per allontanarmi il più possibile. Sentivo le grida atterrite di chi, come me, cercava la salvezza nella fuga, quindi un grande schianto ed una pioggia infuocata. Uno spettacolo orrendo. Ho visto gente con i vestiti in fiamme correre ancora e infine accasciarsi con urla disumane. Poi non è rimasto che il crepitio del fuoco e l'urlo lacerante delle sirene».

Elio Garosci era salito stamani sul «Boeing 707» all'aeroporto della Malpensa insieme al collega Egidio Rizzolati, anch'egli uscito illeso dalla sciagura. Avrebbero dovuto recarsi ad Atene ma sono ripartiti stasera stessa con un aereo dell'Alitalia per far ritorno a casa.

Anche un altro italiano che era a bordo si è salvato: si tratta di Paolo Lamparelli, imbarcatosi a Fiumicino per recarsi al Cairo. E' ricoverato all'ospedale S. Eugenio ustioni in varie parti del corpo ma il suo stato non desta preoccupazioni.

Fra i feriti vi è anche una delle cinque hostess dell'equipaggio: la signorina Barbara Pechler, di 24 anni, nata a Berlino Est e abitante a Roma. Ella deve la vita ad un passeggero, il signor Michel Gullion, il quale doveva raggiungere Amman per il suo lavoro di rappresentante di una ditta tedesca di Parma.

«Mi sono accorto subito che qualcosa non andava — *ha detto il signor Gullion* — e quando ho visto che le fiamme si levavano dall'ala destra mi sono alzato in piedi gridando. Uno dei piloti azionava la apertura di emergenza degli sportelli ed io cercato di raggiungerne uno. La "hostess" che stava vicino a me è caduta sul pavimento battendo la testa. L'ho allora trascinata per un paio di metri gettandola poi di sotto». *Barbara Pechler ha riportato fratture e ustioni ma si salverà.*

Il comandante dell'aereo, capitano V. Lovell, lamenta soltanto leggere ustioni. Egli si è salvato insieme al secondo ufficiale John Churchill passando attraverso i finestrini andati in frantumi.

Fra le vittime vi è anche mons. Edward Daly vescovo di Des Moines, nello Stato americano di Iowa, il quale era a Roma per il Concilio. Era accompagnato dal suo segretario, mons. Sandag, perito anch'esso.

Nella sciagura hanno trovato la morte anche tre italiani tutti della stessa famiglia: i coniugi Sagramora e la loro figlia Simonetta la quale da tempo impiegata alla «Twa» stava per compiere il suo primo volo di prova come hostess. Aveva colto quest'occasione per farsi accompagnare dai genitori e per visitare con loro Il Cairo.

Simonetta Sagramora aveva conversato amabilmente con i medici che praticavano la vaccinazione a lei e ai genitori, quindi aveva abbracciato il fratello Claudio che li aveva accompagnati all'aeroporto. Claudio Sagramora ha assistito dalla terrazza dell'aerostazione al disastro che doveva privarlo dei genitori e della sorella.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Reinhardt, appena appresa la notizia, si è recato all'aeroporto «Leonardo da Vinci» per rendersi conto dell'accaduto e all'ospedale per visitare i feriti.

Si è appreso stasera che l'identificazione formale delle vittime della sciagura sarà compiuta domattina. Molte di esse giacciono ancora nel groviglio dei rottami anneriti della carlinga da dove saranno estratti dopo che la commissione d'inchiesta avrà raccolto tutte le parti dell'aereo necessarie per stabilire le cause che hanno determinato l'incidente.

Come spesso avviene in simili casi la fortuna ha aiutato anche questa volta i ritardatari. A rimanere a terra sono stati due coniugi americani, il dott. Lloyd Delamater, direttore del collegio americano di Parigi, e sua moglie Marie Louise. Per un guasto alla vettura che li trasportava all'aeroporto erano giunti quando ormai l'aereo si trovava sulla pista di volo.

Gianfranco Franci

La hostess svedese Marianne Von Zweyberg scampata alla sciagura aerea di Fiumicino viene assistita da due soccorritori ed accompagnata in infermeria (Tel. Ansa)

Le vittime ed i superstiti

Bilancio provvisorio della sciagura di Fiumicino: 44 morti; 23 feriti; 5 illesi

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 23 novembre.

(r. s.) I morti accertati nello scoppio dell'aereo a Fiumicino sono 44.

Ecco i loro nomi: 1) Manos, proveniente da Chicago; 2) Darnel, 3) Darnel, 4) Teamnes, 5) Tecle, 6) Cossairt, 7) Lewis, provenienti da New York; 8) Heurtevant, 9) Chapman, 10) Sakarellios, 11) Schmidt, provenienti da Parigi; 12) Cory, 13) Condon, 14) Curwood, 15) Murphy, 16) Sonday, 17) Daly, 18) Dasilva, 19) Chalupski, 20) Groff, 21) Sagramora, 22) Sagramora, 23) Sagramora, 24) Schanke, 25) Schanke, 26) Schanke, 27) Flegal, 28) Flegal, 29) Trotter, 30) Trotter, 31) Trotter, 32) Trotter, 33) Graf, 34) Churchill, 35) Nomani, 36) Fox, tutti imbarcati a Fiumicino; 37) Slaughter, 38) Di Francesco, 39) Prost, appartenenti all'equipaggio; 40) Altemuga, 41) Granstein, 42) Ulbricht, 43) Bashong, 44) Schanke, appartenenti alla compagnia aerea «TWA».

I feriti sono venticinque: 1) Lovell, 2) Churchill, 3) Constant, 4) Corn, 5) Pechler, 6) Lesniak, 7) Basin, tutti dell'equipaggio o dipendenti della «TWA»; 8) Shepard, 9) Sainton, 10) Weymuller, 11) Gullon, 12) Paolo Lamparelli, 13) Otto Schultz, 14) Martha Schultz, 15) Pinto, 16) Trotter, 17) Peter Leistner, 18) Marta Leistner, 19) Gartley, 20) Jones, 21) Debetesfaye, 22) Kidane, 23) Lowery, tutti passeggeri.

Gli illesi sono cinque: 1) Garosci, 2) Rizzolati, 3) Von Zweyberg, 4) Feegeley, 5) Raleigh.

I due scampati al disastro tornati nella notte a Milano

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 23 novembre.

L'ingegner Egizio Rizzolati e l'ing. Cornelio Garosci — i due tecnici milanesi usciti illesi dalla sciagura di Fiumicino — sono attesi alle loro abitazioni per stanotte: entrambi hanno telefonato alle famiglie per rassicurarle sul loro stato di salute.

I due ingegneri che lavorano nella stessa società (il «Gruppo industrie elettromeccaniche» di via Guerrazzi 1) avevano lasciato Milano stamane alle 10 a bordo di un'auto della ditta per raggiungere l'aeroporto della Malpensa dove si erano imbarcati sul quadrigetto «Boeing 707» proveniente da Parigi e diretto a Roma.

I due tecnici si dovevano recare ad Istanbul per concludere un importante accordo della loro società. L'aereo era giunto in perfetto orario alle 16,30: era rimasto fermo sulla pista per circa mezz'ora. Tutto era normale e il consueto controllo si era concluso senza che venisse riscontrata alcuna imperfezione.

L'ingegner Egizio Rizzolati di 56 anni, è uno dei dirigenti della «Gruppo industrie elettromeccaniche». Abita a Milano in viale Campania 31 con la moglie Maria Coppi. E' già nonno: le sue due figlie infatti — Mafalda e Regina — sono sposate da parecchi anni e proprio in questi giorni in casa dell'ingegner Rizzolati si trovano due dei tre nipotini. Il tecnico ha telefonato alla moglie per tranquillizzarla: «*Ho riportato solo qualche graffiatura. Torno a Milano subito: spero arrivare stanotte o domattina. Mi sono salvato perché ero in coda: ti spiegherò a voce*». La signora è scoppiata a piangere.

Anche l'ingegner Cornelio Garosci di 36 anni, da Romentino (Novara) ma ora abitante a Milano con la moglie Lalla Ferrari e la figlia Nora di un anno e mezzo in un elegante appartamento di via Smareglia 1, ha subito telefonato a casa: «*Ero con l'ingegner Rizzolati: ci siamo salvati per puro miracolo. Non mi sono fatto nulla ma ho passato attimi tremendi. Rientro subito a Milano*».

La signora Garosci, colta da choc, è stata assistita da una congiunta.

g. m.

I due superstiti milanesi. In alto: l'ing. Egizio Rizzolati e, sotto, l'ing. Cornelio Garosci (Telefoto)

I risultati delle provinciali nel Piemonte e nella Liguria

(*Segue dalla prima pagina*)

Alessandria

Alessandria, 23 novembre.

Ultimato lo spoglio delle schede, sono risultati eletti i seguenti consiglieri provinciali:

Dc: Sisto, Devecchi, Tambutto, Guido, Traverso, Pistotti, Mussa, Armella, Deana Gobello, Illario.

Psiup: Verna.

Psi: Pietro Magnani, Tartara, Enrico Magnani.

Pli: Gerini, Stassano.

Psdi: Romita, Rolandi, Busalo.

Pci: Marchesotti, Massone, Robotti, Core, Bruno Rossi, Polidoro, Mussio, Pagella, Vignolo, Caneva.

Alessandria (capoluogo e provincia, definitivi) — Dc 110 mila 632, 33,8%, 11 seggi (provinciali 1960: 114.882, 35,7%, 11 seggi, politiche 1963: 110.530, 32,3%); Psdi 31.636; 9,66%, 3 seggi (32.324; 10,1%, 3 seggi, 29.971; 8,7%); Psi 31.650; 9,67 per cento, 3 seggi (47.084, 14,8 per cento, 4 seggi, 50.846, 14,8 per cento); Psiup 13.312; 4,07 per cento, 1 seggio; Pci 101 mila 260; 30,94%, 10 seggi (94 mila 98, 29%, 9 seggi, 104.013, 29,3 %; Pli 27.441; 8,38%, 2 seggi (20.065, 6,2%, 2 seggi, 31.032, 9,1%); Msi 8269; 2,53%, nessun seggio (8082, 2,8%, 1 seggio, 9099, 2,6%); Rurali 3105; 0,95 per cento, nessun seggio.

Alessandria — Dc 17.527 (provinciali del 1960 17.800); Psdi 5506 [illegible]; Psi 9226 (13.186); Psiup 2794; Pci 22.060 (18.276); Pli 4361 (2115); Msi 2088 (2360); Rurali 205.

Valenza — Elettori 14.894, votanti 14.340, 93,54%. Dc 4330 (provinciali del 1960 3769); Psdi 1092 (1065); Psi 1101 (1908); Psiup 736; Pci 5842 (5104); Pli 480 (171); Msi 165 (166); Altre liste 19.

Novi Ligure — Elettori 21.856, votanti 20.586, 95,06%. Dc 5018 (provinciali del 1960, 4794); Psdi 1726 (1553); Psi 1813 (3030); Psiup 917; Pci [illegible] (6554); Pli 1341 (645); Msi 480 (445).

Casale Monferrato — Elettori 31.939, votanti 29.823, 93,03%. Dc 7966 (provinciali del 1960, 8350); Psdi 2171 (2433); Psi 3789 (5536); Psiup 1781; Pci 8450 (7222); Pli 3235 (2238); Msi 895 (896); Partito Rurale Democratico 104.

Acqui Terme — Elettori 14.603, votanti 13.691, 93,75%. Dc 4306, 10 seggi (provinciali del 1960 5113, 13 seggi); Psdi 1175, 3 (756, 2); Psi 1653, 4 (1717, 4); Psiup 582, 1; Pci 4234, 10 (4132, 10); Pli 883, 2 (580, 1); Msi 299, 0 (317, 0).

Asti

Asti, 23 novembre.

Le operazioni di voto in tutta la provincia astigiana si sono svolte nel massimo ordine. Per le elezioni provinciali, facendo un raffronto con le amministrative del 1960 e le politiche del 1963 si rilevano i seguenti dati: la de aumenta di circa [illegible] voti nei confronti delle amministrative del 1960.

Il pci aumenta nei confronti delle amministrative precedenti di circa 2000 voti e diminuisce di oltre 2000 voti nei confronti delle politiche.

Il psi aumenta notevolmente nei confronti delle passate elezioni: 1964: 10.396; 1963: 14.876; [illegible]: 11.761.

Il psdi aumenta nei confronti delle politiche, ma diminuisce nei confronti delle amministrative.

Il psi ha subito una diminuzione di voti sia nei confronti delle politiche che delle amministrative precedenti, venendo così superato dal psdi.

Asti (capoluogo e provincia) definitivi — Dc 60.490, 43,26% 11 seggi (provinciali '60, 57.133, 40,9%, 10 seggi; politiche '63, 61.142, 41,5%); Psdi 13.721, 9,82%, 2 seggi (14.388, 10,3%, 2 seggi; 12.852, 8,7%); Psi 11.093, 7,93%, 2 seggi (12.587, 8%, 2 seggi; 15.391, 10,4%); Psiup 2284, 1,63%, nessun seggio; Pci 24.479, 17,51%, 5 seggi (22.786, 16,3%, 4 seggi; 27.042, 18,3%); Pli 19.396, 13,87%, 2 seggi (11.768, 8,4%, 2 seggi; 14.876, 10,1%); Msi 2028, 1,45%, nessun seggio (3032, 1,2%, nessun seggio; 3054, 0,9%); Rurali 6336 4,53%, 1 seggio (15.015, 2 seggi).

Asti (città) — Dc 15.840 (provinciali del 1960, 14.815); Psdi 3990 (3791); Psi 5113 (5594); Psiup 851; Pci 9367 (8107); Pli 4405 (2005); Msi 817; P. Rurale 580; P. Cont. 2403.

Nizza Monferrato — Elettori 6825, votanti 6344, 93%. Dc 1437 (provinciali del 1960, 1674); Psdi 626 (382); Psi 774 (1105); Psiup 76; Pci 1281 (792); Pli 1506 (1342); Msi 110; contadini 100 (75); Monarchici 0 (309).

Cuneo

Cuneo, 23 novembre.

Secondo dati ufficiosi raccolti presso la Prefettura, risulterebbero eletti i seguenti trenta consiglieri provinciali:

Dc: 16 (18 nella passata amministrazione): dott. Giovanni Falco, on. dott. Pier Luigi Gasco, prof. Mario Martini, signor Paolo Barbero, dott. Pier Luigi Audisio, cav. Giuseppe Rolando, geom. Giacomo Marchisio, on. Carlo Baldi, cav. Giuseppe Marino, rag. Riccardo Dardanelli, cav. Tancredi Dotta Rosso, rag. Franco Ribotta, ing. Renzo Toselli, dott. Giovanni Basso, avv. Enrico Granetia, geom. Rodolfo Gaia.

Pli: 4 (3): dott. Giuseppe Balbo, dott. Aldo Ruata, cav. Mario Doglioni, dott. Umberto Pedrini.

Psi: 3 (4): signor Alberto Cipellini, avv. Aldo Viglione, dott. Francesco Brizio.

Psdi: 3 (2): dott. Carlo Armellini, Felice Bonardi, signor Rebaldo.

Pci: 2 (2): prof. Antonio Acchiardi, prof. Attilio Leopoldo Martino.

Partito rurale democratico: 1 (1): dott. Giovanni Cerutti.

Combattenti: 1 (0): Riccardo Maine.

Cuneo (capoluogo e provincia), definitivi — Dc 168.854, 50,61 %, 16 seggi (provinciali 1960: 184.400, 56,1 %, 18 seggi; politiche 1963: 193.606, 54,0 %).

Psdi 34.167: 10,25 %, 3 seggi (26.108, 7,9 %, 2 seggi; 32.329, 9,2 %).

Psi 36.877: 11,06 %, 3 seggi (36.827: 11,8 %, 4 seggi; 40.224: 11,4 %).

Psiup 4892: 1,46 %, nessun seggio.

Pci 23.560: 7,07 %, 2 seggi (21.605: 6,6 %, 2 seggi; 27.345: 7,7 %).

Pli 44.420: 13,34 %, 4 seggi (35.733: 10,9 %, 3 seggi; 37.346: 10,6 %).

Msi e Monar. 4238: 1,27 %, nessun seggio (3932: 1,2 %; 9131: 2,6 %).

Rurali 9971: 2,99 %, 1 seggio.

Combattenti 6579: 1,97 %, 1 seggio.

Cuneo (città) — Dc 20.903, 52,84% (prov. del [illegible], 22.211); Psdi 3324, 8,90% (2989); Pri —; Psi 4209, 10,87% [illegible]; Psiup 684, 1,73%; Pci 3310, 8,37% (2928); Pli 4858, 12,23% (4387); Msi 667, 1,69% (714); Rurali 245, 0,62%; Combattenti 1092, 2,76% (303).

Saluzzo — Elettori 12.043, votanti 11.202, 93%. Dc 4372 (provinciali [illegible] 1960, 4477); Psdi [illegible] (787); Psi 1442 (1700); Psiup 260; Pci 911 (755); Pli [illegible] (2202); Mal-Combattenti, Monarchici e Contadini 95 (112); Partito Rurale Democratico 43; Partito dei Contadini 51; Combattenti 686.

Alba — Votanti 16.392, De 6816 (provinc. d[illegible] 1960 10.584); Psdi 2667 (26[illegible]; Psi 1221 (1734); Psiup 251; Pci 1536 (1295); Pli 2113 (2030); Msi-Mon. 251 (278); Combattenti 174; Rurali 292 (3720).

Fossano — Elettori 14.117, votanti 13.269, 93,99 %. De 6187 (provinciali del 1960, 8028); Psdi 1728 (882); Psi 989 (906); Psiup 189; Pci 1157 (991); Pli 1290 (1002); Msi 178 (143); P. Rurale Dem. 66 (93); P. Combattenti 486.

Bra — Elettori 14.708, votanti 14.024, 94%. De 5743 (5608); Psdi 730 (850); Psi 4107 (3888); Psiup 101; Pci 782 (517); Pli 1611 (1144); Corona 158; P. Rurale dem. 30; Combattenti 24.

Savigliano — Elettori 13.712, votanti 12.072, 95%. De 5839 (6463); Psdi 1018 (1167); Psi 1758 (1814); Psiup 4; Pci 1252 (1105); Pli 1206 (445); Msi 99 (116); Rurali 61 (75).

Novara

Novara, 23 novembre.

In provincia di Novara hanno votato **319.720** elettori su 344.070 iscritti, pari al 92,92 per cento. Nel capoluogo hanno votato 63.132 elettori su 67.371 iscritti, pari al 93,71 per cento.

Dallo spoglio delle schede per le «provinciali», si desume che pci e dc hanno mantenuto le loro posizioni, sia rispetto alle ultime amministrative che alle politiche dello scorso anno. Ha perso circa un quarto dei voti il psi. In regresso rispetto alle politiche del '63 anche i liberali.

Novara (capoluogo e provincia), definitivi — Dc 112.302, 37,34% (politiche 1963 114.625, 37,10%; provinciali 1960 115.983, 40,89%); Psdi 27.495, 9,14% (24.251, 7,85%; 22.956, 8,09%); Pri 1265, 0,42% (844, 0,28%); Psi 43.176, 14,35% (61.822, 20,01%; 57.180, 20,16%); Psiup 9289, 3,09%; Pci 72.457, 24,08% (73.282, 23,72%; 62.824, 22,16%); Pli 24.831, 8,25% (24.940, 8,07%; 14.212, 5,26%); Msi 10.018 3,33% (9187, 2,97%; 9770, 3,44%).

Novara — Dc 12.843 (provinciali '60 19.826; '63 18.805); Psdi 4203 (4100, 4427); Pri 285 ('63 210); Psi 10.180 (13.963, 14.418); Psiup 2141; Pci 15.359 (12.821, 14.781); Pli 7149 (2882, 7202); Msi 2395 (2338, 2554).

Verbania — Elettori 22.566, votanti 21.245, 94,1%. De 6439 (6246); Psdi 1117 (1144); Pri 87; Psi 5028 (5335); Psiup 680; Pci 4785 (3803); Pli 1114 (683); Msi 1024 (1078).

Domodossola — Elettori 12.090, votanti 10.808, 89,40%. De 2681 (provinciali del 1960 3206); Psdi 1288 (765); Pri 63 (0); Psi 1473 (2047); Psiup 293 (0); Pci 2202 (1643); Pli 1950 (1264); Msi 347 (322).

Arona — Elettori 9833, votanti [illegible], 94%. De 3313 (provinciali del 1960 3179); Psdi 1081 (855); Pri 22 (0); Psi 1293 (1814); Psiup [illegible] (0); Pci 1266 (949); Pli 1075 (583); Msi 272 (292).

Stresa — Elettori 3504, votanti 3210, 91,63%. De 1269; Psdi 201; Pri 11; Psi 403; Psiup 41; Pci 402; Pli 525; Msi 58.

Borgomanero — Elettori 12.093, votanti 11.247, 93%. De 5027 (provinciali del '60, 4960); Psdi 962 (564); Pri 19; Psi 1849 (2322); Psiup 193; Pci 1236 (850); Pli 1017 (479); Msi 401 (548).

Imperia

Imperia, 23 novembre.

Sono risultati eletti alla provincia, i seguenti consiglieri:

Dc: Manfredi, Amadeo, Navaro, Romagnone, Anfossi, Zaccari, De Angeli, De Matheis, Giamondi, Viale.

Pci: Paasorelli, Gennari, Bassilana, Surico, Croesi, Cremieux.

Psi: Aicardi, Isnardi, Gibelli.

Pli: Rovere G., Rovere [illegible].

Psdi: Ascheri, Faicchia.

Msi: Bregliano.

Imperia (capoluogo e provincia) — Dc 52.039 (provinciali del 1960, 53.529); Psdi 14.146 (10.811); Psi 14.426 (17.444); Psiup 2621; Pci 30.773 (25.583); Pli 11.730 (3777); Msi 4949 (5345).

Imperia — Dc 5133 (politiche del '63, 8276); Psdi 2676 (2251); Psi 2485 (3398); Psiup 393; Pci 6345 (6812); Pli 2376 (2506); Msi 865 (899).

Sanremo — Elettori 43.026, votanti 38.810, 90,20%. De 13.981, 36,31%, (provinciali del 1960, 14.944, 47.26%); Psdi 2820, 7,69%, (2521, 7,97%); Psi 3411, 9,45%, (4400, 13,95%); Psiup 662, 1,82%; Pci 8022, 22,06% (5705, 18,04%); Pli 5341, 14,71% (1415, 1,41%); Msi 2183, 6,01% (2030, 6,45%).

Ventimiglia — Elettori 16.335, votanti 14.723, 90,13%. De 4679 (provinciali del 1960 5041, 1); Psdi 2051 (1228); Psi 2221 (2304, 1); Psiup 580; Pci 2831 (2440); Pli 817 (194); Msi [illegible] (614).

Genova

Genova — Vedere i risultati in prima pagina.

S. Margherita Ligure — Elettori 9136, votanti 8407, 92%. De 2843 (provinciali del 1960, 3484); Psdi 470 (473); Psi 1034 (1018); Psiup 138; Pci 1986 (1661); Pli 1234 (455); Msi 283 (299).

Rapallo — Elettori 17.175, votanti 15.840, 91%. De 6907 (provinciali del 1960, 6540); Psdi 647 (582); Psi 1301 (1982); Psiup 342; Pci 2872 (1669); Pli 2206 (751); Msi 655 (535).

Chiavari — Elettori 19.652, votanti 18.015, 91,78%. De 8059 (provinciali del 1960 7480); Psdi 1094 (1119); Pri 0 (146); Psi 2078 (2404); Psiup 177 (0); Pci 2463 (2052); Pli 2644 (1025); Msi 640 (635).

Savona

Savona (città e provincia) — De 62.778, 35,19% (provinciali '60: 66.107, 39,6%; politiche '63: 67.321, 36,1%); Psdi 15.125, 8,48 per cento (13.802, 8,3%; 14.026, 8%); Pri 2025, 1,13% (—; 1494, 0,9%); Psi 19.315, 10,83% (23.226 15,5%; 27.165, 14,6%); Psiup 6038, 3,38%; Pci 55.707, 31,22% (47.609, 28,5%; 54.389, 29,2%); Pli 13.256, 7,43% (3572, 3,3%; 13.325, 7,1%); Msi 4175, 2,34% (5014, 3%; 5087, 2,7%).

Savona (città) — De 14.860 (prov. del '60, 16.407); Psdi 3983 (3636); Pri 720 (754); Psi 5820 (8229); Psiup 1513; Pci 19.331 (16.783); Pli 2632 (1248); Msi 1234 (1413).

Cairo Montenotte — Elettori 9702, votanti 9162, 97%. De 2089 (provinciali del 1960 1993); Psdi 830 (636); Pri 43; Psi 1312 (1793); Psiup 461; Pci 4078 (3884); Pli 203 (128); Msi 106 (253).

Cengio — De 1446; Psdi 209; Pri 5; Psi 207; Psiup 75; Pci 572; Pli 220; Msi 21.

Dego — De 1017; Psdi 108; Pri 35; Psi 75; Psiup 30; Pci 205; Pli 104; Msi 9.

Millesimo — De 1089; Psdi 85; Pri 5; Psi 55; Psiup 39; Pci 647; Pli 236; Msi 11.

La Spezia

La Spezia (città e provincia) — De 51.514, 33,01% (provinciali '60: 51.980, 34,8%; politiche '63: 64.063, 32,0%); Pri 3916, 2,5% (3829, 2,4%; 3275, 2%); Psdi 8453, 5,41% (8715, 5,8%; 9602, 5,8%); Psi 19.990, 12,81% (25.622, 17,9%; 29.451, 15,5%); Psiup 3686, 2,36%; Pci 54.287, 34,78% (47.888, 31,7%; 53.424, 32,5%); Pli 8800, 5,63% (3582, 2,4%; 9730, 5,9%); Msi 5388, 3,45% (6539, 4,3%; 6454, 3,9%).

Levanto — Elettori 4780, votanti 4425, 92,4%. De 2269 (provinciali del 1960, 1769); Psdi 273 (594); Pri 29 (30); Psi 252 (360); Psiup 141; Pci 910 (867); Pli 340 (65); Msi 45 (67).

Elezioni comunali

Sanremo — Elettori 43.026, votanti 38.810, 90,20 %. De 6495; Psdi 1334; Psi 1293; Psiup 273; Pci 3456; Pli 1971; Msi 981; «Sole e fiori» 834; «Faro» 1525.

Stresa (Novara) — Elettori 3504, votanti 3210. Alla De 16 seggi; al Psi 4 seggi.

Faenza — De 13.501, pari al 39,466 (comunali) del 1960: 14.242; 42,37 %); Psdi 1374, 3,93 (1327; 3,75); Pri 1747, 5,10 (2114; 6,29); Psi 3568, 10,20 (6067; 18,05); Psiup 1528, 4,36; Pci 10.431, 29,82 (8416; 25,03); Pli 1917, 5,48 (797; 2,32); Msi 569, 1,62 (681; 1,84).

Alba — Elettori 10.813 (11 sez. su 28). De 2255; Psdi 903; Psi 396; Psiup 95; Pci 466; Pri 765; Pri-ind 197.

Rivoli — Elettori 17.348, votanti 16.552, 94,8%. De 4947; Psdi 1127; Psi 2471; Psiup 377; Pci 4838; Pli 1960.

Bra — Elettori 14.737, votanti 13.966, 94%. De 6495 (provinciali 1960 5073); Psdi 769 (958); Psi 3567 (3615); Psiup 83; Pci 880 (610); Pli 1716 (1325).

Novi Ligure — Elettori 21.856, votanti 20.586, 95,06%. De 5236 (5039); Psdi 1783 (1643); Psi 1617 (2726); Psiup 969; Pci 8315 (6810); Pli 1389 (652); Msi 420 (396).

Ovada — Elettori 8338, votanti 7881, 94,74 %. De 2264 (2320); Psdi 441; Psi 424 (501); Psiup 269; Pci 3916 (3001); Pli 312.

Biella — De 11.182 voti, 14 seggi (11.572 voti, 15 seggi); Psdi 3118, 3 seggi (2743, 3); Psi 3019, 3 seggi (4492, 5); Psiup 1076, 1 seggio; Pci 8115, 10 seggi (7111, 9); Pli 6956, 8 seggi (4795, 6); [illegible] 1263, 1 seggio (946, 1).

Monza — 62.970 elettori; 60 mila 522 votanti; 96,11 per cento. De 25.209 (28.131); Psdi [illegible] (3573); Psi 7439 (9775); Psiup 1682 (—); Pci 9935 (8103); Pli 7710 (2510); Msi 1641 (1661); Democrazia civica 1067.

Le «comunali» in Sicilia

Forte aumento della dc e regresso dei comunisti

Palermo, 23 novembre.

Ecco i risultati complessivi delle votazioni comunali nei capoluoghi della Sicilia, che segnano un netto progresso dc e un forte regresso comunista:

DC 340.847 voti, 44,1% (298 mila 831, 36,6%).

Pci 105.244 voti 13,6% (152 mila 150, 18,8%).

Pli 85.645 voti, 11,1% (93.512, 11,5%).

Msi 54.949 voti, 7,1% (73.560, 9,1%).

Psi 56.220 voti, 7,3% (81.954, 10,1%).

Psdi 49.614 voti, 6,4% (44.981, 5,6%).

Pri 30.253 voti, 3,9% (14.659, 1,8%).

Psiup 22.779 voti, 2,9% (—).

Pdium 13.581 voti, 1,8% (33 mila 479, 4,8%).

Mov. Nuova Repub. 3390 voti, 0,4%.

Le tre ultime elezioni nelle province piemontesi

PARTITI		Alessandria		Asti		Cuneo		Novara		Totale	
		Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
Dc	1964	110.622	33,80	60.490	43,26	168.854	50,61	112.302	37,34	452.268	41,06
	1963	110.525	32,28	60.665	41,37	193.307	54,86	114.625	36,43	479.122	41,44
	1960	118.587	35,55	57.123	40,80	184.271	56,16	115.977	40,33	475.958	43,70
Pri	1964	—	—	—	—	—.	—	1.265	0,42	1.265	0,11
	1963	2.365	0,69	7.390	5,04	8.526	2,42	844	0,27	19.125	1,65
	1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Psdi	1964	31.636	9,66	13.721	9,82	34.167	10,25	27.495	9,14	107.019	9,72
	1963	29.965	8,75	12.747	8,69	32.349	9,18	24.251	7,70	99.312	8,59
	1960	33.138	9,93	14.450	10,32	26.096	7,95	22.964	7,99	96.648	8,87
Psi	1964	31.650	9,67	11.093	7,93	36.877	11,06	43.176	14,35	122.796	11,15
	1963	50.843	14,85	15.322	10,45	40.242	11,42	61.822	19,64	168.229	14,55
	1960	49.565	14,86	12.652	9,04	38.609	11,77	57.177	19,88	158.003	14,51
Psiup	1964	13.312	4,07	2.284	1,63	4.892	1,46	9.299	3,09	29.787	2,70
	1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pci	1964	101.260	30,94	24.479	17,51	23.586	7,07	72.457	24,08	221.782	20,13
	1963	104.004	30,37	26.955	18,38	27.345	7,76	73.282	23,28	231.586	20,03
	1960	98.561	29,55	22.772	16,27	21.576	6,58	62.831	21,85	205.740	18,89
Pli	1964	27.441	8,38	19.396	13,87	44.420	13,34	24.831	8,25	116.088	10,54
	1963	31.029	9,06	14.836	10,12	37.348	10,60	24.940	7,92	108.153	9,35
	1960	20.845	6,25	11.761	8,40	35.706	10,88	14.904	5,18	83.216	7,64
Mon.	1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1963	2.327	0,68	2.251	1,53	6.064	1,72	2.713	0,86	13.355	1,15
	1960	3.429	1,03	6.229	4,45	—	—	3.901	1,36	13.559	1,24
Msi	1964	8.269	2,53	2.028	1,45	4.238	1,27	10.018	3,33	24.553	2,23
	1963	9.099	2,66	2.087	1,42	3.055	0,87	9.187	2,92	23.428	2,03
	1960	9.439	2,83	—	—	3.899	1,19	9.782	3,41	23.120	2,12
Altri partiti	1964	3.105	0,95	6.336	4,53	16.556	3,96	—	—	25.991	2,36
	1963	2.272	0,66	4.396	3	4.127	1,17	3.094	0,98	13.889	1,20
	1960	—	—	15.015	10,72	17.969	5,47	—	—	32.984	3,03

I dati del 1960 e del 1964 si riferiscono alle votazioni per il rinnovo dei Consigli provinciali; i risultati del 1963 sono quelli delle elezioni politiche

L'uomo fine può vivere in una brutta casa?

Nei «begli arredi» è scritta la storia viva della civiltà

Con un numero impressionante di illustrazioni in bianco e nero e a colori commentate a una a una, Mario Praz, che ha già scritta una storia dei mobili raccolti nella propria casa, pubblica presso Longanesi *La filosofia dell'arredamento*. Sottotitolo: «I mutamenti nel gusto della decorazione interna attraverso i secoli».

E' un genere di libri che può scrivere solo un uomo di grande, versatile ed estrosa cultura. Oltre che un geniale studioso di letteratura inglese ed un saggista originale, Praz è un collezionista, e queste pagine perciò sono pregne della sua esperienza. Meglio che un collezionista, è un uomo che vuol fare con gli arredi della propria casa quasi un autoritratto pazientemente elaborato in cui si guarda e si conosce.

L'arredamento d'ogni casa denuncia infatti il punto di giuntura tra il gusto ed il carattere individuali e il gusto d'una società, la filosofia e le scelte di cultura predominanti. Questa congiunzione poi vi risulta con più immediatezza ed evidenza che in qualsiasi altra espressione della vita civile. Seguendo l'esposizione analitica, minuta, folta di raccordi con la letteratura, le arti figurative, il pensiero del tempo, sempre accompagnata da immagini, che ci dà Praz dei «mutamenti nel gusto della decorazione interna» da Roma antica al *liberty* (l'ultimo stile che offre un arredamento con «una fisionomia ben definita» ed un «carattere unitario»), si ha l'impressione di trovarsi davanti a una materia molto duttile, nella quale si imprimono con estrema rapidità le idee e le fantasie degli uomini; è la storia della civiltà, ma come vista a distanza ravvicinata, ancora calda della vita, degli umori, delle abitudini, dei bisogni di quelli che ne sono stati attori.

Una specialità del libro di Praz è il rifiuto d'usare le fotografie prese oggi d'ambienti d'altri tempi sopravvissuti, talvolta modificati, oppure snaturati, e svuotati della vita che una volta pulsava in loro». Preferisce le raffigurazioni contemporanee, dove il gusto del tempo si ritrova egualmente nell'ambiente ritratto ed in chi lo ritrae. Un forte contributo portano, per esempio, gli acquarelli dipinti sulla fine del Settecento e nell'Ottocento, molti dei quali inediti. Praz nota che nell'ultimo quarto del Settecento si forma il gusto di raffigurare le camere senza figure umane, come «nature morte»; mobili, gli oggetti, l'ambiente nel suo insieme diventano allora per sé esseri vivi e umanizzati.

Il richiamo alla «natura morta» non è fatto a caso in Praz. La «natura morta» sembra essere la forma d'arte che gli è più congeniale, ed il carattere più originale del libro è nel celebrare, mediante innumerevoli riproduzioni d'ambienti, questa predilezione. E' una sfilata di «paesaggi interiori», proiettati in oggetti, i quali, vivendo in simbiosi con l'individuo che li crea, assumono una vita spirituale per loro conto, così che l'individuo potrebbe sparirne, perché l'hanno sostituito vincendolo per intensità e libertà di fantasia: l'artista è divorato dalla sua invenzione.

Detto questo, non mi resterebbe che affidare il libro al lettore, giacché per la sua parte di catalogo commentato, non lo si può riassumere. Ma c'è una prima parte, il lungo saggio introduttivo, col suo presentimento catastrofico nel finale, così denso che invece si presterebbe a discorrerne a lungo.

Presentimento catastrofico: che tutte queste immagini di civiltà, e non questa o quella, ma tutte, stiano precipitando in un baratro senza fondo dal quale non saranno mai più restituite. Come arrederanno le case, quelli che ci seguiranno, dice Praz, quando si troveranno davanti a un mondo sgombro e vuoto, ma così sgombro e vuoto che darà le vertigini? E in cui tutti gli stili saranno ingoiati dalle macerie, con le dottrine in cui furono i simboli, «*divorate e polverizzate dalla grande prova non meno delle torri, delle mura, delle case della vecchia Europa*»? Ma noi che abbiamo conosciuto la vecchia Europa, conclude Praz, come tradirla? «*Finché ci staran quattro mura che ancora conservino l'aroma di quell'Europa scomparsa, tra quelle mura vorremo morire*».

Dunque un mondo, quello che Praz illustra con tanta dovizia che brilla, patetico e disperato prima di essere travolto; una civiltà, prolungatasi dai tempi antichi ad oggi, che sta versandosi nel vuoto; e queste immagini già sono quasi interamente memoria e già prendono il senso d'una commemorazione. E quella civiltà comprende gli amatori dei «begli arredi»; tutti coloro che ne hanno segnato le tappe con lo stile delle loro case. Di fronte a coloro a cui manca questa passione interamente, Praz prova lo stesso orrore che gli dà il mondo vuoto di cui teme l'avvento. Essi hanno già per lui quel vuoto nel loro animo.

Il saggio introduttivo dà in succinto la descrizione ed il significato dei vari stili succedutisi attraverso i tempi; ma la sua parte più poetica ci descrive e decanta la passione dei «begli arredi» e le ragioni che la muovono nell'interno di chi la nutre. Praz se ne fa un criterio per misurare gli uomini. Chi mostra di esserne completamente estraneo, chi vive con indifferenza nel casuale, nell'impersonale, nel brutto, è per lui un uomo incomprensibile: un uomo senza mistero, da non fidarsene, perché certo nasconde in se stesso «un angolo buio». «*I moti del suo animo son foschi come la notte, i suoi appetiti neri come l'Erebo*».

L'arredamento è una forma indiretta di culto dell'io, l'amatore della bella casa è un tipo di contemplativo che volge quel culto a buon fine, nobilita e rende creativo il narcisismo ingenito in ogni essere umano. Il narcisismo così espresso è salutare, indica l'integrità di chi vuole convivere con se stesso, conoscersi, e non reprimersi, occultarsi, fuggirsi, o addirittura ferirsi, proiettando intorno un'immagine anonima o brutta di sé. Il contrario di questo narcisismo fecondo, sembra suggerirci Praz, è un masochismo consapevole o inconsapevole; nella casa impersonale o brutta l'uomo fugge o riflette le sue interne storture. Nella persona giusta l'ambiente «*è un museo dell'anima, un archivio delle sue esperienze*», nel quale essa «*rilegge la propria storia, è perennemente conscia di sé*». L'io vi è non solo proiettato, ma potenziato, espanso, e amplia la sua identità in quegli oggetti che diventano suoi quanto il suo stesso corpo. Lo stile è l'uomo, anche per la casa in cui vive; l'amatore della bella casa compone intorno a sé un'immagine-sogno della propria persona, arricchita, epurata o trasfigurata.

Il saggio di Mario Praz, come si vede, è lontano dalle «filosofie» d'oggi, e non teme le accuse di narcisismo e di estetismo. Vi è perfino una compiacenza polemica di essere contro corrente. Non nella parte informativa, ma in quella che illumina le ragioni del cultore di arredamenti, potrebbe però continuare. Sono ragioni infatti che recano implicite le ragioni contrarie, giustificando gli esseri, secondo Praz mostruosi, che da quel culto sono alieni. Esistono individui nei quali la passione della «bella casa» può essere violenta, ossessiva, esclusiva come l'amore e il gioco, e ne conosciamo più d'uno.

Come ogni passione, anche questa ha la sua parte d'irrazionale, è possessiva, ha intermittenze, rabbie, disgusti, fallimenti. C'è chi se ne astiene del tutto, o perché non la sente, o per smania di perfezione che non potrebbe realizzare, o per paura di esserne trascinato oltre i limiti del buon senso: paura per ragioni economiche, o perché non vorrebbe identificarsi con una monomania restrittiva. Perciò tante degne persone, di natura e di gusto fini, artisticamente creative, vivono magari meglio in case poco personali. Se è vero poi che la casa può diventare un museo e uno specchio ampliante della propria persona, si entra nel capitolo, difficilmente quieto, dei rapporti dell'uomo con se stesso.

A momenti, si può trovare l'appagamento narcisistico; ma proprio di lì sorge, in altri momenti, l'impressione di essersi intrappolati in un'immagine di noi stessi parziale, congelata, trascorsa: un senso asfittico di mancanza di libertà. Nel culto della bella casa, al desiderio accanito di perfezionarla, si accompagna per lo più in sordina il desiderio di disfarsene. Quello che un momento prima sembrava un mezzo di espansione vitale, un momento dopo ci appare come l'immagine di un egoismo isolante; e quegli oggetti tanto «nostri», in cui sembrava estendersi la nostra vita, a tratti invece sembrano volerci espellere affermando senza di noi una loro esistenza astratta.

Può insidiarci la tentazione che la casa tanto curata rientri in un ordine antico che quasi non esiste più, e sia abitata solo da una parte antica di noi che un'altra parte più libera vorrebbe abbandonare. Finalmente una casa con cui ci siamo troppo identificati a tratti ci può dare lo stesso fastidio del vedere la propria immagine su uno schermo televisivo o, per uno scrittore, dei rileggere i propri libri.

Mi sono posto sul terreno di Praz, guardandomi dallo spostare il discorso su diverse basi; e molto altro ci sarebbe da dire; ma volevo solo accennare che anche quella della bella casa (cioè del bel guscio protettivo e illustrativo della propria persona) è una passione tranquilla, che segua un corso rettilineo. Anzi è agitata e accidentata, e oggi più che mai, che tutto è messo in forse. Resta il fatto che Praz ci ha dato sulla storia dell'arredamento e sui sacerdoti di esso in quanto uomini di cultura, uno stupendo libro, e non vedo chi avrebbe potuto scriverlo con la stessa finezza e con la stessa autorità.

Guido Piovene

TRA L'IMPETO DEI NOVATORI E LA PRUDENZA DEL PONTEFICE

L'ardente atmosfera del Concilio

Nella terza sessione, il dibattito è stato libero e vivace: con giudizi spregiudicati, contrasti aperti, parole che non si erano mai udite sotto la volta solenne di San Pietro - Nell'ultima discussione, pro e contro il voto immediato sulla «libertà religiosa», due mozioni diverse sono state sottoposte al Papa: che ha deciso approvando la tesi della minoranza - Il potere collegiale dei vescovi è approvato come principio, ma non muta la supremazia papale: «Ciò che era, resta» ha ricordato Paolo VI, e senza attendere il voto conciliare ha proclamato «Madre della Chiesa» la Vergine Maria

Roma, novembre.

Finale travolgente della terza sessione del Concilio ecumenico Vaticano II: giovedì della scorsa settimana, 19 novembre, per circa un'ora la navata maggiore di San Pietro, da tre anni adibita ad aula conciliare, ha ribollito dell'eccitazione dei Padri che ad alta voce in molte lingue protestavano contro l'ufficio di presidenza. I Padri avevano lasciato i banchi per scendere nella navata aggruppandosi a crocchi, e si sentiva il grido «Traditori!» propagarsi ripetuto nella basilica. Un testimone ha pure registrata l'espressione «Figli di cani!» lanciata vigorosamente da un americano all'indirizzo dei maggiorenti della Curia romana, secondo quanto è stato riferito da Le Monde. *Pareva d'essere non in San Pietro, ma nella sede di un parlamento profano od al congresso di un partito politico.*

Il tradimento che si denunciava era la decisione, presa d'improvviso all'insaputa dei Padri, di ritirare dalla votazione lo schema dedicato alla libertà religiosa, rinviandolo per un migliore esame alla prossima quarta sessione. Il rinvio poteva essere un provvedimento anche opportuno, dato che il testo dello schema era stato profondamente modificato per le molte proposte di emendamenti presentate, a suo tempo, sicché pareva impossibile esaminarlo con attenzione e votarlo secondo coscienza nel giro delle poche ore di lavoro ancora a disposizione dei Padri: non era il modo del rinvio che li offendeva.

La decisione violava infatti, se non la dignità come alcuni gridavano, almeno le prerogative dei Padri, i quali avrebbero voluto deliberare personalmente circa l'opportunità del voto e del rinvio; alcuni, inoltre, avevano motivo di pensare che l'ufficio di presidenza, e per esso l'aborrita Curia romana, avesse voluto bloccare lo schema sulla libertà religiosa per evitare che la terza sessione del Concilio si chiudesse con l'approvazione di un solenne documento, che per la sua coraggiosa ispirazione moderna avrebbe rappresentato il trionfo dei progressisti.

Ed ecco qui la grida «Traditori!», levatasi non appena il cardinal decano Eugenio Tisserant ebbe terminato di leggere le deludenti ma perentorie comunicazioni delle superiori autorità. Il Papa, che dal suo studio segue lo svolgersi delle sedute sul monitor di un circuito televisivo interno, chiamò al telefono per chiarimenti monsignor Pericle Felici, segretario generale del Concilio. Il grido di protesta non si levava a colpire Tisserant, naturalmente, il cui prestigio rimaneva intatto; piuttosto era diretto contro un arcivescovo, monsignor Dino Staffa, segretario della Congregazione dei Seminari, considerato il vero capo della corrente dei retrivi, del quale si diceva che avesse mobilitato attorno a sé la minoranza conservatrice del Concilio, raccogliendo centoventi firme in calce ad una petizione rivolta al Papa e ottenuto così l'inabbissamento dello schema progressista.

Contro le centoventi firme di monsignor Staffa, più di ottocento firme di progressisti furono trovate in mezz'ora nella navata di San Pietro, seduta stante, a sostegno di una seconda petizione redatta da tre cardinali americani, l'arcivescovo di Chicago nell'Illinois, Albert Gregory Meyer, quello di Saint Louis, nel Missouri, Giuseppe Elmero Ritter, e quello di Montreal nel Canada, Paolo Emilio Léger. Diceva la petizione: «Beatissimo Padre, con reverenza chiediamo alla Santità Vostra, instantemente, più instantemente, molto instantemente, che il voto sulla dichiarazione concernente la libertà religiosa sia dato prima della fine della sessione, acciocché non si perda la fiducia del mondo, dei cristiani e dei non cristiani».

Con i tre avverbi latini instanter, instantius, instantissime, *reiterati nel crescendo di tutti i disponibili modi grammaticali, gli ottocento speravano di fare breccia presso il Papa, perché egli consentisse ad arbitrare la aperta disputa fra conservatori e progressisti. Il Papa, invece, ricevette subito i cardinali latori della petizione degli ottocento, ma non assunse alcun impegno né si lasciò andare a promesse. Nel pomeriggio, essendosi adunato il Sacro Collegio nella sala del Concistoro (il fine della riunione in qualche modo era connesso alla protesta, poiché il Papa avrebbe fatta una relazione sul progetto di riforma della Curia), il cardinale Giulio Doepfner, arcivescovo di Wurzburg in Germania, ebbe il coraggio di esorbitare dall'ordine del giorno per invocare, levandosi in piedi:* «A nome di millecinquecento Padri, chiedo che prima della chiusura della sessione si voti un voto sulla libertà religiosa».

Sebbene i postulanti fossero così ulteriormente aumentati da ottocento fino a millecinquecento, anche il secondo appello cadde nel vuoto, e prevalse il giudizio di minoranza dei centoventi rappresentati da mons. Dino Staffa, oltre che dai vescovo di Segni nel Lazio, monsignor Luigi Carli, dal cardinale spagnolo, di curia, Arcadio Larraona, e dal superiore dei Padri dello Spirito Santo, monsignor Marcel Lefebvre. Una minoranza aggueriita e risoluta, più atta alle manovre e più compatta, può difatti riuscire ad aver la meglio nelle questioni sottili che hanno attinenza coi regolamenti: e in questo modo la più vasta maggioranza conciliare ha sperimentato quanto ancora pesi l'influenza della cerchia ristretta dei prelati che difendono gli orientamenti tradizionali della Curia romana.

«Noi vescovi — ha commentato con amarezza un eminente Padre conciliare olandese — abbiamo così avuto l'occasione di misurare la portata della nostra giovane forza collegiale». *Si riferiva al fatto che due giorni prima, martedì 17 novembre, il Concilio aveva approvato a maggioranza fortissima (2099 sì, 46 no ed un voto nullo) il capitolo III dello schema* De Ecclesia, *dove si afferma il principio della cosiddetta collegialità nel governo della Chiesa, riconoscendosi ai vescovi successori degli Apostoli prerogative e poteri assai maggiori che nel passato. Ciononostante, alla prima prova sul terreno della mera procedura, il potere collegiale dei vescovi soccombeva davanti alle interpretazioni della prassi curiale.*

Era un'esperienza penosa, ma non del tutto sorprendente. Il consenso decretato al principio della collegialità episcopale era già apparso viziato da una specie di compromesso che aveva preceduto la votazione. Sulla Commissione teologica, autrice e custode del testo dello schema, erano state esercitate dall'alto forti pressioni perché venissero attenuate certe formule atte a rafforzare l'autonoma autorità dei vescovi. Gelosa della propria prerogative, forte dei propri convincimenti, la Commissione teologica aveva resistito validamente alla difesa del testo, e allora il testo era stato accompagnato, per invito della «autorità superiore», da una nota «esplicativa preliminare» che dà una interpretazione sufficientemente ristretta dell'effettivo potere collegiale dei vescovi.

Se qualche dubbio fosse rimasto al riguardo, il discorso che il Papa ha pronunciato a conclusione del Concilio, lo avrebbe facilmente dissipato. E' stato un discorso che Paolo VI ha tenuto segreto fino all'ultimo momento. Ancora sabato mattina, a poche ore dalla cerimonia in San Pietro, il testo non era ancora stato distribuito ai traduttori ufficiali che generalmente lo ricevono un giorno prima. Nessuna indiscrezione era pertanto trapelata, ma nel momento dell'ascolto si ebbe la sensazione che il Papa avesse la preoccupazione essenziale di rassicurare quanti paventano novità rivoluzionarie del reggimento della Chiesa.

Egli difatti, parlando della promulgazione dello schema De Ecclesia, *disse:* «Davvero, questa promulgazione non cambia per nulla la dottrina tradizionale. Ciò che era, resta. Ciò che la Chiesa per secoli insegnò, noi insegniamo parimente». *E poi, colgendosi direttamente ai vescovi insigniti del nuovo potere collegiale:* «Non temiamo diminuita né intralciata la nostra autorità, mentre confessiamo e celebriamo la vostra». *Infine, con prudenti riserve sulla possibilità di un effettivo esercizio del potere collegiale:* «Noi forse andiamo incontro a qualche difficoltà pratica: l'azione collettiva è più complicata di quella individuale... Ma sapremo in prudenza e in carità superare gli ostacoli».

Della riforma della Curia, argomento attesissimo, accennò appena, informando che essa era oggetto di uno studio accurato, e finalmente diede un annuncio che, per la verità, mise in qualche imbarazzo gli osservatori protestanti, gli stessi vescovi cattolici più sensibili all'impegno ecumenico ed in particolare il cardinale Agostino Bea, promotore del segretariato per l'unione dei cristiani: «A gloria della Vergine ed a nostro conforto, noi proclamiamo — disse — Maria Santissima Madre della Chiesa, e vogliamo che con tale titolo soavissimo la Vergine venga ancor più onorata ed invocata da tutto il popolo cristiano».

Tutta la seconda metà del discorso di Paolo VI ha avuto per oggetto l'argomento Mariana, quasi a rettifica degli atteggiamenti molto cauti che il Concilio aveva tenuto discutendo a suo tempo sul tema della Mariologia. Aveva respinto la proposta che a Maria venisse attribuito il titolo di «corredentrice» del popolo cristiano, e quello di «mediatrice» della grazia. Anche il suggerimento, teologicamente meno impegnativo, di proclamare la Vergine «Madre della Chiesa», era stato lasciato cadere: «Ricordatevi — aveva detto il vescovo di Cuernavaca nel Messico, monsignor Sergio Mendez Arceo, uno dei più combattivi, anzi più esuberanti Padri conciliari — che noi tutti già siamo i figli della Chiesa "sposa di Cristo". In una "madre Chiesa" acquisteremmo una nonna».

L'obbiezione genealogica era apparsa valida all'assemblea, avendosi fra l'altro la dimostrazione della grande libertà, anche di linguaggio, che è stata prerogativa del Concilio; ma il Papa ha ritenuto di non farne conto, dimostrando a sua volta di volersi riservare le decisioni ultime. Queste gli spettano di diritto, quali che siano i poteri della collegialità episcopale, ma una così evidente riaffermazione delle prerogative pontificie ha dato un carattere particolare al clima di chiusura della terza sessione del Concilio ecumenico. Dopo tutto il grande impeto rinnovatore esplicato dalla maggioranza dei Padri per il cosiddetto aggiornamento della Chiesa, le parole del Papa ed i suoi interventi negli ultimissimi giorni hanno avuto il significato di un moderatore richiamo alla prudenza, anch'essa detta «santa» nel linguaggio della Chiesa Cattolica Romana.

Vittorio Gorresio

Le giovani «stelle» di domani

I fotografi ed i truccatori cinematografici di Hollywood durante la loro festa annuale hanno designato le giovani americane che, a loro parere, potranno aspirare a diventare attrici del cinema. Le dieci ragazze, prescelte tra centinaia di candidate, posano per la tradizionale foto-ricordo (Telefoto «Associated Press»)

Il «Premio Goncourt» a Georges Conchon per una tragica farsa sull'Africa d'oggi

In «L'Etat sauvage», il quarantenne autore sfrutta la sua esperienza di funzionario negli Stati di fresca indipendenza - Il racconto narra la vicenda di un bianco che, abbandonato dalla moglie, la ritrova convivente con un ministro negro - Anche il «Premio Renaudot» ad un romanzo legato all'attualità politica: «L'écluse» di Jean-Pierre Faye, aggrovigliata vicenda in Berlino divisa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 novembre.

Scartando nei giorni scorsi *La Bâtarde*, di Violet Leduc, non rimaneva alla giuria del Prix Goncourt altra possibilità di scelta che fra un certo numero di romanzi, tutti più o meno abili e tutti altrettanto mediocri. *La Bâtarde* è un libro che può urtare per la sua spietata sincerità, per la sua violenza e impudicizia, ma è un libro che si stacca nettamente dalla produzione corrente, ossia da una produzione che si giustifica soltanto con le esigenze dell'industria editoriale: i giudici del «Goncourt» lo hanno eliminato perché il suo carattere autobiografico lo situa fuori della categoria prescritta dal regolamento del Premio; lo hanno eliminato, cioè, perché non è un romanzo.

Può darsi, però, che questo sia stato soltanto un pretesto, e l'eliminazione del libro più notevole dell'annata sia dovuta all'intenzione del «Goncourt» di non uscire dai confini della loro tradizione. Che è una tradizione di mediocrità, di premi dati a libri che raggiungono immediatamente un'altissima tiratura, per cadere dopo meno di due o tre anni in una dimenticanza totale. Se si eccettuano Proust, Malraux e altri due o tre nomi, questa è la sorte toccata a tutti gli scrittori scelti dalla famosa Accademia.

Anche quest'anno, dunque, la stagione dei grandi premi letterari si è aperta a Parigi con un verdetto che nessuno contesta, ma che non convince nessuno. Ha ottenuto il Prix Goncourt *L'Etat sauvage*, di Georges Conchon, edito da Albin Michel. Il romanzo premiato ha ottenuto cinque voti al terzo turno, mentre gli altri voti, oltre una astensione, sono andati quasi su quattro romanzi, tutti press'a poco della stessa forza.

L'autore del libro premiato ha trentanove anni, e, prima di *L'Etat sauvage*, aveva già pubblicato sette romanzi, alcuni dei quali avevano ottenuto premi minori. Dal 1960 è segretario del Servizi stenografici del Senato, dopo aver ricoperto funzioni burocratiche nell'amministrazione coloniale ed essere stato per due anni segretario generale dell'Assemblea nazionale della Repubblica centro-africana.

L'Etat sauvage è, appunto, il risultato della sua esperienza amara, che porta Georges Conchon ad affermare che l'indipendenza nazionale, in quei paesi, non ha eliminato il razzismo ma lo ha piuttosto moltiplicato per due.

Al razzismo dei bianchi, infatti, esasperati dalla perdita dei loro privilegi, si aggiunge ora quello dei negri, ai quali è stato dato il potere di vendicarsi umiliando i vecchi padroni, potere di cui non si privano affatto. E' una situazione di fatto umanamente spiegabile, conseguenza inevitabile d'una decolonizzazione avvenuta troppo all'improvviso che potrà essere superata dopo un certo tempo; e, in ogni caso, non basta di certo a far condannare in blocco la decolonizzazione né le circostanze, spesso maldestre, in cui non si è potuto fare a meno di incanalarla. La violenta denunzia di Georges Conchon sembra perciò in gran parte ingiustificata.

Non si nega l'appassionata buona fede dello scrittore, ma il suo moralismo e il suo anticonformismo nel partito preso hanno un suono falso. Più che un romanzo, il suo ha l'andamento d'un *pamphlet* polemico, benché il libro sia costruito su una solida armatura romanzesca.

E' infatti la storia di Avit, un funzionario dell'Unesco che era stato abbandonato dalla moglie. Sbarcando in Africa, Avit viene a sapere che la moglie infedele non sta più con il primitivo seduttore, ma conviveva ora con Doumbe, un negro laureato in medicina che è diventato ministro della Sanità pubblica nel suo paese.

Avit non è razzista, ma se poteva sopportare di essere tradito con un uomo della sua razza, non lo sopporta più ora che si tratta di un uomo di colore. Su questo assunto, Conchon ha costruito una tragica farsa, di aspirazione in un certo senso surrealista, che non mancherebbe d'una fantasiosa grandezza se fosse fine a se stessa e non venisse sovorchiata da un impegno sociologico ambiguo e discordante.

Subito dopo la proclamazione del «Goncourt» i giornalisti presenti hanno assegnato il «Renaudot» a *L'écluse*, di Jean-Pierre Faye, pubblicato nelle Editions Du Seuil. Anche Faye ha trentanove anni ed è autore di numerosi romanzi ed opere teatrali, ma, più che come letterato, era conosciuto finora come sociologo: un suo studio sulle origini del nazismo, annunziato imminente, è atteso con vivo interesse.

La vicenda di *L'écluse*, in se stessa, è piuttosto banale: è la storia di Vanna, che incontra Alec quando egli sta per sposarsi e lo perde perciò nel momento stesso in cui lo trova. Lo incontra di nuovo qualche anno dopo, ma al braccio di un'altra donna. Il terzo, finalmente, potrebbe essere l'incontro definitivo, ma questa volta Alec muore in un incidente automobilistico.

Un intreccio, dunque, come tanti altri, se, a conferirgli un interesse particolare, non si svolgesse a Berlino e se il «muro» che divide in due la città non ne fosse il protagonista principale. Il suo è dunque un libro d'occasione, con tutti i pregi ed i difetti insiti in questo genere.

A complicare le cose, però, l'autore ha introdotto nella vicenda tenebrose storie di complotti e di spionaggi, che stentano a trovare un equilibrio con la romantica storia dei due amanti.

Sandro Volta

L'ultimo romanzo di

ALBA DE CÉSPEDES

Il rimorso

sta ottenendo in Francia un grande successo presso la critica e il pubblico.

Cinque edizioni in due mesi

"Un documento di prim'ordine che bisogna consultare per comprendere le ambizioni, gli errori, le sconfitte di una generazione".
Michel Mohrt - Le Figaro Littéraire

"Il rimorso" è pubblicato in Italia nelle "Opere di Alba de Céspedes"
NARRATORI ITALIANI
collezione diretta da Niccolò Gallo
Lire 3000

Arnoldo Mondadori Editore

...E DE GAULLE COSA HA RISPOSTO?

Nessun giornale lo ha riferito. (Il grosso pubblico, si sa, ha fretta). Ma se voi avete bisogno di una informazione più approfondita, ecco: c'è il "Servizio Schede" per gli Abbonati de L'Europeo su tutti gli argomenti trattati dalla Rivista. Questo è soltanto uno dei molti Vantaggi che l'Editore riserva in esclusiva agli Abbonati 1965. Ci sono anche in omaggio due splendide stampe a colori di famosi dipinti dell'800 e supplementi gratis sulle più importanti questioni del momento, e per i nuovi Abbonati che sottoscriveranno entro il 30 novembre L'Europeo gratis per tutto dicembre.

L'EUROPEO

Abbonamento annuo L. 7650

Le vicende della guerra partigiana nelle varie regioni d'Italia in una appassionante e documentata sintesi storica. La nuova edizione riveduta e largamente ampliata dell'opera fondamentale sugli anni cruciali della nostra storia recente.

Roberto Battaglia
Storia della Resistenza italiana

«Biblioteca di cultura storica»
pp. 624 con 10 carte fuori testo Rilegato L. 3000

Einaudi

CRONACA CITTADINA

Nella notte il responso delle urne per le amministrative a Torino

I risultati per il Comune e la Provincia

Dati definitivi per la Provincia: dc 16 seggi (18 nel '60); socialdemocratici 4 seggi (4 nel '60); liberali 6 seggi (3 nel '60); partito socialista 5 seggi (6 nel '60); psiup 1 seggio; comunisti 12 seggi (10 nel '60); msi 1 seggio (1 nel '60) - Per la Giunta sono possibili due soluzioni: di centro (dc, psdi, pli) con 26 seggi; di centro-sinistra (dc, psdi, psi) con 25 seggi

La democrazia cristiana ritorna il partito più forte in Torino

I risultati ufficiosi per il Comune : dc 25 seggi (27 nel '60); psdi 7 seggi (8 nel '60); pli 12 seggi (6 nel '60); psi 9 seggi (12 nel '60); psiup 1 seggio; pci 23 seggi (20 nel '60); monarchici 1 seggio (2 nel '60); msi 2 seggi (2 nel '60) - Una dichiarazione del prof. Grosso: «Le elezioni in Torino sono state caratterizzate dal netto ricupero della dc nei confronti delle politiche di un anno fa» - Lievi flessioni di liberali e psdi - Il pci aumenta rispetto al '60 ma diminuisce rispetto al '63

Alle 5 di stamane l'ufficio elettorale del comune ha reso noti i dati non ufficiali riguardanti lo spoglio delle schede di 1369 su 1380 sezioni della città per il consiglio comunale. I risultati sono i seguenti:

DEMOCRAZIA CRISTIANA 212.651 voti pari al 29,74 per cento.

COMUNISTI: 189.923 voti pari al 27,0 per cento.

LIBERALI 104.104 voti pari al 14,56 per cento.

PARTITO SOCIALISTA 79.797 voti pari all'11,32 per cento.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO 65.089 voti pari al 9,16 per cento.

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO 13.838 voti pari all'1,96 per cento.

MSI 20.399 voti pari al 2,86 per cento.

MONARCHICI 9636 voti pari all'1,35 per cento.

MARP 7205 voti pari all'1,02 per cento.

NUOVA DEMOCRAZIA 6 mila 927 voti pari allo 0,98 per cento.

LISTA CIVICA 1032 voti pari allo 0,15 per cento.

In base a queste cifre (che pur non essendo ancora totali rappresentano però la stragrande maggioranza delle sezioni e cioè 1369 su 1380) si può effettuare un primo confronto con i risultati che i vari partiti avevano registrato nella città a Torino nelle politiche del '63 e nelle amministrative del '60.

Il fatto principale è senz'altro il forte ricupero della *Democrazia Cristiana* rispetto alle politiche dell'anno scorso.

Elezioni Comunali nel '64 e nel '60

LISTE	22 NOVEMBRE 1964 (parziali)			28 APRILE '63		6 NOVEMBRE '60		
	Voti	Percentuale	Seggi	Voti	Percentuale	Voti	Percentuale	Seggi
Democrazia Crist.	212.051	29,64	25	190.340	25,77	207.504	32,67	27
Socialdemocratici	65.089	9,16	7	80.584	10,91	65.474	10,37	8
Liberali	104.104	14,56	12	112.198	15,19	46.231	7,32	6
Socialisti	79.797	11,32	9	101.041	13,68	89.603	14,19	12
Comunisti	189.923	27,00	23	200.622	27,16	151.997	24,07	20
Socialisti unitari	13.838	1,96	1	—	—	—	—	—
Repubblicani	—	—	—	5.934	0,80	10.456	1,66	1
Autonomisti	7.205	1,02	—	—	—	19.094	3,02	2
Nuova Democrazia	6.927	0,98	—	—	—	—	—	—
Monarchici	9.636	1,35	1	14.560	1,97	18.554	2,94	2
Missini	20.399	2,86	2	24.625	3,33	21.395	3,38	2
Varie liste	1.032	0,15	—	8.831	1,19	1.120	0,18	—
Totali	710.001	100,00	80	738.736	100,00	631.428	100,00	80

Nota — I risultati per il 1964 si riferiscono a 1369 sezioni su 1380 (ore 5 del mattino).

Nell'aprile del '63 la Dc aveva ottenuto a Torino per le politiche il 25,77 per cento dei voti, ora sale al 29,64 per cento (nelle amministrative del '60 aveva ottenuto il 32,67 per cento). Da notare che la percentuale della Democrazia Cristiana per il consiglio comunale risulta superiore a quella ottenuta sempre in città nelle votazioni per il consiglio provinciale.

In base a questa indicazione si deve ritenere che gruppi di elettori che hanno votato un altro partito per il Consiglio provinciale abbiano poi votato la democrazia cristiana per il Consiglio comunale di Torino attratti dalla vasta popolarità che ha saputo conquistarsi il capolista professor Giuseppe Grosso.

I **comunisti** rispetto al 27,16 per cento che avevano ottenuto nelle politiche dell'anno scorso segnano una lieve flessione essendo scesi al 27 per cento (nelle amministrative del '60 il pci aveva il 24,07 per cento).

I **liberali** nelle politiche dell'anno scorso avevano ottenuto il 15,19 per cento ora hanno il 14,56 per cento e segnano quindi una lieve flessione rispetto all'anno scorso. Nelle amministrative del 60 il pli aveva il 7,32 per cento

Altro fatto di rilievo è la flessione, in parte scontata, del partito **socialista** in seguito al distacco dei carristi del psiup. Il psi nelle elezioni di oggi ha ottenuto a Torino l'11,32 per cento contro il 13,68 ottenuto nelle politiche del '63 e il 14,19 delle amministrative del '60. Il **psiup** ha raccolto l'1,96 per cento dei voti.

I **socialdemocratici** risultano in lieve regresso (non bisogna dimenticare il distacco di un consigliere che si è presentato nella lista di «nuova democrazia»). Il psdi ha raccolto il 9,16 per cento dei suffragi contro il 10,91 per cento delle politiche dell'anno scorso e contro il 10,37 per cento delle amministrative del '60.

Il **Msi** ha ottenuto il 2,86 per cento contro il 3,33 delle politiche e il 3,38 delle amministrative del '60. E' quindi in flessione.

I **monarchici** hanno ottenuto l'1,35 per cento rispetto all'1,97 delle politiche del '63 e al 2,94 delle amministrative del '60. Segnano perciò un'ulteriore flessione.

Gli **autonomisti del Marp** hanno ottenuto l'1,02 per cento rispetto al 3,02 che avevano nelle amministrative del '60.

La lista di **Nuova Democrazia** ha ottenuto lo 0,98 per cento a quella **Civica** lo 0,15 per cento.

In base a questi risultati il nuovo consiglio comunale sarà formato da:

25 consiglieri democristiani;

25 comunisti;

12 liberali;

9 socialisti del psi;

7 socialdemocratici;

2 missini;

1 socialista unitario del Psiup;

1 monarchico.

A Torino risulta quindi possibile sia una *Giunta di centro* formata da 25 democristiani, 12 liberali e 7 socialdemocratici che potrebbe contare 44 consiglieri su 80; sia una *Giunta di centro sinistra* formata da 25 democristiani, 9 socialisti del psi e 7 socialdemocratici che potrebbe contare 41 consiglieri su 80.

A commento di questi risultati il capolista della democrazia cristiana per il consiglio comunale di Torino prof. Giuseppe Grosso questa notte ci ha dichiarato: *«I risultati delle elezioni nella città di Torino sono caratterizzati dal netto ricupero di voti della democrazia cristiana nei confronti delle elezioni politiche di un anno fa. La democrazia cristiana è ritornata al primo posto anche nella città di Torino. E' già possibile dire che questo risultato è una decisa risposta alla chiara e concreta impostazione data dal nostro partito alla campagna elettorale a Torino».*

Conosciuti i risultati il Segretario torinese della democrazia cristiana dott. Elio Borgogno ha dichiarato: *«I risultati delle elezioni a Torino sono per noi ampiamente positivi perché l'elettorato ha risposto all'appello lanciato dalla democrazia cristiana nuovamente il primo posto a Torino e accrescendo notevolmente i suffragi dello scudo crociato rispetto alle precedenti elezioni politiche. Questo dato è ancor più significativo perché in dc è l'unico partito che ha registrato un effettivo aumento dei voti».*

Il segretario torinese della dc ha proseguito: *«A nome della democrazia cristiana ringrazio i cittadini torinesi per questa rinnovata prova di fiducia accordata allo scudo crociato; assicuro sin d'ora il fermo impegno del partito per l'attuazione del programma, tutto volto al progresso della nostra città. Inoltre è particolarmente soddisfacente l'alto numero di suffragi personali che ha riscosso il prof. Grosso. Sono certo che sotto la sua guida Torino andrà avanti verso nuovi traguardi di civiltà e benessere per tutta la popolazione».*

Elezioni comunali in provincia

Settimo — Elettori 16.146, votanti 15.145, 93,83%. Dc 4115 28,65% (3026, 20,08%); Psdi 1937, 13,48% (1433, 13,77%); Psi 1735 12,08% (1958, 18,82%); Psiup 475, 3,31%; Pci 4813, 33,50% (3040, 29,23%); Pli 1290, 8,98%.

Orbassano (Torino) — Elettori 7145, votanti 6786, 95%. Dc 2562 voti, 8 seggi (comunali del 1960 6 seggi); Psdi 382, 1 (0); Psdi 730, 2 (5); Psiup 145, 0; Pci 1774, 6 (5); Indipendenti 541, 3 (6).

Collegno — 16.824 elettori; 16.065 votanti, 95.47 per cento. Dc 3629 (2757); Psdi 1218; Psi 2090 (2001); Psiup 442; Pci 6523 (4056); Pli 1413.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,9
MINIMA + 3,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5,5; pressione 766,8; umid. 81%. Cielo poco nuvoloso. Previs.: cielo quasi sereno. Temp. a Caselle: mass. + 4; min. + 2; media + 3,2.

Votanti 92,78 per cento

In città e provincia le votazioni si sono svolte nella massima calma. Nell'intera provincia si è recato alle urne il 92,32 per cento degli elettori. La percentuale dei votanti in città è stata del 92,78 per le elezioni comunali e del 92,93 per le provinciali: la lieve differenza è dovuta al fatto che avendo parecchi elettori — specialmente i degenti in luoghi di cura — la residenza in altri Comuni, hanno potuto votare solamente per il Consiglio provinciale.

Nel 1963 la percentuale era stata del 93,75. L'affluenza alle urne per le elezioni politiche è sempre più alta, soprattutto perché esse richiamano dall'estero gli emigrati. Dei 9133 certificati elettorali non ritirati quest'anno, 4251 appartengono appunto ad emigrati. Un ultimo dato sulle elezioni in città: in complesso hanno votato 742.515 persone, di cui 351.377 uomini e 391.138 donne.

Gli eletti per la Provincia

L'avv. Oberto designato dalla dc come futuro presidente dichiara: «Per la Giunta si deciderà in base ai programmi e alle reali intenzioni»

Nelle elezioni di domenica si è votato anche per il Consiglio provinciale. Si trattava di eleggere quarantacinque consiglieri. Secondo un primo calcolo non ufficiale il nuovo Consiglio provinciale è così costituito:

DEMOCRAZIA CRISTIANA: ottiene 16 seggi invece dei 18 che aveva nel precedente Consiglio.

PARTITO COMUNISTA: ha 12 seggi invece dei 10 del precedente Consiglio.

LIBERALI: ottengono 6 seggi invece dei 3 che avevano nel precedente Consiglio.

SOCIALDEMOCRATICI: conservano i 4 seggi che avevano nel precedente Consiglio.

PARTITO SOCIALISTA: ottiene 5 seggi invece dei 6 che aveva in precedenza.

PARTITO SOCIALISTA UNITARIO: conquista 1 seggio (non aveva rappresentanti in quanto si presenta alle elezioni per la prima volta).

PARTITO REPUBBLICANO: nel precedente Consiglio aveva 1 seggio ed ora non sarà più rappresentato.

MONARCHICI: i monarchici avevano un seggio ed ora non avranno rappresentanti.

MARP: anche il Marp ha perso il seggio che aveva e non avrà più rappresentanti nel Consiglio provinciale.

MSI: hanno 1 seggio come nel precedente Consiglio.

NUOVA DEMOCRAZIA: si presentava per la prima volta e non ha raggiunto il quoziente sufficiente per ottenere un seggio.

In base a questa ripartizione nell'amministrazione provinciale di Torino risulta possibile sia una maggioranza di centro formata da democristiani, socialdemocratici e liberali che insieme totalizzerebbero 28 seggi (16 dc, 6 pli, 4 psdi) sia una maggioranza di centro-sinistra formata da 16 dc, 4 psdi, 5 psi, con un totale di 25 seggi su 45.

La maggioranza uscente, come è noto, era formata da democristiani, liberali e socialdemocratici, con la presidenza del prof. Giuseppe Grosso. La democrazia cristiana ha chiamato il prof. Grosso a capeggiare la lista per il Consiglio comunale di Torino ed ha designato come futuro presidente della amministrazione provinciale l'avv. Gianni Oberto di Ivrea.

Conosciuti questi risultati, che ripetiamo non sono ufficiali, abbiamo chiesto questa notte all'avv. Oberto una dichiarazione. Egli ci ha detto:

«Non posso che compiacermi del risultato delle elezioni che si concreta in un buon ricupero di voti rispetto alla diminuzione registrata nelle elezioni politiche. Nel nuovo consiglio provinciale sono pressoché mantenute le posizioni perché la perdita di 2 seggi per quanto rincresca, non incide nella compattezza del gruppo democratico cristiano che è ancora notevolmente il più forte. Toccherà quindi ancora alla dc guidare l'azione che il nuovo Consiglio sarà chiamato a svolgere nell'interesse dell'intera Provincia.

«E' ovvio che toccherà ora ai partiti esaminare le posizioni per assumere le determinazioni circa la formazione della nuova Giunta. Stando ai numeri vi sono due possibilità: si tratterà, quindi, di valutare, anche con riferimento a quanto avviene a livello governativo, l'opportunità della scelta. Secondo me, peraltro, la decisione dovrà soprattutto avere riguardo all'accordo sul programma di azione perché in definitiva sono sempre le cose concrete quelle che contano».

L'avv. Oberto ha concluso affermando: *«Naturalmente non si deve dimenticare che, per quanto le posizioni siano distinte e diverse, non si potrà non avere riguardo anche alla scelta che farà la città capoluogo».*

Stanotte sono cominciati i calcoli per stabilire quali sono gli eletti dei singoli partiti. In base alle prime indicazioni i nomi degli eletti sarebbero:

DEMOCR. CRISTIANA (16 seggi): Luda di Cortemilia Carlo (Carmagnola); Grosso Giuseppe (Poirino); Ponchia Giuseppe (Rivarolo); Borgogno Elio (Chieri); Gallesio Anna Rosa in Girola (Giaveno); Marra Lauro (Perosa Argentina); Gamboto Pietro (Lanzo); Trabucco Carlo (Castellamonte); Giovetto Tarena Giovanni (Pinerolo); Elia Michele (Nichelino); Teppati Giovanni (Torino-Dora Valdocco); Botta Giuseppe (Caluso); Osella Francesco (Chivasso); Balbo Ponte Carlo (Susa); Brustia Tullio (Strambino); Brossa Giandomenico (Cavour).

SOCIALDEMOCRATICI (4 seggi): Actis Perinetti Mario (Caluso); Fittavino Arnaldo (Cavour); Roba Angelo (Chivasso); Nicastri Francesco (Torino-Nizza).

LIBERALI (6 seggi): Torazzi Franco (Strambino); Arrigo Filippo (Torino-Crocetta San Secondo); Ricci Piero (Torino-Statuto Porta Susa); Delleplane Giuseppe (Torino-San Donato); Jona Celesia Lamberto (Torino-SanSalvario Valentino); Zanzicolo Domenico (Torino-Borgonuovo Castello).

SOCIALISTI (5 seggi): Prat Ferdinando (Ivrea); Prat Ferdinando (Castellamonte); Stucchi Antonio (Lanzo); Bert Ettore (Cavour); Tosi Alessandro (Torino-Borgata Vittoria). Primo escluso: Picco Luigi (Torino-Mirafiori).

COMUNISTI (12 seggi): Berti Antonio (Venaria); Cravero Tommaso (Torino-Dora Valdocco); Manzi Luciano (Rivoli); Levi Giorgina in Arian (Torino Oltre Po); Garaviai Andrea (Torino Borgonuovo Castello); Meschieri Clodoaldo (Torino-Mirafiori); Novelli Diego (Torino Statuto Porta Susa); Damico Vito (Torino San Donato); Minucci Adalberto (Torino Crocetta San Secondo); Dappiano Carolina in Frasca (Torino Borgata Nizza); Pecchioli Ugo (Torino Santa Rita; Diena Marisa (Torino-Molinette).

PSIUP (un seggio): Cerrico Sergio (Castellamonte).

MSI (un seggio): Ciavarra Franco (Torino Borgonuovo Castello).

Risultati elezioni provinciali
(2574 SEZIONI SU 2574)

	22 novembre 1964			6 novembre 1960		
PARTITI	Voti	Percentuali	Seggi	Voti	Percentuali	Seggi
Dc	418.901	33,49	16	418.888	38,08	18
Psdi	108.672	8,65	4	105.536	9,60	4
Pli	168.853	13,50	6	81.588	7,42	3
Psi	136.774	10,94	5	144.373	13,16	6
Pci	312.420	24,98	12	245.201	22,31	10
Psiup	29.682	2,37	1	—	—	—
Pri	6.981	0,56	—	14.647	1,33	1
Marp	13.721	1,10	—	29.937	2,72	1
Nuova dem.	10.213	0,82	—	—	—	—
Monarch.	15.942	1,27	—	29.794	2,71	1
Msi	28.560	2,28	1	29.259	2,67	1
TOTALI	1.251.701	100 %	45	1.098.623	100	45

I VOTI E I SEGGI DEI DUE CONSIGLI NEL 1960

PARTITI	Comunale		Provinciale	
	Voti	Seggi	Voti	Seggi
Democristiani	207.504	27	418.888	18
Socialdemocr.	65.474	8	105.536	4
Liberali	46.231	6	81.588	3
Socialisti	89.603	12	144.373	6
Comunisti	151.997	20	245.201	10
Radic. Rep.	10.456	1	14.647	1
Marp	19.094	2	29.937	1
Monarchici	18.554	2	29.794	1
Missini	21.395	2	29.259	1
Totali	631.428	80	1.098.623	45

Battezzata accanto alla bara della madre

La mamma, 19 anni, è morta venerdì in uno scontro automobilistico nei pressi di Mondovì. Ieri, dopo il battesimo della bimba, si è avviato il funerale - Il papà, pure ferito nell'incidente, aveva rifiutato il ricovero per assistere alla triste cerimonia - Poi è stato portato all'ospedale

Paola Colacicco, 19 anni, la madre morta nell'incidente. Il battesimo di Maria Luisa accanto alla bara

Una bimba è stata battezzata ieri mattina accanto alla bara della madre. Assisteva alla cerimonia il padre, ferito nello stesso incidente in cui ora perita la moglie.

La sciagura è accaduta venerdì scorso. I coniugi Michele e Paola Colacicco, di 28 e 19 anni, abitanti in corso Casale 140, erano andati in auto a Mondovì per invitare i parenti al battesimo della figlia, Maria Luisa. Erano sposati da un anno. Una coppia felice, allietata un mese fa dalla nascita della bambina. Venerdì era il primo giorno che si staccavano da Maria Luisa. Durante il viaggio in auto non avevano fatto che parlare di lei. Il padre è falegname, la madre era operaia in un maglificio: non avevano preoccupazioni economiche. Con loro abitava la madre di lei, che avrebbe badato alla bimba mentre erano al lavoro.

Ritornavano a Torino quando è avvenuto l'incidente. Poco dopo Mondovì, dove la strada è presenta una serie di curve pericolose, il Colacicco ha perso il controllo dell'auto, ha sbandato ed è finito contro una vettura che gli veniva incontro. La moglie, proiettata fuori dalla macchina, ha battuto il capo sull'asfalto ed è morta sul colpo; il marito ha avuto una gamba fratturata.

Ieri mattina il parroco di Nostra Signora del Sé sacramento ha battezzato Maria Luisa accanto alla bara della mamma coperta di fiori. Vi erano la madre della vittima, le sorelle e altre donne vestite a lutto che piangevano. Piangeva anche il padre, seduto in un angolo, e guardava ora la bara ora la piccina.

Dopo la cerimonia, hanno messo Maria Luisa nella culla ghiaia, e subito su un taxi ed è salito il papà. Il funerale della madre il padre, rotto dai singhiozzi, è stato ricoverato per la fratturà.

Specchio dei tempi

Scrive l'imbianchino di Imperia, ed anche sua moglie («Specchio dei tempi» vi aiuterà) - I medici continuano a fumare (non hanno paura del cancro ai polmoni?) - Speriamo che il Signore vi ascolti Lettera d'una ragazzina malata - Benemerenze del Salone dell'Auto

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, sono l'imbianchino di Imperia e ti ringrazio di avere pubblicato la mia lettera martedì scorso. Purtroppo, nonostante l'omissione della firma, il mio padrone è venuto a conoscenza che io ero l'autore della lettera pubblicata su *"Specchio dei tempi"*. Pertanto sono stato licenziato, ed ora eccomi disoccupato. Meno male che il mio collega (quello dei 4 figli) non ha subito la mia stessa sorte. Ora deluso mi domando: è questa la libertà? Con affetto ti saluto, augurandoti ancora e sempre tanta fortuna».

Rino Rossi
Via Scarincio 34 - Imperia

Una lettrice ci scrive da Imperia:

«Sono veramente scandalizzata per ciò che ho letto sabato su *"Specchio dei tempi"*, riguardo quel tedesco che dice che i due imbianchini di Imperia si sono inventati tutto per farsi passare da vittime.

«Io sono la moglie di uno di loro e quello che mio marito ha scritto è sacrosanta verità. Mio marito è una persona onesta e leale, non ci tiene affatto a passare per vittima e non ammette che si dica che un operaio guadagna mille lire l'ora (come quello di Savona) quando lui ne guadagna solo 250, come i suoi colleghi. Ora non guadagna più niente perché lo hanno licenziato. La verità brucia, ai Signori Padroni!

«Che provi, il signor tedesco, a venire qua ad Imperia a fare l'imbianchino, chieda quanto gli dànno e poi parli. Si informi, prima di giudicare la gente per bene e onesta. Che in Italia ci sia dei fascisti, va bene! Ma non tutti, caro signore! C'è gente seria e onesta, buona e sincera anche qua, caro signore, forse più che in altri paesi. Grazie e scusa gli errori, ma sono veramente delusa di tutto».

Pina Rossi

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Continuamente si leggono sui giornali le relazioni dei congressi di medicina, dove si insiste nell'affermare che il fumare porta al cancro dei polmoni. Nel processo Nigrisoli, che si svolge a Bologna, sono impegnati diversi esponenti clinici. Chi a difesa, chi a carico, tutti clinici di fama mondiale, eminenti scienziati.

«Su *"La Stampa"* del 18 corr., nella pagina dove si tratta del processo Nigrisoli, c'era la fotografia di due illustri professori impegnati nel processo: uno ha la sigaretta in bocca, l'altro la tiene fra le dita. Allora viene spontaneo chiederci: questi sommi clinici, che nelle loro autopsie mettono a nudo tutti gli organi interni (esofago, cuore, polmoni, reni, fegato, ecc.) non vedono gli effetti nocivi del fumo? Non dovrebbero essere proprio loro a dare l'esempio? Bisogna quindi dire che l'umano del catrame, contenuto nella sigaretta, non fa male alla salute. Forse questa non verrà pubblicata. Distintamente».

Segue la firma

Una scolara ci scrive da Chialuzzo (Cuneo):

«Caro *"Specchio dei tempi"*, tu non puoi immaginare quanto siamo stati contenti appena ti abbiamo sentito bussare alla porta. Non hai idea di come fossero i nostri visi: rossi, stupiti, ansiosi, curiosi... insomma un non so che di indescrivibile. Eravamo lì, nei nostri banchi, col cuore in gola, quasi non riuscivamo a parlare.

«Ora, grazie a te, caro *"Specchio dei tempi"*, il nostro sogno è diventato realtà. Infatti c'è sulla cattedra un bel proiettore con tredici filmine che pare ci guardi e ci inviti a metterlo in azione. E noi ci siamo avvicinati alla cattedra con gli occhi sbarrati, quasi intontiti. Vorremmo dirti tante cose belle, vorremmo esprimerti tutta la nostra riconoscenza, ma in questo momento di commozione non si riesce di parlare e sappiamo soltanto dirti: "Grazie, grazie di cuore!".

«Stamattina abbiamo già pregato per te, per ringraziare il Signore di questa bella giornata trascorsa e tutti i giorni continueremo a ricordarti nelle nostre preghiere, affinché il Buon Dio ti accompagni ovunque e ti faccia tante grazie per il bene che tu fai nel mondo. E anche quest'estate, quando le scuole saranno chiuse, ci ricorderemo di te, mentre sugli alti monti pascoleremo le nostre mucche e le nostre pecore. E anche quando saremo grandi e passeremo davanti alla nostra scuola, penseremo a te o alle belle giornate trascorse. Ciao, *"Specchio dei tempi"* caro, e ancora tante grazie. Tua affezionatissima amica».

Giorgina Galetti
a nome di tutti i suoi compagni e compagne

Una lettrice ci scrive da Castelnuovo (Rovigo):

«Un po' tardi ti giunga la voce del mio animo pieno di riconoscenza, per il bel televisore che hai voluto regalarmi: troppo. Ho già pianto di gioia e di speranza quando ho potuto seguire la Santa Messa e udire parole del Santo Vangelo che sembravano predicate proprio per me ammalata. Grazie.

«Non sono più sola. Tutto il mondo circonda la mia camera, ora più bella. E anche il dolore mi pare di non sentirlo più forte. Ora che le serate si sono fatte più lunghe, c'è la musica che mi rasserena, splende il sole anche se fuori c'è nebbia, perché illumina la mia giornata di fede di un domani anche lontano, quando avrò la salute e lavorerò e aiuterò altri che soffrono.

«Per ora prego e ti ringrazio, e ti ringrazio anche perché ora il tuo televisore fa un po' di scuola e molti del mio paesello e a tutti porta un po' di bene e sollievo. Grazie ancora».

Vittorina Sostero
Via Masina 18, Castelmassa (Rovigo)

Un lettore ci scrive:

«Terminato il Salone dell'Automobile, è puntualmente ricomparsa in corso Massimo d'Azeglio la prostituzione tradizionale, pudicamente appartatasi per tutta la durata della manifestazione. Si è trattato di spontanea reverenza delle peripatetiche e dei loro protettori per l'alta istituzione (sentimento ben più stimabile, data la perdita di lauto lavoro straordinario)? Propongo quindi un nuovo *slogan* per il prossimo Salone: l'automobile non soltanto è fattore di progresso materiale, ma anche mirabile strumento di elevazione della morale e della pubblica salute».

Segue la firma

I risultati nei centri della Provincia di Torino

Nei comuni della "cintura,,

Confronto, in percentuali, dei risultati ottenuti nelle amministrative del '60, nelle politiche del '63 e nelle amministrative di quest'anno - La dc rimane il partito più forte a Moncalieri, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Nichelino, Pinerolo, Ivrea, Cirié - Il pci è il primo a Venaria, Grugliasco, Collegno, Settimo Torinese e Rivoli

Nella provincia di Torino il secondo comune per numero di abitanti è MONCALIERI. I residenti sono 38.960 e devono eleggere 40 consiglieri comunali. Si è votato quindi con la proporzionale pura. Ieri sera sono stati resi noti i risultati definitivi riguardanti lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio provinciale (quelli per il Consiglio comunale sono soltanto parziali). Questi dati, che pubblichiamo in dettaglio in altra parte, consentono un primo commento sugli spostamenti verificatisi rispetto alle elezioni politiche del 1963 e alle amministrative del '60.

Dc: nel '60 aveva il 39,34 per cento, nel '63 il 31,04, ora ha il 33,10 per cento. E' in aumento quindi rispetto alle politiche dell'anno scorso.

Pci: aveva il 24,42 nel '60; il 27,71 nel '63 ed ha ora il 27,75. E' stabile rispetto alle politiche dell'anno scorso.

Psi: nel '60 aveva il 14,27 per cento; nel '63 il 14,25, ora ha il 9,52. E' sceso rispetto alle politiche.

Psiup: si è presentato per la prima volta e ha ottenuto il 2,68 per cento.

Psdi: aveva il 9,59 per cento nel '60, il 9,08 nel '63; ora ha il 9,25 per cento. E' stabile.

Pli: aveva il 4,34 nel '60; il 12 per cento nel '63; ora ha l'11,83. Rispetto alle politiche dell'anno scorso registra una lieve flessione.

Msi: aveva l'1,81 per cento nel '60; l'1,71 nel '63; ora ha l'1,50 per cento. Lieve flessione.

Ai *repubblicani* è andato lo 0,24 per cento, al *msrp* lo 0,79 per cento, ai *monarchici* l'1,74 per cento, a *Nuova Democrazia* l'1,61 per cento.

I comuni della provincia di Torino con oltre 10 mila abitanti (che eleggono quindi 30 consiglieri comunali), sono: Carmagnola, Chieri, Chivasso, Cirié, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Nichelino, Pinerolo, Rivoli, Settimo e Venaria. Ieri sera sono stati resi noti per questi comuni i risultati definitivi non ufficiali per l'elezione del Consiglio provinciale (per il Consiglio comunale si avevano solo dati parziali). I risultati per il Consiglio provinciale consentono anche per questi comuni un primo raffronto con le votazioni amministrative del '60 e quelle politiche del '63.

CARMAGNOLA — *Dc:* aveva il 56,15 per cento nel '60, il 50,43 nel '63, ora ha il 47,82 per cento. E' scesa rispetto alle politiche dell'anno scorso. *Psdi:* aveva il 6,43 per cento nel '60; il 7,70 nel '63; ora ha il 13,29 per cento. E' salito. *Psi:* aveva il 6 per cento nel '60, il 9,72 nel '63, ora è sceso al 7,97 per cento. *Psiup:* ha ottenuto l'1,80 per cento. *Pci:* aveva 9,85 per cento nel '60, il 10,46 nel '63, ora ha l'11,04 per cento. *Pli:* aveva il 4,53 per cento nel '60; il 12,78 nel '63, ora ha il 10,71 per cento.

CHIERI — *Dc:* aveva il 47,31 nelle politiche del '63, ora sale al 49,63 per cento. *Psdi:* aveva il 6,22 nel '63, ora ha il 5,52 per cento. *Psi:* aveva l'8,67 per cento. *Psiup:* ha ottenuto l'1,38 per cento. *Pci:* aveva il 15,78 per cento nel '63; ora ha il 16,63. *Pli:* aveva il 14,18 per cento nel '63; ora il 15,46.

CHIVASSO — *Dc:* aveva il 35,26 nel '60; il 30,16 nel '63; ora ha il 31,20 %. *Psdi:* aveva il 6,87 nel '60; il 12,32 nel '63; ora ha il 9,51 %. *Psi:* aveva il 14,60 nel '60; il 16,91 nel '63; ora ha il 17,60 %. *Psiup:* ha ottenuto l'1,84 %. *Pci:* aveva il 27,51 nel '60; il 23,51 nel '63; ora ha il 24,01 %. *Pli:* aveva l'8,93 nel '60; il 10,14 nel '63; ora ha il 10,54 %.

COLLEGNO — *Dc:* aveva il 29,43 nel '60; il 24,08 nel '63, ora ha il 23,06 %. *Psdi:* aveva il 6,20 nel '60; l'8,14 nel '63; ora ha il 7,36 per cento. *Psi:* aveva il 16,39 nel '60; il 15,61 nel '63; ora ha il 12,27 %. *Psiup:* ha ottenuto il 2,96 per cento. *Pci:* aveva il 38,61 nel '60; il 39,77 nel '63; ora ha il 42,08 %. *Pli:* aveva il 3,11 nel '60; l'8,25 nel '63; ora ha il 9,25 %.

NICHELINO — *Dc:* aveva il 35,92 nel '60; il 31,44 nel '63; ora ha il 32,08 %. *Psdi:* aveva il 19,26 nel '60; l'11,86 nel '63; ora ha il 13,86 %. *Psi:* aveva l'11,78 nel '60; il 13,64 nel '63; ora ha l'8,51 %. *Psiup:* ha ottenuto il 2,19 per cento. *Pci:* aveva il 27,20 nel '60; il 29,65 nel '63; ora ha il 30,65 %. *Pli:* aveva l'1,90 nel '60; il 9,08 nel '63; ora ha il 9,11 %.

PINEROLO — *Dc:* aveva il 47,88 nel '60; il 38,88 nel '63; ora ha il 38,04 per cento. *Psdi:* aveva il 9,41 nel '60; il 10,55 nel '63; ora ha il 7,40 per cento. *Psi:* aveva il 14,53 nel '60; il 17,54 nel '63; ora ha il 13,23 per cento. *Psiup:* ha ottenuto l'1,83 per cento. *Pci:* aveva il 12,78 nel '60; il 12,65 nel '63; ora ha il 12,54 per cento. *Pli:* aveva l'11,12 nel '60; il 15,19 nel '63; ora ha il 18,19 per cento.

RIVOLI — *Dc:* aveva il 39,51 nel '60; il 31,80 nel '63; ora ha il 30,39 per cento. *Psdi:* aveva il 9,47 nel '60; il 7,66 nel '63; ora ha il 6,91 per cento. *Psi:* aveva il 19,21 nel '60; il 17,94 nel '63; ora ha il 14,18 per cento. *Psiup:* ha ottenuto il 2,90 per cento. *Pci:* aveva il 25,64 per cento nel '60; il 29,76 nel '63; ora ha il 31 per cento. *Pli:* aveva il 2,37 nel '60; l'8,95 nel '63 ora ha l'11,60 per cento.

SETTIMO — *Dc:* aveva il 30,38 per cento nel '60; il 28,08 nel '63; ora ha il 27,90. *Psdi:* aveva il 13,51 per cento nel '60; l'8,54 nel '63; ora ha l'11,77 per cento. *Psi:* aveva il 18,08 per cento nel '60; il 17,40 nel '63; ora ha il 10,91. *Psiup:* ha ottenuto il 3,31 per cento. *Pci:* aveva il 29,74 nel '60; il 33,36 nel '63; ora ha il 34,44. *Pli:* aveva il 2,71 per cento nel '60; l'8,44 nel '63; ora ha l'8,57 per cento.

IVREA — *Dc:* aveva il 43,91 per cento nel '60; il 31,95 nel '63; ora ha il 34,31 per cento. *Psdi:* aveva il 9,32 nel '60; il 10,58 per cento nel '63; ora ha il 9,63. *Psi:* aveva il 19,13 nel '60; il 18,32 nel '63; ora ha il 19,96 per cento. *Psiup:* ha ottenuto il 2,91 per cento. *Pci:* aveva il 15,56 per cento nel '60; il 17,77 nel '63; ora ha il 16,69. *Pli:* aveva il 6,65 per cento nel '60; l'11,27 nel '63; ora ha il 9,14.

GRUGLIASCO — *Dc:* nel '63 aveva il 27,38 per cento; quest'anno il 28,37 per cento. *Psdi:* nel '63 aveva il 6,17 per cento; ora ha il 4,94 per cento. *Psi:* nel '63 aveva il 17,87 per cento; ora ha il 10,45 per cento. *Psiup:* ha raggiunto il 6,29 per cento. *Pci:* aveva nelle politiche del '63 il 39,23 per cento; ora ha il 41,38 per cento. *Pli:* nel '63 aveva il 5,75 per cento; ora ha il 4,55 per cento.

CIRIE' — *Dc:* aveva nel '60 il 42,45 per cento; nel '63 il 34,76 per cento; ora ha il 37,28 per cento. *Psdi:* nel '60 aveva il 5,79 per cento; nel '63 l'8,53 per cento; ora ha il 7,39 per cento. *Psi:* aveva nel '60 il 19,03 per cento; nel '63 il 16,88 per cento; ora ha il 12,20 per cento. *Psiup:* ha raggiunto il 3,58 per cento. *Pci:* nel '60 aveva il 19,59 per cento; nel '63 aveva il 24,32 per cento; ora ha il 24,48 per cento. *Pli:* aveva il 4,77 per cento nel '60; il 10,37 per cento nel '63; ora ha il 10,70 per cento.

VENARIA — *Dc:* aveva nel '60 il 34,80 per cento; nel '63 il 27,18; ora ha il 29,56 per cento. *Psdi:* nel '63 aveva il 7,85 per cento; ora ha il 7,85 per cento. *Psi:* nel '60 aveva il 14,64 per cento; nel '63 il 14,04 per cento; ora ha il 9,78 per cento. *Psiup:* ha raggiunto il 4 per cento. *Pci:* nel '60 aveva il 39,33 per cento; nel '63 il 41,92 per cento; ora ha il 42,48 per cento. *Pli:* nel '63 aveva il 5,06 per cento; ora ha il 3,73 per cento.

Il prof. Grosso ha atteso l'esito dei risultati in casa con la moglie e la figlia

Ecco i dati comune per comune

Pubblichiamo i risultati dei più importanti comuni della provincia per le elezioni del Collegio Provinciale. Per la maggior parte indichiamo tra parentesi i voti ottenuti dai singoli partiti nelle amministrative del 1960.

Ivrea — Elettori 18.584, votanti 17.677, 95,11%. Dc 5692 (provinciali del 1960, 8524); Psdi 1598 (1173); Pri 536; Psi 3311 (2407); Psiup 482; Pci 2769 (1958); Pli 1517 (837); Msi 586 (474); Marp 119 (207).

Pinerolo — Elettori 25.334. Dc 7933 (provinciali del 1960, 7829); Psdi 1543 (1359); Pri 158; Psi 2759 (2406); Psiup 382; Pci 2616 (2116); Pli 3793 (1839); Msi 379 (264); Marp 1018 (1359); Pdium 223 (218); N. Democrazia 148.

Rivoli — Elettori 17.348, votanti 16.552, 94,5 %. Dc 4757 (provinciali del 1960 4705); Psdi 1082 (1128); Pri 31 (45); Psi 2220 (2287); Psiup 454; Pci 4852 (3053); Pli 1828 (282); Msi 213 (199); N. Dem. 52; Marp [illegible] (120); Pdium 76 (88).

Moncalieri — Elettori 27.383, votanti 25.757, 94 %. Dc 7983 (provinciali [illegible] 1960, 8066); Psdi 2230 (1968); Pri 59 (96); Psi 2295 (2925); Psiup 646; Pci 6690 (5006); Pli 2852 (890); Msi 361 (371); Marp 191 (367); Pdium 420 (313); Nuova Democrazia 388.

Venaria — Elettori 13.802, votanti 13.028, Dc 3681; Psdi 916; Pri 23; Psi 1215; Psiup 496; Pci 5291; Pli 464; Msi 178; N. Dem. 45; Marp 56; Mon. 34.

Rivalta — Elettori 2102, votanti 1958, 89%. Dc 549 (provinciali del 1960, 774); Psdi 87 (55); Pri 4 (5); Psi 139 (122); Psiup 50; Pci 641 (101); Pli 108 (164); Msi 17 (12); Monarch. 10 (11); Marp 14 (34); N. Dem. 13.

Sangano — Elettori 513, votanti 443. Dc 308 (provinciali del 1960, 208); Psdi 23 (14); Pri 1 (1); Psi 78 (44); Psiup 13; Pci 64 (39); Pli 28 (33); Msi 11 (13); Monar. 8 (3); Marp 6 (4); N. Dem. 5.

Borgone di Susa — Votanti 1547. Dc [illegible]; Psdi 67; Pri 6; Psi 127; Psiup 186; Pci 434; Pli 41; Msi 23; Monar. 9; Marp 11; Nuova Dem. 10.

Avigliana — Elettori 5252, votanti 4519, 86,04 %. Dc 1170 (provinciali del 1960, 1331); Psdi 411 (425); Pri 14 (108); Psi 453 (439); Psiup 140; Pci 1207 (1148); Pli 897 (313); Msi 31 (51); Monar. 32 (50); Marp 30 (57); Nuova democ. 134.

Buttigliera Alta — Elettori 1834, votanti 1763, 95,58 %. Dc [illegible] (provinciali del 1960, 647); Psdi 157 (177); Pri 6 (37); Psi 157 (150); Psiup 16; Pci 348 (315); Pli 115 (77); Msi 10 (13); Monar. 15 (32); Marp 18 (26); Nuova dem. 11.

Pomaretto — Elettori 752, votanti 702, 93,4 %. Dc 154 (provinciali del 1960, 161); Psdi 28 (64); Pri 55 (7); Psi 65 (143); Psiup 130); Pci 129 (145); Pli 82 (83); Msi 5 (3); Marp 5 (13); Pdum 4 (7).

Alpignano — Elettori 6219. Dc 1481 (provinciali del 1960, 1235); Psdi 238 (280); Pri 9 (11); Psi 954 (923); Psiup 160; Pci 1758 (1134); Pli 871 (109); Msi 65 (29); Marp 36 (72); Pdium [illegible] (44); N. Dem. 15.

Chieri — Elettori 15.882, votanti 15.092, 95,25%. Dc 7069 (provinciali del 1960, 6691); Psdi 784 (750); Pri 35; Psi 1232 (1145); Psiup 197; Pci 2384 (1702); Pli 2188 (1392); Msi 148 (164).

Settimo — Elettori 16.146, votanti 15.145. Dc 3978 (provinciali del 1960, 3197); Psdi 1677 (1403); Pri 37 [illegible]; Psi 1556 (1878); Psiup 473; Pci 4910 (3080); Pli [illegible] (282); Msi 181 (137); Marp 88 (139); Pdium 111 (182); N. D. 25.

Caselette — Dc 313 (provinciali del 1960, 255); Psdi 24 (22); Pri 2 (8); Psi 27 (27); Psiup 13; Pci 151 (101); Pli 25 (15); Msi 2 (3); Marp 5 (10); N. Dem. 6; Pdium 7 (8).

Rosta — Elettori 723, votanti 685, 94 %. Dc 221 (provinciali del 1960, 225); Psdi [illegible] (60); Pri 3 (16); Psi 56 (64); Psiup 35; Pci 141 (100); Pli 63 (17); Msi 18 (7); Pdium 20 (30); N. Dem. 3; Marp 12 (12).

Villarbasse — Elettori 843, votanti [illegible], 94 %. Dc 120 (provinciali del 1960, 437); Psdi 33 (48); Pri 2 (2); Psi 59 (53); Psiup 19; Pci 379 (87); Pli 67 (53); Msi 3 (3); Pdium 8 (13); Marp 5 (3); N. Dem. 6.

Piossasco — Elettori 3632, votanti 3433, 95%. Dc 1392 (provinciali del 1960, 1497); Psdi 130 (99); Pri 10 (28); Psi 382 (252); Psiup 57; Pci 570 (320); Pli 434 (355); Msi 26 (50); Monarch. 17 (24); Marp [illegible] (23); N. Democ. 10.

Bruino — Elettori 752, votanti 715. Dc [illegible] (provinciali del 1960, 262); Psdi 30 (35); Pri 4 (4); Psi 35 (25); Psiup 8; Pci 307 (64); Pli 73 (126); Msi 12 (8); Monarc. 7 (9); Marp 12 (6); N. Democr. 5.

Condove — Elettori 3326, votanti 2927, 90,7%. Dc 1075 (provinciali del 1960, 1172); Psdi 134 (155); Pri 13; Psi 221 (342); Psiup 115; Pci 753 (851); Pli 175 (90); Msi 51; Monarchici 21; Marp 25; Nuova Democrazia 132.

S. Antonino di Susa — Elettori 2177, votanti 2073, 95%. Dc 649 (provinciali del 1960, 739); Psdi 115 (170); Pri 13; Psi 159 (110); Psiup 50; Pci 489 (442); Pli 192 (44); Msi 25; Monar. 15; Marp 11; Nuova Democ. 130.

Gassino — Elettori 4357, votanti 4144, 95,11%. Dc 1637; Psdi 179; Pri 11; Psi 294; Psiup 321; Pci 871; Pli 261; Msi 60.

Cinzano — Elettori 262, votanti 254, 94,12%. Dc 141; Psdi 12; Psi 12; Psiup 4; Pci 32; Pli 13; Msi 4.

Andezeno — Elettori 832, Votanti 786, 93%. Dc 300; Psdi 24; Pri 7; Psi 33; Psiup 9; Pci 102; Pli 170; Msi 9.

Riva di Chieri — Elettori 1472, votanti 1383, 91,10%. Dc 874; Psdi 37; Psi 19; Psiup 4; Pci 100; Pli 254; Msi 6

Rivalba — Elettori 464, votanti 434, 94,11%. Dc 306; Psdi 14; Psi 3; Psiup 13; Pci 17; Pli 19.

Pavarolo — Elettori 271, votanti 236, 89,45%. Dc 83; Psdi 11; Pri 1; Psi 6; Psiup 3; Pci 40; Pli 53.

Moriondo — Elettori 547, votanti 499, 93,60%. Dc 246; Psdi 4; Pri 1; Psi 19; Psiup 4; Pci 45; Pli 109; Msi 4.

Lanzo — Elettori 3796. Dc 1340 (provinciali del 1960, 1583); Psdi 113 (155); Pri 11 (19); [illegible] 907 (556); Psiup 52; Pci 545 (488); Pli 181 (103); Msi 42 (46).

S. Maurizio Canavese — Elettori 4037, votanti 3826, 94,75%. Dc 1581 (provinciali del 1960, 1525); Psdi 212 (251); Pri 14 (12); Psi 294 (393); Psiup 248; Pci 628 (455); Pli 281 (165); Msi [illegible] (22).

Caselle — Elettori 6277. Dc 1819 (provinciali del 1960, 1934); Psdi 652 (438); Pri 13 (15); Psi 702 (783); Psiup 158; Pci 1697 (1023); Pli 287 (121); Msi 42 (62).

Strambino — Elettori 3885, votanti 3677, 94,61 %. Dc 1171 (provinciali del 1960, 1495); Psdi 116 (294); Pri 40; Psi [illegible] (289); Psiup 73; Pci 413 (362); Pli 1128 (465); Msi 33 (28); Marp 37 (67).

Calmo — Elettori 4980, votanti 4757, 95,52 %. Dc 565 (provinciali del 1960, 1495); Psdi 2516 (2038); Pri 13; Psi 235 (213); Psiup 26; Pci 563 (557); Pli 285 (112); Msi 21 (31); Marp 27 (83).

Borgofranco — Elettori 2308, votanti 2115, 91,43 %. Dc 603 (provinciali del 1960, 681); Psdi 145 (174); Pri 36; Psi 378 (317); Psiup 72; Pci 424 (238); Pli 140 (79); Msi 73 (81); Marp 21 (29).

Sanone — Elettori 782, votanti 737, 94,24 %. Dc 207 (provinciali del 1960, 390); Psdi 89 (96); Pri 28; Psi 116 (147); Psiup 16; Pci 136 (94); Pli 25 (40); Msi 6 (13); Marp 9 (83).

Bollengo — Elettori 1602, votanti 1419, 88,57 %. Dc 447 (provinciali [illegible] 611); Psdi 106 (197); Pri 33; Psi 91 (115); Psiup 39; Pci [illegible] (138); Pli 395 (42); Msi 10 (29); Marp 12 (29).

Chiaverano — Elettori 1345, votanti 1182, 87,88 %. Dc 368 (provinciali del 1960, 346); Psdi 71 (102); Pri 35; Psi 247 (225); Psiup 35; Pci 198 (169); Pli 94 (88); Msi 15 (13); Marp 12 (29).

Lessolo — Elettori 1429, votanti 1322, 92,50 %. Dc 349 (provinciali del 1960, 428); Psdi 144 (88); Pri 34; Psi 312 (324); Psiup 46; Pci 122 (150); Pli 47 (40); Msi 6 (14); Marp 8 (14).

Chivasso — Elettori 14.360, votanti 13.525, 94,19%. Dc 4001 (provinciali del 1960, 3388); Psdi 1190 (860); Pri 12 (63); Psi 2223 (1403); Psiup 230; Pci [illegible] (2643); Pli 1320 (848); Msi 457 (224); Nuova Democrazia 46; Marp [illegible] (151); Pdium 71 (229).

Collegio di Pinerolo — Voti validi 21.472. Dc 8319 (provinciali del 1960, 9047); Psdi 1599 (1930); Pri 161; Psi 2804 (2095); Psiup 387; Pci 2636 (2192); Pli 4233 (2033); Msi 289 (344); Marp [illegible] (1453); Pdium 233 (445); Nuova Dem. 152.

Beinasco — Elettori 5060, votanti 4582, Dc 1414 (provinciali del 1960 1068); Psdi [illegible] (158); Pri 12 (13); Psi 320 (277); Psiup 104; Pci 1994 (988); Pli 375 (74); Msi 79 (42); Monarchici 34 (50); Marp 28 (93); N. Dem. 18.

Orbassano — Elettori 7145, votanti 6791, 94,1 %. Dc 2335 (provinciali del 1960 1779); Psdi [illegible] (223); Pri 14 (21); Psi 708 (591); Psiup 165; Pci 1857 (1213); Pli 511 (687); Msi 62 (59); Monarchici 50 (46); Marp 59 (52); N. Dem. 41.

Pino Torinese — Elettori 2915, votanti 2755, 94,20%. Dc 862; Psdi 163; Pri 35; Psi 276; Psiup 59; Pci 299; Pli 689; Msi 56.

Rivarolo Canavese — Elettori 6543, votanti 6293, 96,18%. Dc 3292; Psdi 216; Pri 19; Psi 506; Psiup 54; Pci 693; Pli 894; Msi 45; Partito Monarchico 38; Marp 26; Nuova Dem. 14.

Ulzio — Dc 394 (provinciali del 1960, 559); Psdi 72 (70); Pri 8; Psi 87 (130); Psiup 21; Pci 89 [illegible]; Pli [illegible] (141); Msi 14 (8); Nuova Democrazia 12; Marp 108 (62); Monarchici 7 (10).

Settimo Vittone — Dc 440; Psdi 77; Pri 3; Psi 148; Psiup 45; Pci 144; Pli 59; Msi 15; Nuova Democrazia 8; Marp 41; Stella e Corona 4.

Carema — Dc 231; Psdi 46; Pri 11; Psi 102; Psiup 35; Pci 177; Pli 16; Msi —; Nuova Democrazia 2; Marp 7; Stella e Corona 5.

Quincinetto — Dc 301; Psdi 73; Pri 8; Psi 41; Psiup 22; Pci 105; Pli 43; Msi 3; Nuova Democrazia 7; Marp 14; Stella e Corona 8.

Tavagnasco — Dc 127; Psdi 32; Pri 14; Psi 184; Psiup 13; Pci 83; Pli 28; Msi 7; Nuova Democrazia —; Marp 6; Stella e Corona 1.

Caselle — Elettori 6277. Dc 1819 (provinciali del 1960, 1934); Psdi 652 (438); Pri 13 (15); Psi 702 (783); Psiup 158; Pci 1697 (1023); Pli 287 (121); Msi 42 (62).

Strambino — Elettori 3885, votanti 3677, 94,61 %. Dc 1171 (provinciali del 1960, 1495); Psdi 116 (294); Pri 40; Psi [illegible] (289); Psiup 73; Pci 413 (362); Pli 1128 (465); Msi 33 (28); Marp 37 (67).

Cumiana — Elettori 4980, votanti 4757, 95,52 %. Dc 565 (provinciali del 1960, 1495); Psdi 2516 (2038); Pri 13; Psi 235 (213); Psiup 26; Pci 563 (557); Pli 285 (112); Msi 21 (31); Marp 27 (83).

Borgofranco — Elettori 2308, votanti 2115, 91,43 %. Dc 603 (provinciali del 1960, 681); Psdi 145 (174); Pri 36; Psi 378 (317); Psiup 72; Pci 424 (238); Pli 140 (79); Msi 73 (81); Marp 21 (29).

Sanone — Elettori 782, votanti 737, 94,24 %. Dc 207 (provinciali del 1960, 390); Psdi 89 (96); Pri 28; Psi 116 (147); Psiup 16; Pci 136 (94); Pli 25 (40); Msi 6 (13); Marp 9 (83).

Bollengo — Elettori 1602, votanti 1419, 88,57 %. Dc 447 (provinciali [illegible] 611); Psdi 106 (197); Pri 33; Psi 91 (115); Psiup 39; Pci [illegible] (138); Pli 395 (42); Msi 10 (29); Marp 12 (29).

Chiaverano — Elettori 1345, votanti 1182, 87,88 %. Dc 368 (provinciali del 1960, 346); Psdi 71 (102); Pri 35; Psi 247 (225); Psiup 35; Pci 198 (169); Pli 94 (88); Msi 15 (13); Marp 12 (29).

Lessolo — Elettori 1429, votanti 1322, 92,50 %. Dc 349 (provinciali del 1960, 428); Psdi 144 (88); Pri 34; Psi 312 (324); Psiup 49; Pci 313 (353); Pli 205 (74); Msi 5 (6); Pdium 32 (33); Marp 8 (31); Nuova Dem. 106.

Brusasco — Elettori 602, votanti 576, 95,68%. Dc 211 (provinciali del 1960, 223); Psdi 19 (20); Pri 1 (3); Psi [illegible] (66); Psiup 9; Pci 170 (122); Pli 32 (29); Msi 2 (4); Pdium 4 (2); Marp 7 (8); Nuova Dem. 1.

Carmagnola — Elettori 11.575, votanti [illegible]. Dc 4761 (4855); Psdi [illegible] (556); Pri 35 (37); Psi 793 (518); Psiup 180; Pci 1100 (852); Pli 1066 (392); Msi [illegible] (91); Monarchici 386 (1281); Marp 166 (75); Nuova Democr. 41.

Perosa Argentina — Elettori [illegible], votanti 3146 94,4%. Dc [illegible] (provinciali del 1960, 1306); Psdi 196 (250); Pri 14 (15); Psi 267 (386); Psiup [illegible] (121); Pci 641 (472); Pli 202 (121); Msi 10 (8); Marp 56 (125).

Volpiano — Elettori 4402, votanti 4227, 96%. Dc 1573 (provinciali del 1960, 1574); Psdi 209 (248); Pri 28 (36); Psi 345 (389); Psiup 138; Pci 662 (509); Pli 419 (211); Msi 41 (51); Pdium 72 (153); Marp 75 [illegible].

S. Mauro — Elettori 6519, votanti 6151, 94,35%. Dc [illegible] (provinciali del 1960, 1979); Psdi 222 (316); Pri 25 (18); Psi 607 (598); Psiup 141; Pci [illegible] (1099); Pli 682 (126); Msi 123 (67); Pdium 39 (10); Marp 30 (109).

Susa — Elettori 4504, votanti 3352, 92,17%. Dc 1509 (provinciali del 1960, 1633); Psdi 290 (239); Pri 10 (8); Psi 321 (371); Psiup 131; Pci [illegible] (490); Pli 575 (292); Msi 164 (198); Marp 46; Pdium 86; Nuova Democrazia 40.

Borgaro Tor. — Elettori 2154, Dc [illegible] (provinciali del 1960, 534); Psdi [illegible] (55); Pri 14 (3); Psi 223 (151); Psiup 45; Pci 586 (591); Pli 146 (37); Msi 19 (9).

Cirié — Elettori 8666. Dc 2807 (provinciali del 1960, 2734); Psdi 557 (373); Pri 13 (23); Psi 920 (1236); Psiup 247; Pci 1844 (1262); Pli 764 (307); Msi 79 (89).

Pinasca — Elettori 2004, votanti [illegible], 84,5%. Dc 883 (provinciali del 1960, 927); Psdi 102 (89); Pri 12 (7); Psi 211 (197); Psiup 55; Pci 288 (250); Pli 78 (53); Msi 5 (4); Marp 46 (150); Pdui 9 (18).

Ceres — Elettori 939, votanti 821, 85 %. Dc 270; Psdi 99; Pri 5; Psi 102; Psiup 26; Pci 76; Pli 88; Msi 13; N. Democrazia 5; Marp 13; Pdium 7.

Grugliasco — Elettori 13.461, votanti 12.683, 94,01 %. Dc 3408; Psdi 593; Pri 21; Psi 1255; Psiup 756; Pci 4970; Pli 548; Msi 203; Mon. 99; Marp 108; N. Dem. 52.

Collegio di Ivrea — Dc 9457; Psdi 2660; Pri 723; Psi 5312; Psiup 879; Pci 4850; Pli 2215; Msi 762; Marp 219; Monarchici 219

Cavour — Dc 1761; Psdi 210; Pri 6; Psi 55; Psiup 22; Pci 30; Pli 928; Msi 11; N. D. 19; Monar. 30; Marp 26.

Castellamonte — Dc 2639; Psdi 195; Pri 31; Psi 840; Psiup 256; Pci 1049; Pli 327; Msi 79; N. D. 21; Monar. 43; Marp 29.

Collegno — Elettori 16.824, votanti 16.063, 95,47 %. Dc 3504 (provinciali [illegible] 1960 30621); Psdi 1119 (644); Pri 30 (118); Psi 1864 (1705); Psiup 449; Pci 6394 (4017; Pli 1405 (324); Msi 206 (143); Pdium 31 (142); Marp 84 (250); N. Dem. 58.

Nichelino — Dc 4176 (2813); Psdi 1755 (1589); Pri 13 (17); Psi 1077 (972); Psiup 276; Pci 3881 (2244); Pli 1154 (157); Msi 134 (85); Pdium 82 (130); Marp 65 (142); N. Dem. 45.

Vinovo — Dc 1541; Psdi 205; Pri 17; Psi 172; Psiup 46; Pci 559; Pli 307; Msi 27; Nd 62; Marp 45; Mon. 37.

Bardonecchia — Elettori 1884, votanti 1694, 89,91%. Dc 572 (provinciali del '60 923); Psdi 57 (88); Pri 4 (20); Psi 91 (125); Psiup 16; Pci 93 (106); Pli 674 (165); Msi 47 (79); Monarch. 12 (41); Marp 8 (27); Nd 4.

Candiolo — Elettori 1520, votanti 1460, 96%. Dc 653 (provinciali del '60 597); Psdi 97 (50); Pri 7 (8); Psi 80 (108); Psiup 24; Pci 233 (182); Pli 162 (98); Msi 10 (27); Pdium 8 (18); Marp 17 (16); Nd 22.

Volvera — Elettori 1416, votanti 1366, 96,5%. Dc 557 (provinciali del '60 549); Psdi 65 (33); Pri 14 (10); Psi 70 (68); Psiup 20; Pci 105 (56); Pli 207 (271); Msi 10 (11); Pdium 5 (11); Marp 12 (10); Nd 22.

Castagnole Piemonte — Elettori [illegible], votanti 998, 96%. Dc 708 (provinciali del '60 591); Psdi 16 (33); Pri 0 (3); Psi 12 (27); Psiup 6; Pci 36 (41); Pli 119 (161); Msi 4 (4); Pdium 8 (30); Marp 4 (11); Nd 8.

None — Elettori 2394, votanti 2273, 95%. Dc 829 (provinciali del '60 [illegible]); Psdi 129 (113); Pri 7 (8); Psi 108 (98); Psiup 20; Pci 281 (140); Pli 612 (456); Msi [illegible] (21); Pdium 24 (21); Marp 16 (38); Nd 15.

Airasca — Elettori 821, votanti 787, 96%. Dc 421 (provinciali del '60 344); Psdi-129 (45); Pri 2 (1); Psi 38 (26); Psiup 7; Pci 65 (38); Pli [illegible] (138); Msi 7 (8); Pdium 4 (8); Marp 3 (7); Nd 4.

Risultati per le «Comunali»

Ceres — Elettori 938, votanti 820, 85 per cento. Pino (ind.) 216; Sole nascente 123; Campanile (Dc) 127.

Candiolo — 1520 elettori, 1460 votanti, perc. 96 per cento. Dc 597 (prov. del 1960: 454); liste varie 452 (305).

Castagnole (Carmagnola) — 1035 elettori, 998 votanti, 96 per cento. Dc 424 (prov. del 1960: 393); liste varie 111 (118).

None — [illegible] elettori, 2273 votanti, 85 per cento. Dc [illegible] (prov. del '60: 466); lista varie 1107 (799).

Volvera — 1416 elettori, 1366 votanti, 96,5 per cento. Dc 344 (prov. del '60: 439); liste varie 513.

Ulzio — Dc 243 voti (nel 1960: 231); Indipendenti 521 (217).

Sestriere — Elettori 337, votanti 320, percentuale 94,9.

Colle del Sestriere (tre liste) — Ing. Giovanni Nasi (1ª lista) 108, comm. Vincenzo Possetto (1ª lista) [illegible] Renato Iaime (2ª lista, «Sport e lavoro») 60, cav. Cipriano Antonino (1ª lista) 52, Giorgio Olivetti (2ª lista, «Sport e lavoro») 47. Terza lista nessun eletto.

Borgata Sestriere — Ing. Franco Schieroni 35, Eugenio Lantelme 37, Passet Alfredo 34, Lantelmo Charret 29.

Champlas du Col — Giuseppe Manaud 71, Luigi Poncet 46, Giuseppe Poncet 41, Desiderato Rouse 38, Beraudon Celestino 32, Aldo Mallen 32.

Sepolto nel cimitero di Sassi il gr. uff. Pigozzi della Simca

Nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara, in via Assarotti, si sono svolte ieri mattina le esequie del gr. uff. Enrico Pigozzi, fino al '63 presidente e direttore generale della Simca e, da un anno, presidente onorario della società. Attualmente era presidente e direttore generale della «Simca Industrie». Era deceduto mercoledì scorso all'età di 66 anni nella sua abitazione di Parigi per una improvvisa crisi cardiaca. La salma, giunta dalla Francia, era accompagnata dalla moglie, Lonisette Cannone, dai figli, dalle sorelle, dalle cognate e dai nipoti.

Un folto gruppo di autorità ha partecipato alla cerimonia funebre. Tra gli altri erano il prof. Valletta, con l'ing. Bono, il dott. Giovanni Agnelli, l'ing. Nasi e altri dirigenti; i senatori Bertone e Rotta, l'on. Catella; il dott. Umberto Agnelli e contessa Laura Camerana.

Il presidente della Repubblica supplente, sen. Merzagora, aveva inviato un telegramma di condoglianze. L'inumazione è avvenuta nel cimitero di Sassi.

Onorificenza a mons. Tinivella

Il vescovo mons. Tinivella è stato nominato Grande ufficiale dell'Ordine del S. Sepolcro. Per delega del Gran Maestro dell'Ordine, card. Tisserant, l'insegna gli è stata consegnata a Roma dal Patriarca di Gerusalemme Gori.

I comuni superiori a diecimila abitanti

COMUNI	Amministrative '64			Amministrative '60		
	Iscritti	Votanti	Percent.	Iscritti	Votanti	Percent.
TORINO	800.294	743.515	92,76	764.546	654.063	92,83
Carmagnola	11.575	9.956	86,01	10.019	9.463	94,5
Chieri	15.902	15.093	93,05	13.651	12.895	94,5
Chivasso	14.360	13.525	94,19	11.101	10.376	93,5
Cirié	8.666	8.138	93,88	7.471	6.952	93,1
Collegno	16.824	16.063	95,48	11.515	11.017	95,7
Grugliasco	13.499	12.683	94,01	7.577	7.169	94,6
Ivrea	18.584	17.677	95,12	15.646	14.675	93,8
Moncalieri	27.383	25.762	94,08	23.510	22.099	94,0
Nichelino	14.163	13.527	95,51	9.512	8.873	93,3
Pinerolo	23.554	22.318	94,75	20.612	19.345	93,8
Rivoli	17.348	16.552	95,41	13.087	12.509	95,6
Settimo	16.167	15.145	93,84	11.693	11.026	94,3
Venaria	13.813	13.028	94,29	11.723	11.118	94,8

ARRIVA A TORINO DA MILANO una grande amica DEI SORDI

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

I bambini che lavorano

Inchiesta di «Tv 7» - Immagini sulla sciagura aerea

Ottimo il numero di «Tv 7» di ieri sera. Il servizio migliore — più drammatico, più incisivo, più polemico — è stato indubbiamente quello sui bambini che lavorano: la macchina da presa ha testimoniato una realtà dolorosa, indegna di un paese civile: undicenni, dodicenni che contro precise disposizioni di legge e contro ogni norma di morale e di umanità, fanno le otto ore giornaliere in cantieri e in officine ricevendo compensi irrisori, naturalmente senza libretto, senza assicurazioni, senza garanzie di nessun genere.

L'indagine, pur nella sua brevità, è stata esauriente: sono stati interrogati i ragazzi («Perché lavori?»; risposta quasi unanime «Per necessità familiare»); sono stati interrogati i genitori («L'ho mandato a lavorare perché fa comodo avere in casa mille lire in più la settimana»); si è parlato delle punizioni incredibilmente lievi che vengono inflitte a chi assume i minori (tremila lire di multa); sono stati ascoltati due industriali che hanno esposto il loro punto di vista; infine obbiettivo e microfono si sono avvicinati a giovanissimi mutilati o feriti in incidenti sul lavoro. Sequenze asciutte, tese, prive di retorica: erano dati concreti che denunciavano una situazione intollerabile: e assieme ai dati erano le immagini a denunciare, immagini di volti imberbi, di corpi ancora gracili di fanciulli, di occhi velati ancora di puerizia e che già guardavano al mondo e alla vita con infinita amarezza.

Ma tutti gli altri pezzi sono da ricordare: l'incontro con l'ex divo cinematografico Massimo Serato che ha narrato con dignità non disgiunta da tristezza la sua recente disavventura a Regina Coeli; il brano sui continui furti di quadri antichi e oggetti d'arte da chiese, musei e scavi; e le due «curiosità», il cantastorie siciliano che celebra Kennedy e l'intervista all'irascibile e fischiato calciatore Pascutti.

Sul secondo canale, riesumazione del film «Stanotte sorgerà il sole» di Huston che quindici anni hanno invecchiato non poco.

* *

Impressionante, nel telegiornale, il tempestivo reportage sulla sciagura aerea di Fiumicino: alcune delle immagini erano state girate pochi minuti dopo la catastrofe quando l'apparecchio stava bruciando.

* *

La penultima puntata de «I grandi camaleonti», domenica, ci è parsa assai vigorosa e avvincente, con quel duetto-duello fra Napoleone e Fouché (e bisogna dire che Sbragia e Grassilli gareggiano in bravura).

Positivo l'esordio della storia dell'operetta: la ricostruzione di un'epoca così lontana è stata fatta con garbo e con equilibrio.

* *

Stasera la scelta sarà tra un film sul primo canale e un documentario sul secondo.

Il film è «Segretario a mezzanotte», risale a ventidue anni fa ed è firmato da un modesto mestierante di Hollywood. Mitchell Leisen: si tratta della solita commediola comico-amorosa dove due s'incontrano, bisticciano, si amano e si sposano; storielle magari non sgradevoli, con qualche buona trovata, ma praticamente tutte uguali. Protagonista la petulante Rosalind Russell e suo *partner* Fred Mac Murray.

Assai più interessante ci sembra il documentario, intitolato «Alla ricerca di Mata Hari»; un servizio speciale del telegiornale che vuole offrire un ritratto della celebre spia dell'altra guerra mondiale: non un ritratto non convenzionale, romantico e romanzesco bensì il più possibile autentico, basato su indagini compiute di recente e su testimonianze di persone che l'hanno conosciuta direttamente e da vicino.

u. bz.

* *

Sabato prossimo, dopo la rivista, assisteremo sul canale nazionale, per la serie «Cronache del XX secolo», all'inchiesta *La via dei diamanti* di Enrico Gras e Mario Craveri. Sarà raccontato tutto, o quasi, su questa che è la classica pietra preziosa: dove sono i giacimenti, come procede la lavorazione, come funziona il commercio all'ingrosso, quali sono stati i più clamorosi furti di diamanti (a cui si sono sempre abbondantemente ispirati teatro, letteratura e cinema).

ARTI ED ARTISTI

Pittura e mercato dell'800

Le mostre di due pittori figurativi: l'italo-americano Willie Apap e il giovane torinese Sergio Sarri

Il quadro più «antico», almeno a nostra conoscenza, sicuramente autografo di Antonio Fontanesi, firmato e datato 1843 e quindi anteriore anche ai noti dipinti decorativi per il Caffè degli Svizzeri a Reggio Emilia, lo si può vedere e ammirare alla galleria «Narciso», nella mostra che presenta un magnifico «Omaggio a Mancini» con 14 tele dallo *Scolaretto* del 1871 al portentoso *Autoritratto* del 1929, e una splendida selezione di pittura italiana ottocentesca da Favretto (una *Giovinetta* ch'è un capolavoro) a Ranzoni, Cremona, Faruffini, Tomà, Michetti, Zandomeneghi, Reycend, Spadini; e v'è inoltre una grande tela di Hayez, del 1832, che sul limite fra Neoclassicismo e Romanticismo strappa l'applauso per la bravura formale.

Questo incunabolo del Fontanesi venticinquenne, che rappresenta *Veduta di Massa*, minutamente, deliziosamente descritta nel suo piccolo abitato d'allora dominato dalla Rocca allo sbocco della valle del Frigido, è prezioso per l'estrema rarità di opere fontanesiane reperibili nel periodo emiliano anteriore al '48. Il collezionista che appetisce il Fontanesi tipico fra il '60 e l'82 potrà rimanere perplesso davanti a questa incantevole calligrafia pittorica giovanile, che viceversa per lo studioso del maestro ha anche il pregio di confermare una vaga notizia della biografia del Calderini circa le prime peregrinazioni del pittore.

Quanto è quotato mercantilmente oggi il Fontanesi più tipico? Leggiamo con viva soddisfazione nel *Catalogo Bolaffi della pittura italiana dell'800*, uscito, grosso illustratissimo volume d'oltre 500 pagine compilato sotto la direzione esperta di Enrico Piceni a cura di Sandra Reberschak, con l'aggiunta di qualche pagina di L. Cariaccio, che per le opere fontanesiane «di sicura autenticità e di grandi dimensioni, rarissime» il valore va dai 10 ai 30 milioni, e per i bozzetti «che spesso raggiungono l'interesse e il fascino delle opere compiute» da una media di un milione e mezzo a 7 e 10 milioni. E' giusto che finalmente il più lirico pittore italiano dell'Ottocento entri con adeguata valutazione nel grande collezionismo, allo stesso livello mercantile, press'a poco, di Fattori, De Nittis, Boldini, Segantini. Il catalogo, che comprende centinaia di pittori, è utilissimo. Vi si trova per ogni artista una breve biografia, l'elenco dei principali collezionisti, delle sue esposizioni, una bibliografia, un indice di aggiornata valutazione (questa sempre un poco problematica), un ritratto, copiose illustrazioni, un facsimile della firma. L'insieme riesce un accurato contributo alla conoscenza della nostra pittura ottocentesca.

Ritorna nella galleria «Cavour» il pittore anglo-italiano (è nato a Malta nel 1926, vive e lavora a Roma e a Londra) Willie Apap, particolarmente noto come ritrattista di illustri personaggi. Di lui sottolineammo due anni fa la rigorosa disciplina formale, il robusto plasticismo, la chiarezza della visione, la padronanza dei mezzi espressivi. Ma la sua dote forse più singolare è di saper dare una vita intensa, tutta interiore, però, e spiritualizzata, a figure che sono per lo più *nudi* slanciati in una materia cromatica raffinatissima, mediante un gioco di luci radenti alternate da zone d'ombra trasparente, onde si crea nel quadro una successione di piani e di spazi in cui le figure stesse prendono un senso di apparizione fantastica, di misteriosa inquietante ambiguità.

In questa pittura che raramente esade nel libero paesaggio (ma fortemente suggestiva è la malinconica *Veduta di Londra* sotto un cielo plumbeo) si avverte il lunga meditazione di un artista su problemi non soltanto plastici ma anche morali; e non sorprende che l'Apap senta una sincera — la testimonia nella mostra torinese un bellissimo saggio — e che recentemente in questo non facile esercizio della figuratività abbia ottenuto, all'esposizione dell'Aquila, un alto riconoscimento.

Qual è il motivo dell'incontrastato successo di vendite che ha rallegrato la mostra del giovane torinese Sergio Sarri alla galleria «Viotti»? Pensiamo che almeno in parte sia dovuto alla presenza nei suoi quadri della riconoscibile, ben definita figura umana, e dell'intenzione esplicita di un «racconto». Che poi questa figura sia schematizzata — anche troppo insistentemente — in una «cifra» metafisica, emblematica, che ricorda i pretesti plastici di Mario Tozzi; e che il racconto si svolga su una trama di arcane allusività; sono fatti secondari. Il pubblico è sazio delle faticose «letture» d'immagini ermetiche, di macchie e di ghirigori nei quali molti critici scorgono significati profondi, ma che infine si riducono a semplici manifestazioni di gusto.

mar. ber.

SULLO SCHERMO

Una donna votata al focolare con un marito che non vuole figli

(Astor) - *Nata per il matrimonio e soprattutto per procreare, Jo s'avventura nel suo terzo o quarto matrimonio — quello con lo sceneggiatore cinematografico Jake — senza nulla mutare del suo programma fecondativo, già da lei portato a buon punto con una nidiata di bambini avuti dai precedenti mariti e ora addossati al nuovo. Ma questi, se ha tanta fiemma da sopportare senza lamenti quel sopraccarico, non partecipa punto degli ideali di Jo che non vanno oltre il nido; sente poco l'orgoglio della paternità e molto il fascino delle biondine. Fatuo, distratto dal suo lavoro, e soprattutto infedele senza avere il pudore di negarlo né la scusante della grande passione, egli è insomma, relativamente a Jo, un cattivo marito, ma non per questo meno amato da lei.*

Il dramma scocca da una nuova maternità di questa puntualissima sposa. Il marito, con la scusa di volerne salvaguardare la salute e altre lustre psicanalitiche, la convince, con grande sacrificio di lei, a interrompere la gravidanza e a farsi sterilizzare. Una bella vigliaccata, considerato che il far figlioli è il punto forte di Jo; ma anche qualcosa di peggio, quando si scappia che lo sceneggiatore non ha voluto il figlio per non disgustare la sua amante, a sua volta incinta di lui. Jo, saputa la cosa, esplode contro il marito picchiandolo di santa ragione; poi si ritira sdegnata presso uno dei precedenti consorti, ma quando Jake gli ricompare davanti, con la sua implorante debolezza, circondato dai figliastri, ella non ha cuore di respingerlo, e su basi fragilissime la loro vita riprenderà.

Il regista Jack Clayton, rivelatosi con «La strada dei quartieri alti», è l'autore di questo «Mangiatore di sucche», presentato dall'inghilterra all'ultimo festival di Cannes («The pumpkin eater», da un romanzo di Penelope Mortimer, sceneggiato dal commediografo Harold Pinter) da noi ribattezzato con la solita squallataggine Frenesia del piacere. *Il ritratto d'una donna votata al focolare, ma non per questo pacioccona, anzi modernamente inserrata fino a rasentare l'isteria, la quale si scontra con un uomo dal suo canto votato al compromesso, ha ricevuto dal regista una fine giustificazione psicologica e dalla brava e premiata interprete Anne Bancroft un forte risalto drammatico.*

Peccato che alla cura dei caratteri e alla scelta dei dialoghi non corrisponda una vicenda un po' meno convenzionale negli sviluppi e nella conclusione, e che sotto la cortina fumogena di troppe scene madri, lo spinoso problema del matrimonio come bonum prolis, quale con particolare gravità si ripresenta alla società odierna, non risulti chiaramente affrontato e tanto meno risolto. Peter Finch, il marito che non sembra poi avere tutti i torti contro la moglie che ha ragione, e James Mason, in una forva parte secondaria, sono gli altri diligenti interpreti.

l. p.

Per il Circolo Toscanini

Esperimenti di stereofonia e musiche elettroniche

Si è svolto ieri sera nella saletta antistante l'Aula Magna dell'Università (troppo piccola per contenere la curiosità del pubblico) un concerto, a cura del Circolo musicale A. Toscanini, dedicato ad esperienze elettroniche e stereofoniche. Dopo una prolusione del maestro Piero Righini, purtroppo d'indole generale ma gradita perché priva di quel tono eufonico e messianico consueto alle manifestazioni avanguardistiche, due diffusori, sistemati ai piedi del ritratto al Re galantuomo, hanno erogato alcuni lavori dei più grossi calibri dell'elettronica musicale odierna: un *Omaggio a Emilio Vedova* di Luigi Nono, dalle lugubri e abissali sonorità, *Momenti* di Luciano Berio, *Continuo* di Bruno Maderna e *Gesang der Jünglinge* di Stockhausen. Mentre il Berio, più di tutti, gioca con la materia musicale (spaventando l'educatissimo pubblico con gargantueschi deflagrazioni), una innegabile logica, con tanto vantaggio della vitalità artistica, governa il *Continuo* di Maderna che ci è sembrato superiore anche al *Gesang* di Stockhausen, dal cui sottofondo di natura-dirla emergano, fatto stupefacente, i fonemi della voce umana.

Maggiore ancora la novità nella seconda parte della serata, dedicata al documentario-inchiesta *«60 decibel per il Sig. Adamo»*, di Carlo Bonelsani, Danilo Colombo e Fiorenzo Carpi, vincitore del Premio Italia radiofonico 1964 per la Stereofonia. A parte il divertimento procurato al pubblico, della stessa marca di alcuni episodi della famosa *Parata* disneyana, il lavoro persegue il nobile scopo di promuovere i 60 decibel come misura massima per tutti i rumori che circondano la nostra esistenza (tanto per intenderci, con un tubo di scappamento che arrivi a 80 decibel si prende la multa).

E imparano tante cose da questo documentario: che un operaio abituato a lavorare in un reparto rumoroso rende meno se trasportato in luogo silenzioso, che le galline in prossimità di un aeroporto non fanno uova e che quella che a noi sembra la dolce poesia delle campane è in realtà un vero supplizio per il povero campanaro. Tutte le registrazioni, effettuate sul posto anche a costo di trovarsi nel bel mezzo delle grandi manovre, o fra i pigoli di un nido d'infanzia, sono state ottimamente montate negli appositi studi di Torino da Umberto Cigala e Guido Fonsati.

Il pubblico, folto e fortemente incuriosito, ha applaudito con calore.

g. p.

Teatro Gobetti — Stasera alle 21.10 il Teatro Stabile di Trieste presenta «L'Antigone di Sofocle» nella riduzione di Bertolt Brecht. Il testo trasferisce il tema della tragedia greca nella Berlino del 1945, distrutta dalla guerra.

Un premio per le inserzioni su quotidiani e periodici

Milano, 23 novembre.

Il terzo premio europeo Rizzoli pubblicità sarà assegnato nel marzo 1965 al Circolo della stampa di Milano: vi possono concorrere tutte le inserzioni pubblicitarie apparse nel 1964 su settimanali e quotidiani di diciannove Paesi europei. I due migliori annunci rispettivamente usciti su un quotidiano e su un settimanale saranno premiati con due «Torchi d'oro»; i due Paesi nei quali siano apparsi gli annunci premiati avranno ciascuno un «Torchio d'argento». La giuria è formata da un pubblicitario per ognuno dei Paesi partecipanti. Gli annunci dovranno essere inviati entro il 31 gennaio del prossimo anno presso la casa Rizzoli.

ECHI DI CRONACA

Dipinti di B. Ghivarello
Piccoli deliziosi capolavori esposti in mostra vendita da Martinengo, via XX Settembre 57 per regali di buon gusto.

Accademia artistica Bodiana
Trasformate il Vostro hobby per il disegno e la pittura in una vera forma d'arte, iscrivendovi all'Accademia fondata da M. Bodo. Insegnano pittori di fama nazionale. Posti limitatissimi. Ambiente signorile. Per iscriversi occorre telefonare al n. 877.909.

La Concessionaria Metz radio e tv per l'Italia
con sede a Genova-Sampierdarena, corso Magellano 27/r, tel. 411.363, 411.376, comunica alla sua affezionata clientela che l'assistenza tecnica e deposito con parti staccate originali viene svolta esclusivamente dalla «Telecolor» Torino, via Assunzione 40, telefono 328.506 con personale altamente specializzato per qualsiasi intervento sugli apparecchi «Metz». Qualsiasi altra Ditta non è autorizzata e la concessionaria della «Metz» declina ogni responsabilità. Ricordate che l'assistenza tecnica per il Piemonte dei televisori «Metz» viene svolta esclusivamente dalla Ditta «Telecolor», Torino, via Assunzione 40, telef. 328.506.

Due camicie che non si stirano per solo 5000 lire!
di qualità garantita tericotcotone, doppia torsione, collo plastificato Mellosan D.H. di New York, complete di ricambi a sole lire 2950 cadauna. A titolo di propaganda e solo durante questo mese. Il successo di questo tipo per lire 5000, da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 150 da Migliardi in c. Garibaldi 6.

Prossime nozze
un ricchissimo assortimento di cassacche, gonne e abiti sono pronti per Voi. Visitate la Primula Azzurra, via Pietro Micca 10 e troverete tutto ciò che vi interessa.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.466 - 651.952. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22.30. Accettazione sino alle 20.30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Mantelli per signora
Vasto assortimento di aquisita fattura e attualità. Pronti e su modello. Loden, giacconi, tailleurs, abiti. Prezzi controllati. «Eleganti Lady», via B. Buozzi 6 angolo via Amendola (di fronte al cine Torino).

Sciatori
da Meloni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 6, telef. 510.204.

Deboli di udito
Non isolatevi. La vostra sordità non è più una condanna: provate con fiducia la minuscola membranetta Monitor da Meico, via Magenta 20, telefono 41.787.

Pianino pianoforti dal 1910
Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 320.237.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 9, camere da 135.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli da 49.000, apparecchiature, 20 rate, ritiro mobili usati.

Bricco per prima
ha venduto le stufe a Kerosene con e senza cassa fumarin, attraverso per qualsiasi installazione e dimostrazione. Bricco risolve ogni vostro problema di riscaldamento. Visitatemi in c. Vittorio 26 troverete elementi e ne sarete soddisfatti.

Tappezzerie in certa
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale, col cartone animato «Wally e l'abito a righe»; b) «Il pericolo è il mio mestiere: Squadra di salvataggio».
18,30: «L'n posto per nascondersi», racconto sceneggiato.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,50: Alle soglie della scienza: «Il transistore», a cura del prof. Emilio Gatti. Seconda trasmissione.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Segretario a mezzanotte», film di Mitchell Leisen. Interpreti: Rosalind Russell e Fred Mac Murray. La bella direttrice di una grande agenzia pubblicitaria pensa di assumere una persona di fiducia che la accompagni nei suoi incontri con gli uomini d'affari, e la difenda dalle «avances» troppo audaci dei clienti. Sceglie un giovane pittore squattrinato, che le sarà fedele e, presto, galante segretario.
22,30: «Canti popolari sull'Hudson», documentario.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Alla ricerca di Mata Hari», servizio speciale di Piero Angela.
22,35: Concerto di musica da camera, dedicato ad Alfredo Casella. In programma: Notturno e Tarantella, Sonata a tre, Siciliana e Burlesca, Sonatina.
23,05: Notte Sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Melodia e romanza; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Corriamoli; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: «I tre moschettieri», di A. Dumas; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da R. Caggiano: Respighi, Moffat, Marx, Ravel; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio, Radiosport; 20,25: «Film, soggetto e sceneggiatura», tre atti di A. Nediani; 22: Musica leggera dalla Grecia; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma Italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri: Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni Italiane; 11,05: Buongiorno in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Scherzo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ugo Calise canta Ischia; 18,30: Giornale radio; 19,35: Classe unica; 19,50: I vostri preferiti.

20,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 23,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di L. De Caix d'Hervelois; 19,55: N. Hawthorne nel centenario della morte; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mendelssohn - Bartholdy, Bloch, Bartók; 20,40: Musiche di L. Boccherini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di R. Strauss; 22,15: «Goza da Vazzana», racconto di F. Werfel; 22,45: La musica oggi: Schönberg.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. c. Bertola, t. 53.113

Alfieri: ore 21,15 «La Bohème» M. Vinciguerra, L. Sabatucci, A. Gasparini, Mo Mario Braggio.
Carignano: domani sera ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7° ruba un po' meno» di Dario Fo. Novità assoluta.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 Arthur Rubinstein - pianoforte.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Antigone di Sofocle» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Fino a domenica.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 pres.: «Aspettando Godot».

Alcione: Camp. Riviste «Baraonda di donne», 16,15-21,15.
Matisti: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15.

CARIGNANO
Da domani ore 21,15
Dario Fo e Franca Rame
con ETTORE CONTI
nel grande successo comico:
7°: RUBA UN PO' MENO
Novità assoluta di Dario Fo
LO SPETTACOLO DELL'ANNO!

TEATRO GOBETTI
Da stasera a domenica 29 il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento
L'ANTIGONE di SOFOCLE
un prologo e 2 tempi di B. Brecht
Regia Teatro Stabile di Trieste
La prima edizione in Italia del testo che trasferisce la tragedia greca nell'Apocalisse della Berlino '45 distrutta dalla guerra.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Ore 21,15
ARTHUR RUBINSTEIN
PIANOFORTE

CONSERVATORIO
COLLEGIUM MUSICUM
Domani sera ore 21.15
BACH
«L'ARTE DELLA FUGA»

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana Danzas ore 21 Complesso Borgione - Canta Grazia Galassi.
Arlecchino Danze: 21 Fausto Leali.
Augustus Nuovo: 21 serata azzurra.
Castellino Danze: 21 Jean Courdjer.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Campioni».
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR. 5.
Gaudia Danze: 16,30-21 Golden Boys.
Hollywood Danze: 21 compl. Bavione.
La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
La Rai Dancing: 21 Piero Focaccia.
Messaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Piero Giorgetti - I Mister.
San Giorgio - Valentino - Ristorante-Dancing: Tony Biella e il Trio Jo «Alla taverna del camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco, Moncalieri, 145, t. 683.686: 21
Bagatelle, str. Cavoretto 2, 678.978: Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93.301).
Club 84: corso Massimo d'Azeglio 9, telefono 60.560: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): ore 21.
Lido, Monc. 422, t. 697.016: ore 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 311/3, tel. 341.087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Golto, 687.563: 21.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 659.771
Ore 21 dal Complesso
L. TARTARINO

LA PERLA DANZE
Ore 21 - SERATISSIMA della
CATERINETTE
Elezione «MISS SARTINA»
Ricchi premi

CIN-CIN
CLUB MUSIC HALL
Avigliana Laghi - tel. 93.801
Prossima apertura della
PETIT BRASSERIE si
MIRALAGO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca (p. C. Felice 15): De Ambrogio - Dipinti, disegni.
Galatea: dipinti di Massimo Manzù.
Galleria Gissi (p. Solferino 2 - telef. 524.472): Acquarelli e disegni di Lyonel Feininger. Or.: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
Galleria Viotti (via Viotti 8, telef. 553.810): Person. di Sergio Sarri.
Galleria 25 (v. Po 25): esp. Bricoli.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Mario Calandri. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: Omaggio al cinema indipendente americano «A time out Of War» (5t. Uniti '54 - min. 22) e «Ombre» di J. Cassaveles (St. Uniti 1961 - min. 75).

CINEMATOGRAFI

Ambassade: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Frenesia del piacere» Anne Bancroft, Peter Finch, James Mason. Vietato ai minori di anni 14.
Corso: «Gallo a Creta» di W. Disney, con Hayley Mills, Eli Wallach, tecn.
Cristallo: «Caccia al maschio» J.-P. Belmondo, J.-C. Brialy, F. Dorleac.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tecn. Viet. anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «Le due nude» Rossana Podesta, Keir Dullea, Philippe Leroy. Vietato minori anni 16.
Nazionale: «I due capitani» technic. scope, con Charlton Heston.
Reposi: «Non mandarmi fiori!» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario ilimi 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Arlecchino: «Il gaucho» V. Gassman, N. Manfredi, S. Pampanini, Nazzari.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Metropol: «I gemelli del Texas» tech. Walter Chiari, Raimonda Vianello.

Cabiria: «I ganglers non muoiono nel loro letto» S. Taylor, L. Shelton.
Colosseo: «Massacro al grande Canyon» J. Mitchum, J. Peyers.
Continental: «Terra selvaggia» R. Taylor, J. Hunter, col. scope.
Fiore: «Lo sceriffo scalzo» technic., scope, Elvis Presley.
Italia: «Mia moglie ci prova» techn. scope, Lucille Ball, R. Skelton.
Moderno: «Pallottola senza nome» A. Murphy, technicolor e «Sangue bianco» A. Steel.
Piemonte: «Il Dottor Stranamore» Peter Sellers, Sterling Hayden.
S. Carlo: «I pirati della Tortuga» K. Scott, L. Roman, J. Richardson, col.
Speria: «La legge del mitra» C. Bronson, Bruce Cabot. Apert. ore 15.

Diana: «Lo sparviero del mare».
Dora: «Il mio amico delfino» techn.
Roma: «All'Ovest niente di nuovo».
Alba: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Lange.

Ambra: «La città è salva» Humphrey Bogart, Zena Master. Vietato 18.
Apollo: «Il ballo della pistola» Tony Young, Dan Duryea.
Lucento: «Il cranio e il corvo» Dirk Bogarde. Vietato minori anni 14.
Lutrario: «Strangolatore dalle 5 dita» di Edgar Wallace.
Splendor: «La donnaccia» Dominique Boschero, George Riviere.

BEINASCO
Italia: «Ferro e fuoco in Normandia».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orione, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: «Le Bohème», biglietti ridotti all'Enal per stasera, «Il Trögolo», biglietti ridotti all'Enal per venerdì 27, lunedì 30 e martedì 1/12.

Unione musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del pianista Arthur Rubinstein. In programma la Sonata in do maggiore op. 2 n. 3 di Beethoven, il Carnaval op. 9 di Schumann, i Valses nobles et sentimentales di Ravel ed un gruppo di composizioni di Chopin.

al REPOSI
3ª
SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO DEGLI ATTORI PIU' POPOLARI DEL MONDO NELLA LORO ULTIMA DIVERTENTISSIMA INTERPRETAZIONE

Rock HUDSON * Doris Day
TONY RANDALL in NON MANDARMI FIORI!
TECHNICOLOR
UN FILM UNIVERSAL

CAPITOL
4ª SETTIMANA
di strepitoso successo di
JACK LEMMON
NELLA SUA ULTIMA SPASSOSA, PARADOSSALE COMICA AVVENTURA
scusa, me lo presti tuo marito?
TECHNICOLOR

IDEAL
STREPITOSO SUCCESSO!

BURT LANCASTER
Una lotta senza quartiere tra la forza bruta e il coraggio
IL TRENO
JEANNE MOREAU

LUX da GIOVEDI' 26
una produzione DELMER DAVES

SCANDALO IN SOCIETA'
del romanzo di HERMAN WOUK
JAMES FRANCISCUS
SUZANNE PLESHETTE
GENEVIEVE PAGE
MARY ASTOR
LEE BOWMAN
Edward Andrews
Dan Porter
Mildred Dunnock
Kent Smith
John Dehner
John Emery

IMMINENTE A TORINO
DOPO RIFIFI'

Topkapi
MELVYN DOUGLAS · MAXIMILIAN SCHELL
Topkapi
JULES DASSIN · TECHNICOLOR

SI RICORDI!
Potrebbero essere gli ultimi giorni del film e lei non l'ha ancora visto! Il cinema
AUGUSTUS
LA ATTENDE

PER UN PUGNO DI DOLLARI

CINEMA TORINO
UN FILM GIRATO INTERAMENTE IN PIEMONTE
LASCIAPASSARE PER IL MORTO
con L. Christian - H. Chanel - A. Lupo - F. Lulli
ATTIMI DI ANSIA! MOMENTI DI TERRORE!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

IMMINENTE ANCHE A TORINO
IL FILM ITALIANO CHE HA TRIONFATO
IL 24 SETTEMBRE AL FESTIVAL DI NEW YORK
PRIMA DELLA RIVOLUZIONE
«CHI NON HA VISSUTO GLI ANNI PRIMA DELLA RIVOLUZIONE NON PUO' CAPIRE CHE COSA SIA LA DOLCEZZA DEL VIVERE» (TALLEYRAND)

LA METROPOLIS-MONDIAL ANNUNCIANO
VENERI PROIBITE

IMMINENTE!!! AL PALAZZO DELLO SPORT
IL PIU CELEBRE CIRCO D'EUROPA

KNIE
Circo Nazionale Svizzero
DEBUTTO VENERDI' 27
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI ORE 16 e 21
★
PREVENDITE
La Stampa: via Roma 80
Enal: c.so Vitt. Eman. 73
Palazzo Sport: t. 339.190

La spia che venne dal freddo edito da Longanesi & C. è il romanzo più letto in tutto il mondo

Un impegno che attende di essere realizzato

I «diritti del fanciullo» devono tradursi nella realtà quotidiana

La solenne dichiarazione, votata nel 1959 dalle Nazioni Unite, chiede per tutti i bambini: il diritto alla vita, al benessere fisico, all'istruzione ed ai giochi, alla sicurezza sociale ed affettiva - Quest'ultimo punto è di grande importanza: esige una sana legislazione della famiglia, e la cura amorevole di chi è privo degli affetti familiari

La Dichiarazione dei diritti del fanciullo, votata dalla Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959, costituisce un logico corollario di quel solenne importantissimo documento che è la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, votata pure dalla Assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948.

Se questa Dichiarazione ha fissato in modo solenne i principii fondamentali della individualità fisica e spirituale della persona umana, della sua esistenza, della sua libertà, della sua intimità, della sua vita religiosa, etica e culturale, della libertà di opinione e di espressione, se ha suonato condanna di tutte le dottrine e di tutte le pratiche negatrici dell'individuo, della sua libertà e della sua dignità (dottrine e pratiche che, specialmente nell'ultimo conflitto, avevano seminato immani sventure e dolori), la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, votata dalla più grande organizzazione politica del mondo, costituisce documento non meno solenne e non meno importante.

Se tutti gli Stati sono impegnati a garantire a tutti i cittadini il godimento dei diritti e delle libertà, particolare protezione e cure speciali merita il fanciullo a cagione della sua immaturità fisica e intellettuale. Il bambino, il fanciullo è un futuro uomo chiamato a un destino personale, sociale e spirituale; per svilupparsi pienamente e armonicamente e per poter essere in grado di rispondere a questa vocazione, deve gioire della sua nascita, deve godere di buone condizioni fisiche e affettive.

Perché tale supremo scopo sia raggiunto, la Dichiarazione dei diritti del fanciullo ha appunto proclamato il solenne principio che l'umanità ha il dovere di dare al fanciullo il meglio di se stessa ed ha impegnato tutti gli uomini, tutte le organizzazioni di assistenza pubbliche e private, tutti i governi a riconoscere i diritti fondamentali del fanciullo e ad agire in modo di assicurarne il rispetto per mezzo di adeguati provvedimenti legislativi, a favore di tutti incondizionatamente, senza distinzione o discriminazione alcuna di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di origine nazionale, di condizioni economiche.

I diritti fondamentali riconosciuti al fanciullo sono i diritti elementari, unanimemente riconosciuti e accettati, che hanno attinenza con l'essere del fanciullo, con il suo sviluppo e crescere, con la sicurezza degli affetti e con una adeguata formazione intellettuale.

Il bambino ha, dunque, in primo luogo, diritto alla vita, di venire al mondo, e a tal fine devono essere assicurate a lui e alla madre le cure mediche e la protezione sociale adeguate specialmente nel periodo precedente e seguente alla nascita.

Il bambino ha pure diritto al suo benessere, ossia ha diritto di crescere e di svilupparsi, di avere tutto ciò che gli serve per vivere fisicamente in modo appropriato; il benessere fisico è infatti indispensabile allo sviluppo equilibrato del bambino e comprende una adeguata alimentazione, una abitazione e degli indumenti rispondenti alle esigenze della dignità di persona umana, e, infine, una sorveglianza medica continua, le cure e il trattamento che il suo stato richiede.

Questi i principii proclamati nella Dichiarazione del 1959. Né sembri superfluo tale richiamo solenne, perché esistono tuttora, purtroppo, nel mondo vaste aree della fame e da tale calamità è afflitta gran parte della innocente infanzia, costretta molte volte a vivere in condizioni di vita disumane e crudeli. L'umanità ha il dovere di risolvere questo problema nella coordinata collaborazione della comunità mondiale; ed ha anche interesse a tale soluzione del problema, perché la fame dei bambini costituisce una grande minaccia alla pace internazionale.

Ma, accanto a tali diritti, la Dichiarazione enuncia un altro importante diritto, quello della sicurezza sociale e affettiva. Ogni bambino ha diritto all'amore, a ciò di cui ogni uomo, e specialmente il bambino, ha più disogno *per vivere come persona* e che si riassume nei due termini di amare e di essere amato.

Il principio sesto della Dichiarazione proclama appunto che il bambino, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione e deve crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori, in una atmosfera di affetto e di sicurezza materiale e morale. E' dunque riconosciuta la indispensabilità del clima familiare per l'equilibrio dell'infanzia ed è compito di estrema importanza dello Stato di tutelare la famiglia, di ricercare un nuovo equilibrio della sua struttura e della sua funzione, sì che trovino piena soddisfazione i bisogni elementari delle nuove generazioni.

Compito grave dei genitori è di curare l'educazione e l'istruzione dei loro figli, di provvedere alla formazione dei loro caratteri, di plasmarne gli intelletti e lo spirito; compito altrettanto grave delle autorità, di avere cura particolare dei fanciulli senza famiglia e di quelli che non hanno sufficienti mezzi di sussistenza, e di completare l'istruzione familiare con l'organizzazione di un insegnamento primario obbligatorio e gratuito esteso a tutti i bambini.

Accanto al dovere della istruzione, la Dichiarazione proclama pure il diritto del fanciullo di dedicarsi ai giochi e alle attività ricreative e il dovere dei pubblici poteri di fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.

Particolari cure prescrive la Dichiarazione a favore dei bambini non normali, dei bambini, cioè, disadattati fisici, mentali, sociali e di quelli privi di ambiente familiare normale, e realizzazioni concrete sono raccomandate che valgano a porre in essere un effettivo miglioramento di tali aventurati. Finalmente, adeguate norme sono dettate per la tutela della personalità giuridica dell'infante, a favore del quale si proclama il diritto, fin dalla nascita, a un nome e a una nazionalità.

Questi i principii fondamentali della Dichiarazione, principii che tendono ad assicurare la vita e il benessere dell'infanzia, e, quindi, a formare una umanità sempre più cosciente delle proprie responsabilità e della propria missione e, in definitiva, una società migliore.

Si tratta di principii che ogni governo e ogni Parlamento ha il dovere di meditare, e soprattutto di tradurre in azione legislativa e amministrativa affinchè, veramente, con una sempre più adeguata tutela del fanciullo, si attuino i diritti fondamentali dell'uomo, si rispetti la dignità della persona, e si garantisca alla società un complesso di persone fisicamente, moralmente e intellettualmente preparate.

Emilio Germano

Attesa «prima» a Parigi di un'opera di Prokofiev

E' l'«Angelo di fuoco» - Protagonista Floriana Cavalli, che lo interpretò a Torino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 novembre.

(*i. m.*) La prima rappresentazione in Francia de *L'angelo di fuoco*, di Prokofiev avrà luogo domani sera all'Opéra Comique, presenti il *tout Paris* e il direttore del Bolscioi, venuto appositamente a Parigi prima di fare ritorno a Mosca, dopo il successo riportato dai suoi artisti a Milano. Incominciata nel 1919 e terminata nel 1927, l'opera venne eseguita soltanto nel 1957 alla Fenice di Venezia e fu poi ripresa dalla Scala di Milano cinque anni fa.

Prokofiev non l'ha mai sentita, non avendo trovato la soprano adatta per la parte di Renata; a Parigi sarà sostenuta da Floriana Cavalli, che già interpretò l'opera lo scorso anno per il Comunale di Firenze e il Regio di Torino. E' una parte faticosissima poichè la cantante rimane un'ora e mezzo alla ribalta su due ore di spettacolo.

Margherita Wallman ha curato la regia, con scene nuove, di legno mobili, secondo un concetto modernissimo, sebbene il dramma si svolga nel Medio evo. Gli abiti sono di cuoio, come erano molti secoli fa e alla luce dei proiettori prendono un rilievo che si addice all'intensità dell'azione. Per l'Opéra Comique, che si trova in difficoltà ed è periodicamente minacciata di chiusura, lo spettacolo è dei più impegnativi.

Dopo le otto recite dell'*Angelo di fuoco*, previste a Parigi, Floriana Cavalli tornerà a Milano per interpretare la parte di Clitennestra nell'opera di Pizzetti, che sarà data in prima mondiale in gennaio al Teatro della Scala. Margherita Wallman sarà di ritorno a Milano il 7 dicembre per la regia di *Turandot*, poi andrà a Napoli per l'inaugurazione della stagione al San Carlo col *Don Giovanni* e in gennaio sarà a Berlino, ancora con *Turandot*.

Faranno scandalo a Roma «I Vespri siciliani» di Verdi

Il melodramma aprirà sabato la stagione dell'Opera - Una scenografia astratta, ridotta a un fondale nero, con pannelli d'ispirazione cubista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

(*n. c.*) Il maestro Gianandrea Gavazzeni, il regista Franco Enriquez e lo scenografo Gianni Polidori hanno parlato oggi de «*I Vespri siciliani*», di Giuseppe Verdi che apriranno la stagione 1964-65 al Teatro dell'Opera, la sera del 28 novembre (se non vi saranno scioperi).

Gavazzeni ha detto che si è voluta evitare la ricostruzione cronologica precisa dell'ambiente de «*I Vespri siciliani*»: «*Un tipo di messinscena veristico è pienamente legittimo per molte opere di Giuseppe Verdi, non lo sarebbe stato per i "Vespri", il cui libretto è un assurdo logico, e non starebbe in piedi senza la musica straordinaria del compositore*».

Secondo Enriquez non mancheranno le stroncature. Per questo spettacolo: «*Gianni Polidori ed io, in pieno accordo con il maestro Gavazzeni, abbiamo voluto evitare tre cose: e, prima di tutto, lo spettacolo alla Tiepolo, alla Velasquez, ecc. come si usa ora nel teatro dell'opera italiano. Scegliere un pittore che c'entri più o meno con il melodramma in questione non ha importanza. Seconda: abbiamo voluto evitare la oleografia. Terzo: abbiamo voluto evitare la ricostruzione cronologica precisa di un ambiente storico.*

«*Abbiamo ridotto la scenografia a pure indicazioni: sulla scena si vedrà un fondale di velluto nero con alcuni praticabili, e su questa base si muoveranno i pannelli pittorici di Gianni Polidori*».

A questo punto, Gianni Polidori ha mostrato i bozzetti delle scene: il sole e gli ulivi di Sicilia (un quadro all'incirca cubista, con sprazzi di vividi gialli ed arancio), una città (un quadro con delle arcigne, stilizzate mura e torri).

«I pannelli — ha continuato a spiegare Enriquez — saranno sospesi sul fondale di velluto nero, con funzione didascalica. I costumi saranno ispirati all'epoca storica del dramma, ma lievemente stilizzati».

Interpreti de «*I Vespri siciliani*» all'Opera di Roma saranno la soprano turca Leyla Gencer, e gli italiani Nicola Rossi Lemeni, Gian Giacomo Guelfi, Gastone Limarilli.

Una società internazionale per vincere alla roulette con il cervello elettronico

Bonn, 23 novembre.

Un gruppo internazionale di giocatori e una macchina elettronica stanno cercando di sbancare le case da gioco europee. Questi esperti della «roulette», che hanno recentemente vinto tre milioni di marchi tedeschi (420 milioni di lire) avrebbero già fatto vincite analoghe a Nizza e a Montecarlo. Le loro vincite senza precedenti avrebbero indotto la direzione delle varie case da gioco a vietare loro l'ingresso nelle sale.

Dirigono l'organizzazione un ingegnere americano, Richard Jareski, di 33 anni, e un finanziere cecoslovacco, Vladimir Granek. Rispettando tutte le regole della «roulette» questi esperti impiegano dei sistemi scientifici che li conducono a sicura vittoria.

Uno svizzero di 28 anni, Hans Buergle, componente del gruppo, ha rivelato il sistema della società: «Prima di giocare noi osserviamo per sei settimane, senza sosta, due tavoli da gioco di un Casinò. Un ingegnere è incaricato di seguire i movimenti della roulette e della sfera. Un altro esperto fissa la sua attenzione sul "croupier". Essi notano tutte le loro osservazioni e i numeri usciti. Ci servono circa 20.000 numeri ma "questi lavori preliminari" ci costano circa 35.000 marchi (4 milioni di lire). Le cifre annotate sono sottoposte a un cervello elettronico di un istituto economico di Londra, uno dei più rapidi e precisi esistenti al mondo.

«Il cervello elettronico determina una serie di numeri che hanno la maggior possibilità di uscire. Lo stesso principio del resto è applicato da tempo da alcuni giocatori meno raffinati che stabiliscono, secondo un principio esclusivo, dei numeri "favoriti"».

Prima rassegna a Firenze dei Teatri Stabili europei

Firenze, 23 novembre.

La prima rassegna internazionale dei Teatri Stabili si svolgerà a Firenze nell'ottobre del prossimo anno: vi parteciperanno i Teatri a gestione pubblica di vari Paesi d'Europa.

Il tema della rassegna, per il primo anno, sarà «L'uomo e la guerra». I promotori lo hanno scelto ritenendo che esso sia insieme di attualità e abbastanza vasto da poter comprendere autori antichi e moderni. Lo svolgeranno le compagnie di uno o due Teatri Stabili italiani, uno spettacoli possibilmente inediti; e di almeno quattro Stabili stranieri.

Sono già stati presi contatti coi più importanti Teatri Stabili europei, come il Théâtre de la Cité di Roger Planchon, il Théâtre de l'Est Parisien, la Comédie de l'Est di Strasburgo, il Teatro Stabile della città di Bochum, il Deutsches Theater di Berlino Est, i Teatri di Nowa Huta e di Cracovia in Polonia, l'Abbey Theater di Dublino, il Teatro Nazionale di Laurence Olivier, che hanno assicurato la loro adesione all'iniziativa.

"GUILLOT" italiana

la caldaia a carbone automatica e silenziosa

La caldaia «GUILLOT» offre tutti i conforti senza gli inconvenienti del bruciatore a nafta: assenza di rumorosità, interruzioni e smog. Basta una sola accensione annua e niente cenere! Dieci modelli per appartamenti, ville e palazzi.

... e che economia!

Chiedete l'opuscolo gratuito alla:

TECNOTERMO S.p.A. - TORINO
Sede: Corso Vittorio Emanuele 66 - Torino
Ufficio di Genova: Via Fieschi 3/28 - Telefono 587.670
Ufficio di Milano: Piazza Novelli 9 - Telefono 714.949

750 RIVENDITORI IN ITALIA - 12 AGENTI

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
PER NATALE E CAPODANNO
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

DUPLICE TENTATO OMICIDIO IERI MATTINA AD ASTI

Spara per le scale ad una coppia di sposi Credeva che lo sospettassero di un furto

E' un giovane di 25 anni - Ha atteso i due coniugi (entrambi di 37 anni) e, dopo un breve alterco, ha estratto la rivoltella e ha esploso due colpi - Una pallottola ha colpito l'uomo in pieno, ma è stata deviata dall'allacciatura metallica delle bretelle lasciandolo illeso - L'altra, ha ferito la donna a un braccio - Lo sparatore si è rifugiato da un fratello, ha telefonato alla polizia e si è costituito

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 23 novembre.

Un giovane operaio, durante una lite, ha sparato contro due coniugi, ferendo lievemente la donna. Poi è fuggito sconvolto ed ha telefonato alla polizia: «Venite a prendermi. Ho commesso un duplice omicidio». *E' stato arrestato. Lo sconcertante fatto di sangue è avvenuto stamane alla periferia di Asti. Lo sparatore è il venticinquenne Franco Bighi, di origine emiliana, dimorante ad Asti in via Carlo Gancia 25; le vittime sono i coniugi Pietro ed Adriana Landra, trentaseienni, che abitano nello stesso stabile del Bighi, un grande edificio di case popolari.*

Verso le 7 i coniugi Landra, entrambi operai, scendevano le scale di casa: il marito doveva recarsi in un vicino seggio elettorale dov'è scrutatore; la moglie andava dal lattaio. Il Bighi, che alloggia all'ultimo piano, si avvicinava alla coppia ed esclamava: «Perché andate in giro a raccontare che sono l'autore di un furto di legna?».

I coniugi sorpresi, rispondevano che non avevano mai sognato di farlo: non avevano neppure sentito parlare di legna e di furti. Tra i due uomini nasceva una discussione e il Bighi, dopo qualche istante, estraeva di tasca una rivoltella. Prima che i Landra avessero tempo di fuggire l'operaio esplodeva due colpi, uno in direzione del marito e l'altro verso la donna. La prima pallottola colpiva il Landra ma, per un caso eccezionale, un gancio di ottone delle bretelle faceva deviare la traiettoria e la pallottola andava a conficcarsi in una porta.

Il secondo colpo, invece, raggiungeva il braccio destro della signora Landra; la donna, con un urlo di dolore, si accasciava. Il Bighi fuggiva tenendo la pistola in pugno, mentre giungevano alcuni coinquilini che prestavano soccorso alla signora Landra. Con un'auto la donna veniva trasportata all'ospedale di Asti e i medici constatavano che aveva riportato una vasta ferita al braccio destro, con ritenzione della pallottola. Un'ora dopo la donna veniva sottoposta ad atto operatorio; la prognosi è di dieci giorni.

Il Landra deve la sua salvezza alle bretelle: altrimenti il proiettile a lui diretto sarebbe penetrato nell'addome. Lo sparatore, rifugiatosi nell'abitazione di un fratello che dimora nelle vicinanze, telefonava in questura, per informare gli agenti che in via Gancia c'era stato un duplice omicidio. Infatti il Bighi era convinto di aver assassinato i coniugi.

Una squadra di agenti accorreva sul posto, arrestava il Bighi e lo conduceva in questura dove veniva sottoposto a un primo interrogatorio. Al comandante della Squadra Mobile dott. Priora che conduce le indagini sul fatto, lo sparatore ha dichiarato che da qualche giorno i coniugi Landra sparlavano di lui con i vicini di casa: «Mi accusavano di un furto di legna da ardere» *ha detto. La legna in questione era stata asportata una quindicina di giorni fa dalla cantina di un coinquilino di via Gancia 23 e aveva un valore di poche centinaia di lire.*

Lo sparatore ha detto che la pistola l'aveva raccolta ieri mattina in un prato nelle vicinanze del fiume Tanaro e stamane intendeva consegnarla di vigili urbani dopo l'uscita dal cantiere edile dove è occupato. Mentre si recava al proprio lavoro aveva incontrato i coniugi Landra: sconvolto dall'ira aveva estratto la rivoltella facendo fuoco due volte.

L'arma è di calibro 9, appare completamente arrugginita e priva addirittura di alcune viti. Non si riesce a comprendere come abbia potuto funzionare. La rivoltella è stata rinvenuta dagli agenti, alcune ore dopo, in un fossato dove il Bighi l'aveva gettata dopo la sparatoria. Sia il Landra che la moglie, interrogati, hanno negato di aver accusato lo sparatore a proposito del furto di legna.

Le indagini della polizia tendono anche a stabilire se il Bighi aveva premeditato la sparatoria. Dopo l'interrogatorio egli è stato dichiarato in arresto e portato al carcere di via Testa con l'accusa di duplice tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco. Mentre alle 14 il Bighi veniva condotto in carcere ammanettato, entrava nel palazzo della questura il Landra: i due uomini, appena si sono visti, hanno tentato di accapigliarsi l'uno contro l'altro senza riuscirvi per il pronto intervento degli agenti che sorvegliavano lo sparatore.

v. m.

Il ferito Pietro Landra, a sinistra, ed il suo feritore Franco Bighi che si è costituito alla polizia di Asti

Adriana Landra, ferita ad Asti da un vicino di casa

La «smemorata di Losanna» riconosciuta per due cicatrici

Particolari decisivi forniti dai genitori della ventiduenne norvegese Reidun Lindskog - Rimane il mistero sul ferimento della ragazza, che non parla - La polizia svizzera ritiene sia stata aggredita per rapina

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 23 novembre.

In una conferenza-stampa tenuta oggi a Losanna, il capo della polizia del Vaud, dott. René Huber, ha confermato che la smemorata ricoverata da diciannove giorni nella Clinica psichiatrica di Céry è la norvegese Reidun Lindskog, di 22 anni. I genitori della ragazza, che risiedono in un paese presso Oslo, l'hanno riconosciuta attraverso le fotografie pubblicate dai giornali norvegesi. Concordano inoltre alcuni particolari di cui hanno testimoniato i parenti: una cicatrice per un'operazione di appendicite, una ferita alla caviglia, la dentatura.

Stabilita l'identità della ragazza, rimangono ora da chiarire le circostanze in cui essa ha perso la memoria. Per il momento si sa soltanto che all'inizio dello scorso settembre ella giunse in Norvegia con l'intenzione di recarsi negli Stati Uniti. Grazie ad alcune testimonianze si è potuto accertare che Reidun Lindskog, che già nel passato era stata vittima di due amnesie prolungate, giunse la mattina del 4 novembre a Losanna. Dopo essere uscita dalla stazione, dove acquistò due pacchetti di sigarette, salì su un autobus diretta verso il bosco di Sauvebelin. Qualche ora più tardi la ragazza venne ritrovata sotto un cespuglio del bosco. Poichè non è stata possibile ritrovare la sua borsa, gli investigatori ritengono che ella sia stata aggredita a scopo di rapina.

l. f.

Muore di tetano una donna dopo l'estrazione d'un dente

In provincia di Rovigo - Aveva 58 anni - Ordinata un'inchiesta per stabilire le cause dell'infezione

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 23 novembre.

(*e. f.*) Una signora di 58 anni, Ida Passerelli in Pavani, da Crespino, è morta per infezione tetanica dopo essersi fatta estrarre un dente in un ambulatorio medico di Rovigo.

La poveretta, nei giorni scorsi, si era recata da un dentista per farsi togliere un dente che da qualche tempo le dava fastidio. Dopo l'estrazione, non aveva avvertito alcun dolore, ma alcuni giorni dopo veniva assalita da un forte mal di gola che la costringeva a letto. Chiamato un medico, questi constatava subito una infezione di origine subdola e ne ordinava immediatamente il ricovero in ospedale, dove i sanitari diagnosticavano l'infezione tetanica.

Purtroppo la Passerelli, malgrado le cure, cessava di vivere fra atroci spasimi dopo qualche ora. E' stata ordinata un'inchiesta per accertare se l'estrazione del dente ha provocato l'infezione. Con probabilità la salma sarà sottoposta ad autopsia.

E' morto a 89 anni il pittore Giovanni Pisano

La scomparsa del pittore Giovanni Pisano, spentosi l'altra notte all'età di ottantanove anni, desterà largo compianto negli ambienti torinesi del Circolo degli Artisti e della Promotrice, dove il vecchio artista godeva di una affettuosa stima.

Nato a Seui, in terra sarda, nel 1875, aveva studiato a Roma, avendo maestri il Vannutelli ed il Mariani, quindi si era trasferito in Piemonte nel 1902, prima ad Alba, poi a Torino, dove lavorò con successo per oltre un sessantennio. Sempre coerente con la sua educazione artistica ottocentesca, prediligeva la pittura di paesaggio senza trascurare quella di figura e la ritrattistica.

Era, la sua, una pittura straordinariamente diligente nei particolari descrittivi, e di aperta sensibilità romantica. Nessuno dei movimenti artistici che attraversarono la sua lunga vita alterò la sua fiducia nelle possibilità poetiche del motivo naturalistico e chiuse la sua laboriosa giornata con il pensiero rivolto ai maestri del secolo in cui era nato.

Congresso a St-Vincent dei «maîtres d'hôtel»

St-Vincent, 23 novembre.

(*a. a.*) Duecentocinquantatré *maîtres d'hôtel*, accompagnati da una folla di amici, sono da oggi a St-Vincent per il loro terzo congresso nazionale.

E' previsto l'arrivo degli onorevoli Brusasca, Simonacci, Marazza, e Larussa. Ha inviato un messaggio di saluto il ministro del Turismo, on. Corona.

E' attesa con grande curiosità per domani la gara del «Colpo d'occhio», nella quale, entro trenta secondi, venticinque concorrenti debbono scoprire un errore su dieci tavoli apparecchiati che aspettano i clienti.

CRONACHE DELLO SPORT

A Parigi incontro di pugilato per il titolo dei superwelters

Visintin mette K. O. Diallo e resta campione europeo

Alla quattordicesima ripresa il negro finisce al tappeto per un «sinistro» alla mascella e non riesce a rialzarsi in tempo - Il pugile italiano era in svantaggio ai punti

L'arbitro scandisce i secondi a Diallo che tenta di rialzarsi, mentre Visintin (a sinistra) è in trepida attesa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 novembre.

Bruno Visintin è ancora campione d'Europa dei pesi superwelters. Il trentaduenne pugile spezzino ha conservato il suo titolo, stasera sul ring parigino del Palais des Sports, mettendo k.o. alla quattordicesima ripresa lo sfidante Souleymane Diallo. Al momento dell'epilogo del match, Visintin appariva in leggero svantaggio ai punti. Il «gancio» sinistro alla mascella che ha mandato al tappeto il negro senegalese ha quindi, in una frazione di secondo, rovesciato una situazione che sembrava compromessa. L'arbitro spagnolo Perotti infatti — secondo quanto è stato possibile apprendere a bordo-ring — era rimasto impressionato, come buona parte del pubblico, dall'irruenza dell'africano, e al momento della drammatica conclusione del combattimento, aveva segnato sul suo taccuino due punti di vantaggio per Diallo.

Bruno Visintin dunque ha salvato il suo trofeo proprio quando sembrava averlo perduto. Il pubblico, in piedi, incitava a gran voce il franco-senegalese, pronto ad assumere campione europeo al termine della quindicesima ripresa. Mancavano due rounds alla fine ma sembrava impossibile, agli spettatori, che le sorti del combattimento potessero ancora capovolgersi. Diallo attaccava con foga. Visintin lo controllava cercando lo spiraglio per risolvere il combattimento di sorpresa. Il varco nella guardia di Diallo si presentava al massimo d'Europa quattordici secondi dopo l'inizio del quattordicesimo round. Il senegalese, sbilanciato da un passo laterale di Visintin, andava a vuoto e presentava al rivale la mascella scoperta. Fulmineo scattava il «gancio» sinistro dello spezzino e Souleymane Diallo finiva al tappeto, mentre la folla che un istante prima lo incitava attendeva muta che egli si rialzasse.

Dopo otto secondi, il senegalese era ancora inginocchiato al tappeto, i suoi faticosi sforzi per rimettersi in piedi si sono conclusi un istante dopo che l'arbitro aveva pronunciato l'out, dopo il regolamentare conteggio di dieci secondi. Diallo ha cercato di rimettersi in guardia, incredulo per essersi visto crollare in un istante un sogno di conquista che era ormai a portata di mano. Il direttore dell'incontro però è intervenuto, e gli ha impedito di continuare, ricompensandolo al suo angolo.

E' stata, quella di Bruno Visintin, la vittoria della classe e dell'esperienza contro il vigore fisico di un pugile di cinque anni più giovane. Il campione d'Europa, accettando una borsa di quattro milioni e mezzo di lire per difendere il suo titolo in casa dell'avversario, sapeva di correre un grosso rischio. Inoltre una malattia che lo ha tenuto lontano dagli allenamenti per quasi un mese e la fatica fatta per rientrare nel limite di peso della categoria avevano ancora accentuato la difficoltà dell'impresa.

Il pronostico dunque, pur tenendo conto della superiorità di classe dell'italiano, appariva favorevole al francese, che poteva sfruttare il vantaggio della presenza del pubblico amico e magari anche quello di un arbitraggio incline a favorire il pugile di casa.

Visintin ha superato tutte le difficoltà ambientali, ha controllato con abilità, senza mai lasciarsi travolgere, la scomposta irruenza del rivale ed ha afferrato, quando la sorte sembrava ormai decisa a condannarlo, il colpo che gli ha consentito di far sfumare, ancora una volta, le speranze dei tifosi francesi della boxe.

Il combattimento di stasera è stato, già lo abbiamo detto, acceso e violento, ma in esso la maggior esperienza pugilistica dell'italiano appariva evidente, anche se Diallo continuava a prodigarsi con rinnovata lena. Il primo round era stato equilibrato, poco efficace, ma sufficiente per impressionare il pubblico e per influenzare pure il direttore dell'incontro, lo spagnolo José Fernando Perotti. All'inizio del quattordicesimo round Visintin, che aveva dosato razionalmente le sue forze in modo da essere preparato ad un impetuoso finale, appariva tuttavia votato alla sconfitta. In un ambiente neutrale nessuno avrebbe potuto discutere il suo diritto ad un verdetto se non di vittoria, almeno di parità; a Parigi — ed il punteggio assegnato dall'arbitro lo dimostra — ciò non si sarebbe verificato.

Un k.o. a sorpresa gli ha consentito di troncare ogni discussione.

Mario Bordone

La Juventus si è avvicinata al Milan e all'Internazionale

Dopo il successo sul Torino i bianconeri, a quota 13, sono distanziati di 5 punti dai rossoneri e di uno dai nerazzurri - Il successo del Genoa nel derby con la Sampdoria - Undici squadre su diciotto non hanno segnato

Il calendario della decima giornata di campionato comprendeva quattro gare di grande importanza ai fini della classifica: i due incontri stracittadini di Torino e di Genova, e le due prove di appello delle due squadre milanesi contro due unità particolarmente agguerrite quali Bologna e Fiorentina.

La partita che, per il suo risultato, ha suscitato maggior clamore è stata quella di Torino. Inaspettatamente, ma contrariamente ad ogni pronostico, la Juventus ha battuto il Torino per tre reti a zero. Lo ha battuto secondo giustizia: lo ha battuto nel gioco prima ancora che nel risultato. Scomparsa ogni titubanza nel comportamento dei bianconeri, essi hanno sovrecitato l'avversario. Coefficienti diversi hanno contribuito all'andamento delle cose.

Il Torino era incompleto, e la sostituzione di Hitchens con Brighenti e di Simoni con Crippa sono stati due elementi decisamente negativi per i granata, i quali, lungi dal pensare che ogni incontro fra squadre della stessa città ha una storia a sé, si sono presentati in campo arcisicuri di riportare la vittoria. Ma il fattore principale di quanto avvenuto è da ricercare nel comportamento tenuto dalla Juventus. Questa ha allineato una difesa tetragona ad ogni iniziativa dell'avversario, ed ha fatto operare al centro campo due uomini che hanno dato prova di una mobilità e di una resistenza alla fatica veramente degne di ogni elogio.

Contrapposti ad ostacoli di questo genere, i granata hanno perso ogni reale senso del gioco, e non sono mai riusciti a dire una parola decisiva in tutti i novanta minuti della gara. La solita storia: si gioca bene contro chi gioca male, e ci si comporta male contro chi si comporta bene. La conseguenza è che la Juventus passa, in classifica, davanti al Torino, e viene ad occupare, da sola — grazie anche all'esito delle altre partite di importanza — il terzo posto ad una lunghezza sola dell'Internazionale.

Fatto degno di menzione: il pubblico, che era numerosissimo, ha tenuto un contegno degno di elogio, e non ha dato luogo al menomo incidente.

L'altro *derby* della giornata, quello svoltosi in Liguria, ha avuto uno svolgimento più equilibrato, ed ha visto la vittoria del Genoa sulla Sampdoria per due reti a uno. I genoani risalgono, con questo successo, dalla arretrata posizione di classifica nella quale si trovavano confinati e tornano a poter sperare nell'avvenire.

Le prove che dovevano sostenere le due compagini milanesi dopo il *derby* di domenica scorsa a San Siro servivano, come si è detto, in certo qual modo da appello, data la forza dei due avversari da affrontare. In un certo senso, ed in misura più limitata, i due incontri hanno ribadito l'esito di Milano. Nel senso che il Milan, che aveva vinto a San Siro per tre a zero, ha battuto in casa propria la Fiorentina per due a zero, e l'Internazionale che di reti non ne aveva segnate allora, non ne ha segnate nemmeno questa volta a Bologna.

C'è il fatto che i capilista hanno approfittato non di quelli che possono essere considerati come due autentici infortuni — nello spazio di tre minuti — dei loro avversari, mentre i nerazzurri, come per confermare la inefficienza del loro attaccanti, non si sono praticamente mossi dalla difensiva, a Bologna. Da notare che in questa occasione, era presente anche Corso nella prima linea nerazzurra. Così, ora il Milan si avvantaggia di ben quattro punti sulla compagine sua concittadina, la quale ha alle calcagna la Juventus, seguita dalla Fiorentina e dal Torino, che stanno a quota 12.

Domenica prossima, di confronti diretti fra le squadre che vanno per la maggiore non se ne avranno. Cosa due sole prove di vero interesse si avranno quella che dovranno sostenere il Milan a Foggia, ed il Torino a Genova contro la Sampdoria. Di grandi cambiamenti nella classifica non ne dovrebbero intervenire.

In ultima posizione sta sempre il Mantova, che pure ha costretto in casa propria la Roma al risultato nullo. A proposito di che, va ricordato che anche questa volta, come domenica scorsa, ben undici contendenti su diciotto si sono dimostrati incapaci di segnare una sola rete.

Vittorio Pozzo

Una fase del «derby» torinese: il bianconero Bercellino (n. 4) precede Brighenti e Puia

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Catania	0-0
Bologna-Inter	0-0
Foggia-Lane Rossi V.	1-0
Genoa-Sampdoria	2-1
Lazio-Cagliari	1-0
Mantova-Roma	0-0
Milan-Fiorentina	2-0
Juventus-Torino	3-0
Varese-Messina	1-0

Questa la classifica

Milan, punti 18; Inter, 14; Juventus, 13; Torino e Fiorentina, 12; Roma, Catania e Atalanta, 11; Sampdoria, Lane Rossi V., Varese e Foggia, 10; Bologna, 9; Lazio e Genoa, 7; Cagliari e Messina, 5; Mantova, 3.

Prossimo turno

Atalanta-Messina, Catania-Varese, Fiorentina - Cagliari, Foggia-Milan, Inter-Lane Rossi V., Juventus - Lazio, Mantova - Bologna, Roma - Genoa, Sampdoria-Torino.

I marcatori

6 reti: Amarildo (Milan) e Facchin (Catania); 5 reti: Vinicio (Lane Rossi V.) e Angelillo (Roma).

Serie B - Risultati

Alessandria-Potenza	0-0
Bari-Brescia	2-3
Lecco-Spal	3-0
Monza-Parma	2-0
Napoli-Livorno	1-1
Padova-Venezia	0-0
Palermo-Triestina	2-0
Pro Patria-Catanzaro	1-1
Reggiana-Trani	5-0
Verona-Modena	1-1

Questa la classifica

Lecco e Palermo, punti 14; Brescia e Catanzaro, 13; Napoli, Reggiana, Modena e Spal, 12; Alessandria, 11; Verona e Trani, 10; Bari, Venezia e Monza, 8; Padova, Potenza e Pro Patria, 6; Livorno, 7; Triestina, 6; Parma, 3.

Totocalcio

«13» punti: vincitori 74 (in Piemonte), quota di lire 2.751.000; «12» punti: vincitori 1984 (205 in Piemonte), quote di lire 103.600.

Monte premi: lire 407.347.806. Colonna vincente: X-X-1; 1-1-X; 1-2-1; X-1-X-X.

Totip

«12» punti: nessun vincente, «11» punti: 58 vincenti (7 in Piemonte), quote di lire 218.930; «10» punti: 542 vincitori (40 in Piemonte), quote di lire 21.456.

Colonna vincente: X-1; 1-2; X-X; 2-1; 2-1; X-2.

Come sono ripartiti gli incassi del derby

Su 71 milioni e mezzo di incasso lordo la Juventus ha ricevuto una percentuale di poco più di 9 milioni - Dedotte le tasse, al Torino sono rimasti 41 milioni e 600 mila lire - Con un minor numero di spettatori, Milan-Inter aveva reso oltre 100 milioni

Domenica scorsa per l'incontro Torino-Juventus si è avuta al Comunale un'affluenza del pubblico superiore al previsto. La giornata di sole e l'interesse suscitato dal «derby» hanno fatto sì che lo Stadio fosse quasi gremito.

Su 72 mila posti disponibili ne sono stati occupati circa 63 mila, una percentuale molto alta tenendo anche conto del momento attuale. I biglietti venduti sono stati 59.954. Ad essi vanno aggiunti per completare l'elenco dei presenti i 6 mila abbonati del Torino — squadra ospitante — le 1500 tessere federali e duecento inviti.

L'incasso lordo è stato di 71 milioni 547.700 lire, che però viene ridotto a 56 milioni 209.814 lire dalle tasse erariali. Queste variano dal 22 al 25 per cento a seconda del prezzo del biglietto. L'aliquota minore logicamente è per i «popolari».

Soltanto una parte della restante somma è però toccata alla società organizzatrice del confronto, poichè dal totale devono essere sottratte altre percentuali. La parte toccata alla Juventus, a norma di regolamento, corrisponde al 17 per cento, cioè 9 milioni 173.441 lire. Vi è poi il 4 per cento da versare alla Lega (2 milioni 248.393 lire) ed il 7 per cento al Comune proprietario dello Stadio (3 milioni 135.160 lire).

Il Torino, in definitiva, ha introitato poco più di 41 milioni e mezzo, grosso modo il 57 per cento del «lordo».

E' curioso osservare che nel «derby» torinese gli spettatori paganti sono stati più numerosi di quelli dell'incontro cittadino milanese di sette giorni prima, dove i tagliandi venduti furono soltanto 57.582. In compenso l'introito verificatosi al Comunale non è neppure paragonabile a quello avutosi a San Siro.

Allo Stadio, come si è detto, i cassieri hanno contato 71 milioni e mezzo, a Milano la cifra è salita a poco meno di 110 milioni lordi (esattamente a 109 milioni 786.200 lire). Per inciso, si può aggiungere che, al netto, il Milan ha messo all'attivo 59 milioni 382.408 lire, l'Inter 33 milioni 965.050 lire, mentre al Comune di Milano che riceve il 10 per cento dell'incasso sono toccati 8 milioni 800 mila lire.

La differenza tra le cifre registratesi a Milano e Torino è dovuta logicamente al prezzo più alto pagato dai milanesi. I biglietti di San Siro erano scalati da 6000 lire (numerati centrali), 5000 (numerati laterali), 3500 (rettilineo di tribuna), 2400 (distinti) fino alle 1200 dei popolari.

A Torino invece le tribune 6000 lire, i rettilinei di tribuna e tribune laterali 2500, e 1000 i popolari.

A parte ogni considerazione di carattere morale o propagandistico, non sarebbe stato opportuno neppure dal punto di vista economico tenere quote più alte, poichè domenica scorsa i vuoti maggiori si sono verificati proprio nei posti più cari, tanto è vero che ad un certo punto alcuni spettatori sono stati autorizzati in tribuna per alleggerire l'affollamento delle gradinate sottostanti.

Milano, con 1 milione 680 mila abitanti, contro il milione 100 mila di Torino, ha evidentemente maggiori possibilità economiche.

A completare il quadro dei quattro *derby* svoltisi nel breve spazio di due domeniche consecutive si può aggiungere che a Genova domenica scorsa si sono avuti 26.901 paganti con 36 milioni 845 mila lire di incasso. Le due società si sono messe d'accordo per dividere in parti uguali il «netto» ed a ciascuna sono toccate 12 milioni 710 mila 465 lire.

Nel *derby* romano svoltosi il 15 novembre 75 mila spettatori avevano pagato complessivamente 82 milioni 697 mila 600 lire, facendo registrare alla Lazio il record di incasso nel campionato.

Le cifre del derby torinese

SPETTATORI: *presenti 67.554; biglietti venduti 59 mila 954; abbonati 6000; tessere federali 1000-1500; inviti 200 (circa).*

INCASSO: *lordo 71 milioni 547.700; netto di tasse e diritti erariali 56.209.814; 4/100 alla Lega: 2.248.393; 17/100 alla Juve: 9.174.441; 7/100 al Comune: 3.135.160; netto al Torino: 41.652.820.*

Due partite, due vittorie per le cestiste del Fiat

Le cestiste del Fiat hanno conquistato domenica a Torino, al loro debutto stagionale nella palestra di viale Dogali, un altro facile successo. Due partite, due vittorie: le campionesse d'Italia, che un paio di giorni fa hanno superato il Pejo e la domenica precedente l'Omsa, hanno così confermato che le loro ambizioni di riconquistare lo scudetto sono più che legittime.

Le partite più difficili però devono ancora venire. Le più quotate aspiranti alla vittoria finale oltre alle ragazze torinesi, sono lo Standa di Milano ed il Portorico di Vicenza. Il quintetto lombardo però, nella prima giornata del torneo è stato battuto proprio nel confronto diretto con le vicentine, perdendo così un punto prezioso.

Contro il Pejo, per vincere, le ragazze del Fiat non hanno avuto bisogno d'impegnarsi a fondo, troppo netto essendo il divario tecnico tra le due squadre. La compagine torinese, comunque non è apparsa nelle migliori condizioni di forma: qualche atleta, tra cui la Sesto e la Del Mestre, hanno offerto una prova al di sotto del loro rendimento abituale.

Le cestiste torinesi si sono imposte ugualmente ma domenica prossima saranno però chiamate a superare un ostacolo molto più impegnativo giocheranno infatti a Vicenza cioè proprio contro il Portorico che ha brillantemente superato il forte Standa. Una partita che il Fiat non deve assolutamente perdere perchè una sconfitta contro le vicentine già «lanciate» nell'affermazione sulle milanesi potrebbe davvero spianare al Portorico la via dello scudetto.

Il bianconero Sivori rinvia la ripresa della preparazione

Ancora un breve periodo di riposo - Tra i granata Hitchens è guarito e giocherà domenica

I giocatori della Juventus, dopo la netta vittoria riportata nel derby con il Torino, ieri hanno riposato limitando l'attività a cure di bagno e massaggi. Molti fra i bianconeri hanno successivamente raggiunto le rispettive sedi di residenza per votare. Stamane tutti si ritroveranno allo Stadio per riprendere la preparazione in vista dell'incontro interno con la Lazio in programma domenica prossima.

Sivori, che avrebbe dovuto riprendere stamane l'attività dopo cinquanta giorni di riposo forzato per la duplice infrazione al codice, sarà invece costretto a rinviare di qualche giorno il suo ritorno agli allenamenti: un esame radiografico effettuato ieri ha infatti consigliato ancora un breve periodo di riposo per l'italo-argentino.

Sia Salvadore che Sacco saranno invece presenti alla ripresa settimanale, entrambi perfettamente guariti dagli infortuni lamentati alla vigilia del confronto con il Torino. La notizia secondo la quale il c. t. della nazionale Fabbri sarebbe intenzionato a convocare Salvadore per l'incontro con la Danimarca in programma a Bologna sabato 5 dicembre è stata accolta con soddisfazione dall'es milanista.

Non destano alcuna preoccupazione le condizioni di Combin che domenica scorsa ha riportato una lieve contusione al tallone sinistro e di Menichelli che ha lamentato un indolenzimento muscolare. Se non sorgeranno fatti nuovi, la Juventus con ogni probabilità opporrà alla Lazio la stessa formazione vittoriosa nel «derby».

Per quanto riguarda il Torino, la sconfitta con la Juventus non ha lasciato tracce. Ora i granata si preparano con impegno alla difficile trasferta di Genova dove domenica prossima saranno ospiti della Sampdoria. Contro i blucerchiati il Torino dovrebbe rilanciare Simoni all'ala destra e avvalersi probabilmente dell'apporto di Hitchens. L'inglese, assente nel «derby» per un alluce influenzale, si è rimesso in salute e oggi stesso dovrebbe riprendere gradualmente l'attività preparatoria.

Notizie in breve

★ **Cardillo dell'Alessandria** dovrà essere ingessato per venti giorni in seguito ad una distorsione al ginocchio destro riportata durante l'incontro di domenica col Potenza.

★ **La Roma** gioca domani all'Olimpico contro la Dinamo Zagabria, nella partita di ritorno valevole per la Coppa delle Fiere.

★ **I fondisti azzurri** di sci partono oggi per Volodalen in Svezia, dove si tratterranno in allenamento collegiale fino al 10 gennaio, partecipando anche a numerose gare.

★ **Il olandese Nieuiusn** si è confermato a Milano come il miglior giocatore europeo di bowling, vincendo il «Trofeo Gillette» con p. 141.13 e con 24 vittorie su 28 partite.

★ **L'Everton** ha battuto ieri a Liverpool la squadra scozzese del Kilmarnock per 4-1 (2-1), qualificandosi così per il terzo turno della Coppa Città delle Fiere. Le reti per la formazione inglese sono state segnate da Harvey, Pickering (due) e Young; Mellroy ha realizzato invece l'unico goal scozzese.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI, Controlli, indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa, 10 - 511-024

A prezzi invariati dal 1950 - In vendita nei formati da lire 50 - 100 - 200 - 350 - 500

Rivelazioni della "Pravda" sui salari

In Russia 60 operai su cento sono ancora pagati a cottimo

La produzione risulta scadente - Si chiede una più equa retribuzione per chi lavora meglio - Le paghe sono insufficienti: il salario minimo è di 40-45 rubli al mese (28-30 mila lire), ed un paio di scarpe costa 30-40 rubli

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 23 novembre.

Il salario minimo di un operaio nell'Urss si aggira sui 40-45 rubli al mese (un paio di scarpe costa 30-40 rubli); l'operaio dell'industria guadagna in media 80-100 rubli al mese lavorando sette ore al giorno; la sua retribuzione è suddivisa in paga fissa e premi di rendimento che compongono, sempre nella media, il 20-25 per cento del salario. Che i salari siano molto bassi rispetto alla media dei paesi occidentali (calcolando 700 lire per rublo secondo il cambio ufficiale, la paga minima risulta di 28-31 mila 500 lire mensili) non lo si ammette nell'Urss; ed anzi si evitano con cura raffronti con altri paesi che, data la particolare struttura della società sovietica — così si dice —, risulterebbero falsati in partenza. Si comincia invece ad ammettere pubblicamente che il sistema salariale tuttora vigente è fondamentalmente sbagliato, perché non corrisponde a criteri di giustizia distributiva né agli interessi della società.

La prima importante ammissione in questo senso l'ha fatta oggi la *Pravda*, il più autorevole quotidiano sovietico. In chiave critica la *Pravda* constata che il sistema del cottimo «*non è progressivo*» quanto quello del pagamento a ore, e che pertanto «*esso viene gradualmente sostituito*». Resta però il fatto che tuttora il 60 per cento degli operai sovietici vengono pagati a cottimo e il 40 per cento circa a ore, secondo i dati forniti per la prima volta dello stesso giornale. Aggiungiamo che nei paesi occidentali, a cominciare dall'Italia, i comunisti hanno spesso criticato il cottimo degli operai, che sarebbe una forma di sfruttamento degna del sistema capitalista.

Il secondo appunto della *Pravda* va al sistema dei premi agli operai, che vengono fissati «*in rapporto alla realizzazione del piano e alla sua eccedenza*». Accade così che le aziende tendono a limitare i loro impegni sui riguardi del piano, per poterlo adempiere più facilmente e quindi ricavare un maggiore profitto per i propri dipendenti. E poiché è sempre la quantità delle merci prodotte a determinare l'adempimento o meno del piano, ne risulta una produzione spesso scadente, come è stato dimostrato dalle statistiche ufficiali sulle merci invendute (quest'anno i prodotti giudicati inutilizzabili hanno superato nell'Urss i due miliardi di rubli).

«*In pratica* — osserva la *Pravda* — *il prodotto buono, mediocre o ottimo viene pagato alla fabbrica, e quindi all'operaio, con un medesimo prezzo... Questo è il difetto principale del vigente sistema di retribuzione*». Il rimedio sta «*nei nuovi sistemi di retribuzione basati sull'incentivo individuale e collettivo*»; ma con tutta evidenza siamo ancora in fase di esperimento. «*Hanno ragione quegli economisti* (Liberman, Trapeznikov e gli altri) — insiste la *Pravda* — *che propongono di adottare un sistema unico di incentivi per quelle aziende e per quei lavoratori che producono merci di più alta qualità e rendimento*».

Peggiori sono i difetti riscontrati nell'agricoltura. Secondo la *Pravda* gli introiti dei kolkosiani vengono ripartiti ingiustamente. «*Il difetto sta nella misura scorretta del fondo paghe*». Il fondo paghe, da ripartirsi fra i lavoratori del *kolkoz*, è dato dal profitto lordo della cooperativa, cui però vengono detratte le somme destinate all'estinzione dei crediti statali e quelle, ingenti, riservate al fondo pubblico dell'azienda. A queste vistose detrazioni, che assorbono larga parte del profitto, si aggiungono, caso per caso, le spese straordinarie: coprire le spese straordinarie col fondo paghe significa, spiega la *Pravda*, compromettere gli interessi dei kolkosiani e anche la produzione. La parte del profitto destinata ai lavoratori agricoli deve essere fissa e, oltre tutto, stabilita con anticipo. «*Si può risparmiare su tutto* — ammonisce con severità il giornale — *non sulla paga dei lavoratori che creano la nostra ricchezza*».

La necessità degli incentivi (cioè, per dirla senza eufemismi, una migliore giustizia distributiva in rapporto al merito) deriva da una serie di motivi. Le ragioni elencate dal giornale sono: «*lo sviluppo ancora insufficiente*», della produzione. «*La non raggiunta abbondanza dei beni di consumo*», e, infine, «*l'esistenza di sperequazioni fra lavoratore qualificato e non qualificato, fra attività materiali e intellettuali*». Alle manchevolezze della produzione si associano in sostanza difetti di distribuzione della ricchezza. L'analisi sempre più dettagliata della insufficienza produttiva porta ora a identificare nell'insoddisfazione dei lavoratori, e quindi nel fattore umano, le cause dei disagi.

Il fattore umano, che è una forma larvata di libertà, era stato finora ignorato: non rientrava nella meccanica del sistema. Il dibattito sul disagio economico aperto da Kruscev va guadagnando giorno per giorno in estensione e in profondità: né è dato ancora prevederne i lontani sviluppi.

Massimo Conti

Dimostrazioni antiamericane di duemila studenti a Panama

Panama, 23 novembre.

Una folla di duemila studenti panamensi ha inscenato oggi una violenta manifestazione davanti al palazzo del Parlamento per protestare contro l'asserita mancanza di decisione del governo nelle trattative con gli Stati Uniti in merito al canale di Panama.

I dimostranti hanno tentato di travolgere i cordoni della polizia che ha reagito caricando gli studenti con sfollagente e bersagliandoli con bombe lacrimogene.

Gli studenti hanno sovente scandito il grido: «*Fuori gli americani dal Panama*». Quando truppe in assetto di guerra sono entrate in azione contro la folla si sono uditi colpi di arma da fuoco. Non vi sono notizie di feriti.

E' IL PRIMO PARTO QUINQUIGEMINO IN EUROPA

Una francese di 27 anni dà alla luce 5 gemelli Ha già due figli, è moglie di un portalettere

L'eccezionale evento in una clinica di Parigi - I neonati (tre maschi e due femmine) sono prematuri: subito messi in incubatrice - Si spera che sopravvivano - Il padre non sa come potrà sfamarli: guadagna 75 mila lire al mese - Doni da tutta la Francia, anche De Gaulle informato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 novembre.

Un parto quintuplice (tre maschi e due femmine) è avvenuto nel pomeriggio in una clinica di Asnières, centro della periferia di Parigi, dove la ventisettenne Monique Sambor, nata nel paesetto bretone di Parce, venne trasportata una quindicina di giorni fa. Da un mese, grazie agli esami radiografici, Monique Sambor, già madre di due figli di tre e cinque anni, era a conoscenza di questo eccezionale evento e lo aveva comunicato subito al marito, Raymond, di 33 anni, impiegato postale con uno stipendio di 75 mila lire al mese.

Due settimane fa la Sambor entrò in clinica perché i medici potessero sorvegliare continuamente il suo stato durante gli ultimi giorni di gravidanza e ieri pomeriggio i sanitari Sambor elencavano una decina di nomi per poter scegliere subito al momento opportuno. Il parto s'è svolto senza difficoltà. I cinque neonati, che sono stati trasportati alla scuola di puericoltura, dove c'è un centro speciale per i bimbi nati prima del tempo, non destano preoccupazioni. Ai tre maschi è stato dato il nome di Thierry, Dominique e Jean-Luc, mentre le due femmine si chiamano Catherine e Monique.

La signora Sambor è stata assistita da un medico, da una levatrice, e dal direttore della clinica, un chirurgo. La prima a nascere, poco dopo le 14, è stata una delle bimbe, seguita da un maschio, poi da un'altra femmina, infine dagli ultimi due maschi. Gli intervalli tra le nascite sono stati di dieci minuti circa. Secondo i medici, i cinque bimbi sono venuti al mondo dopo una gravidanza di sei mesi e ventidue giorni.

E' la prima volta che cinque gemelli nascono vitali in Europa. Il fatto si verifica una volta ogni 41 milioni di parti. Parti quintuplici sono stati già registrati in passato nel Canada, dove nacquero le Dionne il 29 maggio 1934, poi a Buenos Aires con i cinque Diligenti (tre femmine e due maschi) nel 1943, seguiti dai cinque Prieto-Cuervo, tutti maschi, a Maracaibo, nel Venezuela, nel settembre dello stesso anno. L'anno dopo i Fisher ad Aberdeen, negli Stati Uniti. Nove giorni fa, infine, un parto quintuplice è avvenuto anche in Africa, a Lourenço Marques, nella famiglia Matangua, che aveva già due gemelli di tre anni. Tutti questi quintigemini sono ancora in vita, ad eccezione d'una delle sorelle Dionne, che morì a vent'anni.

Il generale De Gaulle è stato subito informato della nascita dei cinque Sambor.

Il padre non sembra entusiasta di questo evento; egli appare disorientato e si domanda con inquietudine come si presenterà l'avvenire. Prima di tutto dovrà cercare un alloggio più grande, poiché quello dove abita attualmente è di sole tre stanze. Egli ha intenzione inoltre di cercare un altro lavoro, considerando che 75 mila lire al mese sono insufficienti per far vivere nove persone. Il ministro delle poste e telegrafi ha promesso di aiutarlo e già la solidarietà umana si manifesta. Parecchie fabbriche hanno già fatto sapere che forniranno ai Sambor i corredini necessari per un anno.

l. m.

Le incubatrici con i cinque gemelli vengono scaricate dall'ambulanza che le ha trasportate in un centro pediatrico specializzato di Parigi (Tel. Associated Press)

Scontro tra universitari ed un gruppo di passanti

Livorno, 23 novembre.

Uno scontro è avvenuto questa sera in piazza del Cisternone, tra alcuni cittadini ed alcuni studenti medi e universitari. Gli studenti erano riuniti a Livorno per una gita a bordo di un pullman, targato Bologna. Scesi in piazza del Cisternone, un gruppetto di essi, si sarebbe messo a cantare, intonando tra l'altro canzoni «nostalgiche». Alcune persone si sono fermate attorno ai ragazzi e in breve, i due gruppi si sono azzuffati.

Quattro studenti sono rimasti contusi, ma non si sono presentati all'ospedale per essere medicati. Intervenuta la polizia i giovani sono risaliti a bordo del pullman ed hanno lasciato Livorno.

Ultimatum dei ribelli nel Congo "Fermatevi o uccidiamo gli ostaggi!,,

Le truppe di Ciombe a 200 Km da Stanleyville, roccaforte degli insorti - I paracadutisti belgi sono ancora nell'isola atlantica di Asuncion, a 3000 Km di distanza - Il console americano a Nairobi (che tratta con un emissario dei rivoltosi) chiede istruzioni urgenti a Washington

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 23 novembre.

A nulla hanno approdato fino a questo momento i colloqui in corso a Nairobi tra l'ambasciatore americano, William Attwood, e il rappresentante dei ribelli congolesi, Thomas Kanza, sulla sorte dei mille bianchi circa che si trovano nelle mani degli insorti filocomunisti. Kanza ha solo assicurato che il dott. Carlson è ancora in vita.

Le richieste che i ribelli avevano avanzato fino ad ogni si limitavano a pretendere l'immediata cessazione degli aiuti americani a Ciombe. Ora essi chiedono anche che gli Stati Uniti impediscano l'avanzata dell'esercito regolare su Stanleyville. A questo punto l'ambasciatore americano ha sospeso i colloqui ed ha inviato un messaggio telegrafico a Washington. Si ritiene che le trattative inizieranno nuovamente non appena sarà giunta la risposta del governo americano.

Il primo ministro del Kenya, Jomo Kenyatta, non avrebbe interferito in alcun modo nei colloqui odierni limitandosi ad ascoltare le proposte e le risposte dei due negoziatori. Kenyatta sarebbe, comunque, preoccupato per lo svolgersi degli avvenimenti; è un fatto indicativo di questo atteggiamento di Kenyatta è l'annuncio dato dal segretario generale dell'organizzazione per l'unità africana, della convocazione anticipata della speciale commissione per la riconciliazione del Congo. La riunione sarà presieduta da Kenyatta stesso che della Commissione è presidente.

Il presidente della Repubblica popolare del Congo, Christopha Gbenye, ha trasmesso questa mattina, per radio, un messaggio urgente al suo invisto Thomas Kanza. In questo messaggio, Gbenye annuncia: «*Ieri un aereo americano ha bombardato una pirogа a 125 km da Stanleyville uccidendo alcuni uomini, una donna ed un bambino di due anni. I paracadutisti belgi sono arrivati a Bunia*».

Inoltre Gbenye ha aggiunto: «*Il popolo congolese intende assumersi le proprie responsabilità. I paracadutisti possono investire Stanleyville per difendere i pochi belgi che vi abitano, ma la maggioranza degli abitanti dell'interno del Paese rimangono sempre in mano nostra e la loro sorte sarà condizionata dai massacri che i paracadutisti belgi compiranno nei confronti degli abitanti di Stanleyville. Vi ricordo che il rinvio accordato per l'esecuzione di Carlson finisce oggi. Aspettiamo i primi risultati dei negoziati entro 24 ore*».

Da fonte attendibile si apprende che i paracadutisti belgi sono sempre nell'isola di Ascensione, nell'Atlantico. Ma il loro intervento a Stanleyville, con il passare del tempo, appare sempre meno ipotetico.

Frattanto continua l'avanzata delle truppe dell'esercito governativo. Una colonna, della quale fanno parte anche mercenari bianchi, è giunta ormai a Lubula, a circa 200 chilometri da Stanleyville. Le truppe di Ciombe non hanno praticamente incontrato resistenza da parte delle bande di Gbenye. Ora hanno dinanzi a sé 200 chilometri di strada asfaltata e percorribile dalle colonne autotrasportate in meno di quattro ore. Da un punto di vista puramente militare l'offensiva contro la capitale dei ribelli potrebbe essere iniziata entro le prossime 48 ore; a meno che le truppe non siano fermate all'ultimo istante da nuovi fatti politici.

Nonostante l'avanzata dell'esercito a Léopoldville si continua a temere per la sorte degli ostaggi (63 americani, 600 belgi e 100 italiani). Secondo voci attendibili i prigionieri sarebbero stati trasferiti nella prigione di Olen, sulla strada per Ojala, sulla riva sinistra del fiume Congo, mentre le colonne governative avanzano sulla riva destra.

A tarda ora la radio controllata dal governo di Ciombe ha annunciato che i ribelli di Stanleyville avrebbero deposto le armi in risposta all'appello lanciato ieri dal primo ministro congolese. L'emittente ha anche dato la notizia che il «ministro della difesa» dei rivoltosi, Gaston Soumialot sarebbe fuggito. La notizia però, secondo i circoli diplomatici di Léopoldville, sembra sia stata diffusa allo scopo di fiaccare il morale degli insorti che volessero resistere nell'ultimo tratto che separa ancora i soldati di Ciombe da Stanleyville.

r. s.

Kenyatta, premier del Kenya, e l'ambasciatore americano durante l'incontro per salvare gli ostaggi in mano ai ribelli congolesi (Telefoto «Associated Press»)

Baldovino interrompe il viaggio nell'Iran

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 novembre.

(*s. d.*) I sovrani del Belgio hanno interrotto la visita ufficiale in Persia per rientrare a Bruxelles, ove sono attesi nella giornata di martedì. La situazione nel Congo e la sorte dei belgi tenuti in ostaggio a Stanleyville hanno motivato questo ritorno anticipato.

Gli annunci di Radio Stanleyville sono stati ascoltati stasera anche a Bruxelles: la trasmissione è stata captata e diffusa nel corso del giornale radio belga. Il tono dello speaker non era eccitato, ed egli si rivolgeva anzi agli ascoltatori con un «*Mesdames! Mesdemoiselles! Messieurs!*»; ma, nelle trasmissioni successive, in dialetto congolese lingala, il tono era assai diverso ed è stato dato ordine ai congolesi di uccidere tutti i bianchi della regione non appena un lancio di paracadutisti belgi venisse operato.

Questo intervento rimane comunque estremamente rischioso, si afferma a Bruxelles, non soltanto da un punto di vista diplomatico ma anche tecnico, è deva essere considerato come una soluzione estrema e non augurabile. Uno sbarco di «paras», infatti, rappresenterebbe per gli ostaggi stessi, che si vogliono salvare, un grave pericolo, poiché, per quanto rapido ed efficace, non potrebbe forse evitare un massacro di rappresaglia. «*Nessuno* — scrive *Le Soir* — *vorrebbe essere al posto di chi dovrà dare un eventuale ordine di sbarco nelle prossime ore*».

La fidanzata grida: «Ti amo» ed un giovane rinuncia al suicidio

Un meccanico austriaco ventenne (lasciato dall'innamorata) minacciava di gettarsi da una ciminiera alta cento metri

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 23 novembre.

Tre sole parole gridate all'altoparlante: «*Ti voglio bene*» hanno indotto un candidato al suicidio per amore a cambiare idea. L'episodio è avvenuto a Sankt Pölten, centro industriale della bassa Austria che sorge a circa 100 chilometri da Vienna.

Hans Czuhac, apprendista meccanico ventenne, sabato scorso aveva bisticciato con la bionda fidanzata, Katharina L. pure di venti anni. E' salito di corsa sulla cima della ciminiera di una fabbrica, a 136 metri di altezza, e si è messo ad urlare: «*Addio Katharina, se non mi vuoi più mi butto*».

I vigili del fuoco avvertiti dalla ragazza hanno steso nel giro di pochi minuti i tendoni di salvataggio cercando di dissuadere l'innamorato dal dare atto al suo proposito. Frattanto centinaia di persone avevano cominciato a far ressa sulla piazza: «*Mi butto; non sto scherzando*» gridava Hans. Alcuni vigili che hanno tentato di raggiungerlo sono stati bloccati dalle parole: «*Se fate un solo passo non attendo più un secondo per uccidermi*».

Il comandante si è rivolto ad un certo momento a Katharina e mettendola in mano l'altoparlante il servizio ha detto: «*Faccia lei qualche cosa, cerchi di fermarlo vedrà che la sua voce riuscirà a convincerlo*». Dopo un attimo di esitazione la ragazza ha detto semplicemente: «*Hans ti voglio bene*». Non c'è stato bisogno d'altro. Hans ha rifatto gli scalini di corsa, è uscito dalla porta della fabbrica e si è buttato nella braccia della fidanzata: «*Mi dispiace di essermi lasciato andare così, ma ne valeva la pena, ora sono il più felice degli uomini*», ha detto.

v.

Denunciato un americano

Tre ragazze in bikini nell'interno del Colosseo

Roma, 23 novembre.

La polizia ha denunciato alla Procura della Repubblica per oltraggio al pudore il cittadino americano George Gainford di 62 anni dello stato del South Carolina. La polizia ha accertato che questi ha organizzato ieri un falso incontro di pugilato all'interno del Colosseo fra l'ex marito di Jayne Mansfield, Michael Harnitay e il pugile negro Rai Sugar Robinson i quali erano insieme a tre giovani donne succintamente vestite.

Le foto del falso match di pugilato sono state riprodotte in numerosi giornali originando la protesta di mons. Cunial, vice gerente di Roma, e del prof. Salvadori Presidente della Giunta diocesana di Azione Cattolica.

Al Parlamento di Zurigo

Due interpellanze in Svizzera sui «troppi operai» stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 23 novembre.

(*t. f.*) Al Parlamento regionale del Cantone di Zurigo, il più importante di tutta la Svizzera, due deputati, il socialdemocratico Erwin Lang e l'indipendente Roberto Keller, hanno presentato interpellanze sul crescente numero dei lavoratori stranieri in Svizzera.

Il primo ha chiesto se le autorità locali intendano adottare energiche misure per arginare l'affluenza di operai stranieri. Perché — è precisato nell'interpellanza di Erwin Lang — il numero degli stranieri, che lo scorso anno erano 141.000 nel Cantone di Zurigo, è salito del 10 per cento? «*Siamo lontani di pensare* — dice l'on. Lang — *che le disposizioni governative intese a frenare l'arrivo di nuovi lavoratori stranieri non siano state applicate con la dovuta severità*».

L'on. Roberto Keller ha invece chiesto chiarimenti in merito ai problema degli alloggi, affermando che con il ricongiungimento delle famiglie italiane, ricongiungimento che sarà facilitato dal nuovo accordo sull'emigrazione italo-svizzero, esso rischia di acuirsi ulteriormente.

«E' poco probabile che sopravvivano»

L'allarmante dichiarazione di un medico nella notte

Parigi, 23 novembre.

A mezzanotte un medico della clinica nella quale i cinque gemelli sono stati ricoverati ha dichiarato: «I neonati hanno pochissime probabilità di sopravvivere. Essi sono molto piccoli e molto deboli».

Richiesto dai giornalisti se fossero intervenute complicazioni, il sanitario non ha risposto.

CIÒ CHE È OPPORTUNO CONOSCERE PER DEBELLARE LA CALVIZIE

Essa si manifesta insidiosamente quando la capigliatura è apparentemente indenne - Necessità di affrontare ogni caso col trattamento più idoneo - Una decisione che potete prendere oggi e che ringrazierete domani

Avviene non infrequentemente che presso gli Istituti Daniel's pervengano da parte di lettori di giornali richieste di spedizione di prodotti per la cura dei capelli. «Essendo afflitto — dicono press'a poco le richieste — da una persistente caduta di capelli e nella speranza di evitare la calvizie, mi prego di spedirmi il vostro specifico (possibilmente in pacchetto senza intestazione) affinché possa in breve rlacquistare eccetera eccetera».

E' la vecchia, semplicistica concezione della cura dei capelli, del prodotto portentoso che, applicato al cuoio capelluto, restituisce ai capelli, *sic et simpliciter*, la loro vitalità, ne arresta la caduta, ne ripristina il colore della gioventù. Il tricologo serio scuote il capo a risponde allo scrivente per significargli — come si dice nella terminologia burocratica — che non esiste la panacea, il rimedio adatto a tutto e a tutti, che è necessario un esame preventivo, la determinazione del caso, una cura appropriata. E aggiunge che un metodo serio fonda sulla combinazione di formule e di trattamenti a che alla base del problema sta una buona informazione su quanto, in questi ultimi anni, è stato fatto nella lotta contro la calvizie.

Può sembrare, quella che abbiamo riferito, una circostanza irrilevante, un episodio da rimanere circoscritto nell'ambito di un Istituto che di lettere e di telefonate ne riceve quotidianamente a non finire, ma è tuttavia sintomatico. Vien fatto di chiedersi: quanta gente, per difetto d'informazione, segue delle vie sbagliate e compromette irreparabilmente le effettive possibilità di salvezza della propria capigliatura? La considerazione che quattro soggetti su cinque, nei colpiti da alopecia, possano essere «ricuperati» con successo e la desolante constatazione — il dato non è nostro, viene da una statistica riportata di recente dalla stampa — che oltre il quaranta per cento degli uomini al disopra dei quarant'anni sono, in Europa, affetti da calvizie, stanno a dimostrare le proporzioni del fenomeno e l'urgenza, per quanti non lo avessero già fatto, di affrontarlo con la dovuta serietà.

Dalle tempie la calvizie guadagna rapidamente la sommità del capo. Ecco come si presenta all'esame del tricologo un soggetto giunto ad uno stadio alquanto avanzato. I trattamenti Daniel's rappresentano oggi le punte più progredite nella lotta contro la calvizie

Vi sono, dunque, alcune cose da conoscere intorno a tale problema, e noi desideriamo richiamarle qui in termini estremamente succinti. In primo luogo, la calvizie non va accettata come qualcosa di ineluttabile, contro cui è vano lottare. Esistono, viceversa, opportuni rimedi — e Daniel's ne propone sistematicamente il ricorso a centinaia di migliaia di persone e li pone in atto su un numero considerevole di assistiti — che hanno alquanto modificato la prospettiva della calvizie. La stessa ereditarietà, alla quale tanto peso si attribuisce, non ha un valore assoluto e l'intervento del tricologo su un terreno eredo-predisposto modifica spesso, e in forma radicale, la situazione.

Una cosa da tenersi nella massima considerazione è il complesso dei fattori della calvizie. Essa si manifesta insidiosamente quando ancora la capigliatura è apparentemente indenne: il candidato alla calvizie avverte un senso di fastidioso prurito, dovuto all'accumulo della temibile seborrea (forfora), nota che i capelli perdono di vigore, assumono un tono di opacità e, in più o meno breve tempo, cadono. Sulle prime il fenomeno viene preso, per così dire, sottogamba; poi preoccupanti diradamenti appaiono alle tempie e guadagnano inesorabilmente la sommità del capo.

E' a questo punto che il colpito si rende conto della entità dell'affezione, cerca disordinatamente di correre ai ripari, si accosta colmo di speranza a un rimedio e, magari senza neppure il tempo di constatarne i risultati, lo abbandona per un altro, infine si arrende, amareggiato e deluso. E' l'iter di tutti i calvi che ci circondano.

Ora, non aspettate di giungere a questo punto, non esponetevi a quella risposta che, nella sua onestà professionale, il tricologo non potrebbe non darvi: «E' troppo tardi, signore, non c'è nulla da fare!». Forse per voi c'è ancora moltissimo da fare, ma dovete farlo subito, senza perdere dell'altro tempo. Rivolgetevi agli Istituti Daniel's per ritrovare quell'ottimismo che deriva dalla convinzione di avere, finalmente, imboccata la strada giusta. E' bene che sappiate come migliaia di casi sono stati trattati ormai con successo e come voi possiate entrare in questa fortunata casistica. Ed è anche opportuno che siate informati del fatto che il trattamento è intrapreso da Daniel's senza un esame preventivo e che questo esame è *assolutamente gratuito*, vi costa cioè il prezzo di una telefonata, quella necessaria per fissare un appuntamento. Troverete, da Daniel's, un'accoglienza cortese e comprensiva, la massima discrezione, la più scrupolosa cura del vostro problema e tutto quanto, nel campo dei prodotti igienici e dei trattamenti in gabinetto, è stato fino ad oggi realizzato per affrontare radicalmente l'avvilente malanno della calvizie.

Per dare modo al tricologo di effettuare con la dovuta meticolosità l'esame preventivo — che, ripetiamo, è gratuito — l'Istituto Daniel's vi prega di chiedere un appuntamento telefonico. Sarete ricevuti individualmente all'ora convenuta, potrete esporre con tutta calma il vostro caso ed avrete le necessarie indicazioni. Dalla prontezza con la quale risponderete a questo annuncio di Daniel's e dalla volontà di collaborazione col tricologo che manifesterete nel corso del trattamento dipenderà molto del successo finale.

DANIEL'S

ISTITUTO PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI

Torino - Via Bruno Buozzi 5 (ang. via Roma) - Tel. 521.687 - 544.759

MILANO - PIAZZA DIAZ 6 - Telefoni 893.896 - 895.823

ROMA - VIA BARBERINI 86 - Telefoni 462.271 - 462.098

PALERMO - VIA R. SETTIMO 78 - Telefoni 211.567 - 211.497

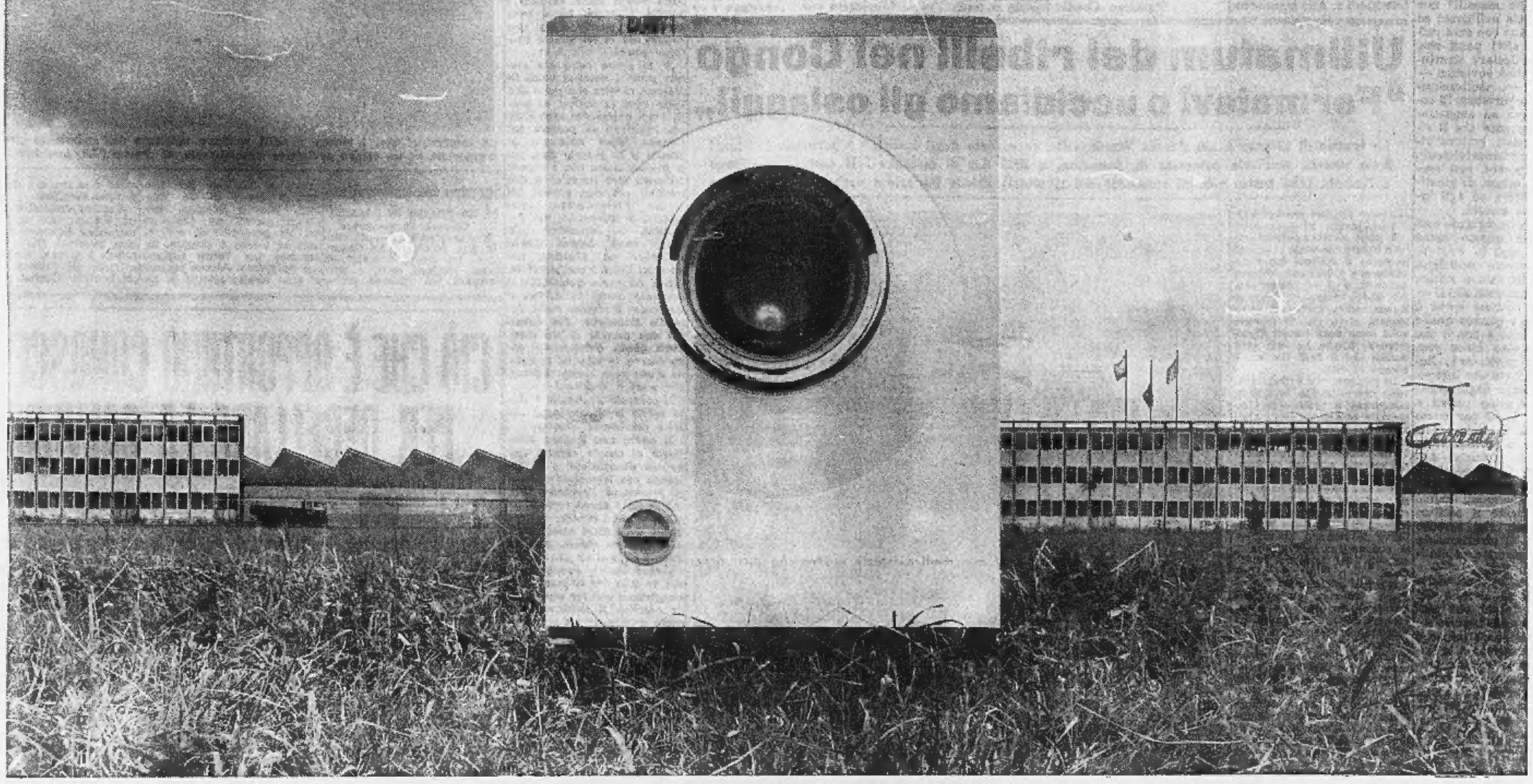
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 - Telefono 270.421

Orario: 10,30-13,30 - 15-20 — Sabato: 10-13,30 - 15-17

scatta l'operazione "una superautomatica in ogni casa"

dal nuovo complesso industriale una lavatrice "nuova"

Candy super-a-matic



la superautomatica da—**5 chili**—a sole **85'000** lire, che vi offre

il lavaggio a temperatura controllata

"Temperatura controllata" vuol dire **massima sicurezza** sia nel risultato che nel metodo di lavaggio. **Risultato sempre sicuro** perchè il **termostato** elimina gli inconvenienti dovuti alle oscillazioni nella temperatura dell'acqua, che varia notevolmente a causa delle stagioni, delle differenti località, delle diverse ore della giornata.

Metodo di lavaggio più sicuro perchè il termostato dà il via all'azione di lavaggio solo quando l'acqua ha raggiunto la temperatura utile; ecco perchè la vostra biancheria è trattata con la maggiore delicatezza possibile. Il "lavaggio a temperatura controllata" - per la sua fondamentale importanza - è adottato dalla Candy su tutti i suoi modelli.

più **il super-lavaggio per i bucati "difficili"**
(indumenti particolarmente sporchi)

più **i programmi "lana" e "lava e indossa"**
(con procedimento e temperatura controllati)

più **un comodo utilissimo filtro**
(la migliore assicurazione)

per *quel più* che conta ——— contate su Candy

CRONACHE DELLA MEDICINA

L'intelligenza è ereditaria?

Certamente sì, ma soltanto in parte - Si ritiene che, nelle attitudini mentali e ■ carattere, l'ambiente ■ l'educazione contino almeno quanto il fattore ereditario - Un caso singolare: il genio musicale di molti membri della famiglia Bach, trasmesso di generazione in generazione - Lo studio delle capacità intellettive ■ gemelli - Le esperimentazioni ■ animali

Può apparire strano che nella polemica sull'ereditarietà delle facoltà mentali e di determinati modi di comportamento siano intervenuti fino a pochi anni fa ■ cioè fino allo sviluppo preso dalla psicologia sperimentale, elementi sociali e politici che, influenzando loro malgrado gli scienziati, li hanno a volte portati a prendere atteggiamenti violentemente contrastanti fino a permettere di dare una base pseudo-scientifica alle aberrazioni razziali delle dittature.

Nel campo strettamente scientifico la polemica fra «ereditaristi» e «ambientisti» è stata violentissima e si ■ spenta ■■■ v■■■ il 1930 quando Hirsch ha ammesso che nelle manifestazioni delle attitudini mentali e del carattere l'ambiente ■ l'educazione intervenivano in un rapporto di 5 a 1 con il fattore ereditario.

Il recente sviluppo della psicologia animale in seguito all'introduzione dei farmaci che agiscono nella sfera psichica ha oramai respinto nell'ombra queste polemiche ed oggi, ■■ più moderni trattati, gli studenti leggono ■■■ indifferenza che almeno il ■■ per cento dell'intelligenza ■ delle attitudini sono nell'individuo attribuibili ■ fattore ereditario.

Ma in realtà che cos'è l'intelligenza? Una definizione la si cerca dal tempo ■ Aristotele, cioè ■■ più di 23 secoli, anche se nessuno pensa più che tale facoltà sia peculiare dell'uomo e ■■■ si ritrovi negli animali, tante sono le forme di adattamento a situazioni nuove che questi ultimi dimostrano nelle mod■■■ esperienze di laboratorio. Vi ■■■ perfino sostanziose rassegne che riuniscono tutti i tentativi fatti per definire l'intelligenza.

In attesa di definirla, nella seconda metà del ■■colo scorso, uno spirito originale ■ propose almeno di misurarla: ■ così abbiamo quell'opera preziosa ■ pionieristica che è «Il Genio ereditario» dell'inglese Galton (1892). Galton ha per primo adoperato i metodi statistici ed è a lui che si deve l'idea di «test», idea che doveva poi dimostrarsi così feconda in pedagogia e nell'orientamento professionale.

Galton ebbe l'intuizione dell'importanza del gruppo familiare durante un'inchiesta etnologica che egli compì sulle capacità mentali di diverse razze. Da allora ■ dedicò a ricostruire minuziosamente i «pedigree» di uomini eminenti vissuti fra il 1660 e il 1865, scienziati, artisti, militari, uomini di governo ■ magistrati. Analizzò così nel giro di due secoli la storia di 300 famiglie da cui erano usciti un migliaio di individui notevoli di cui 415 illustri. Fece per primo l'osservazione del carattere ereditario del genio musicale nella famiglia Bach e, grazie ■ suoi ottimi metodi statistici, pervenne alla sconsolante conclusione che, nell'insieme di una popolazione, ciò che può ritenersi una dote intellettuale molto spiccata incide soltanto per lo 0,025%.

Pur tuttavia si è dovuti pervenire a questi ultimissimi anni per cominciare su base sperimentale lo studio dell'ereditarietà, osservando gruppi di persone e cercando di individuare con precisione, nell'ambito di una stessa famiglia e di un'intera popolazione, a il carattere genetico di alcune caratteristiche sensoriali chiaramente caratterizzate o l'ereditarietà di determinate malattie mentali.

Se ci riferiamo ai processi sensori ■ di percezione è stata osservata nell'uomo ■■■ differenza notevole delle soglie del gusto. Per quanto riguarda la sensibilità al sapore amaro gli americani hanno fatto importantissime inchieste dopo aver constatato che nel laboratorio dove era stata sintetizzata la feniltiocarbamide (PTC) sostanza amarissima, i vari componenti il gruppo erano ■ disaccordo sul suo sapore. E' risultato così, estendendo la ricerca, che non solo alcune famiglie ne risentono più o meno ma che, per ciò che ■ amaro, si possono ■■■■ differenze di percezione razziali, cinesi e inglesi rivelandosi assai più sensibili che non gli africani. Altre inchieste sono state fatte nell'uomo per l'ereditarietà del daltonismo, della predisposizione alla sordità ■ della tendenza ad essere mancini.

Se parliamo invece di predisposizioni intellettuali, per non pronunziare la parola troppo polemica di intelligenza, vedremo anche qui che, qualsiasi sia il metodo adoperato, e ■ particolare ■ studio separato dei gemelli, il fattore ereditario sembra avere una parte notevole. E l'ereditarietà non appare soltanto nelle prove che richiedono associazioni mentali ma anche, ciò che è più sorprendente, nella personalità ■ nel temperamento che gli individui manifestano.

■ Galton mise in luce l'ereditarietà delle facoltà intellettuali nell'uomo, gli allevatori, dal canto loro, avevano da tempo, «ante scientiam», selezionato alcune specie animali in vista di comportamenti e attitudini particolari: galli da combattimento, cavalli da ■■■ ■ cani poliziotti o cacciatori.

Nel campo sperimentale tocchiamo qui uno dei soggetti più attuali della ricerca. In numerosissimi laboratori sono stati elaborati metodi di indagine che permettono di misurare le possibilità di singoli animali ad apprendere e a ricordare alcuni esercizi: labirinti di difficoltà crescente, percezione di un pericolo, potere di discriminazione in presenza di segnali visivi o sonori o di segni o perfino di lettere dell'alfabeto, ■■■ riportano autori americani (Lashley). Anche se i criteri adoperati non presentano la completezza ■ la complessità proprie della psicologia umana, le osservazioni così raccolte nell'animale da esperimento offrono delle possibilità forse maggiori sia perché permettono di seguire lo sviluppo di numerose generazioni in ■ tempo limitato — ■ ratto bianco di laboratorio vive in media due anni — sia perché rendono possibile realizzare una selezione secondo criteri prestabiliti, dando modo di lavorare con ceppi geneticamente omogenei ottenuti con incroci successivi fra individui della stessa famiglia.

Appare così evidente che i vari ceppi di ratti o di topi reagiscono secondo le loro capacità individuali ■ che queste si trasmettono. In un gruppo di animali è anche possibile, come ■ stato fatto nel nostro laboratorio, selezionare gli individui che reagiscono più o meno ■ una prova, separarli e incrociarli fra loro ottenendo una sempre più marcata bravura in uno dei gruppi e una progressiva deficienza negli altri rispetto alla prova prescelta.

Negli animali da esperimento si hanno ceppi che dimostrano un'enorme attività motoria ed altri che stanno tranquilli, ceppi emotivi ed altri non emotivi, ceppi che fan prova di una curiosità esplorativa notevole ed altri che ■■■ sembrano interessarsi all'ambiente esterno. Fermo restando dunque che i criteri prescelti debbono essere obbiettivi, fornire risultati costanti ed essere oggetto di un'analisi quantitativa, l'espressione di «ereditarietà dell'intelligenza» ■ dell'emotività non appare più discutibile di quanto non lo sia quella del colore degli occhi o di alcune caratteristiche fisiche. In ambedue i casi il «carattere» considerato non rappresenta che l'ultimo di una serie di anelli di una catena ininterrotta corrispondente ■ ■■■ livelli ■ organizzazione, molecolare, enzimatico, cellulare.

Il problema non è certo semplice. Oltre l'insorgere delle mutazioni che può verificarsi spontaneamente in una famiglia, dobbiamo tener presente che, nell'uomo, ogni genitore può produrre più ■ ■ milioni di tipi diversi di cellule germinative per cui una coppia può dar luogo a 8.388.608 × 8.388.608 ■mbinazioni. Stern ha calcolato che ogni coppia ■■■ può potenzialmente dar vita a 20¹⁵ (venti milioni di miliardi di miliardi) tipi di bambini e cioè ■■ numero molto più grande di esseri umani di quanti non ne siano mai esistiti sulla terra.

Ma ciò non deve scoraggiarci; in attesa di comprendere e di affermare, osserviamo ■ misuriamo, come lo ha fatto ■ saggio Galton.

Daniel Bovet
Premio Nobel per la Medicina

Buona tavola ed emozioni due cose che non vanno d'accordo

L'importanza ■■ fattore psichico nell'alimentazione è maggiore ■ quanto si creda - Infanti che non mangiano per ■■■ «tensione» creata senza volerlo dalla madre che preme, insiste, rimprovera

«La nostra gastronomia ■ in parte costituita da tramonti in pineta e di spiedi in Maremma, di ghiottonerie dannunziane, di polli che rosolano, di frutti appena colti, di pane sfornato».

Così un illustre accademico della cucina fissa magistralmente il significato essenziale ■ del fattore «ambiente» nel quadro di una sana alimentazione. Che dovrebbe essere fatta di cibi gustosi (quelli che concorrono così efficacemente a tenere vivo un buon tono emotivo secondo Tremolières), cibi genuini, mangiati in un'atmosfera ■ piacevolezza, serenità e gioia.

Infatti le funzioni digestive e metaboliche non si svolgono al di fuori dell'attività intellettivo-emozionale, ma sono ■■ ■■sa in gran parte condizionate nel regolare svolgimento del loro fisiologico biochimismo.

Ed è sorprendente come nell'ideale continuità delle interpretazioni, alle volte solo intuitive, il gastronomo va d'accordo col dottor Alexander, ■ principe degli studiosi moderni di medicina psicosomatica. Il dottor Alexander sostiene che l'uomo è indubbiamente qualcosa di ben più complesso e completo per essere considerato solo in quanto organismo che attacca i cibi con una secrezione enzimatica, con ■■ processo digestivo ■■ assimilativo, ■■■ viene descritto dai classici della fisiologia. L'atto stesso dell'assunzione del cibo si riallaccia alle fasi iniziali della vita, quando le funzioni fisiologiche tutte hanno un'aderenza psicologica ben chiara.

«Nei primi tempi della vita nessuna funzione vitale ha un ruolo così importante nel complesso emotivo dell'organismo come il mangiare». E' sempre il dottor Alexander che così scrive, trattando «La psicologia del processo nutritivo». Il bambino prova il primo sollievo dal disagio fisico che il contatto con la realtà gli provoca durante la poppata, che gli dà soddisfazione alla fame, senso di benessere e di sicurezza.

Per cui attraverso l'alimentazione il bambino sente di essere amato dalla madre, e la sensazione di amore si associa al fondamentale senso di protezione e di sicurezza.

Molte difficoltà riscontrate nell'alimentazione artificiale sono riferibili alla frustrazione che il bambino subisce quando è privato del seno materno. L'elemento psicologico «frustrazione» ingenera difficoltà alimentari in tutte le età della vita, perché ■ accompagna ■■ uno stato di depressione. E' il ■■■ della ■■ mune mancanza ■ appetito, del rifiuto della carne, delle capricciosità alimentari, di molte magrezze ecc.

Spesso il bambino si rifiuta di mangiare per la tensione emotiva che la stessa madre involontariamente crea per inesperienza educativa. Il bambino ha una sua personalità, un suo carattere che bisogna rispettare o meglio conoscere e valutare nei suoi limiti precisi.

Ho sempre sostenuto che le prime situazioni di un regime alimentare costituiscono «opera ■ educazione», che incidono in modo decisivo su tutta l'educazione del bambino, sul suo ■■■ di sicurezza e forse anche sulla sua capacità di difesa ■ fronte alle future difficoltà che la vita gli riserva.

Per cui ritengo che sia ora di abbandonare gli schemi alimentari severi e dogmatici ■ delle vecchie ■■■■ pediatriche, realizzando i così detti regimi a richiesta che favoriscono i desideri alimentari del bambino, e curando il più possibile la cucina della infanzia che deve essere varia, ciolosa e stimolante il tono emotivo.

Ma la più interessante esemplificazione riguarda ■ età ■■■ scuola: quando ■ ragazzo ha il compito in classe raramente riesce a ingerire la prima colazione del mattino. Ma non solo quando ha il compito in classe il figliolo non vuole prendere qualcosa prima di andare a scuola: perché si è alzato tardi, o perché ha paura di fare tardi, o perché la frequenza della scuola costituisce per lui un continuo *stress* emotivo che influisce in modo notevole ■■ processi nutritizi.

Quante volte mi è capitato di curare disturbi digestivi, dolori addominali «alla materia», disappetenze in ragazzi nella cui storia clinica appariva sempre il solito motivo, e cioè che a tavola, a pranzo o a cena si parlava costantemente dell'andamento scolastico che purtroppo il più delle volte ■■ ■■■ favorevole.

■■■ nostro Paese ci si riunisce intorno al d■■■ magari allietato dalla più fervi■ gastronomia, per conversare di affari o di politica, il che, come per le situazioni prima accennate, è assolutamente dannoso per la digestione.

Occorsi dire che la diffusione così grande di disturbi dell'apparato digerente, refrattari ad ogni terapia dietetica, sono dovuti a cause psico-nervose per la trascuratezza ■ ogni principio di igiene psicologica, e per la determinante interferenza di fattori psicologici nell'alimentazione. Esistono così gli immancabili ulcerosi che continuano a sbagliare, pur seguendo un regime dietetico adatto, gli obesi che credono di dimagrire con diete standardizzate, ■■■■ sapere che l'origine della loro obesità non solo sta sempre in una superalimentazione passata e presente (non controllata da ■■■ meticolosa storia clinica), ■ che ■ esponente di ■■■ insoddisfazione psicologica che ingenera continui conflitti e che solamente un'abbondante alimentazione riesce ad equilibrare.

E che dire dei colitici spastici che nessun beneficio hanno dalle limitazioni dietetiche? ■ che dire delle influenze nervose sull'aumento dello zucchero del sangue nei diabetici anche sottoposti a una dieta rigorosa? Perfino la colesterolemia (oggi ■ è ancora ■ moda il problema del colesterolo) risente negativamente delle emozioni, delle preoccupazioni, ecc. E si potrebbe continuare ■ lungo.

prof. Marino Finzi
L. D. di Scienza dell'Alimentazione nell'Università ■ Bologna

— Il mio medico insiste a dire che tutti devono camminare di più.

I pericoli della divulgazione medica

In sala d'aspetto col giornale in ■■■■

Il paziente che crede di saper tutto perché ha letto un articolo, è in errore - Ma è peggio non saper nulla, e tardare ■ curarsi

Le pagine di informazione medica dei settimanali e dei quotidiani stanno creando, nel pubblico, un contatto sempre più stretto e preciso coi problemi più attuali della lotta della scienza medica contro ■ malattie. Dalle notizie di cronaca, dai resoconti dei ■■■rassi, dai commenti sugli avvenimenti ■■dici del giorno, dalle informazioni sulle più recenti scoperte di farmaci, dalle statistiche sull'andamento delle malattie, si è insensibilmente passati agli articoli degli esperti ■ alla trattazione particolareggiata dei quadri delle malattie, — delle più comuni alle più ra■ — ai metodi di cura, alle segnalazioni ■■ rischi e pericoli di alcuni farmaci.

A qualcuno questo metodo di «volgarizzare» le cose della scienza e i problemi ■■■ professione medica, non piace; altri sono portati a vedere, ■ ■■■ troppo esplicita trattazione periodica di argomenti così delicati, il rischio di una influenza deprimente sui malati e sulle tante persone ansiose, suggestionabili ■ impressionabili; altri non vedono di buon occhio il ■■■ ■ di una pseudocultura medica, coi suoi inevitabili fruitori di impropria ed indiscriminata valutazione soggettiva dei fenomeni e dei fatti.

Non ■ può ■■■ riconoscere ■■ che, di fronte a una pagina stampata, ricca di notizie mediche, molte persone ■■■ pronte ■ entrare in allarme e a vivere, almeno per qualche giorno, sotto ■■■ generica influenza negativa; a che molte altre sono, e nel modo più imprevedibile, capaci ■ convincersi che i propri piccoli disturbi coincidono sempre coi sintomi elencati in una qualsiasi trattazione medica; e che ■ tipo di «malato» che ricorre al medico, col giornale in tasca, pronto a discutere alla pari, sulla base di quanto ha letto e creduto ■ imparare, il problema di una diagnosi e di una ■■■ è, oggi, negli ospedali e negli ambulatori, sempre più frequente.

Ma non vi è dubbio che tutti questi soggetti, così pronti a ricavare angoscia e paura ■ esagerata impressione da ogni notizia medica, troverebbero comunque, anche senza l'aiuto dei giornali, l'occasione per essere «malati di immaginazione ■ di suggestione».

L'immensa parte del pubblico è fatta, al contrario, di persone che provano profondo interesse ad essere informate delle cose della medicina; è che sanno guardare, con equilibrio e giusta valutazione, agli argomenti che i medici presentano alla loro attenzione; e sanno distinguere, nel leggere, ciò che più li tocca da vicino da ■■■ che ■ invece soltanto un semplice richiamo alla loro curiosità di lettori: in una parola, sanno discernere tra l'importanza, vitale e tangibile, della trattazione dei problemi attuali e generali dei tumori maligni, delle cardiopatie, dell'ipertensione, dell'arteriosclerosi, delle malattie ■■■■ ose e quella, ■■■ tutto marginale, ■ qualche ■■■■ ■ curiosità medica su certe malattie rare.

Per ogni persona la cui impressionabilità può essere, in qualche modo, influenzata negativamente ■■le notizie mediche della stampa, è certo che moltissimo altro ricavano il beneficio di notizie ■■ utili ed aggiornate ■■ il consiglio, prezioso anche ■■ talora un po' deprimente, della continua ■■ informata osservazione del proprio stato di salute. Il lettore sa che, ormai, il problema del riconoscimento tempestivo delle malattie più temibili spetta, quasi in parti uguali, al medico ed all'individuo. Una intelligente campagna di informazione e di educazione medico sociale può anticipare il momento della diagnosi e della cura di molte affezioni che, invece, l'ignoranza e l'incuria favoriscono.

il dottor ■

Le responsabilità del medico ed ■ giudizio dei magistrati

La chirurgia estetica sotto accusa

Il caso d'una ballerina che si era fatta operare perché era ingrossata troppo alle anche - L'intervento fu tecnicamente ineccepibile, ma il risultato fu infelice: la giovane non poté più danzare - Il medico venne condannato in tribunale - Possibilità concrete di trasformare l'aspetto d'una persona ■ rischi relativi

■■■ volto di una giovane artista ■ «musò lolì» aprivano una grazia deliziosa, un sorriso impertinente, uno sguardo fascinoso, che destavano prontamente la simpatia del pubblico. Con la freschezza delle movenze, col piroettare svelto e sneio, la ragazza mirava soprattutto a farsi perdonare dagli assidui spettatori un qualcosa di meno ■■■■so, che tentava di celare, cioè un deposito di cellulite nella parte superiore delle cosce.

Frasi calunniose maliziose delle compagne intorno a quella inestetica maggiorazione portarono, però, ben presto l'artista ad un complesso tale di inferiorità da spingerla ad invocare affannosamente la compiacente opera riparatrice di un chirurgo plastico: il quale finì con l'ubbidire. Purtroppo l'esito dell'intervento, per quanto tecnicamente ineccepibile, non riuscì felice ai fini estetici; in quanto ne derivò un'asimmetria assai sgraziata del profilo delle due cosce. La giovane dovette lasciare l'abituale professione: il chirurgo fu condannato ad una riparazione in denaro benché si fosse sforzato di dimostrare, ■■■ argomenti plausibili, che per quei blocchi di cellulite l'artista danzatrice non avrebbe più potuto continuare il suo lavoro professionale anche senza l'operazione.

Il fatto è avvenuto in Francia, ma fa riflettere i chirurghi plastici o estetici di ogni Paese.

Si innesta nel problema generale della responsabilità professionale del medico; ma acquista un particolare profilo per la finalità della chirurgia estetica: nella quale non rifuggir la necessità imperiosa terapeutica propriamente detta, cioè l'insopprimibile possibilità di eliminare una causa morbosa vera ■ propria, così come spicca nella chirurgia generale. A ben vedere, tuttavia, questa differenziazione può subire molte eccezioni, se si pensa che — come nel caso citato — ■■■ è raro che un difetto fisico per piccolo che sia, una malformazione, l'esito di una lesione, possano ingenerare ■■■ stati psicopatologici, certe depressioni, forme nevrastenicbe, insomma condizioni morbose che non cedono ad altri rimedi che non siano la sostanziale eliminazione della causa generatrice. D'altra parte la correzione di un difetto deturpante in qualche modo l'aspetto personale è oggi un'esigenza di lavoro, per quelle persone che svolgono la loro attività a contatto diretto col pubblico.

S'intende dire con ciò che oggi siamo ben lontani da quei tempi in cui la chirurgia estetica muoveva i primi passi col favore esclusivo o quasi di un certo mondo femminile più ligio ai salotti che alle attività sociali, mentre a taluni sembrava persino immorale intervenire sul corpo sano. Poteva, d'altronde, in allora trovare giustificazione ■ consiglio ■ sopportare le imperfezioni con santa rassegnazione nel fatto che mancavano ancora i mezzi tecnici indispensabili per la buona riuscita degli interventi plastico-estetici.

Attualmente le cose sono ben diverse. Le risorse della antibioticoterapia, quelle dell'anestesiologia moderna, i progressi nel campo dei trapianti, hanno condotto a risultati operatori davvero strabilianti e nessuno più azzarda lanciare di fini frivoli la chirurgia estetica, che ha, invece, un universale riconoscimento delle ■■■ benemerenze. E' un'arma, ■■■taria, che impone non poche responsabilità a chi la maneggia.

Quando si parla di chirurgia estetica non si può fare a meno di rievocare l'ormai lontana brillante e benefica decisa chirurgia plastica, dalla quale essa è stata generata e con cui ha sostanza ■ fonde. Non occorrono molte citazioni ■ tal fine. Basta ■ pensare a tutti quei mutilati delle guerre e del lavoro che hanno ripreso sembianze umane; ai bimbi corretti dal labbro leporino, del palato fessurato, del piede equino; a quanti hanno avuto riparazioni di deviazioni del naso, di malformazioni di organi sessuali; a coloro cui è stata utile l'asportazione di nei sospetti o di angiomi cutanei. Si pensi ancora alle ricostruzioni attuali ■ segmenti ■ arti mutilitrice.

■ domandiamo quando e perché il chirurgo estetico può essere convocato in giudizio. Quali sono i limiti della sua responsabilità circa il risultato delle sue prestazioni? Poiché la prestazione chirurgica deriva ■ sostanzi■ da un atto contrattuale, è pur interessante conoscere ■ l'interpretazione di tale ■■■ nella fattispecie. E', pertanto, attesa con interesse ■ relazione che in proposito farà prossimamente il prof. Portigliatti Barbos alla Società piemontese di chirurgia, nella tersa riunione sulla responsabilità professionale del medico.

Nel caso descritto i magistrati francesi hanno affermato che il chirurgo plastico deve evitare che il rischio sia sproporzionato ai probabili vantaggi dell'intervento, inoltre che lo specialista in chirurgia estetica deve tener conto della professione del cliente ■ di fine che questi persegue, perché l'insuccesso non pregiudichi il suo avvenire (articolo nel caso presente). Infine il chirurgo qualunque sia la volontà del cliente, deve opporre un rifiuto categorico ad una richiesta di intervento giudicato pericoloso. A differenza di quanto avviene per le ■■■ risioni operatorie nella chirurgia generale, ove sovente mancbano circostanze di drammatica urgenza, in occasione dell'intervento di chirurgia estetica può essere fatta con ■■■ circospezione del tutto particolare, perché non può mai trattarsi di questione d'urgenza e, salvo rari casi, di assoluta necessità.

In quanto al «contratto di cura» un giurista francese che si è occupato recentemente a fondo della questione, sembra giustissimo favorire o distinguere due aspetti dell'obbligazione del medico, l'uno chirurgico ■ l'altro estetico. Per il primo l'operatore assumerebbe un obbligo cosidetto «di risultato», prendendo a suo carico i rischi inerenti il processo operativo, ■ tecnica impiegata, eccetera. Per il secondo si tratterebbe di un obbligo «di mezzi», cioè della giusta messa in opera di tutto ciò che dipende dal chirurgo per pervenire al fine desiderato, profilandosi, dunque, la possibilità che — in caso ■ insuccesso — lo stesso operatore sia rimasto vittima di un evento di forza maggiore, vale a dire imprevedibile e che abbia reso l'incidente inevitabile.

Circa la valutazione della sproporzione tra il rischio ed il risultato auspicato, ■■■ osservazione di L. Kornprobst pone l'ambivalenza di certe situazioni. Ecco. Un gran numero di decisioni giudiziarie prese ■ materia concernono professionisti di arti coreografiche o plastiche, danzatrici, indossatrici. Orbene talvolta se ne è trattato argomento per dire che più è imperiosa la necessità di riparare, correggere, ricostituire, ■■■ è da considerare ■ peso del rischio potenziale, e che quindi il giudizio deve essere meno ■■■ vero.

Altre volte, invece, se ne è partiti per sostenere che, tenute presenti le possibili conseguenze di un eventuale insuccesso, ■ chirurgo deve astenersi di operare appena esista il minimo rischio; donde il dovere di indennizzare sempre largamente ■ caso di incidente.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Non abusare delle radiografie ■■■ la donna in attesa d'un figlio

Una radiografia addominale effettuata nel corso della prima metà d'una gravidanza per la ricerca di calcoli renali potrebbe portare un danno al nascituro?

(segue la firma)

Premessa l'azione dannosa evidente o meno di ogni radiazione ionizzante sullo sviluppo dell'embrione e del feto, tale ■■■■sa ripercussione è in rapporto alla dose dei raggi all'epoca ■ gravidanza al momento ■■■ irradiazione.

Se l'effetto genetico è ancora difficilmente apprezzabile in rapporto alla durata dell'osservazione (sul futuro dei nati ■ donne sottoposte a esami radiografici in p■ avidanza ancora si discute!) gli effetti somatici sulla morfologia del corpo sono certo meglio conosciuti e più tangibili.

Orbene anche con una dose di raggi X assai bassa, quale necessaria per 1-2 lastre bisogna sempre tener presente che le prime 6-8 settimane di gravidanza, corrispondenti al periodo dell'organogenesi, costituiscono un momento particolarmente critico e purtroppo in tale periodo la gravidanza è ancora spesso misconosciuta. Per contro la stessa dose nell'ultimo trimestre di gravidanza in base alle ■■■rvazioni cliniche, sino ad oggi in ■■■ possesso, può ritenersi insufficiente a provocare un danno al nascituro. Se la gravidanza al momento dell'esame ha già superato il 4° mese ed è stata ■■■■■ una sola lastra, riteniamo non si debbano nutrire particolari apprensioni. Anche se vi è un dubbio ■ calcolosi renale sarebbe per contro assolutamente sconsigliabile ■ pielografia discendente con ■ presa di numerose lastre.

Poiché ■ frequenza ■■■ «mutazioni» ■ delle più evidenti malformazioni sembra proporzionale ■■■ dosi di raggi somministrate, è logico che dovranno sempre essere banditi gli esami radioscopici (cioè praticati sotto lo schermo a visione diretta) e quelli radiografici ripetuti in serie (pielografia discendente — esame dell'apparato digerente). Starà al radiologo fare uso di quelle tecniche che comportano la somministrazione della minore e meno dannosa quantità di raggi (radiazioni Lurs). Con queste tecniche, verso il termine, non è il ■■■ ■ privarsi dell'utilità di un esame che ci può ragguagliare non soltanto sulla prognosi e sulla condotta del parto, ma anche che sia stato studiato ■ necessario negli ultimi tre o meglio due mesi di gravidanza. Non è molto lontano il tempo, ■■■ ■■■ noi abbiamo visto, in cui forse si abusava inconsideratamente dell'esame radiologico nel corso della gravidanza, ■■■ ■■■■■ particolari anomalie nella morfologia del neonato.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ostetrico Ginecologo Ospedale Sant'Anna - Torino

■■■■■ ■■

SORDITÀ

■ Robert Bosch di Berlino annuncia ai deboli d'udito un grande ritrovato tecnico

Un altro passo avanti è stato fatto verso l'annullamento delle spiacevoli conseguenze e dolorose situazioni ■■■ la sordità comporta.

Con la realizzazione del «Compensatore elettronico STAR V a ricezione frontale» la Robert Bosch di Berlino ha alleviato la ■fferenza di tanti deboli di udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso di inferiorità.

Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti deboli di udito sono costretti a portare sono ormai superati. Con ■ STAR V tutti i problemi della applicazione ■ della invisibilità dell'apparecchio sono risolti.

Il «compensatore elettronico» vi farà riacquistare l'udito senza procurarvi alcun fastidio. E' sufficiente indossarlo e tutto è fatto. Convincetevi voi stessi della serietà dei risultati ottenibili con lo STAR V telefonandoci per una prova a casa Vostra o nella nostra Sede: Acustica Vacca, Concessionaria esclusiva per l'Italia, via Sacchi 16, telefono 519.992, Torino.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti a vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire per decade, ed un deposito di lire per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di esercizio del canale privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «si sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

vendesi contenti attrezzatura elettrauto. Telefon. 326-794 ore pasti. A122063

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contattori. Saracco, corso Vercelli 58, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche min, olio, stagno, alta bassa tensione? Leet, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipalor, Cigna 3, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, telef. 683-076.

MASCHIATRICE Vigel Delta similare acquistasi contanti ottimo stato. Telefonare 350-353. A122246

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46. Telef. 287-850. O609

OCCASIONISSIMA vendiamo attrezzature apparecchiature quattro studi dentistici Siemens. Telef. 652-001.

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, S. Secondo 33 tel. 587-107

RISERVA pesca private alla trota torrente montano accettasi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A121328

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE lavorente sarto cerca lavoro esterno, possibilmente zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A121564

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. 891-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. INVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà pensioni fiduciari a dipendenti grandi aziende. massima riservatezza. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203. 779-826 O425

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfin, Principe Tommaso 6, telef. 683-301. O688

A. PRATICI cercano garanzia negozio rivendita pane panetteria pasticceria. Telefonare 791-812.

A. 2.000.000 subito rimanente dilazionato cedo bar ristorante volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

A tassi bassissimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

AFFARONE avviatissima tintoria ottimo incasso cedo subito facilitando. Barletta 121. A122485

AFFARONE cedesi buona torrefazione Settimo Torinese 2.800.000. Telefonare Barlotto 557-880.

cedo vicinissimo 3.200.000. Riva, via Mazzini 1. O519

AFFARONE. Eredi cedono vecchia industria liquori con attrezzature semi-nuove, clientela campo nazionale al miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7692 — Torino».

AVVIATISSIMA pensione riviera Ligure forte reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino».

AFFITTASI o vendesi officina elettrauto. Telefonare 731-324.

ALBERGO modernissimo 60 camere lunga locazione avvenire sicuro unico cedere causa malattia. Cabutti, via Consolata 8. A121377

ALIMENTARIO grandioso forte incasso cede motivi salute affitto mite cambio anche con alloggio. Telefonare 331-360. A121195

AUTORIMESSA 150 auto, salone unico, lavaggio, tariffa ottima, barriera Milano, affitto 250.000, svende 3.500.000 Fasano, Novara 29.

AZIENDA arredamenti cent'anni tradizione clientela internazionale cedesi 70 milioni dilazionabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8230 — Torino».

BAR signorile biliardi alimentare reddizio cedesi oppure gerenza. Telefonare 328-430. A122496

CALZATURE controllissimo cedesi anche vuoto maggio. Scrivere «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21 Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI drogheria torrefazione causa malattia, incasso 80 Telefonare 768-931. O591

CEDESI negozio calzature e borse anche vuoto. Corso Vercelli 378.

CEDESI subito balle juke box giochi utile 200.000 mensili, richiesta 1.200.000. Telefonare 267-278.

CEDESI subito autocarrozzeria attrezzata ad avviata, 1.600.000 trattabili. Telefonare 578-757. A122341

CEDO in gerenza bar ristorante lavoro per 3 persone. Telef. 660-567.

CEDO merceria minuto ingrossa ricche licenze trasferibili 1.500.000. Telefonare 528-805. A121543

negozio pattinatrice retro tabile. Telefonare 383-272.

CEDO o gerenza ottimo commestibile. Telefonare 275-505.

DISPONENDO 1.000.000 et auto rigoliera esaminerebbe redditizia combinazione oppure gerenza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3691 — Torino». A121386

ELETTRODOMESTICI T.V. materiale elettrico negozio centrale cedesi alterare eventualmente solo licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». A122075

GARAGE centrale cedesi, permutasi o affittasi. Telef. 687-456 tino.

LATTERIA quinterio fortissima vendita rimettiamo massimo facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA e bottiglieria rilevasi in gerenza cauzionando. Tel. 555-382.

LAVABIANCHERIA self-service, angolare, posizione commerciale, facile conduzione, ottimo reddito, svende 15.000.000, permuta immobili Fasano, Novara 29. O813

piccolo centralissimo moderno redditizio cedesi «Bacone. Cabutti, via Consolata 8. A121377

OCCASIONISSIMA cedesi avviato negozio merceria centrale. Tel. 60-351, socio capacità commerciali per attività ottimo reddito. Capitale occorrente 50% milioni 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino». A121417

PRATICHE automobilistiche, grandioso salone compra-vendita auto, 90-100 vetture mensili, forte utile, svende Fasano, Novara 29. O813

PRIMIZIE commestibile tipo self-service centralissimo, alloggio, forte incasso, utile 600.000 mensili svende 7.500.000 Fasano, Novara 29.

REVENDITA pane pasticceria arredamento lussuoso su piazza con mercato giornaliero affittasi vendesi. Telefonare 652-517. A122071

TELERIE biancheria angolare, lavanderia Milano, attivo incluso (incrementabile), causa a 2.900.000 Fasano, Novara

UFFICIO pratiche automobilistiche commerciali zona grande sviluppo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A121503

VENDESI autorimessa funzionante, ottimo stato. Telefonare 328-537 ore ufficio. A121517

VENDESI oppure gerenza ogneilerie grandiosa moderna. Telef. 342-436.

Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

VINI liquori provincia Torino buon incasso, affitto mite, alloggio, svende 2.500.000 Fasano, Novara 29.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi santi privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTA privato alloggiato, pagamento contanti. Telefonare 525-834. O536

A. ABBISOGNANI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

economissima con stufe kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende sede Bricco, corso Vittorio 86. O454

A. 2.300.000 più mutuo vendesi 2 camere cucinino casa nuova piano rialzato libero subito piazza Sabotino. Telefonare 542-265. O437

A. 6.000.000 vendo 4 camere servizi libero o affittate Settimo. Telefonare 273-571. O815

A Leano, Borghetto S. Spirito, altezza vendesi bellissimo terreno mq. 2000 circa, zona collinare vista mare divisibile quattro lotti. Progetti villette economiche già pronti. La Riviera, corso Roma 90, Leano.

A prezzo di realizzo vendonsi via Sansovino angolo via Cuniberti 90 alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, mutuo ventichiquennale San Paolo. Visite 15-18. Tel. 60-063.

A Santa Maria Maddalena di ristorante 1.600.000 minimo anticipo, dilazionando. Telefonare 735-366. 25857

vendesi ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombroso 19. O693

ABITABILE subito vendesi Pinerolo ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000 facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39.

ADIACENTE piazza Statuto vendo abitabile primavera 1965 signorile panoramico alloggio 2 camere, cucinino, spaziosa entrata, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, soffitto luminoso, cantina, prezzo assoluto concorrenza. Telefonare 524-159.

ALLOGGETTO 1 tinello, cucinotto Santa Rita piano rialzato, libero fine gennaio bloccasi 3 milioni 900.000. Telefonare 524-159.

negozi pronti subito, rateazione 80%. Aosta 4. Tel. 772-867.

ALLOGGI negozi 3-4 camere abitabili subito, costruzione accuratissima, mutuo ratealeoni, vende, cambiare via Pio Settimo 140. Telef. 690-900.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefono 393-106.

ALLOGGI 2-3 camere, Carmagnola (stabilimento Fiat), tutti servizi, 1.100.000 più mutuo, dilazioni. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO Italia '61, piano rialzato, camere cucina servizi, termosifone, costruzione 1953, vende 3.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO libero panoramico (via Frejus) tre camere, cucina, 9 milioni 250.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO S. Paolo camera tinello cucinino terzo bagno, 3.900.000. Telefonare 41-078. O636

ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino ingresso bagno vendesi 5 milioni Telefonare 581-694.

ALLOGGIO signorile libero (via Borgaro) due camere, cucina, terrazzo 6.100.000. Telefonare 515-318.

ALTAMENTE signorili vendiamo piazza alloggi 4 camere, ne, doppi servizi, 10.000.000 più mutuo. Telefonare 528-821.

ALTO reddito privato realizza proprietà muri sulle angolare, reddito 7,50%. Intermediari. Tel. 524-159.

APPARTAMENTI signorili 2-5 re vendonsi direttamente via Bolton 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-

APPARTAMENTI: via 14 (Crocetta), signorili, tre camere, cucina; salone, due, quattro camere, 3 servizi. Mutuo. Visite loco. Telefonare 547-502. O421

APPARTAMENTI Crocetta altamente signorili, salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi, vendiamo. Corso Duca degli Abruzzi, angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere.

APPARTAMENTI: uno, due tinello, signorilmente rifiniti, vendiamo via Tripoli 10 interno 21, Mutuo, Visite cantiere. Telef. 547-502.

APPARTAMENTI: via Gradisca 88 (S. Rita), uno, due camere, tinello vendiamo a prezzi eccezionali. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTO signorile panoramico libero subito tre camere grande ripostiglio bagno Politecnico vendesi 9.500.000. 524-159. O715

APPARTAMENTO 1-2 camere servizi vendiamo prezzi assoluta concorrenza, mutuo dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telef. 528-821. 527-496.

vendonsi direttamente 2-3 alto reddito; mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 680-568 O75

IMPRESA vende alloggi 3 camere servizi, Buenos Aires 75, ottime rifiniture. Telef. 367-233 ore 13-15.

vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visitatevi, acquisterete. O747

IMPRESA vende alloggi signorili 3 servizi, 5 doppi servizi, Grugliasco viale Gramsci 28, Telefonare 331-756.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron via Boncompagni, alloggi salone 2 doppi servizi e 2-3 camera servizi ottimissime accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214.

MURI lotteria te vendesi 8 milioni 100.000. Oliviero, via V 25

SOFFITTE mq. 40 circa, pavimenti nuovi, corrente, affitto sbiaccato, alto reddito vendonsi. Rivolgersi esclusivamente al sabato dalle 15-16 portineria via del Carmine 4.

ULTIMI alloggi signorili vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re. Posizione particolarmente tranquilla con zone verdi, ed altari scolari. Mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 pasto ore 9 alle 17.

vende

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramica con progetto. Telefono 521-302. O437

VENDESI in blocco mala 25 camere o alloggi di 1-2 camere, servizi. Rifiniture Ditazioni di mente fino a 2-3 anni. Tel. 328-537 ore ufficio. A121517

VILLETTA presso Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782.

ZONA centrale Crocetta impresa vende ultimi alloggi doppi servizi, box. Rifiniture accurate tecnicamente che esteticamente. Facilitazioni pagamento. Telef. 328-537 ore ufficio.

ZONA Francia via Millesimo 8 impresa vende ultimi 2 alloggi salone 2-3 camere cucina grande 2 bagni mq. 145. Visite cantiere. Telefonare 766-622. O452

ZONA signorile corso Francia corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa disegna immediata, facilitazioni, visite cantiere. Telefonare 761-301.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi pensionati referenziatissimi. Telefonare 760-890. 528-939. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-736. O463

A. CERCO in Torino camera tinello servizi vuote ammobiliate. Telefonare 513-598. O519

ABBISOGNANI Torino alloggio 2 camere servizi cauzionando. Telefonare 510-220 O677

CERCASI alloggio otto camere servizi due entrate patronale uso abitazione studio medico piano 1° o 2° Crocetta. Telefonare 524-080.

IMPORTANTE società affittererebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato, Telefonare 528-584.

INGEGNERE cerca appartamento tre vani zona Molinette - corso Marconi. Telefonare Gorini ore ufficio 688-773,

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato 48.000 piano rialzato Crocetta. Telefonare 584-457.

A.A. AFFITTASI alloggi mediocri 16.000-22.000-30.000. Tel. 686-755.

AFFITTANSI alloggi a Nichelino via Galvani 33, due camere tinello grande cucinino pronti subito. Telefonare 0794

AFFITTANSI ampi negozi magazzini subito visti generi diversi, alloggi 2-3 camere servizi, Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI a bella soffitta Telef. 284-712.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica Telefonare 322-466

AFFITTASI a Nichelino via 27, magazzino mq. 1600 circa, 500 mq. coperti, telefono, cassetta per cisside o ufficio. Telefono 60-063.

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Telef. 366-995 regalia De Martino.

AFFITTASI alloggio Santa Rita una camera tinello 28.000. Tel. 724-691.

AFFITTASI alloggio 5 camere via Frossinone, Telefonare 542-266.

AFFITTASI Mirafiori due camere Telefonare 322-466

AFFITTASI negozio centrale preferibilmente per generi abbigliamento. Telefonare mattino 687-486.

AFFITTASI 2-4 camere stessa casa. Vignale, Pomba 29, el. 510-220.

AFFITTIAMO primo gennaio centralissimi negozio mq. 400, seminterrato mq. 700, Telefonare 547-502.

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Telefonare 322-466.

AFFITTO via Pronda officina attività silenziosa m. Telefonare 725-365. A122450

AFFITTO 30 zona Statuto, due camere cucina servizi, Tel. 546-439.

ALLOGGI tre vani, casa nuova Piacenza, comodità pullman Torino, affittasi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-836.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato, Telefonare 528-504, 517-803.

ALLOGGIO vani servizi Mercati Nuovi 28.000 - Tel. 487-055.

AFFITTANSI alloggi a Nichelino via Galvani 33, due camere tinello grande cucinino pronti subito. Telefonare 0794

AFFITTANSI ampi negozi magazzini subito visti generi diversi, alloggi 2-3 camere servizi, Via S. Donato 58. O693

AFFITTANSI a bella soffitta Telef. 284-712.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica Telefonare 322-466

AFFITTASI a Nichelino via 27, magazzino mq. 1600 circa, 500 mq. coperti, telefono, cassetta per cisside o ufficio. Telefono 60-063.

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Telef. 366-995 regalia De Martino.

AFFITTASI alloggio Santa Rita una camera tinello 28.000. Tel. 724-691.

AFFITTASI alloggio 5 camere via Frossinone, Telefonare 542-266.

AFFITTASI Mirafiori due camere Telefonare 322-466

AFFITTASI negozio centrale preferibilmente per generi abbigliamento. Telefonare mattino 687-486.

AFFITTASI 2-4 camere stessa casa. Vignale, Pomba 29, el. 510-220.

AFFITTIAMO primo gennaio centralissimi negozio mq. 400, seminterrato mq. 700, Telefonare 547-502.

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Telefonare 322-466.

AFFITTO via Pronda officina attività silenziosa m. Telefonare 725-365. A122450

AFFITTO 30 zona Statuto, due camere cucina servizi, Tel. 546-439.

ALLOGGI tre vani, casa nuova Piacenza, comodità pullman Torino, affittasi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-836.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato, Telefonare 528-504, 517-803.

ALLOGGIO vani servizi Mercati Nuovi 28.000 - Tel. 487-055.

AMMOBILIATO parcheggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. nere 53-601. O165

APPARTAMENTO, eventualmente ammobiliato, villa millinare parco, comodità, adulti. Telefonare 652-001.

APPARTAMENTO via Saluzzo angolo Monti, tre ambienti, affittasi. Telefonare 652-001. A122462

AUTORIMESSA completa impianti, licenza, Vanchi Unica affittasi. Telefonare 389-898.

abbiamo attrezzati autoforgessi imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Centi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorgani imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI 3-4-5-6 TRATTATIVE SOCIETA' GE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 518-426.

DUE-cinque camera anche ammobiliata medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

IN Barriera Milano, affittasi alloggi due tre camere, seminterrati riscaldati ampi luminosi, magazzini 200-300 mq. per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

LOCALE centralissimo 100 mq., cortile indipendente, posto carraio, adattasi industria silenziosa, magazzino, Fasano, tino 129.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a doppiolavoro, acc., adiacenze via Po affittasi. Telefonare 542-535.

LOCALE luminoso 220 mq. Lingotto adatto deposito laboratorio 85.000 mensili. Telefono 487-055.

LOCALI centralissimi stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556. (pasti).

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO ufficio deposito, retro abitabile, via Saluzzo, eventualmente alloggio. Telefonare 652-001.

OCCASIONE causa trasferimento affittasi casa nuova alloggio 4 camere cucinino servizi, via Po 51, libero fine mbre. Telefonare mattino 326-813. A120497

RIVIERA Torino affittasi alloggio in palazzina tre camere salone cucina doppi servizi garage, primo piano, a Pino Torinese. Tel. 60-616.

SALUZZO affittasi alloggio 6 camere servizi grandioso terrazzo coperto libero subito. Rivolgersi portineria. A119719

SIGNORILI alloggi da 2 a 8 camere, affittansi zona Francia, da 30 mila a 90.000 mensili. Rivolgersi ufficio via Valgioia angolo Gianfrancesco Re, Telefonare 722-559.

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Pranda, Telefonare 385-417. O456

VIA B. Galliari 15 bis palazzo signorile affittansi negozio fra vetrine e uffici Rivolgersi portineria.

ZONA Statuto affittasi 5 vani, servizi, ingresso, termocentrale, ascensore. Telefonare 741-322. A122219

LOCALI PER UFFICIO, L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi alloggetto ammobiliato termo centrale. Telefonare 793-213. A121588

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Pensione Iolanda, ottimo trattamento cucina piemontese tutto compreso, L. 1600. Interpellateci. Telefonare 69-180. A122357

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, Pio V 5, telef. 887-006.

ACCONCIATORI, estel pedicure, diventerete diplomandovi Istituto Floran's, Andrea Doria 21 - Telefono 547-332. O323

Torino, Pinerolo, Cuneo: in novembre inizio nuovi corsi di lingua, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale italiana. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 11 (prattacielo). Telefono 553-970. O321

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telef. 512-025. Corso S. Martino 6.

LAUREATO impartisce lezioni fisica matematica chimica universitari medio, Telefonare 280-839,

SCUOLA dello Gamma, tel. 60-220. Nizza 3, Corsi individuali accelerati 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 parola

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A122100

AMMOBILIATA bellissima a persona distinta impiegata. Unico inquilino. Telefonare 382-563. A122161

PROFESSORESSA inglese cerca camera ammobiliata presso famiglia. Telefonare 544-458. A122322

oltre ammobiliata rato 1-2 letti, casa moderna, impiegate referenziate. Tel. 750-063 ore 20-22.

ZONA Statuto affittasi camere ammobiliate villa tranquilla. Tel. 766-776.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 parola

A. IMPIEGATA pratica contabilità libera subito offresi. Tel. 292-144.

A. IMPIEGATA 25enne computista commerciale pratica lavori ufficio esperienza decennale segretaria amministrazione azienda offresi. Tel. 334-314.

A. VENTICINQUENNE settuagliale carabiniere 3° regionaria ottima presenza dinamico conoscenza francese operatore Audit auto propria ottoquerebbesi adeguatamente. Telefonare 483-705. A122208

CASSIERA pro referenziata offresi, Telefonare 381-573.

A. VENTICINQUENNE pratica lotti lavori ufficio ai rapporti clientela, dattilografia, buona conoscenza stenografia, libera subito offresi. Telefonare 687-614. A122324

CAUSA scioglimento società segretario d'azienda 26enne, pratica contabilità, fatturazione, carico scarico magazzino, libri paga, patente offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4088 — Torino».

CAUSA scioglimento società, magazziniere 26enne 3° regionaria pratica carico scarico magazzino, spedizioni, tenuta libri di conto lavorazione, deposito acc. patentuale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A122283

CENTRALINISTA pratica offresi serietà. Telefonare 697-609.

CINQUANTAQUATTRENNE dattilografo pratico magazzino spedizioni tenuta contabilità offresi anche mansioni fiduciu. Telefonare 770-329 ore pasti.

CINQUANTENNE cerca lavoro fiducia cauzionando, patente auto, pulizie scale, accendifuoco acc. Telefono 370-575. A122086

COLTO distinto lunga esperienza commerciale offresi serio impiego. Telefonare 579-364. A122207

COMMESSA abilissima o altro lavoro adeguato offresi. Telefon. 381-573.

COMPUTISTA stenodattilografa, secondo impiego offresi subito. Telefonare 730-422. A122328

CONTABILE pratica tutti lavori ufficio paghe offresi. Tel. 374-835

CORRISPONDENTE stenodattilo bilingue pratica importex offresi impiego pomeriggio. Telefonare 581-332.

DATTILOGRAFA 17enne offresi. Telefonare 337-765. A122252

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, offresi anche mezza giornata, libera subito. Telefonare 488-307.

DICIASSETTENNE segretario aziende veloce stenodattilo conoscenza francese inglese offresi primo impiego. Telefonare 264-037.

DICIASSETTENNE stenodattilografo 1° impiego miti pretese licenza merciaio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 671-788.

DICIOTTENNE computista commerciale corrispondente inglese francese, stenodattilografa comptometer offresi lita. Telefonare 252-228.

DIPLOMATO tecnico, studente economia, esperienza quadriennale uffici tecnico, tempi, metodi, produzione, interessato approfondire problemi organizzazione programmazione lavoro, costi produzione, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino». A122273

DISEGNATORE 18anne diploma scuola particolarista offresi primo impiego. Telefonare 736-633.

ESPERTA contabile accetterebbe vori a domicilio. Telef. 374-835.

EX guardia giurata P.S., ottime referenze, lingua inglese offresi mansioni fiducia fattorino, proprio ai 600, patente B. Telefonare 298-718. A122567

GEOMETRA, biennale esperienza cantiere edile, disposto trasferirsi, auto propria, offresi. Telefonare 378-887.

GEOMETRA referenziato pratico disegno architettonico e cemento armato offresi per studio tecnico. Telefonare 364-854. A122495

GEOMETRA 21anne referenziato millesimista, patentuato, 2° impiego, esperienza annuale lavori ufficio e cantiere occuperebbesi presso azienda o studio tecnico. Telefon. 755-133.

GEOMETRA 23enne neo diplomato millesimista 2° impiego con patente e auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4083 — Torino».

GEOMETRA 24enne millesimista, secondo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino».

GEOMETRA 25enne inglese francese spagnolo, attualmente funzionario tecnico commerciale ditta forniture industriali scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino». A121276

GIOVANOTTO 23enne, studi medi, volonteroso, intelligente, presenza, acquerebbesi ufficio magazzino negozio. Telefonare 829-284.

IMPIEGATO categoria magazzino, solleciti, officina spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4091 — Torino». A122300

INGEGNERE 37anno capo servizio impianti grande complesso, 14 anni esperienza, scopo rientro Torino o provincia, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A122065

INSEGNANTE di teorie autorizzato offresi autoscuola anche settuariamente Telefonare 397-415.

MAGAZZINIERA dattilografa contabile fatturista 25enne occuperebbesi subito, Telefonare 261-193.

MAGAZZINIERA pratica cartellini carico e scarico offresi. Tel. 389-562.

PENSIONATA, accetta proprio domicilio, lavoro fatturazione, paghe. Telefonare ore pasti 275-627.

PERITO chimico 24enne, conoscenze analisi tempi metodi CSO, offresi lavoro tecnico commerciale di laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A121460

PERITO elettrotecnico militassolto offresi qualsiasi mansione. Telefonare 464-732. A122401

PERITO elettrotecnico, ventenne, millesimista, primo impiego, offresi. Telefonare 395-467 A121909

QUINDICENNE licenza commerciale impiegherebbesi, Telefonare 663-534.

RAGIONIERA 20enne veloce stenografia e dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 381-587, 325-754. A122309

RAGIONIERE pluriennale esperienza amministrativa contabile pratico paghe trattative clientela contenziosa moralità inoccepibile offresi a condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4089 — Torino».

SEDICENNE compulsista commerciale offresi. Telefonare 255-196.

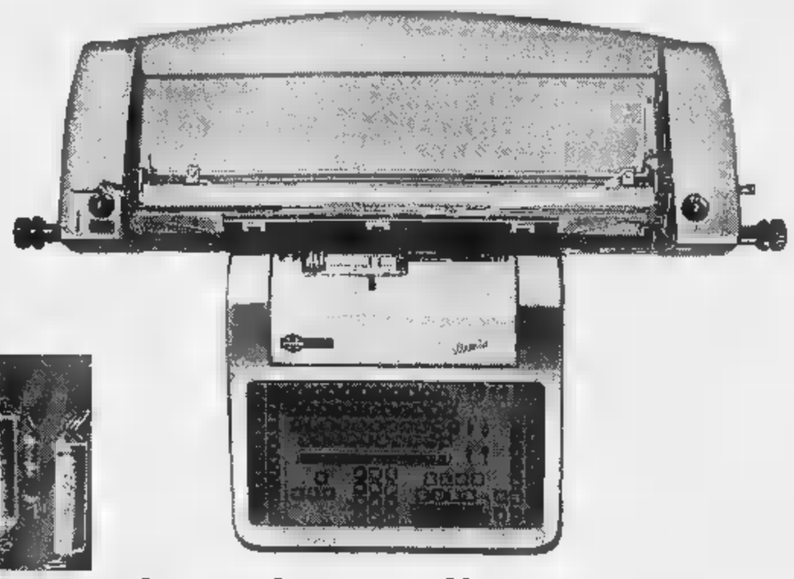
SEDICENNE stenodattilocomptometer pratica lavori ufficio f. Telefono 734-619. A122355

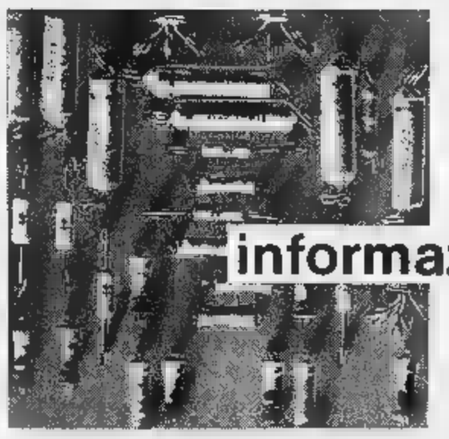
SIGNORINA facilità disegno pitture cerca adeguata lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino».

SIGNORINA secondo impiego offresi lavori cio. Tel. 585-179.

UNIVERSITARIA dattilografa occuperebbesi mattina lavori ufficio oppure assistenza sini. Telefon. 41-761.

(Continua a pag. 39)





informazione immediata

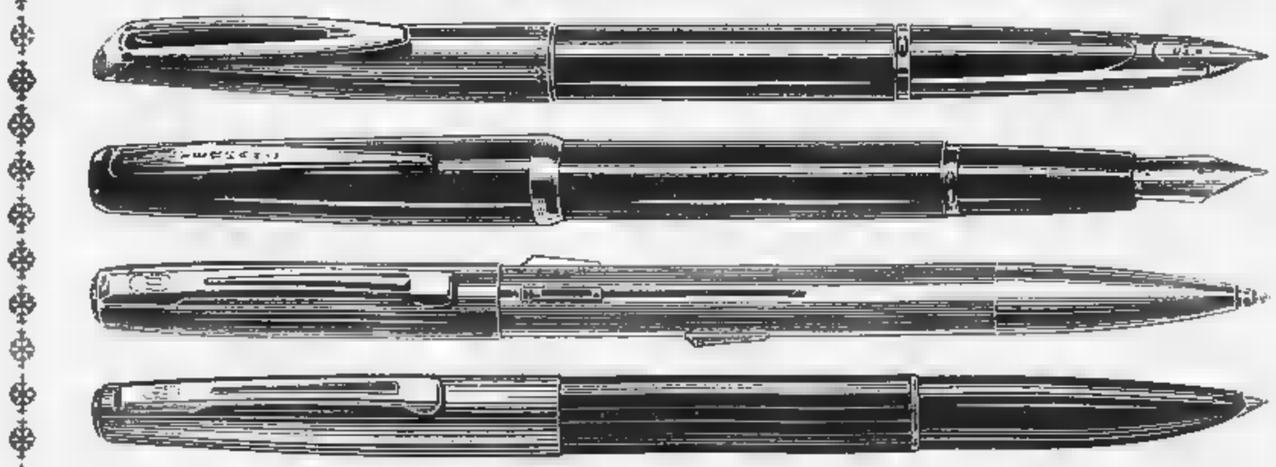
ascota

Il passo dell'azienda misura Ascota.
Chiedete recenti, dati del giorno,
per programmare il futuro.
Risponde subito Ascota impulso elettronico(*).
La macchina contabile
muta indirizzo e panorama conti,
basta che voi vogliate.

(*) Componenti elettronici e transistors corredano ora il nuovo modello Ascota TM.20

Fatturazione, paghe, cottimi, costi
tutte le contabilità quantità e valore
moltiplicazioni «senza tempo»

LAGOMARSINO MACCHINE CONTABILI FILIALE TORINO, VIA PIETRO MICCA 3, TELEFONO 51.88.20
FILIALI CONCESSIONARIE TUTTA ITALIA



C/F
Pennino oro 18 carati:
Cappuccio cromato L. 11.000
Cappuccio placcato oro L. 14.000

LINEA
in 70 modelli:
Pennino coperto e carenato da L. 3.500 a L. 11.000

PANTABILLE
A 4 colori:
Modello cromato L. 3.500
Modello placcato oro L. 7.000

WAT
Carica capillare
Cappuccio cromato L. 1.700

scrivete "Buon Natale" con

Waterman

ATA

Un dubbio atroce tormenta la vedova di Kennedy

«Forse potevo salvare mio marito» disse Jacqueline alla Commissione Warren

Pubblicata la testimonianza al Comitato d'inchiesta - «Il Presidente fu colpito dal primo sparo di striscio. Se fossi stata pronta, io avrei subito spinto in fondo all'auto. Ma guardavo dall'altra parte, e non sentii i colpi» - Le ultime parole di Jacqueline: «Ti voglio bene, Jack»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 novembre.

Jacqueline Kennedy per molti mesi dopo la tragedia di Dallas fu tormentata dal dubbio di non essere stata abbastanza pronta quando il marito venne colpito dagli spari di Oswald e che forse sarebbe stato in suo potere di salvarlo. E' quanto risulta dal testo della sua testimonianza di fronte alla Commissione Warren, data il 5 giugno scorso, e resa pubblica oggi insieme a tutto il resto del materiale raccolto durante le indagini.

Il timore di Jacqueline è che, se avesse subito spinto il marito sul fondo della automobile quand'egli fu colpito la prima volta non mortalmente, il secondo colpo non avrebbe potuto raggiungerlo. La cosa sarebbe stata possibile, ha detto, se in quel momento preciso Jacqueline, anzichè alla folla, avesse guardato al Presidente. Nei pochi secondi intercorsi fra il primo e secondo sparo, ella non ebbe semplicemente il tempo di rendersi conto di quello che succedeva e di agire in maniera razionale.

Benché molti testimoni l'abbiano descritta come calma e apparentemente in grado di controllarsi perfettamente in quelle ore, la testimonianza rivela quanto profondamente in realtà Jacqueline sia stata sconvolta. Ha detto per esempio di non ricordare di essere salita sulla parte posteriore della macchina di dove fu respinta da un agente del servizio segreto subito accorso. Non è stata neanche in grado di ricordare quanti spari avesse udito.

Ecco alcuni passi della testimonianza di Jacqueline: «*Immediatamente prima della tragedia mentre ci avvicinavamo al* tunnel *sotto il ponte della ferrovia* la signora Connally (la moglie del governatore del Texas che insieme al marito si trovava sulla *limousine* insieme ai Kennedy) *disse: "Fra un momento arriviamo". Potevamo vedere il* tunnel *di fronte a noi. Ogni cosa procedeva lentamente in quel momento. Mi ricordo di aver pensato che avrebbe fatto freddo nel* tunnel».

«*In quel momento la signora Connally disse al Presidente: "Non potete certo dire che la popolazione di Dallas non vi abbia riservato una bella accoglienza". Mi pare che mio marito abbia risposto, ma non sono sicura se lo ricordo o se l'ho letto da qualche parte: "No non si può certo dirlo" o qualcosa del genere. L'automobile in quel momento era lentissima e c'era molta gente intorno*».

«*E seguito in un corteo d'automobili c'è sempre rumore, gli scoppi delle motociclette del corteo. Così guardavo a sinistra. Penso che ci sia stato un rumore, ma non sembrava diverso dagli altri rumori, le motociclette e il resto. Ma all'improvviso ho sentito il governatore Connally urlare: "No, no". E mio marito invece era silenzioso. Così mi voltai verso destra e tutto ciò che ricordo è d'aver visto mio marito con in faccia una strana espressione, come interrogativa*».

Dopo di ciò il Presidente, colpito una seconda volta, cadde in grembo alla moglie. Jacqueline ha così concluso il suo racconto: «*E allora mi ricordo soltanto d'essergli caduta addosso dicendo: "No, no" e poi ho urlato: "Mio Dio, hanno ucciso mio marito". E ancora: "Ti voglio bene, Jack"*».

Nicola Caracciolo

Jacqueline Kennedy, la giovane vedova del Presidente ucciso a fianco di lui

Le disposizioni per pagare gli assegni e decorazioni

Roma, 23 novembre.

Disposizioni in merito alla corresponsione degli assegni vitalizi e degli assegni annessi alle decorazioni al V.M., pagabili annualmente, sono state impartite dal ministero del Tesoro, a seguito dell'entrata in vigore della legge che fa coincidere l'anno finanziario con l'anno solare.

In dipendenza dell'innovazione introdotta dalla legge stessa, la corresponsione degli assegni vitalizi d'importo non superiore a L. 6000 annue e degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare finora disposta ad anno maturato con scadenza 30 giugno, dovrà essere effettuata il 31 dicembre di ogni anno.

Di conseguenza, agli interessati verrà corrisposto, per la fine d'anno, un assegno per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 1964.

Agiubei nominato direttore di una rivista per l'estero

Si chiama «Unione Sovietica», si stampa a Mosca ed è diffusa in diciassette lingue - La figlia di Kruscev, Rada, continua a lavorare nel suo giornale «Scienza e vita» - Nessuna notizia del capo deposto

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 23 novembre.

Alexej Agiubei, l'ex direttore delle *Izvestia*, allontanato dal suo incarico dopo la caduta di Kruscev, è stato nominato direttore di una rivista che si pubblica a Mosca. Il nome della rivista è *Unione Sovietica*. E' una pubblicazione destinata soprattutto all'estero: viene diffusa infatti in diciassette lingue. Come importanza politica certo *Unione Sovietica* non è paragonabile al grande quotidiano della sera; è un fatto degno di nota che il genero di Kruscev possa continuare la sua attività giornalistica nella capitale dell'Urss. Segno che il nuovo regime intende seguire i metodi di Kruscev, che si mostrò sempre piuttosto clemente verso i suoi avversari.

Ad Agiubei, però, sono state tolte le cariche politiche. Sappiamo già che venne espulso dal Comitato Centrale nell'ultima riunione. Anche la figlia di Kruscev, Rada, moglie di Agiubei, potrà continuare a vivere a Mosca. E' stato accertato che essa lavora tuttora nella redazione della rivista *Scienza e vita*. A nessun giornalista, però, è stato concesso di vederla. L'editore della rivista ha spiegato che Rada Agiubei non desidera parlare con giornalisti occidentali.

«*Dove è la famiglia di Kruscev*», è stato domandato all'editore. «*I congiunti di Kruscev* — così ha risposto l'editore — *si trovano ai rispettivi posti di lavoro: a Mosca, ritengo*».

Se sui figli e sui parenti di Kruscev non vi sono dubbi, il mistero circonda tuttora la persona del capo deposto. Dopo la fugace apparizione in pubblico nei giorni seguenti alla caduta, nessuno l'ha più visto. Diversi giornalisti occidentali hanno tentato di incontrarlo in queste settimane nei luoghi dove si presume che viva. L'indagine non ha avuto successo: né alla residenza sulle colline di Lenin, né alla *dacia* fuori Mosca che era la sua abitazione privata, si sono potute raccogliere notizie sicure sul conto di Kruscev e della moglie Nina. Non risulta neanche che egli si sia ritirato in un appartamento del centro di Mosca, come era stato detto da qualche giornale.

Dopo Agiubei il nuovo regime ha messo in pensione un altro personaggio famoso. Michail Karlamov, l'ex direttore della radiotelevisione dell'era kruscioviana. A Karlamov è stata affidata la carica di vicedirettore di una casa editrice, la *Gospolizdat*, specializzata nella diffusione di opere politiche. Anche Karlamov potrà quindi continuare a vivere e a lavorare a Mosca.

m. c.

Conflitto a fuoco in America tra criminale e polizia

Due agenti, un passante e lo stesso gangster in fin di vita

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 novembre.

Due poliziotti, un ex recluso e un automobilista sono in fin di vita ed una persona è ferita in modo non grave in seguito ad una sparatoria durata un'ora nel centro di Santa Clara. I protagonisti del dramma sono l'ex recluso Roger McIntosh di 30 anni di San Francisco che ha dato inizio alla sparatoria e si trova ora in fin di vita con un proiettile in testa; i poliziotti James McNamara, di 31 anni, il quale giace paralizzato per una ferita da arma da fuoco alla spina dorsale, e Lonnie Weger, di 28 anni, in fin di vita per un proiettile a pochi millimetri dal cuore; l'automobilista Norman Rasmussen, di 60 anni, con una pallottola nello stomaco, la quale minaccia di perforare il peritoneo; infine Darrel Rives di 38 anni, ferito al braccio.

Tutto ha avuto inizio in un mercato alimentare quando un impiegato ha riconosciuto McIntosh e ha notato che si comportava in modo sospetto con un altro individuo. L'impiegato ha ritenuto opportuno avvisare la polizia.

Quando l'agente speciale McNamara ha trovato McIntosh che se ne stava appoggiato ad un pilastro del mercato è iniziata la sparatoria. Il McIntosh per sottrarsi alla cattura ha sparato sul poliziotto dandosi quindi alla fuga, facendo fuoco su tutti coloro che tentavano di ostacolarlo. Solo dopo un'ora veniva abbattuto dal poliziotto Herbert Rose.

McIntosh aveva scontato otto anni a San Quintino per contrabbando di stupefacenti e sequestro di persona. Anche il complice del criminale, Carl Jahen Johnson, di 22 anni, è stato arrestato.

a. p.

Le nuove aliquote di ricchezza mobile

Per il lavoro subordinato, la tassa sale dall'8 al 10, al 12, al 15%, secondo i redditi

Roma, 23 novembre.

(r. s.) La «Gazzetta Ufficiale» pubblica in data di oggi la legge n. , concernente le variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile.

L'aliquota della imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria A è elevata dal 26 al 27 per cento.

L'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria B è elevata dal 24 al 25 per cento sulla parte di reddito imponibile che eccede nell'anno o nell'esercizio sociale lire 100.000.000.

L'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi delle categorie C-1 e C-2 è elevata:

1) sulla parte di reddito imponibile che eccede nell'anno lire 4.000.000, dall'8% al 10%;

2) sulla parte di reddito imponibile che eccede nell'anno lire 10.000.000, dall'8 al 12%;

3) sulla parte di reddito imponibile che eccede nell'anno lire 20.000.000, dall'8 al 15%.

Per i redditi di lavoro subordinato, classificati in categoria C-2, le aliquote del 10, del 12 e del 15% si applicano, in periodo di paga, alla parte di reddito imponibile eccedente rispettivamente 4 milioni, 10 milioni e 20 milioni ragguagliato anno.

Ad Auschwitz uccidevano i con una iniezione di fenolo

Il processo contro Franz Novak - La testimonianza di un tedesco ex detenuto nel Lager

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 23 novembre.

Nell'udienza odierna del processo contro Franz Novak, l'ex aiutante di Adolf Eichmann, un testimone il dott. Franz Dannimann, impiegato statale, ha detto che i massacri in massa di Auschwitz erano possibili soltanto con la collaborazione di tutti gli organi di servizio, compresi quelli dei trasporti (in cui l'imputato esercitava funzioni direttive), e che se uno solo di questi servizi fosse venuto meno, non si sarebbe arrivati alle deportazioni e alle uccisioni in massa.

Il testimone era stato condannato a tre anni di carcere da un tribunale popolare tedesco e dopo avere scontato la pena fu internato come prigioniero nel campo di concentramento di Auschwitz, presso il blocco 11, dove venivano eseguite le fucilazioni. Egli potè ripetutamente osservare che gruppi di prigionieri vi erano portati dentro e più tardi venivano allontanati i loro cadaveri.

La prima esecuzione nella camera a gas avvenne nell'agosto del 1942, quando furono uccisi più di 700 uomini. Poi il numero andò sempre aumentando. I bambini venivano uccisi con iniezioni di fenolo.

E' stata in seguito letta la testimonianza scritta della signora Miriam Levy, la quale non ha potuto lasciare Israele. La signora Levy, che fu internata nel campo di concentramento ungherese di Kistarcsa, ha affermato che Franz Novak batteva brutalmente gli ebrei che venivano inviati, nel 1944, alla camera a di Auschwitz.

La testimonianza sembra in conflitto con la deposizione resa dalla stessa teste al processo di Adolf Eichmann, successore di Novak. In quell'occasione la Levy aveva dichiarato Novak.

Il giudice Hermann Leithe ha dichiarato che la dichiarazione della teste verrà ulteriormente esaminata per chiarire l'apparente contraddizione. Altre quattro testimonianze scritte rese da altrettanti ex internati di Kistarcsa non hanno contribuito a chiarire la figura dell'imputato.

L'accusa ha anche presentato una dichiarazione di un ex funzionario di Auschwitz, Karl Robert Mulka, che, nel corso del suo processo pochi anni fa, testimoniò che i convogli di ebrei ungheresi diretti ad Auschwitz venivano annunciati in precedenza via radio e che il termine con il quale si esprimeva il loro destino era «*trattamento speciale*» che significava sola: eliminazione.

Alla domanda se questa procedura gli fosse familiare l'imputato è balzato in piedi esclamando: «*Non ho mai sentito la parola. Sapevo che cosa volesse dire ma non l'ho mai usata perchè non avevo la minima idea che gli ebrei venissero uccisi*».

r. s.

DOPO UN COLLOQUIO CON IL CONSOLE DEL SUO PAESE

Chiedo di poter ritornare in Israele la spia trovata chiusa nel baule a Roma

Il giovane è attualmente ospite di un campo profughi - Ha espresso soddisfazione per «il trattamento ricevuto dalla polizia italiana» - Forse non verrà denunciato per false generalità - Un «caso» analogo al avvenne nel 1945: una ragazza francese fuggì dall'Urss dentro una cassa di «corrispondenza diplomatica»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

Mordechai Louk, la spia che due diplomatici egiziani cercarono di rapire e portare al Cairo in aereo chiusa dentro un baule, desidera tornare a Tel Aviv dove è nato. Lo ha annunciato ufficialmente l'ambasciata di Israele in Italia in un comunicato ufficiale nel quale è informata che questa mattina, Mordechai Louk ha espressamente chiesto al console israeliano a Roma, con il quale ha avuto la possibilità di incontrarsi, che è pronto «a sottomettersi alla giustizia dello Stato di Israele».

Nel comunicato si informa anche che al console del suo Paese, il giovane ha dichiarato la sua soddisfazione «per il trattamento e a suo riguardo dalla polizia italiana».

I funzionari della Squadra Mobile presso la Questura di Roma stanno ultimando le indagini ed in uno dei prossimi giorni conseguenza il procuratore della Repubblica le loro conclusioni. Nel rapporto saranno indicate le responsabilità penali dei due diplomatici egiziani autori del rapimento, ma è escludersi che il magistrato possa iniziare un procedimento.

Sembra inoltre che vi sarà denuncia contro Mordechai Louk. E' vera che egli ha declinato false generalità Urss.

al commissario di P.S. ad Ostia quando venne interrogato la sera in cui fu trovato nel baule che stava per essere imbarcato sull'aereo diretto al Cairo.

Negli ambienti della polizia si fa presente che il giovane si trovava in tale stato per cui è difficile poter affermare che fosse completamente capace di intendere e volere. La polizia romana, in sostanza, si limiterà nel suo rapporto a ricostruire dettagliatamente l'episodio senza giungere ad una conclusione penale.

D'altro canto i funzionari della Squadra Mobile hanno fatto notare che Mordechai Louk, in questo momento, è soltanto un cittadino straniero il quale ha chiesto di essere protetto dalla polizia italiana: non è nè arrestato, nè fermato, ma è soltanto nascosto in una località nei pressi di Roma dove ha avuto la possibilità di incontrarsi con il console di Israele.

A Parigi «France Soir» ha oggi rivelato che 19 anni fa, in Russia, avvenne un episodio che ha molte analogie con quello di cui è stato protagonista il Louk. In quel si trattò in verità di una fuga e non di un rapimento.

Catherine Devilliers, che era esercita con successo la professione di dentista a Parigi, nel 1945 aveva 42 anni e viveva a Mosca. Nata a Montpellier da padre russo e madre francese, Catherine Devilliers aveva combattuto durante l'ultima guerra mondiale nelle file dell'esercito sovietico come ufficiale del genio e conclusa il conflitto era fermata in Urss.

Stava per scadere il termine fissato dalla legge per optare fra la cittadinanza francese e quella russa, quando la futura dentista chiese di poter andare a Parigi. Il permesso le fu negato. Allora Catherine si rivolse all'ambasciata francese a Mosca dove un diplomatico le propose di varcare il confine un sistema presso a poco identico a quello escogitato per trasferire Louk al Cairo.

La ragazza venne sistemata in un baule con alcuni fori che consentivano il passaggio dell'aria e viaggiò — come «corrispondenza diplomatica» salva da ogni controllo — chiusa fra quattro assi di legno per oltre due giorni su un treno. Fu soltanto a Potsdam che Catherine ebbe la possibilità di uscire dalla cassa.

L'Ufficio stranieri della questura e la Squadra Mobile hanno identificato nel primo segretario dell'Ambasciata della Rau, Adel Ismail Salem, il diplomatico che, dopo aver partecipato insieme agli altri due già espulsi e ad un impiegato della stessa ambasciata al rapimento di Mordechai Louk, doveva accompagnarlo al Cairo a bordo dell'aereo.

Il Salem, che ha 38 anni, fu accreditato presso il nostro governo il luglio di quest'anno ed entrò in servizio a metà settembre. Il Salem, che è stato dichiarato «persona non grata», è partito oggi da Ciampino su un aereo proveniente da Londra e diretto in Egitto. La foto del diplomatico era stata riconosciuta da tre testimoni che ebbero rapporti con lui all'aeroporto di Fiumicino.

La Squadra Mobile procederà domani alla denuncia del Salem per sequestro di persona, lesioni e detenzione e somministrazione di sostanze stupefacenti, reati per i quali, come è noto, sono stati anche denunciati gli altri due diplomatici e l'impiegato dell'ambasciata della Rau.

r. s.

Rinviato il processo a Roma per lo scandalo dell'Edilmare

Riprenderà il 30 novembre - Imputato per peculato il presidente della società

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 novembre.

(p. g.) E' rinviato al 30 novembre il processo contro il prof. Costanzo Prosperi, già presidente della Edilmare, accusato di avere sottratto 265 milioni alle della società. La Edilmare ha come scopo quello di fornire delle abitazioni ai marittimi con le sovvenzioni statali.

Il prof. Costanzo Prosperi, in carcere dal 22 luglio scorso, ha 52 anni, è nato a Pachino in provincia di Siracusa, è stato docente di economia alla università di Palermo ed ha retto per sei anni la Edilmare. E' imputato di peculato, di bancarotta fraudolenta, di avere truffato 100 milioni alla Regione siciliana ed ad alcuni costruttori, di avere falsificato il bilancio della società. Con lui sono anche imputati alcuni ex membri del consiglio d'amministrazione della Edilmare: Rolando Bonvicino, Giuseppe Rossi, Giancarlo Gambaro, Vincenzo Lai, Giovanni Cerilli e Luigi Ceri che debbono difendersi dall'accusa di bancarotta semplice; i componenti del collegio dei sindaci Luigi Emmanuele, Mario Boemo, Salvator Sarra; l'ex direttore amministrativo della Edilmare dott. Eduardo Bossa al quale l'accusa attribuisce la responsabilità di avere truffato con il prof. Prosperi taluni costruttori dai quali si sarebbe fatto consegnare delle cauzioni per lavori che non sono stati mai realizzati. Infine sono imputati di truffa il mediatore napoletano, Roberto Bassino e di appropriazione indebita l'imprenditore Raffaele Massara. La Soc. Edilmare che avrebbe perduto così circa 600 milioni è costituita parte civile con il suo liquidatore dott. Amerigo Bottai.

Il dibattimento, questa mattina, in Tribunale è durato soltanto per un quarto d'ora. Il presidente dott. Giallombardo ha fatto l'appello degli imputati che, ad eccezione del prof. Prosperi, sono tutti in libertà e dei testimoni, per poi rinviare il processo al 30 novembre.

Non è sepolta a Roma la salma di Evita Perón

La dichiarazione del direttore dei servizi funebri della città

Roma, 23 novembre.

Il direttore dei servizi funebri e dei cimiteri del Comune di Roma, Andrea Minozzi, interrogato dai giornalisti circa la possibilità che la salma di Eva Peron, moglie dell'ex presidente argentino, si trovi in uno dei cimiteri comunali, ha escluso categoricamente che la donna, almeno sotto quel nome, sia stata tumulata a Roma o nelle vicinanze della capitale.

Dopo aver sottolineato che le ricerche sono state svolte nei cimiteri del Verano, Prima Porta, S. Maria di Galeria, Isola Farnese, Cesano, Castel di Guido, Palidoro, Maccarese, Fiumicino, Ostia Antica, S. Vittorino e Parrocchietta, il direttore dei servizi funebri ha rilevato che esistono tuttavia altri cimiteri, che, pur non ricadendo sotto la giurisdizione del Comune di Roma, sono tuttavia molto vicini alla capitale, come, per esempio, quelli di Frascati, Albano, Anzio, Nettuno, Civitavecchia.

(Ansa)

Bimba di 8 anni muore per salvare il cuginetto

Pur non sapendo nuotare era gettato in mare - Il congiunto, aggrappatosi ad una tavola, è tornato a riva

Agrigento, novembre.

Un bimbo di otto anni, Antonino Alagna di Sciacca, è morto nel tentativo di salvare il cugino Saverio Alba di 10 anni, che era caduto nelle acque del porto giocavano.

Antonino Alagna avendo visto il cugino scivolare in mare, pur non sapendo nuotare, si è tuffato per soccorrerlo. Annaspando, i due hanno tentato di raggiungere la vicina scogliera, ma Antonino Alagna è annegato. Saverio Alba si è invece salvato aggrappandosi una tavola.

giovane con un ceffone mette in fuga un rapinatore

Cagliari, 23 novembre.

Con un ceffone, una ragazza di Nuoro, Francesca Pinna, di 28 anni, ha messo in fuga un rapinatore.

La Pinna, proprietaria di una rivendita di tabacchi a Nuoro, ha reagito con lo schiaffo all'intimazione di uno sconosciuto, il quale, con la minaccia di una pistola, esigeva la consegna dell'incasso.

Sorpreso dalla inattesa reazione, l'uomo si è dato alla fuga. La giovane ha immediatamente avvertito carabinieri e polizia.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza tracce con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Piazza Vetri) - Telefono 52.75.65

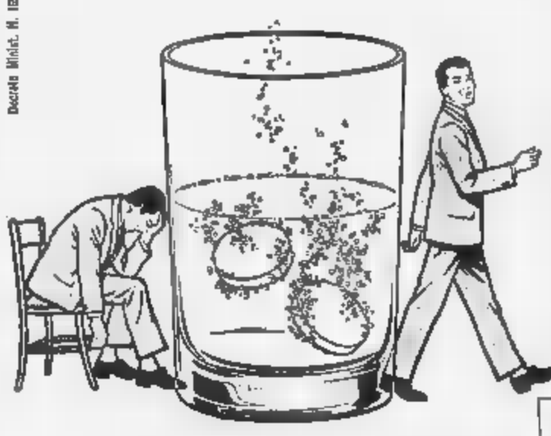
CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
1908 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

S. Musso
REGALI NATALIZI
TENDE DA CAMPEGGIO
CORSO FRANCIA 264-266
TORINO - TELEF. 721.880

CALLI
OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: disseca durevolmente i calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questa nuova preparazione INGLESE si trova nelle Farmacie.

Vivin vince influenza e raffreddore con la sua carica vitaminica C-200
stimola le difese dell'organismo

Vivin dissolve il dolore, riduce la febbre.



Nuovo ritrovato, Vivin agisce in due modi per vincere influenza e raffreddore.

Primo: incomincia ad agire appena ingerito, libera l'anti-dolorifico rapidissimamente. Pertanto vi dà un pronto sollievo da mal testa, navrai stati febbrili, dolori reumatici ed articolari.

Secondo: Vivin rafforza le capacità di difesa del vostro organismo con una efficace dose di Vitamina C.

Vivin, effervescente, non irrita lo stomaco, ma lo calma e lo protegge. Si somministra anche ai bambini ed ai pazienti delicati di stomaco.

Vivin non irrita lo stomaco perchè contiene anti-acidi ha cui anche 100 mg di glicocolla.

Vivin dà rapido sollievo perchè il suo antidolorifico entra in circolazione nel sangue in pochi secondi.

Carica vitaminica C-200: Vivin contiene 200 mg di vitamina C per compressa, dose che rafforza le naturali difese dell'organismo.
Chiedete Vivin al vostro Farmacista

Decreto Ministeriale N. 1930 - Novembre

Borse economia e finanza

Per difendere la sterlina e la bilancia dei pagamenti

La Banca d'Inghilterra aumenta dal 5 al 7% il tasso di sconto

Un più alto interesse sul denaro fermerà la fuga di capitali e potrà attirare gli investimenti dall'estero - Il governo laburista vuole anche troncare le voci di una svalutazione della moneta - L'entità della variazione è eccezionale: si prevedeva l'1 %

Londra, 23 novembre.

La Banca d'Inghilterra ha annunciato, questa mattina alle 10, l'aumento dal 5 al 7 per cento del tasso di sconto, che determina il livello di tutti i saggi d'interesse. Un portavoce dell'Istituto di emissione ha detto che l'aumento è stato deciso per rafforzare la posizione internazionale della sterlina e per cercare di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti che, secondo il governo, minaccierà quest'anno di raggiungere 800 milioni di sterline (circa 1400 miliardi di lire).

Misura di emergenza

Deciso evidentemente durante il week-end nel Consiglio di gabinetto convocato dal primo ministro al «Chequers», la sua residenza ufficiale di campagna, l'aumento dal 5 al 7% del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra acquista maggior significato d'eccezionalità per [illegible] stato annunciato contro ogni consuetudine un lunedì mattina anziché un giovedì. Eccezionale, ma non senza precedenti, anche la misura del 2%. In questi ultimi anni un salto dal 5 al 7% lo si era già avuto il 19 luglio del 1957 all'epoca [illegible] crisi di Suez e una seconda volta il 25 luglio [illegible], fra la misura di emergenza decise dall'allora Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd.

Non vi è dubbio che anche questa volta si tratta [illegible] una misura di emergenza che sarebbe apparsa meno drammatica se il governo l'avesse presa prima. Ma come è stata troppo precipitata e troppo poco preparata nei rapporti internazionali la imposizione della soprattassa [illegible] 15% sul valore [illegible] importazioni, così nei riguardi [illegible] tasso di sconto il governo si è mostrato stranamente esitante.

La settimana [illegible] tutti nella City si aspettavano che giovedì alle undici di mattina [illegible] Banca d'Inghilterra avrebbe annunciato, senza derogare alle consuetudini, l'aumento del tasso, che si prevedeva fosse dell'1%. [illegible] mancato annuncio ha [illegible] una vera sorpresa e ha sollevato una quantità d'interrogativi. Dopo la presentazione [illegible] bilancio suppletivo, che tutto sommato era consistito in un preannuncio di nuove tasse per la primavera ventura, la sterlina era già stata sottoposta ad una dura pressione e la Banca d'Inghilterra aveva dovuto intervenire largamente sui mercati internazionali per sostenere [illegible] la quotazione leggermente al di sopra del livello minimo della parità ufficiale (dollari 2,78-2,82 per sterlina).

Che il tasso di sconto fosse lasciato immutato era sembrato strano, e il crollo della Borsa venerdì scorso rispecchiava appunto questa sorpresa e i conseguenti dubbi che il governo meditasse chissà quale altra diavoleria. Eppure al banchetto del Lord Mayor, dove è tradizione che il primo ministro faccia un discorso [illegible] argomenti di politica estera, Wilson aveva sì parlato [illegible] politica estera ma aveva anche parlato con molta enfasi e a lungo di politica economica, e aveva proclamato ben alta la determinazione di difendere ad ogni costo la posizione di forza della sterlina, chiave di volta della posizione economica britannica all'interno e all'estero.

La City [illegible] chiedeva [illegible] si aspettasse ancora a far seguire i fatti alle [illegible]cole. Il governo, si argomentava, [illegible] poteva illudersi che la situazione della bilancia dei pagamenti potesse sanarsi con la sola nuova imposta sulle importazioni. Ed ecco quindi diffondersi all'estero le voci di una possibile svalutazione della sterlina e gli operatori della City astenersi dal prendere impegni prima di sapere con quali mezzi pratici il governo avrebbe sostanziato i suoi propositi.

A spiegare l'avvenimento odierno, il suo modo e la sua misura, possono aiutare due ordini di considerazioni. La prima è che la previsione di un deficit di 700 o anche 800 milioni di sterline nella bilancia dei pagamenti, valutazione [illegible] esagerata, ha servito nella campagna elettorale come efficace arma contro il governo in carica; la seconda, che conveniasse al nuovo governo laburista di mantenere, almeno in apparenza, tale previsione, per assicurarsi una sperata facile vittoria sulla congiuntura [illegible] sfruttare come successo nella vita difficile che la sua esigua maggioranza di seggi [illegible] Comuni gli consentirà. Se il primo calcolo è riuscito, il secondo si è già dimostrato fallace. Ora è da sperare che il governo non abbia tardato troppo a mettersi sulla via giusta.

Il primo effetto immediato dell'aumento [illegible] tasso di sconto dovrebbe essere di rallentare, se non subito cessare, il ritiro [illegible] Londra dei capitali esteri «hot money» (la cosiddetta moneta calda, che indica gli impegni a breve termine); successivamente di far riprendere il flusso di questi capitali verso la City. Dopo tutto, un mese di governo laburista non ha tolto alla City il suo posto e le sue funzioni di grande centro finanziario internazionale.

Sul mercato interno ci sarà certo un rincaro del denaro a breve termine e del credito; ma questo è proprio quello che è necessario in questo momento e che si dimostrerà un mezzo certo più efficace che non l'imposta sulle importazioni (ed è inutile richiamare qui la tempesta di proteste che essa ha sollevato in tutto il mondo e i danni politici che il governo ne ha riportato), a frenare le spese inutili e superflue all'estero e a spronare la industria a mettersi in grado di competere per prezzi oltre che per qualità con l'estero.

Il provvedimento servirà [illegible] altresì a confermare che una svalutazione non è nelle intenzioni del governo. Non solo provocherebbe una rottura di equilibrio in tutta l'economia del mondo occidentale, Stati Uniti compresi, ma segnerebbe anche senza dubbio la caduta del governo che la svalutazione ha escluso solennemente dal suo programma. E poi che effetti avrebbe a lunga scadenza? Gli effetti di tutte le svalutazioni: dopo un illusorio e fallimentare beneficio momentaneo, i prezzi si adeguerebbero al nuovo valore della moneta e la situazione economica tornerebbe ad essere come e peggio di prima.

a. c.

L'annuncio alle 10 del mattino è stato una sorpresa per tutti

La misura era attesa per giovedì, giorno in cui per lunga tradizione [illegible] riunisce il Consiglio dell'Istituto di emissione - W[illegible] ai C[illegible]: «Non vi è motivo di sfiducia. Le nostre difficoltà saranno superate»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 novembre.

Allarmato dalla discesa della sterlina sui mercati internazionali, il governo britannico ha oggi aumentato il tasso bancario di sconto immediatamente dal 5 al 7%. La misura veniva annunciata [illegible] alle 10 del mattino e coglieva tutti di sorpresa. [illegible] precedeva un aumento del tasso, ma per giovedì, il giorno in cui, per antica tradizione, si riunisce il Consiglio di amministrazione della Banca d'Inghilterra. Inoltre nessuno si aspettava [illegible] molto di ben due punti. Il governo ha agito con celerità e durezza e — come confermano le prime reazioni estere — ha fatto bene. [illegible] non vi era tempo da perdere.

[illegible] premier *Harold Wilson, parlando oggi ai Comuni, ha detto:* «Alla fine di ottobre, appena saliti al potere, imponemmo misure per ridurre le importazioni e accrescere le esportazioni. Il governo conservatore ci aveva lasciato una bilancia dei pagamenti in crescente *deficit*: non avevamo scelta. Ma in questi ultimi giorni, senza attendere che le predette misure facessero sentire il loro effetto, [illegible] formidabile attacco di carattere speculativo si danni della sterlina veniva lanciato in alcuni centri continentali. Sarebbe stato vano tentare di convincere costoro che la loro analisi della nostra situazione economica era errata. Quando ciò accade, non resta che agire, ed è quanto abbiamo fatto».

A giudizio di Wilson, lo stato dell'economia britannica «non giustifica minimamente questa speculazione e questo desiderio [illegible] convertire la sterlina in altre valute». *Il premier aggiungeva:* «Abbiamo riserve più che sufficienti per far fronte alle nostre necessità, possiamo valerci di prestiti internazionali. Non vi è motivo di sfiducia. Le difficoltà sono temporanee e saranno superate».

Il cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, aveva parlato prima del dibattito per descrivere le ragioni del provvedimento. [illegible] cerca che [illegible] Banca d'Inghilterra c'è in stretto contatto con le altre banche centrali straniere in una comune operazione contro [illegible] attività speculative; *e sostenuto che l'aumento del tasso* «rafforzerà le misure già annunciate per sanare la bilancia dei pagamenti, [illegible] darà loro il tempo per agire in profondità».

m. ci.

In rialzo la sterlina [illegible] Ginevra ed a Zurigo

Ginevra, 23 novembre.

(a. p.) L'aumento del tasso di sconto deciso in Gran Bretagna ha provocato un immediato rialzo della sterlina sul mercato finanziario di Ginevra e di Zurigo [illegible] ha dato nuova fiducia ai banchieri svizzeri sulla stabilità [illegible] valuta britannica.

Dopo cinque minuti dal primo annuncio di Londra, la sterlina aveva guadagnato un centesimo [illegible] dollaro americano, passando da dollari 2,78 a dollari 2,79, e quattro centesimi di franco svizzero passando [illegible] franchi 13,01 a franchi 13,05.

Dopo [illegible] approvato Londra

Anche Washington rincara il denaro

Il Consiglio della Riserva federale porta il tasso di sconto dal 3,5 al 4% «per prevenire l'uscita di capitali, di fronte ai più elevati tassi d'interesse esteri»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 novembre.

Il Reserve Board Federal (Consiglio della Riserva federale) ha annunciato oggi l'aumento del tasso di sconto dal 3,5 al 4 per cento. Il Consiglio ha precisato che questa decisione è stata presa per combattere «le possibili uscite di capitali, suscettibili di essere favorite da ogni accentuarsi della differenza esistente tra i tassi praticati negli Stati Uniti e quelli più alti all'estero».

Il tasso di sconto è l'interesse [illegible] applicato dalla Riserva federale ai prestiti alle banche associate. L'aumento va in vigore mercoledì alle banche della Riserva federale, di Boston, New York, Filadelfia, Chicago e St. Louis.

La misura risponde all'aumento dal 5 al 7 per cento del tasso di sconto in Gran Bretagna, la cui necessità per difendere la sterlina [illegible] stata riconosciuta dal Dipartimento al Tesoro americano, che aveva pubblicato in proposito una dichiarazione quasi mattina.

Ecco il testo del comunicato: «*Gli Stati Uniti rispettano e comprendono la decisione della Banca d'Inghilterra di portare il suo tasso di sconto dal 5 al 7 per cento allo scopo di sormontare forti pressioni sulla sterlina. La serie di misure che sono state prese dal Regno Unito, dimostrano la determinazione e la capacità del governo britannico di mantenere l'integrità della sterlina*».

n. c.

Terminati gli scioperi negli stabilimenti Ford

Detroit, 23 novembre.

(a. p.) La Ford e il sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica si sono accordati in merito alla vertenza che aveva fermato il lavoro in alcuni stabilimenti, consentendo così a 80.000 operai di tornare al loro posto e riprendere la produzione in tutto il complesso.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 novembre.

Il mercato libero delle valute ha registrato stamane un andamento calmo-stabile [illegible] fluttuazioni puramente frazionali. *Sul mercato ufficiale delle valute esportazione in lenta ripresa sulla sterlina, a seguito dell'annuncio del tasso di sconto inglese dal 5 al 7%.*

Limitato assorbimento nel comparto delle banconote libere con richiesta quasi nulla a corsi stazionari: sterlina 1730-1756; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-126,50; marco ger. 156,50-158,50.

Stabile l'oro fino a 706-718 lire il grammo; argento 26-28 lire.

Le quotazioni all'estero

Tendenza al ribasso a New York e Londra

Parigi ferma - Francoforte [illegible] Zurigo deboli

New York, 23 novembre.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in ribasso, in seguito all'aumento del tasso di sconto inglese. La Twa ha perso più di un dollaro per la perdita di uno dei suoi apparecchi all'aeroporto [illegible] di Fiumicino.

Molte Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 882,29 (887,72); 20 ferroviari 217,45 (218,47); 40 obbligazioni interne 90,05 (90,15); 15 pubbliche utilità 155,17 (155,71).

Azioni scambiate n. 4.860.000.

Londra, 23 novembre.

In apertura i corsi hanno perso molto terreno, dopo l'annuncio dell'aumento del 2% nel tasso di sconto, ma si sono poi stabilizzati. I valori industriali hanno terminato al disopra dei minimi della giornata, ma con diffuse perdite di circa uno scellino ed in qualche caso superiori.

Indice Reuter degli industriali 432,3 (precedenti 435,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Sala Viscosa 53 (52); Sala Viscosa priv. 45 (44); Montecatini 21 (20 3/4).

Parigi, 23 novembre

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota ferma e assetti attivi.

Indice valori nazionali 90,1 (precedente 90,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Ofivetti 15,70 (15,40); Pirelli [illegible] (27,60); Sala Viscosa 33,40 (32,80); Montecatini 12,50 (12,70).

Francoforte, 23 novembre.

Dopo un'apertura debole, il mercato si è parzialmente ripreso nelle battute finali su acquisti speculativi ai prezzi ridotti.

Indice industriali 126,92 (precedenti 126,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,35 (10,30); Fiat 11,45 (11,30); Fiat priv. 9,50 (9,60); Pirelli 22,25 (21,75); Edison 13,50 (13,40); Magneti Marelli 6,10 (6); Sala Viscosa 26,75 (26).

Zurigo, 23 novembre.

Mercato poco stabile con prevalenza di piccoli declini tra i bancari, i finanziari e i valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba [illegible] (63,25); Rumianca 31,50 (31,90); Sade 8,30 (8); Italcementi 100 (105,50); Sala Viscosa 30 (29,50); Bastogi 12 (11,80); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 13 (12,90); Imm. Roma 3,95 (3,80); Inveat 20,50 (20,25); Ledoga 54 (55,75); Magneti Marelli 6,05 (6,00); Pirelli 25,35 (24,75).

Unione Banche Svizzere 2380 (2380); Società di Banca Svizzera 2630 (2635); Credito Svizzero 2940 (2965); Electro Watt 1620 (1630); Interhandel 4070 (4055); Italo-Suisse 307 (307); Aare-Tessin 1160 (1060); Bally 1775 (1775); Adolph Saurer 1700 (1700); Brown Boveri 2240 (2230); Elba 6740 (6770); Fischer 1750 (1775); Lonza 2250 (2270); Nestlè 3450 (3475); Sulzer 3330 (3310).

La prima riunione della settimana ha avuto inizio a Torino su una nota calma ed esitante, con affari modesta a metà seduta si è avuta, però, una buona ripresa, che ha fatto perno sul forte sostegno delle voci di punta e che ha dato luogo, sui massimi di chiusura, a consistenti vantaggi rispetto ai prezzi di venerdì scorso.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 33.000.000 c.n., azioni n. 40.628. Diritti lire/e 1/; diritti Acque Potabili 9.

Milano, 23 novembre.

Dopo un inizio stabile ma scarso preso di iniziative, nella seconda parte della seduta l'improvviso affluire di richieste e di interventi speculativi spostava [illegible] presto le quota su livelli nettamente rafforzati: in primo piano le Generali che trascinavano al rialzo gli altri finanziari-assicurativi, quindi le Fiat, Edison, [illegible] due Pirelli, nonché altri valori più rappresentativi di settore. Chiusura ai massimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 ore» si sposta [illegible] 63,02 di venerdì scorso a 64,03 con un rialzo dell'1,60 per cento. Ben tenuti i valori di Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 62 milioni di lire, obbligazioni per [illegible] lire, azioni n. 915.325, per un valore di L. 2218 milioni.

Dopoborsa base intonato con moderata attività. Prezzi informativi: Fiat 1630-1635; Montecatini 1650-1655; Edison 2155-2165; Viscosa 4200-4210; Generali 82.500-82.700.

Genova, [illegible] novembre.

Industrie agricole 3300; Navigazione Alta Italia 9500; Cotonificio Ligure 2690; Eridania 2050; Romana Zuccheri [illegible]; Industria Zuccheri 2930; Distillerie Italiane 1650; Zuccheri Sarpride 1850; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 40.575; Italsider 1032; Acdes 1920.

[illegible] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE

[illegible]	63.850	Pirelli O.	[illegible]
[illegible]	4260	Bibe	1055
[illegible]	9650	Bist	2486
[illegible]	[illegible]	Luigi	2021
Bastogi	[illegible]	Generali	82.600
Sviluppo	1470	Ras	34.445
Fiemmare	483,50	Immobile	8499
Finsistr.	1090	Assicur.	56.900
Finelder	808	Ass. Ass.	6575
Sveda	4000	Ass. Milan	18.900
Satap	161	Fond. Vita	20.400

TRASPORTI

N. Milano	698	Venezia	—
Mittel	1890	Ausiliare	[illegible]

TESSILI

Cantoni	15.850	Cavarzo	1760
Val Trebbia	32,75	Lanerossi	2590
Olcese	705	Vittore	143
Da Angeli	2245	Filasi	218
Cucirini	7050	Cascami	4140
Linificio	650	Bernasc.	1500
Rosari	21.000	Chatillon	6050
Rotondi	24.300	Soie Vise.	3560
Fedi	2350	Facchetti	603
Cot. Mer.	125	Scotti	150
Unione M.	37.500	Marzotto	1905

MINERARI E METALLURGICI

Italsider	[illegible]	Dalmine	1859
[illegible]	1060	Siele	7850
Metallurg.	4340	Breggi-Ir	1355
Acciaie	10.250	Falck	4599
[illegible]	1641	[illegible]	869
Monteponi	1080	Ilva-Viola	804

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	72,50	Fr. Tosi	880
Fiat	1628	Westingh.	965
Fiat priv.	1546	Olivetti	1998
Nebiolo	651		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

[illegible]	1139	Elba	1290
Cimarie	2250	Victoria	3050
Edison	—	[illegible]	1959
Edisonvolt	2158	Ansaldo	1680
Breda	—	Romana	2265
Campania	—	Terni	534
Valdarno	2640	Unes	—
Sarda	2860	Marelli	718
Emiliana	1765	Magnetti	969
Sese	1285	Tecnora	1571
Asp. C.	3230	Tirl	2199
Pugliese	—	Alta Vis.	1538
Subalpina	—	Calabria	—
		Lutaria	—

ALIMENTARI

Distillati	1980	Cartiere	1510
Eridania	2090	Motta	14.580
Ss. Molini	1340	R. Zuccht.	153

CHIMICI

Anic	1225	Mira L.	[illegible]
Saffa	401	Montecat.	[illegible]
Italgas	1059,50	Montefibre	1670
Liquigas	212	Sarom	1115
Rep. Cas	705	C. Erba	7550
Pirelli	68	Brioschi	[illegible]
Landwette	2350	Caffaro	[illegible]

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1800	[illegible] C.	28.000
Iniziativa	2400	Sifos	3290
Sagi	1415	Mob. Fior.	606
Beni Stab.	2850	Risan. N.	5375
Gen. Imm.	555		

DIVERSI

Saroni	30,25	Rejna A.	1735
Linda	48.050	Smeriglio	114
Sorgo	19.250	Linoleum	1600
Ginori	493	Pir. SpA	3551
Cliga	3960	T. Acqui	7800
Italcemit	15.250	Ginori	510
Cementir	[illegible]	[illegible]	490
Cer. Pozzi	570	Da Ferrari	1080
Eurmit	6720		

La «Pozzi» fornirà impianti all'Ungheria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 novembre.

(p. m.) Tra [illegible] «Manifatture Ceramica Pozzi» e [illegible] Nikex, società ungherese per il commercio estero dell'industria pesante, è stato firmato a Budapest [illegible] per la realizzazione di uno stabilimento in Ungheria per [illegible] anno di apparecchi igienico-sanitari di vitreous-china.

L'accordo prevede la fornitura da parte del gruppo Pozzi di macchinari e impianti, nonché i necessari servizi di progettazione, assistenza tecnica e addestramento dei tecnici ungheresi in Italia.

FALLIMENTI

TORINO

Benzi Andrea, già titolare «Fonderia Alluminio Bronzo Affini» Favria Canavese; sent. 19 nov.; curat. dr. Russo; verif. 21 dicembre; giud. dr. Fornelli.

Ghinata Elvis, prodotti diamantati, via Valgioia 127; sent. 19 nov.; curat. rag. Garigliio; verif. 21 dicembre; giud. dr. Fornelli.

SNIA VISCOSA
SOCIETA' [illegible] APPLICAZIONI VISCOSA
Società [illegible] Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8
Capitale Sociale L. 56.043.750.000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1949-1969

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1° Dicembre 1964, [illegible] esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 30 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1° Dicembre 1964, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella QUINDICESIMA ESTRAZIONE del 28 Settembre 1964, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola N. 31 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati — comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati per il rimborso — è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale N. 250 del 10 Ottobre 1964, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

AVETE FRETTA? VIAGGIATE "CUNARD"
Recatevi negli U.S.A. via Parigi in soli quattro giorni e mezzo da Cherbourg [illegible] più grandi navi del mondo
«Queen Elizabeth» e «Queen Mary»
Per informazioni consultate il Vostro Agente [illegible] Viaggi o
[illegible] BIGLIETTERIA [illegible] BIGLIOTTI
TORINO - Via XX Settembre, 6 - Tel. 40.004 - [illegible]
«CUNARD LINE»

Industria Macchine Agricole Piemontese [illegible] ISPETTORE VENDITE conoscenza clientela settore. Età 25-40 anni. Inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 4080 - TORINO

COMUNICATO
La Soc. AKERS
ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI [illegible]LLI E DEL CUOIO CAPELLUTO
[illegible] NOTO
che la [illegible] unica [illegible] di TORINO
si trova [illegible] Via Monte di Pietà, 1 - Tel. 518.328
CONFERMA
a coloro che [illegible] interessati [illegible] trattamenti contro la calvizie per il
MANTENIMENTO [illegible] IL RINFORZAMENTO DEI CAPELLI
che gli Istituti Akers si avvalgono [illegible] preparati [illegible] alta efficacia confermata [illegible] analisi di Laboratori Universitari Italiani, applicati SOLO presso le proprie sedi.

Servetti
[illegible] radi-torino
il [illegible]

COSA E' IL KOMPASS

Per la terza volta in tre anni appare il «Kompass» Italia — repertorio generale dell'economia italiana — di cosa si tratta?
Il «Kompass» Italia è [illegible] prima e unica opera che censisce tutte le aziende industriali italiane che occupino più di 10 dipendenti e per ogni azienda indica:

- l'esatta ragione sociale
- l'indirizzo della sede sociale, di quella amministrativa, degli stabilimenti
- i nominativi dei principali dirigenti
- la produzione
- il capitale sociale
- il numero [illegible] dipendenti
- il fatturato

Si tratta quindi di una vera e propria enciclopedia dell'economia italiana che permette di identificare con estrema precisione i propri concorrenti, gli eventuali fornitori e i potenziali clienti.

Il «Kompass» Italia è l'esatta radiografia dell'economia italiana: come il medico osservando con attenzione una lastra radiografica è in grado di farsi una esatta idea del quadro clinico del paziente, così l'operatore economico usando con attenzione e abilità il «Kompass» Italia può farsi una precisa idea del settore industriale che più gli interessa.

Nel «Kompass» Italia esiste altresì un repertorio dei marchi e dei nomi depositati delle principali industrie italiane.

CHE SERVIZI PUO' RENDERE IL KOMPASS
Un suo attento impiego permette all'operatore economico di:

1) Identificare i propri potenziali clienti:
la consultazione delle tabelle di produzione permette di individuare quali aziende possono essere interessate all'acquisto dei propri prodotti. L'indicazione delle banche con cui le aziende sono in rapporti di lavoro permetterà inoltre di ottenere informazioni circa la loro consistenza patrimoniale e la loro serietà, rivolgendosi proprio agli istituti che meglio possono assolvere tale funzione di capitale importanza.

2) Ottenere notizie sui propri concorrenti:
le loro dimensioni, la gamma completa e dettagliatamente descritta delle loro produzione, l'ubicazione dei loro stabilimenti, i loro rapporti con gli istituti bancari, ecc. Inoltre, attraverso il confronto delle diverse edizioni, sarà possibile identificare quali siano le nuove aziende entrate nel mercato e quali lo hanno abbandonato.

3) Identificare i possibili fornitori:
sempre tramite la consultazione della tabella di produzione è possibile individuare gli eventuali fornitori; l'indicazione del numero dei dipendenti e del fatturato permette pure [illegible] stima del loro potenziale produttivo.

4) Determinare il potenziale delle singole aree geografiche:
l'indicazione delle aziende suddivise per provincia e le tabelle statistiche elaborate elettronicamente permettono di determinare il potenziale economico ed industriale delle singole province e regioni, suddividendo il [illegible] geografico a seconda del tipo di produzione industriale.

5) Determinare il potenziale dei singoli settori industriali
le stesse tabelle statistiche permettono di valutare con esattezza le potenzialità di ogni settore industriale suddividendolo per provincia.

Questi sono solo alcuni esempi dei molti servigi che il «Kompass» Italia può fornire agli operatori economici; sarebbe troppo lungo indicare tutte quante e quali informazioni possono essere ricavate da quella immensa miniera di dati che è il «Kompass» Italia.

IL KOMPASS COME [illegible] PUBBLICITARIO
Premesso che l'inserimento della azienda è gratuito: perché è utile essere presenti nel Kompass?

- Perché esso è l'unico repertorio italiano dedicato unicamente alle aziende e la sua validità è stata riconosciuta anche dagli Enti ufficiali che ne hanno promosso la realizzazione.
- Perché esso è distribuito in oltre 8000 copie [illegible] Italia ed all'estero; è [illegible] presente in Italia in [illegible] Associazioni industriali, le Camere di Commercio, i Ministeri, ed all'estero in tutti gli uffici commerciali, oltre che nelle principali banche ed Associazioni industriali di tutti i Paesi del mondo.
- Perché essendo pubblicato ormai nella stessa forma in ben 9 Paesi europei, ha assunto un carattere d'internazionalità che nessun altro annuario può vantare.
- Perché viene consultato giornalmente da migliaia di persone che vi ricercano informazioni su aziende italiane e su singoli prodotti.
- Perché utilizzare il KOMPASS per le proprie pubblicità?
- Perché nel Kompass [illegible] ripartiti i dati su circa 29.000 ditte evidenziarsi, significa porre sotto gli occhi del consultatore la propria azienda prima delle altre, cioè soddisfare meglio le sue esigenze d'informazione, stimolandolo nel contempo ad operare una selezione altrimenti impossibile.
- Perché l'operatore economico non ha molto tempo a disposizione, per contro è sempre interessato ai problemi del suo settore: raggiungerlo con un messaggio pubblicitario significa evitargli una ricerca attirando la sua attenzione sul proprio nome.
- Perché un messaggio pubblicitario che ricordi un nome od un marchio serve come aiuto all'azione di vendita.
- Perché l'azienda che vuol vendere ad altre aziende deve anche fare pubblicità ed il Kompass è l'unico strumento che consente di inviare un messaggio in un ambiente specifico con una durata di almeno un anno.
- Perché trovandosi presso la Confederazione Generale dell'Industria, le Unioni Industriali, le Camere di Commercio, i Ministeri e l'Istituto per il commercio con l'estero, è lo strumento più consultato da tutti coloro che desiderano informazioni di carattere economico.

Desiderate avere maggiori informazioni? I nostri uffici sono a Vostra disposizione.

ETAS - KOMPASS - Edizioni per l'Informazione Economica S.p.A.
Capitale versato L. 475.000.000
Milano - Via Mantegna,6 Tel. 347.051 - 384.798
Roma - Via Giulia, 181 Tel. 565.547 - 565.352

Viaggio in auto nell'Europa Occidentale

All'estero non si abbattono gli alberi lungo le strade

Contrasto con le arterie italiane dal traffico caotico - Impensabile in Svizzera, Francia, Germania, Olanda, l'eliminazione delle piante - Anche la selvaggina gode di un'eccezionale protezione

(Dal nostro inviato speciale)
Lione, 23 novembre.

Nei giorni scorsi ho dovuto percorrere in lungo e in largo una grande striscia d'Europa, da Aosta all'Olanda, da Losanna a Reims, da Bruxelles a Lione. Duemila chilometri di strada in regioni dove le frontiere (Italia, Svizzera, Francia, Germania, Lussemburgo, Belgio, Olanda) si susseguono con la frequenza di passaggi a livello in certe nostre strade provinciali.

Ore ed ore al volante, su strade secondarie e nazionali, a due, tre, quattro corsie, su tratti nuovissimi di «autoroutes», su tortuose stradette alpine e sulla prestigiosa «route de Paris».

Quante volte il solenne paesaggio di pianure sconfinate, lievi ondulazioni, foreste, prataie con mandrie di bovini allevati in libertà, all'addiaccio, fa ricordare per contrasto l'Italia, bellissimo ma angusto giardino stretto fra monti e mari, ricco di maestose autostrade e di strade strette tormentate da un traffico cantico.

I confronti sorgono spontanei e ci accompagnano come un silenzioso monologo nel lungo percorso. Viaggiamo tra pittoreschi filari di alberi e ci chiediamo: «Ma qui gli alberi non li abbattono?».

Alberi. Chilometri e chilometri di strade alberate; chilometri di strade aperte come un solco nelle foreste, con i tronchi a filo dell'asfalto, o tracciate fra campi, prati e vigne e rinserrate fra filari di piante. Nessuno chiede il sacrificio di questi alberi che in Italia sarebbero destinati a una strage colossale. Nella Svizzera le caratteristiche alpine del paesaggio, le esigenze turistiche e l'istintivo amore della popolazione per la natura, qualificherebbero come abominevole l'abbattimento indiscriminato di alberi; ma anche sul grande itinerario che da Pontarlier sale a nord, verso Besançon, Nancy, Metz, Lussemburgo, gli alberi ci accompagnano lungo il viaggio; ci accolgono nelle stupende cinture boschive di Bruxelles; foreste sterminate nelle quali i colori dell'autunno divampano con toni infocati, irreali.

In molti tratti appaiono cartelli ammonitori ai lati della strada. Non dicono «attenti agli alberi». Ammoniscono: «Attenzione, animali vaganti». La foresta è popolata: la lepre, lo scoiattolo il capriolo e chissà quali altri animali di cui in Italia è stata rabbiosamente distrutta la razza, possono attraversare la strada. Attenzione: dategli la precedenza, anche se non provengono da destra.

Siamo giunti in una delle regioni più popolose d'Europa. Su ogni chilometro quadrato ci sono [illegible] abitanti (in Italia: 170); tuttavia questa folla che sembrerebbe stare a gomito a gomito, tollera e protegge la presenza di animali selvatici, che nella nostra bella e crudele penisola sono scomparsi o sopravvivono soltanto (anche qui insidiati) nei parchi nazionali.

Ora ci troviamo al centro di una zona storica: qui in ogni secolo fu decisa la sorte dell'Europa. Terre flagellate sempre da guerre, invasioni, bombardamenti, saccheggi. Ce lo ricordano la montagnola di Waterloo e la non lontana Saint-Quentin, la piana di Sedan e i nomi resi celebri dalla prima e dalla seconda guerra mondiale: Verdun, Reims, Bligny, Namur, Bastogne...

E' sorprendente che un Paese sottoposto a tante orrende distruzioni abbia salvato o ricostituito il suo patrimonio forestale e che non sia stata estinta ogni traccia di «animali vaganti»: bisogna darne merito alla popolazione, educata al rispetto della natura.

Scendiamo verso la Champagne e la Borgogna, ed eccoci fra i più illustri blasoni vinicoli. I turisti sono invitati a visitare le monumentali cantine di Beaune; passiamo fra vaste distese di viti coltivate a pianticelle come fossero pomodori, su cui grandi cartelli precisano la qualità del prodotto.

Siamo nella terra del più celebre spumante; attraversiamo le vigne di Borgogna, tocchiamo le zone classiche del Beaujolais, della Côte d'Or, nomi di vini famosi; e qui ci punga il confronto con il nostro Piemonte — Asti, Alba, Canelli, Barolo — un confronto pieno di rammarico per la scarsa valorizzazione dei nostri prodotti, per la insufficiente difesa dei nostri vini tipici, per la ritardata applicazione della legge sul vino.

La strada spesso è stretta (e alberata); talvolta scopriamo lunghi tronchi stradali (segmenti di «autoroutes», senza pedaggio) aperti da poco tempo e non ancora segnati nelle carte topografiche. Il traffico può così dividersi in vari itinerari quasi paralleli. Non si vuole certo affermare che su queste strade tutto vada bene e che tutti i guidatori siano esperti e disciplinati, ma in genere la velocità meno rischiosa è una guida meno convulsa rendono più scorrevole la circolazione.

Quando la larghezza della strada lo permette, sono tracciate le tre corsie: un sistema che in Italia è stato abbandonato («terza corsia, corsia della morte» si era detto) perché esige il rispetto delle segnalazioni che alternano nei due sensi le zone di sorpasso.

In Italia disciplina e prudenza sembra siano giudicate limitazioni intollerabili. Si vuole viaggiare veloci: via la terza corsia, via gli alberi. Un bel nastro d'asfalto in una landa piatta e squallida: ecco il bel giardino d'Italia. Ma davvero vogliono questo gli italiani?

e. d.

Una riserva presso Agliano invasa da cento cacciatori

Agliano d'Asti, 23 novembre.

(r.) Circa cento cacciatori stamane all'alba hanno invaso la riserva di caccia «La Madonnina», che si estende nel territorio di Agliano e parte in quello di Costigliole d'Asti, di proprietà del [illegible] Guani di Torino.

I cacciatori hanno abbattuto numerosi capi di selvaggina. Il guardiacaccia Romildo Fresia di Costigliole ha identificato quattro cacciatori, tutti di Agliano, i quali però si discolpano affermando di non avere cacciato ma di essersi recati nella immediata vicinanza della riserva soltanto per rendersi conto della situazione. Tutti gli altri, invece, sono fuggiti alla vista dei carabinieri chiamati dal guardiacaccia. I cacciatori sono convinti che la bandita è irregolare, perché formata senza l'autorizzazione della maggior parte dei proprietari dei terreni cintati.

Facilitazioni dell'Irlanda agli industriali italiani

Milano, 23 novembre.

(g. m.) Il signor J. J. Walsh, direttore dell'Ida, Industrial Development Authority d'Irlanda, ha tenuto oggi in Milano una conferenza-stampa sulla opportunità che offre il governo irlandese agli industriali ed agli operatori economici italiani che desiderano stabilire delle attività in Irlanda. I vantaggi accordati alle nuove industrie in Irlanda prevedono sovvenzioni uguali al due terzi del costo del terreno, della costruzione delle fabbriche industriali e del costo dei macchinario ed attrezzatura; per 10 anni, esenzione totale da ogni imposta su profitti industriali e commerciali, per quella parte di profitti derivanti da esportazioni.

Domani sera in un grande albergo di piazza della Repubblica avrà luogo un ricevimento, presente l'ambasciatore d'Irlanda, signor J. F. Shields, in occasione del quale i signori Walsh, Cregan e Mooney dell'Ida ed il signor Michael Flynn incontreranno gli industriali e gli operatori economici italiani.

Miss Mondo a Parigi

Ann Sydney, l'inglesina [illegible] recentemente a Miss Mondo a Londra, [illegible] allegramente accanto ad un portabagagli dell'aeroporto di Orly. La ragazza è giunta ieri in gita-premio nella capitale francese (Telefoto Ansa)

Nigrisoli scrive in carcere un memoriale sulla sua vita

E' diviso in capitoli e ha per tema centrale la morte della moglie Ombretta - Non si sa se il documento verrà presentato alla Corte di Bologna

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 23 novembre.

Il dott. Carlo Nigrisoli, nella sua cella del carcere bolognese, sta scrivendo un lungo memoriale.

L'imputato del «processo del curaro» ne aveva cominciato la stesura durante la prima settimana di detenzione, dopo l'arresto, e non l'ha ripresa mentre si attende il responso della Corte sulla «superperizia» richiesta dalla difesa.

Pare che il memoriale sia stato concepito organicamente, con la definizione del numero dei capitoli che lo comporranno e con la previsione della materia da trattarsi in ciascuno. Tracciato lo schema, Nigrisoli avrebbe quindi scritto il primo capitolo, tralasciando poi il lavoro quando il processo è cominciato, cioè il 21 ottobre, perché colto da uno stato depressivo.

Ripresosi da questa crisi, il medico avrebbe continuato la stesura del memoriale col proposito di portarlo a termine.

Si ignora se Carlo Nigrisoli pensi di presentare alla Corte il proprio scritto e non è passibile nemmeno avere qualche orientamento sul contenuto.

Tuttavia si può supporre che abbia per tema centrale la morte della moglie, della quale continua a dichiararsi — come ripetono i suoi difensori — completamente innocente.

Il memoriale Nigrisoli dovrebbe essere comunque secondo quanto si dice, un racconto «vero», un documento. Forse è stato davvero preparato per i giudici. In questo caso sarebbe un ponte gettato tra l'assenza dell'imputato e quella sua «presenza» che gli avvocati della difesa hanno promesso.

Quanto alla «superperizia», pare che il processo sia entrato piuttosto verso un «supplemento di esami tossicologici» da effettuarsi sotto la direttiva e sotto la sorveglianza del perito d'ufficio professor Pietro Nievolini e del controperito, professor Emilio Trabucchi.

r. s.

Donna muore per infarto ed è mutilata dai topi

Trento, 23 novembre

In un vecchio stabile in via S. Bernardino è stato trovato il cadavere di una donna, Luigina Folgheraiter, di 42 anni, mutilato dai topi. La donna, che viveva sola, in misere condizioni non era stata più vista dai primi giorni della settimana scorsa.

Oggi, un suo fratello ha forzato la porta della stanza nella quale la donna abitava ed ha trovato il corpo deturpato dai numerosi topi che infestano la casa. Sembra che la morte risalga ad almeno tre giorni. Probabilmente, la donna è morta per attacco cardiaco.

Il carosello dei carabinieri a Bruxelles

Il saluto dei cavalieri italiani al termine delle loro evoluzioni durante una parata equestre internazionale nella capitale belga. Il «carosello» dei carabinieri ha suscitato viva ammirazione (Telefoto «Associated Press»)

Una taglia di 16 milioni di lire posta in Germania su Martin Bormann

L'iniziativa è del procuratore generale dell'Assia - Il braccio destro di Hitler vivrebbe nell'America del Sud - Tre giorni fa il governo tedesco invitò tutto il mondo a denunciare i criminali nazisti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 novembre.

Il procuratore generale dell'Assia, Fritz Bauer, ha offerto una ricompensa di 100 mila marchi (quasi 16 milioni di lire) a chi fornirà notizie che permettano di accertare l'attuale identità e il luogo di soggiorno del braccio destro di Hitler, il criminale di guerra Martin Bormann. L'annuncio segue di appena tre giorni l'appello lanciato dal governo federale a tutto il mondo affinché i criminali nazisti ancora sconosciuti vengano denunciati prima del 8 maggio dell'anno prossimo, quando, per legge, cadranno in prescrizione.

Ufficialmente Martin Bormann è morto. Testimoni oculari hanno dichiarato e giurato dinanzi al tribunale di averlo visto saltare in aria la mattina del 2 maggio 1945 mentre, nascosto dietro un carro armato, stava fuggendo dal *bunker* di Hitler. Una sentenza dell'ottobre 1954, anzi, basata su tali testimonianze, dichiarava che il criminale di guerra era deceduto.

Secondo la magistratura di Francoforte, che persegue i delitti nazisti e insegue tutti i criminali ancora sconosciuti, il collaboratore di Hitler, che ora ha 64 anni, è in vita, nascosto sotto falso nome in una località dell'America del Sud, con molta probabilità vicina al rifugio dell'altro criminale Josef Mengele, il medico massacratore di Auschwitz. Nell'agosto di quest'anno era sembrato che Bormann fosse stato ritrovato nel Paraguay, per cui il ministero degli Esteri di Bonn, tramite la propria ambasciata ad Asunción, ne aveva chiesto l'arresto immediato e l'estradizione. Il governo del Paraguay aveva risposto che non v'erano prove che Bormann si trovasse nel paese.

In Germania ci si è decisi a scegliere la via della ricerca privata. Ci si augura che i 16 milioni di lire (la più alta somma finora offerta come taglia per un criminale di guerra nazista) convinceranno a parlare coloro che sanno qualcosa, eventualmente anche qualcuno dell'organizzazione internazionale di ex nazisti che nasconde e protegge il criminale. Il procuratore di Stato dell'Assia, nell'annunciare la taglia, ha accennato alla esistenza di tale organizzazione, dichiarandosi tuttavia non in grado di dire dove essa abbia la sua sede, se in Germania o all'estero.

Martin Bormann, reade noto la magistratura, è uno dei quattro peggiori criminali che collaborarono con Hitler allo sterminio di almeno cinque milioni di ebrei. Del «quartetto della morte», composto da Himmler, Heydrich, Eichmann e Bormann, quest'ultimo è l'unico rimasto in vita. I reati di lui commessi superano persino quelli degli altri. Mentre Himmler, Heydrich e Eichmann sfogarono i loro istinti criminali contro gli ebrei o contro gli stranieri, Bormann cercò di sterminare centinaia di migliaia di tedeschi negli ultimi giorni di guerra.

Fu lui a firmare l'ordine, mai eseguito, di distruggere tutte le riserve alimentari del Reich tedesco, di far saltare in aria o dare alle fiamme tutti gli impianti militari e industriali, tutte le vie di comunicazione e di approvvigionamento, compresa l'acqua potabile, e di deportare le popolazioni man mano che le truppe alleate avanzavano nel territorio tedesco. Secondo il suo ordine, gli alleati avrebbero dovuto trovare la terra bruciata e il popolo tedesco avrebbe dovuto «perire insieme con il nazionalsocialismo».

t. s.

Il figlio di Trujillo arrestato in Francia

Accusato dalla sorellastra di essersi appropriato di 200 miliardi di franchi Verrà estradato in Svizzera

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 novembre.

Radamès Trujillo, figlio del dittatore di San Domingo, assassinato nel 1961, è stato arrestato oggi dalla polizia francese e verrà consegnato nei prossimi giorni alla autorità svizzere che hanno chiesto la sua estradizione l'estate scorsa. Egli è stato accusato dalla sorellastra di essersi appropriato indebitamente di circa 200 miliardi di franchi leggeri depositati in una banca svizzera dal padre.

Dopo l'assassinio di Trujillo i figli legittimi riuscirono a trasportare in Francia, sul panfilo *Angelina*, numerose casse piene di lingotti d'oro, gioielli e denaro; il «carico» venne sdoganato senza difficoltà grazie all'intervento dell'ambasciata dominicana a Parigi la quale dichiarò che quella casse le erano destinate. Secondo i figli adulterini dell'ex dittatore si tratterebbe di 250 miliardi di lire circa.

Arrestato una prima volta il 28 luglio scorso dalla polizia di Rouen, poiché abita in Normandia dove ha acquistato vaste terre sulle quali alleva cavalli e dove ha sposato l'ex-attrice Danielle Gaubert dalla quale aspetta un figlio, Radamès Trujillo venne lasciato in libertà provvisoria dietro versamento della cauzione di oltre un miliardo di lire, ma comparve di nuovo, la settimana scorsa, dinanzi ai giudici che dovevano esaminare la domanda di estradizione avanzata dalla magistratura di Ginevra. Il Tribunale accogliendo la richiesta ha fatto arrestare l'imputato.

l. m.

Salite a cinque le vittime dello scontro di Taranto

Gravemente ferite altre tre persone fra cui due ragazzi - L'incidente per un sorpasso

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 23 novembre.

(r. d. g.) Le vittime dello scontro tra una «Volkswagen» e una «Flavia» avvenuto sulla provinciale Montemesola-Grottaglie sono salite a cinque. Questa sera infatti ha cessato di vivere all'ospedale di Grottaglie, dove era stato ricoverato, il costruttore edile Luigi De Pace, 35 anni che viaggiava sulla «Flavia». Le altre quattro vittime, che si trovavano tutte a bordo della vettura tedesca, sono Anna Conte, di 40 anni, Teresa Pipino, di 43, Francesca Dell'Aquila, di 27, Giacinto Delli Santi, 22 anni, Tommasa Pipino, di 13 anni, e Ferdinando Dell'Aquila di 4, figli di due delle vittime, hanno riportato numerose fratture e stato di *choc* e sono ricoverati all'ospedale del capoluogo jonico assieme all'operaio Cosimo Inglese, 23 anni, che viaggiava sull'auto dell'impresario.

Sembra che la «Flavia», nel tentativo di sorpassare una motocicletta, si sia posta sulla direttrice di marcia della «Volkswagen» che giungeva in senso opposto.

L'urto tra i due autoveicoli è stato violentissimo. I primi soccorritori hanno estratto morte due donne dalla «Volkswagen», mentre le altre vittime sono decedute all'ospedale.

Secondo i primi accertamenti, la «Flavia» aveva una targa provvisoria: non si esclude quindi che il De Pace facesse una prova dell'auto.

Litiga per un sorpasso spara e ferisce un passante

Napoli, 23 novembre.

In una [illegible] di Casamarciano (Napoli), un giovane di 23 anni, Domenico Bolletta, ha sparato due colpi di fucile all'autista di un autocarro dopo un litigio per un sorpasso, ma ha colpito uno studente di 19 anni, Vincenzo Guadagno, che passava di lì. Quest'ultimo, gravemente ferito, è stato ricoverato in una clinica di Pomigliano con prognosi riservata.

Il giovane che ha sparato aveva litigato poco prima con l'autista dell'autocarro. Secondo De Luca di 28 anni, e dopo l'alterco s'era allontanato; era tornato poco dopo col fucile.

Quindici feriti su tre auto tamponate da un pullman

Le vetture erano ferme all'uscita del casello di Melegnano

Milano, 23 novembre.

(g. m.) Un pullman di linea, per il mancato funzionamento dei freni, ha tamponato la scorsa notte all'uscita del casello di Melegnano dell'Autostrada del Sole, tre auto in sosta che attendevano di pagare il pedaggio. L'urto è stato violentissimo: il bilancio del violento tamponamento è stato di quindici feriti.

L'incidente è avvenuto verso le 23,30, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia. A quell'ora al casello di uscita di Melegnano erano ferme 3 auto.

Improvvisamente, a velocità sostenuta e sopraggiunto un torpedone carico di passeggeri. Il conducente, accortosi all'ultimo momento della auto ha cercato di frenare, ma i freni non hanno risposto appieno e il grosso automezzo, dopo avere tamponato violentemente le macchine, è andato a schiantarsi contro una delle bigliettarie.

Subito sono arrivati i primi soccorsi. Le macchine dirette verso Bologna hanno invertito la marcia, hanno caricato i numerosi feriti e li hanno trasportati all'ospedale di Melegnano dove 12 sono stati medicati per alcune leggere contusioni ed escoriazioni, mentre Assunta Cella, di 59 anni, abitante a Milano che si trovava sulla prima auto investita dal torpedone, è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore, con prognosi riservata assieme a Ester Mist di 23 anni abitante in via Sanzio 2, e al fidanzato di quest'ultima Paolo Misani di 24 anni. Il «casello-bigliettaria» dell'Autostrada è stato seriamente danneggiato.

Missione economica torinese ricevuta ad Addis Abeba dal ministro del Commercio

Addis Abeba, 23 novembre.

Una missione economica della Camera di commercio di Torino è stata ricevuta dal ministro dell'Industria e Commercio del governo etiopico Andelkaccew Makonnen.

Il ministro ha sottolineato agli operatori italiani il desiderio del suo governo di incrementare sempre più le già ottime relazioni economiche esistenti tra i due Paesi e si è augurato un intensificarsi dei contatti diretti attraverso uno scambio di delegazioni qualificate.

Andelkaccew Makonnen ha affermato che esistono tutte le premesse per un ulteriore miglioramento dell'interscambio italo-etiopico e per una maggiore presenza economica e tecnica italiana in Etiopia. Queste premesse, ha precisato, sono rappresentate in primo luogo dalla presenza dell'operosa collettività italiana in Etiopia, che ha dato ampio ed apprezzato contributo allo sviluppo del Paese, ai rapporti di stima e comprensione stabiliti tra i due popoli e in secondo luogo dal carattere complementare delle due economie.

Durante la loro presenza a Addis Abeba, i membri della missione hanno preso contatto con numerosi operatori economici e con le autorità del luogo. La missione conclude oggi la sua visita in Etiopia, ultima in ordine di tempo dopo quelle effettuate in vari Paesi allo scopo di intensificare le relazioni economiche tra l'Italia e l'Africa. *(Ansa)*

Convocati dal governo i sindacati dei marittimi

Spagnolli tenterà di risolvere la vertenza in corso - Le offerte degli armatori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 novembre.

(g. f.) Il ministro della Marina Mercantile Spagnolli compirà nei prossimi giorni un tentativo di soluzione della difficile vertenza dei marittimi che ha determinato, attraverso un piano di prolungati scioperi, vivo disagio ai viaggiatori e grave danno alle compagnie di navigazione a partecipazione statale e di preminente interesse nazionale. Un comunicato ufficioso ha annunciato che i rappresentanti delle parti interessate saranno convocati nei prossimi giorni al ministero della Marina Mercantile.

In relazione a questa agitazione, motivata dai sindacati dei lavoratori con mancati miglioramenti economici e inadeguatezza delle pensioni, la Federazione italiana dell'armamento di linea ha precisato che nel corso delle trattative con la controparte sono stati offerti dalle aziende, tra gli altri, i seguenti principali miglioramenti:

1) Aumento della paga base del 14%, di cui l' 12% dal 1° gennaio 1965 e un ulteriore 2% dal 1° gennaio 1966; 2) riconoscimento di una speciale maggiorazione di paga del 2% ai sottufficiali e comuni con 15 anni di navigazione presso le società; 3) pagamento della settima ed ottava ora di lavoro normale del sabato di navigazione, in aggiunta alla normale retribuzione; 4) elevazione della gratifica pasquale alla stessa misura della gratifica natalizia; 5) rivalutazione delle quote orarie per il lavoro straordinario; 6) miglioramento di altre disposizioni contrattuali e normative.

Con tali offerte — osserva la Federazione dell'armamento di linea — il trattamento economico e normativo del personale imbarcato sulle navi delle società di preminente interesse nazionale risulterà superiore a quello corrisposto ai marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento privato, i cui contratti avranno validità fino al 31 dicembre 1965. Il maggiore onere per le società è stato valutato in 5 miliardi di lire annui. Per le questioni previdenziali, invece, la Federazione dell'armamento di linea ritiene indispensabili nuovi provvedimenti legislativi.

Un altro furto ad Alba

Ancora libero l'evaso di Monta

Alba, 23 novembre.

(f.) Un audace furto è stato consumato durante la notte scorsa ad Alba in un negozio di tessuti situato in via Roma 12, di proprietà del commerciante Mario Giri. Ignoti, penetrati nel negozio forzando una saracinesca e abbattendo il cristallo della porta, si sono impossessati di circa 300 pezze di tessuto, per un valore di oltre 4 milioni e mezzo. Dopo il colpo i malviventi che pare appartengano a una banda di girovaghi, si sono dileguati senza lasciare tracce.

Il ripetersi di tali fatti — quattro nel giro di pochi giorni — accresce sempre più l'apprensione, già viva in tutto l'Albese per la presenza nella zona dell'evaso Giacomo Talliano, 20 anni, da Monta d'Alba. Molti attribuiscono la responsabilità di questo nuovo fatto al Talliano e tutti si chiedono quando mai potrà essere arrestato. I carabinieri, dal canto loro, stanno facendo tutto il possibile.

Iniziato a Courmayeur il corso per maestri di sci

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 novembre.

(i. v.) A Courmayeur, organizzato dalla commissione scuole e maestri Fisi, si è iniziato stamani il corso di aggiornamento riservato ai maestri di sci in campo nazionale. Al corso, che avrà la durata di una settimana, partecipano una cinquantina di provetti maestri (dalla lettera A dell'alfabeto alla lettera L) diretti dall'istruttore generale della Fisi Carletto Alverà.

Domani, si inizieranno intanto, sempre a Courmayeur, gli esami per maestri e allievi maestri, che sono circa una trentina. Nei giorni scorsi sono state diplomate nove «mursa della neve», su ventitrè presentatasi. Il 28 si inizierà un corso per direttori di scuola.

Il tempo che farà

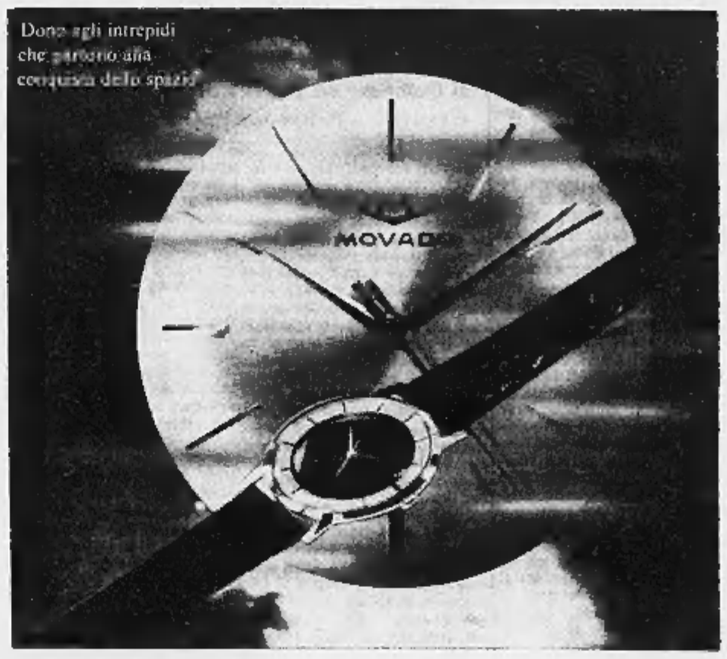
Sulle Alpi annuvolamenti irregolari, con prevalenza di schiarite. Sulla Val Padana e sull'Alto e Medio Adriatico cielo molto nuvoloso e nebbie a carattere persistente. Sulla Liguria, regioni centrali-tirreniche e sulla Sardegna ampie zone di sereno saranno alternate ad annuvolamenti che si presenteranno più intensi sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: deboli e moderati. Mari: Tirreno e Adriatico leggermente mossi, Ionio da mosso a localmente agitato, quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	7	Pescara	6	14
Bolzano	-3	13	L'Aquila	-3	11
Trento	2	13	Roma	6	11
Verona	4	8	Campob.	5	11
Trieste	7	8	Bari	10	13
Venezia	3	8	Napoli	5	17
Milano	5	7	Potenza	3	8
Genova	11	16	Catania	6	16
Bologna	5	6	R. Cal.	7	18
Firenze	4	13	Messina	12	19
Pisa	4	16	Palermo	11	17
Ancona	6	13	Catania	10	19
Perugia	6	13	Cagliari	12	16

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-27.8.64

Dono agli intrepidi che partono alla conquista dello spazio



Ultrapiatto, di linea moderna... audace nella sua concezione... geniale nella sua semplicità... dotato di una robustezza a tutta prova*... Tale è il nuovissimo ma già famoso Kingmatic «S» Movado

Nel 1951 Movado lanciava il primo orologio automatico ultrapiatto del mondo, che ottenne un successo strepitoso ed ebbe subito numerosi imitatori.
Ecco oggi il nuovo Movado Kingmatic «S» che per le brillanti ed originali soluzioni tecniche si è imposto alla ammirazione degli stessi esperti di orologeria, che lo considerano una sintesi felice dell'evoluzione dell'orologio automatico.

* pegno d'importanza capitale per la vostra sicurezza!

Movado Kingmatic «S» 26 rubini, completamente protetto contro gli urti. Réf. 9101 in cassa oro 18 K. con quadrante bianco Lit. 115.000

Sub-Sea, super-impermeabile Réf. 9106 in cassa oro 18 K. con quadrante centro nero Lit. 135.000

Réf. 19106 in cassa acciaio con quadrante centro nero Lit. 60.000

Nuovo! Con cuscinetto a sfere

MOVADO *Kingmatic «S»*

Movado simbolo dell'ora esatta in tutto il mondo

ULTIME NOTIZIE

Reazioni al discorso di De Gaulle a Strasburgo

Bonn ripete che l'Europa deve essere unita all'America

Un comunicato del governo dichiara che la «grande comunità atlantica» è l'unico mezzo per rafforzare il mondo libero - Nessuna concessione sulla forza multilaterale; per altri problemi «sarà avviato un dialogo» con Parigi, nella cornice del patto franco-tedesco - Gli auguri di Erhard a De Gaulle per suoi 70 anni: «Spero di vederla presto»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 novembre.

Il discorso tenuto ieri a Strasburgo dal generale De Gaulle ha offerto al governo tedesco l'occasione di riaffermare i propri punti fermi in politica estera. Alle proposte amichevoli e ammonitrici di De Gaulle (unione con la Francia, collaborazione europea e con gli Stati Uniti, ma nessun legame con questi ultimi) Bonn ha risposto con due «sì» e un «no»: d'accordo per il legame franco-tedesco, d'accordo per la collaborazione europea e con l'America, ma rifiuto di allentare i legami con gli Stati Uniti. Bonn, però, non si irrigidisce e tende la mano alla Francia, proponendo la ripresa del dialogo con Parigi.

Il comunicato ufficiale del governo, letto ai giornalisti dal sottosegretario di Stato Von Hase dice: «*Il governo federale vede nel discorso di De Gaulle a Strasburgo una nuova professione di fede nella grande missione del mondo libero, nell'amicizia franco-tedesca e nell'unificazione europea. Anche la Germania Federale, con le sue recenti proposte di rilancio dell'unificazione del continente, ha tenuto presente la necessità di una Europa più forte e più influente, rimanendo però dell'opinione che essa debba essere unita agli Stati Uniti da stretti legami, assicurati istituzionalmente, in modo da rafforzare l'unità del mondo libero. Il discorso di De Gaulle comprende altri argomenti, la cui importanza non viene disconosciuta da Bonn e sui quali verrà avviato un dialogo tra i due Paesi, nella cornice prevista dal trattato franco-tedesco*».

Sostanzialmente in questo comunicato si notano tre parti distinte: un preambolo di «ecco favorevole» e di compiacimento, un secondo periodo nel quale viene riaffermato (contro De Gaulle) che Bonn ha scelto i legami sicuri con gli Stati Uniti piuttosto che quelli incerti con la Francia, un finale conciliante nel quale si propone la ripresa del colloquio fra i due Paesi. In margine a questa dichiarazione ufficiale, il sottosegretario Von Hase ha precisato che, come esempio tipico di stretti legami con gli Stati Uniti «*assicurati istituzionalmente*», il governo federale intende l'Alleanza Atlantica. Con questa precisazione dovrebbe cadere ogni dubbio residuo sulla possibilità che Bonn rinunci alla forza atomica multilaterale con gli Stati Uniti.

L'opinione di questi circoli è che a Bonn, anche se non lo si mostra, si è tutt'altro che sodisfatti per il discorso del Presidente francese, pur se si ammette che il tono è meno duro di quanto si poteva temere. Su un punto Bonn non è disposta a transigere, quello della Nato e della forza multilaterale; sulle altre questioni (per esempio l'unione politica europea, prezzo dei cereali) si è pronti al colloquio, anzi, come trapela dal comunicato del governo, lo si cerca.

Circola la voce negli ambienti diplomatici della capitale tedesca, che il ministro degli Esteri, Schroeder, al suo ritorno da Washington incontrerebbe a Parigi il collega francese Couve de Murville. Egli avrebbe espresso questo desiderio; lo stesso desiderio, per quanto riguarda De Gaulle, avrebbe fatto conoscere indirettamente Erhard. In un telegramma di auguri inviato al generale per i suoi 70 anni, il Cancelliere dichiara infatti: «*Spero di rivederla al più presto*». A Bonn si ritiene che Erhard intenda anticipare a prima di Natale il suo incontro con De Gaulle, già fissato per gennaio.

t. s.

Aperto a Karlsruhe il Congresso dei socialdemocratici tedeschi

Critiche alla politica estera di Erhard, «piena di dubbi»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 novembre.

(r. s.) Al Congresso del partito socialdemocratico tedesco, apertosi stamane a Karlsruhe alla presenza di 340 delegati, un centinaio di osservatori e oltre mille ospiti, il vicepresidente del partito, Fritz Erler (futuro ministro degli Esteri se i socialdemocratici vinceranno le elezioni del 1965) ha severamente criticato la politica estera «piena di dubbi e di incertezze» del cancelliere Erhard, invitando la Germania a uscire dagli equivoci.

«*Non è possibile alcuna unità europea senza la Francia*» — ha detto Erler — «*ma non esiste neppure alcuna sicurezza per l'Europa senza gli Stati Uniti*». Questa è l'opinione dei socialdemocratici, i quali esigono che le relazioni con Parigi vengano migliorate senza equivoci, non come fini a se stesse, ma nell'ambito dell'Unione europea e dell'alleanza atlantica. Ciò, secondo Erler, non viene fatto dall'attuale governo e Bonn è continuamente costretta a chiarire ed a definire la propria posizione internazionale. «*L'attuale politica estera della Germania Federale* — ha detto il vicepresidente dei socialdemocratici — *con i suoi atteggiamenti contraddittori rischia di dare agli Stati Uniti l'impressione che qui si stia complottando segretamente con Parigi, mentre in Francia si rischia di dare sempre più adito al sospetto che noi si sia agenti segreti americani*».

Il Congresso, che riunisce i rappresentanti di 650.000 iscritti al partito, apre, sia pure non ufficialmente, la campagna elettorale per le «politiche» dell'anno prossimo. Esso si concluderà venerdì quando verrà eletto il nuovo direttivo, sarà fissato il nuovo programma e saranno annunciati i nomi dei componenti il «gabinetto-ombra» che sostituirà il governo federale nel caso di una vittoria socialdemocratica alle prossime elezioni.

Approvata la politica dei laburisti per la difesa

Il voto ai Comuni: 314 sì, 289 no - Wilson dichiara che la «forza multilaterale», così com'è concepita, non aggiungerebbe nulla alla sicurezza dell'Occidente

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 novembre.

La Camera dei Comuni ha approvato questa sera a tarda ora le direttive della politica laburista sulla difesa con 314 voti favorevoli contro 289 voti contrari.

Queste direttive erano state illustrate dal Primo ministro Wilson, che ai primi di dicembre si recherà a Washington per colloqui con il Presidente Johnson. Esse sono:

1) impedire la diffusione di armi nucleari, opponendosi categoricamente all'introduzione di «altre dita sul grilletto nucleare», caposaldo della politica laburista;

2) rafforzare l'alleanza atlantica sottoposta attualmente a grave tensione;

3) servirsi dell'influenza britannica per aumentare l'efficienza delle Nazioni Unite;

4) illustrare i piani elaborati dal nuovo governo per incrementare l'efficienza della strategia britannica in settori extraeuropei.

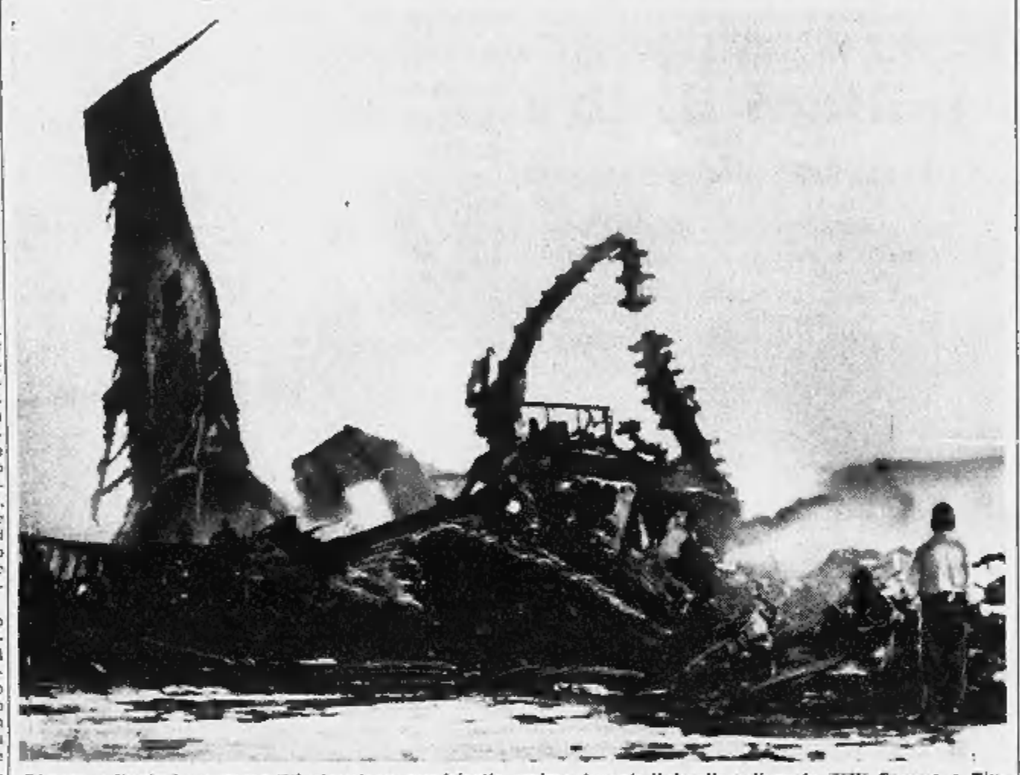
L'accordo di Nassau con gli Stati Uniti, che il governo intende nuovamente negoziare a Washington ha esaltato — ha detto Wilson — gli appetiti nucleari degli altri membri dell'alleanza ritardando di circa due anni il processo mirante a raggiungere un concreto accordo contro la disseminazione delle armi atomiche. Lo stesso atteggiamento critico è stato quindi assunto da Wilson nei confronti della forza multilaterale di superficie che, a suo dire, oltre a non aggiungere nulla alla difesa occidentale, può produrre uno spreco di forze dell'alleanza oltre a rendere più difficile un accordo est-ovest.

La Gran Bretagna è tuttavia ben disposta a contribuire ad una eventuale forza della Nato. L'aiuto inglese consisterà — ha concluso il primo ministro — nei bombardieri «V» e nei sottomarini «Polaris» che verranno integrati in un sistema di sicurezza collettiva nell'ambito della alleanza se il Regno Unito riceverà in cambio vantaggi proporzionati ai propri impegni difensivi nazionali e nel mondo.

Il dibattito sulla difesa era stato aperto dall'ex Primo ministro Home. Egli aveva detto che il desiderio dei conservatori è l'integrazione della Nato di tutte le forze convenzionali e nucleari britanniche. I conservatori si oppongono all'introduzione di speciali controlli che impedirebbero l'eventuale rimassorbimento sotto il comando britannico, e il collocamento dei mezzi di difesa britannici fuori dal controllo dell'Inghilterra.

r. s.

Il «Boeing» distrutto dalle fiamme a Fiumicino



Rimane soltanto la carcassa del gigantesco quadrigetto esploso durante il decollo e divorato dalle fiamme a Fiumicino. Quarantaquattro persone sono morte nella sciagura. (Tel. Associated Press - Il servizio in 1ª pag.)

La proposta è dell'Onu, l'America non si oppone

La Cina respinge l'invito al convegno sul disarmo atomico

Il *Quotidiano del popolo* scrive: «Non accetteremmo neppure se l'offerta ci fosse presentata su un piatto d'argento» - Pechino non vuole la distruzione dei razzi e dei bombardieri: pare che costruisca propri missili

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 23 novembre.

La Cina comunista non vuol sentir parlare di proposte per la messa al bando degli esperimenti nucleari e per la distruzione di tutti i vettori di cariche nucleari, aerei e missili, né intende prender parte alla conferenza internazionale per il disarmo di Ginevra: lo ha annunciato oggi il Quotidiano del popolo di Pechino, facendo sfumare sin d'ora l'azione discreta e paziente svolta dalla diplomazia americana e da quella sovietica per convincere i cinesi a discutere insieme dei problemi del disarmo.

«Noi ringraziamo il governo degli Stati Uniti per la sua generosità nel non apporsi alla partecipazione della Cina alla conferenza del disarmo di Ginevra — *dichiara il giornale* con un tono ironico — ma siamo costretti a dirgli francamente che esso non avrà il piacere della nostra compagnia».

Respingendo le proposte di prender parte a conversazioni con gli Stati Uniti, l'Urss, la Gran Bretagna e la Francia — le altre potenze nucleari — il giornale afferma: «Vi sono oltre cento Paesi sovrani nel mondo, grandi e piccoli, con o senza armi nucleari, che dovrebbero avere modo di esporre il proprio punto di vista... Le cosiddette trattative tra i cinque Paesi che possiedono le armi nucleari darebbero vita in realtà ad un *club* nucleare e noi non entreremo a far parte di questo *club* neanche se l'invito ci viene presentato su di un piatto d'argento»

Sembra che i comunisti cinesi, *i quali fecero scoppiare la loro prima bomba atomica esattamente la metà dello scorso ottobre, stiano lavorando attivamente alla realizzazione dei missili di cui finora sono sprovvisti.*

«Alcuni» affermano — *riferisce il Quotidiano del popolo* — che la distribuzione dei vettori nucleari può essere considerata come un provvedimento fondamentale per realizzare la completa proibizione delle armi nucleari». *Ma il loro obiettivo di questa tesi, secondo il giornale, è che anche i mezzi convenzionali possono servire per lo sgancio di bombe nucleari alla stessa stregua dei missili intercontinentali. Queste cariche atomiche possono in realtà essere trasportate* «anche da un qualsiasi aereo oltre che dai cosiddetti bombardieri strategici». *Pertanto basta questa considerazione a privare di qualsiasi consistenza la questione relativa alla proibizione totale dei vettori nucleari.*

I cinesi che si sono poi rifiutati di aderire al trattato per la messa al bando parziale degli esperimenti nucleari che è già stato firmato dai rappresentanti di 105 paesi, sostengono che la messa al bando degli esperimenti «può diffondere un falso senso di sicurezza ed indebolire così al tempo stesso la lotta sostenuta dai Paesi amanti della pace per la completa proibizione delle armi nucleari».

Passando a trattare delle zone disatomizzate, un piano che la Cina comunista ha sostenuto per anni, il Quotidiano del Popolo afferma che non possono essere costituite a meno che i partecipanti non si impegnino a non ricorrere all'impiego di armi nucleari.

Il giornale conclude rinnovando la proposta per la convocazione di una conferenza al vertice mondiale «per la completa proibizione e totale distruzione delle armi nucleari». *Si tratta della stessa proposta già formulata da Pechino all'indomani dell'esplosione della prima atomica cinese.*

L'articolo del Quotidiano del popolo è considerato dagli osservatori come un'altra manifestazione polemica non solo nei confronti degli Stati Uniti, ma anche dell'Unione Sovietica, che ha firmato il trattato per la messa al bando parziale degli esperimenti nucleari e quello firma confermano la riconoscere malgrado ... stata opposta da Krusciov.

I rapporti con l'Albania sovietici sono sempre più cordiali, come si è avuta oggi conferma con l'invio a Tirana di un caloroso messaggio augurale, alla vigilia delle celebrazioni del XX anniversario del regime comunista albanese. Il messaggio, che reca la firma del vice primo ministro e ministro degli Esteri cinese Chen Yi, dice: «Nella lotta contro l'imperialismo guidato dagli Stati Uniti e contro il moderno revisionismo e per la rivoluzione e costruzione socialiste, i popoli dei nostri due paesi hanno raggiunto una profonda amicizia ed una salda unità che possono resistere a qualsiasi prova».

a. p.

Grave attentato dinamitardo a Buenos Aires contro la sede della associazione italiana

Buenos Aires, 23 novembre.

Cinque bombe di media potenza sono scoppiate nella sede dell'Associazione italiana di mutualità ed istruzione di Buenos Aires. I danni sono di scarso rilievo. Le indagini condotte dagli esperti della polizia federale non hanno ancora permesso di identificare gli autori e la causa dell'attentato.

Secondo una rivista americana

Kruscev bluffava con l'Occidente sulla potenza militare sovietica

New York, 23 novembre.

Secondo informazioni raccolte dai servizi di informazioni americani e pubblicate dalla rivista «Fortune», la potenza militare sovietica sarebbe nettamente inferiore a quella che le autorità russe, e in particolare l'ex-premier Kruscev, avevano fatto credere.

«Fortune» scrive che nei dieci anni in cui è stato al potere, Kruscev ha cercato di «bluffare» con l'Occidente facendogli credere che l'aviazione sovietica possedesse bombardieri strategici in numero molto maggiore di quanti in effetti non ne avesse; nel 1955 l'Urss aveva probabilmente solo nove bombardieri «bison» (equivalenti ai bombardieri strategici americani «B-25») in grado di trasportare bombe atomiche, ma facendo apparire costantemente in volo questi aerei le autorità militari dettero l'impressione di averne molti di più.

La rivista scrive poi, a proposito dei grandi missili balistici intercontinentali messi a punto dall'Urss molto prima degli Stati Uniti, che essi erano troppo potenti rispetto alle testate nucleari che dovevano trasportare.

Gran parte di queste informazioni, secondo la rivista, sono state raccolte dagli servizi spia «U-2».

ULTIME DI CRONACA

Undicenne armato di pistola svaligia in un'ora due auto

Denunciato anche il complice: ha quindici anni

Ieri mattina in via Gioto alcuni agenti della Squadra Mobile sorprendevano due ragazzi, A. B. di 11 anni e M. N. di 15, che avevano appena scassinato una «600» sottraendone tre giacche da uomo che un certo stava recapitando ad un magazzino. All'intimazione di fermo i ragazzi reagivano: il più piccolo si levava di tasca una rivoltella confesserà più tardi che era una Beretta 6,35 e la passava all'amico questi, girato l'angolo, se ne disfaceva buttandola non si sa dove.

Caricati dopo un inseguimento i due fanciulli in questione venivano interrogati dal commissario Cianciò: il quindicenne era già conosciuto per essere, pur responsabile di furti, truffe e altraggio a pubblico ufficiale ed essere stato internato in un istituto di rieducazione. L'altro, l'undicenne, si vantava d'essere un ladro e d'aver compiuto decine e decine di «colpi» in negozi, mercati, automobili in sosta. Nel pomeriggio il maggiore tornava al «Ferrante Aporti», il minore era consegnato al padre che dichiarava: «Non so più cosa fare... lo riconsegnerò al più presto in collegio».

Passava un'ora e l'undicenne compariva in questura accompagnato stavolta dal brigadiere Rizzo: era stato colto in flagrante mentre, dopo aver forzato con destrezza incredibile la portella della «1100» del signor Giuseppe Ventrice, si stava impossessando della radio appicata al cruscotto. Il padre è stato riconvocato negli uffici della Mobile e ancora una volta lo ha reclamato: «Non riesco a controllarlo... dovrei chiuderlo a chiave notte e giorno in una stanza». Il caso eccezionale è stato segnalato al tribunale dei minorenni.

Estorsione per 100 mila lire a una pensionata di 71 anni

Ieri sulle ore 21, la pensionata Teresa Fargo ved. Giardino si è affacciata al balcone del suo alloggio, al primo piano di via Orvieto 108, ed ha lasciato cadere nel cortile un pacchetto. L'involto avrebbe dovuto contenere 100 mila lire. Così le era stato intimato in una lettera speditale sabato con la posta, che terminava con uno scarabocchio a forma di pistola e diceva di pagare o essere uccisa.

Il pacchetto gettato nel buio del cortile conteneva soltanto fogli di carta bianca. Tutt'intorno erano appostati dei carabinieri del nucleo giudiziario, ai quali la pensionata aveva denunciato l'accaduto. I militi sono rimasti a guardia dell'involto fino all'alba, ma il ricattatore non si è visto.

Le indagini per identificarlo dipendono ora dagli esami della lettera, scritta a penna, con grafia volutamente alterata. Può darsi che si tratti di uno stupido scherzo.

Torino dal gas — Filippo Lasco, 39 anni, via Borgomanero n. 39, è morto avvelenato dal gas. Sabato sera era stato trovato agonizzante nel suo alloggio, per una perdita del fornello. Trasportato al Maria Vittoria, era stato ricoverato con riserva di prognosi, ma ogni cura è stata vana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

Un orsacchiotto in regalo per mancanza di gabbie

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 novembre.

(m. m.) Bongo, un orsacchiotto con collare di razza tibetana, di appena 10 mesi, verrà offerto in regalo a chi ne farà richiesta allo zoo di Cuneo. Ne ha dato notizia il direttore, cav. Fresia, il quale ha specificato che chi richiederà l'animale dovrà garantire un buon trattamento.

Lo zoo di Cuneo è giunto alla decisione di privarsi del cucciolo poiché la madre di Bongo sta per avere altri piccoli e purtroppo non sono disponibili altre gabbie per la «famiglia» degli orsi, che è già abbastanza nutrita.

Stato Civile di Torino

21 novembre 1964

NATI — **Paletta** Massimo; **Albini** Bruno; **Meggio** Giancarlo; **Galano** Luca; **Randini** Rosangela; **Burlò** Monica; **Geravola** Girolamo; **Calabrese** Lina; **Verse** Anna; **Garbi** Marco; **Cammarata** Maria; **Passanisi** Maurizio; **Barba** Luigia; **Pelta** Viviana; **Palermo** Anna; **Tosello** Margherita; **Maletta** Silvana; **Colomba** Anna Maria; **Adamo** Maria; **Lavera** Giancarlo; **Monteleone** Silvana; **Gerola** Marcella; **Rettendini** Marco; **Pratta** Paolo; **Maza** Stefano; **Moretta** Giuseppe; **Garino** Enzo; **Reale** Giuseppe; **Rabani** Paola; **Zilotto** Rosanna; **Torchio** Gregorio; **Sanfelici** Edoardo; **Cortese** Roberto; **Lupo** Rita; **Tamburin** Maria; **Boldrini** Paolo.

MORTI — **Aime** Edoardo, anni 69, nato a Vignale, coercente, abitante in via Villa della Regina 14; **Allemani** Guido, a. 79, Acqui Terme, v. C. Capelli 68; **Castella** Pietro, a. 83, Casagneto Po, v. Giacomo Medici 123; **Castagneri** Maria ved. Merlo, a. 79, Ceres, c. Reg. Parco 48; **Ferraris** Paolina, a. 93, Alba, v. Cibrario 14.

Deceduti in ospedale: **Olivero** Margherita ved. Boni, a. 67, Villafranca; **Banda** Caterina ved. Scilla, a. 64, Torino; **Visti** Pierina, mesi 5, Verbania; **Attinà** Prezioso in Varzana, a. 44, Rocca forte del Greco, oper.; **Randinone** Donata, a. 81, Miglianico; **Pignatare** Giuseppe, a. 65, Cerignola; **Gaudin** Carlo, a. 63, Asti, rappresent.; **Minoretti** Amabilia ved. Morandi, a. 81, Milano; **Antoniolli** Sedicina ved. Mantovanelli, a. 42, Trecate; **Marchisio** Tommaso, a. 50, Savigliano; **Gentile** Giuseppe, a. 76, Rocca d'Arazzo.

Nati 28 - Morti 18

22 novembre 1964

NATI — **De Martino** Sandro; **Aragno** Alberto; **Lenzini** Claudio; **Martinello** Dario; **Casanova Crepaz** Renato; **Borra** Sergio; **Sagna** Carlotta; **Mollo** Lucia; **Mercolla** Maurizio; **Plantone** Maria; **Bergamino** Giovanni; **Bosia** Germana; **Cazzi** Marco-Andrea; **Brisot** Carlotta.

MORTI — **Baima** Giuseppe, anni 78, nato a Villanova Canavese, abitante in via Vico 12; **Basso** Giovanni, a. 81, Torino, v. Pietro Giuria 13; **Pietrafesa** Alessandro, a. 72, Alghero, via Saccarelli 1; **Navarotti** Maria in Barbasio, a. 73, Savigliano, via Balbo 34; **Galasia** Adele ved. Rota, a. 73, Cremona, v. Nullino 81; **Colombo** Domenica ved. Bello, a. 84, S. Paolo Solbrito, v. Saluzzo 81; **Bozzi** Santa ved. Forconi, a. 77, S. Ginisio, v. Cottolengo 22; **Massaglia** Giovanni, a. 60, Marmorito, v. Po 57; **Neve** Rosa in Cavallo, a. 81, Dogliani, v. Giulia di Barolo 20.

Deceduti in ospedale: **Sammartino** Patrizia, giorni 12, Pinerolo; **Zangarini** Luigino, a. 33, Cavanella Adria, oper.; **Guglielmino** Giuseppe, a. 66, Giaveno; **Vada** [illegible], a. 78, S. Mazzanotto d'Asti; **Staccione** Alessandro, a. 82, Firenze, artig.; **Valentino** Eugenia in Brunelli, a. 70, Nizza Monf.; **Scalas** Adele in Schina, a. 64, Villa Urbana; **Losito** Francesco, a. 52, Torino; **Volta** Domenica, a. 79, Pomaro Monf., suora; **Strada** Carola, a. 87, Bollate, suora.

Nati 14 - Morti 10

Oggi in Casale Monferrato dopo lunghe sofferenze sopportate con serena fede, è mancata

Gioconda Carmi

Per 40 anni direttrice Educatorio e Casa di Riposo Israelitici di Torino

Con dolore filiale la piangono i nipoti **Rita, Dario, Delia, Dirce**, la cognata **Irma**, i nipotini che l'adoravano, parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 24 alle ore 14,30 partendo da Casa Carmi, via Ottavi 3. Non fiori ma offerte all'Educatorio Israelitico di Torino e al Keren Kayemeth Leisrael. Un grazie ai prof. Muggia, al prof. Capra, a suor Anna e al Personale tutto dell'Ospedale Santo Spirito che tanto si prodigarono per lei.

— Casale Mont., 23 nov. 1964.

La Comunità Israelitica di Torino ed il **Consiglio delle Opere Pie** partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signorina

Gioconda Carmi

che per oltre 40 anni dedicò la sua intelligente attività nella Direzione dell'Educatorio e della Casa di Riposo Israelitici di Torino.

— Casale Monferrato, 23-11-1964

Il Signore ha richiamato a Sé l'anima buona del

Cav. Carlo Navissano

ex Sindaco

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Margherita**, il figlio **Luigi** con la moglie **Lina Messa** e le adorate **Maria Luisa** e **Giancarla**; la sorella **Margherita** e famiglia, i cognati, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c. m. alle ore 10 in Mombello di Torino.

— Mombello Te., 23 novembre 1964

Ieri mancava ai suoi cari

Teresa Bocchio n. Battistino

di anni 73

Ne danno l'annuncio addolorati: i figli **Antonio, Teresa, Lucia, Terenzio, Mario** con la consorte **Celestina Cavallera** ed il piccolo **Giovanni Vittorio**; parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 novembre alle ore 8,30.

— Centallo, 23 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Cino Mansani

Ansaldo FIAT

Lo annunciano con dolore: la moglie, figlia, genero, mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 16 da via S. Marino 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 novembre 1964

24-11-1956 24-11-1964

Tina Cerri Bresciani

Il marito, la figlia e famiglia, con immutato affetto, ne rievocano la cara memoria.

— Torino, 24 novembre 1964

1954 1964

Rag. Francesco Pia

vive nell'affetto, nelle preghiere, nel rimpianto dei suoi cari.

— Torino, 24 novembre 1964.

Cristianamente è spirato il

Prof. Giovanni Pisano

Pittore

d'anni 89

Lo piangono: la figlia **Elvia** con il marito Prof. **Ignazio Balestino**, i nipoti **Prodi**. Un particolare ringraziamento alle signorine Giovanna e Maria Sonino, per la premurosa assistenza. I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Vinzaglio 23. Si dispensa dalle visite.

— Torino, 24 novembre 1964.

Si associano al dolore di Elvia ed Ignazio gli amici:

Bettina e Tullio Forci
Lelly e Andrea Peau
Matilde e Giovanni Arbia
Carlo Pistor
Colonnello Giuseppe Chessa.

La **Famiglia Sorda** partecipa in perdita dell'artista conterraneo

PITTORE PROF.

Giovanni Pisano

— Torino, 23 novembre 1964.

La famiglia **Perrone** ricordando con commozione e rimpianto il caro amico

Prof. Giovanni Pisano

partecipa al dolore della famiglia.

— Torino, 23 novembre 1964.

La **Presidenza**, il **Comitato Direttivo** e i **Soci del Circolo degli Artisti** annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Socio

Giovanni Pisano

Pittore

che per moltissimi anni partecipò alla vita artistica del Sodalizio.

— Torino, 24 novembre 1964.

Gli **Amici Bella Tampa del Circolo degli Artisti** ricordano con affetto il

PITTORE

Giovanni Pisano

— Torino, 23 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Luigi Poli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Dinna Ferraciari**, il figlio **Renato**, la nuora **Matilde Serventi**, il nipote **Paolo** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo stamattina alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Guido da Castello [illegible].

— Reggio Emilia, 24-11-1964.

Il **Presidente** e i **Componenti la Giunta**, i **Presidenti** e i **Componenti la Consulta** unitamente al **Personale della Camera di Commercio di Cuneo** partecipano con dolore la scomparsa del

Rag. Luigi Poli

padre del Segretario Generale dott. Renato Poli.

— Cuneo, 23 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Vincenzo Viarengo

artigiano cappellaio

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Giovanni Brusa per le cure prestate ed all'amico Carlo Mondino. Funerali mercoledì 25 ore 9 da via Giuseppe Verdi, 47.

— Torino, 23 novembre 1964.

Le famiglie **Chiara** e **Sciarandis** sono infinitamente unite nel dolore ai familiari per la perdita del caro

Vincenzo Viarengo

— Torino, 23 novembre 1964.

Le famiglie **Baldini** e **Droglia** prendono viva parte al lutto della famiglia Viarengo.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Bosco

Addolorati l'annunciano la moglie **Antonia Olivero**, le figlie **Cristina, Anna, Maria Teresa** con rispettive famiglie, fratelli, cognati e parenti. Funerali martedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 23 novembre 1964.

Direzione e **Maestranze** della Società **Lampes S.a.S.** partecipano al dolore della Signorina Anna Bosco comproprietaria della Ditta per la dipartita del Padre Signor

Antonio Bosco

— Torino, 23 novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Giulio Momo

Lo piangono la moglie, il figlio, fratello e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 22 novembre 1964.

La famiglia **Corlando**, il **Personale del Cinema Does e Roma**, gli **Amici del Caffè Druetto**, partecipano al dolore per la scomparsa del signor

Giulio Momo

— Torino, 24 novembre 1964.

E' tornato in Cielo

Aldo Fabbiani

Lo piangono papà, mamma, zii e cugini. I funerali avranno oggi alle ore 14,30 partendo da corso Rosselli 105/12.

— Torino, 24 novembre 1964.

Condomini, Inquilini [illegible] **Rosselli 105/10/B 12** partecipano al dolore per la scomparsa del piccolo

Aldo Fabbiani

— Torino, 24 novembre 1964.

Cristianamente è mancato l'

AVV. DOTTOR

Teresio Cuore

Angosciati l'annunciano la moglie **Gina Gennero**, la figlia **Alma**, **Egle** sorelle, cognata, parenti. Funerali mercoledì ore 9 da via Guastalla 17, la cara salma proseguirà per Monastero Bormida.

— Torino, 23 novembre 1964.

Improvvisamente è mancato

Augusto Orpel

Lo annunciano figli e parenti tutti. Funerali ore 8,30 del 28 corr. da corso Racconigi 168. Indi la cara Salma proseguirà per Sardonecchia ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Amalia Bressi

Addolorati lo annunciano l'inseparabile amica **Luisa Sosia**, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. San Giovanni (via S. Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1964.

Carla e **Giorgina De Michelis** partecipano commossi al dolore degli amici Alberto e Mario Romano per la scomparsa della loro adorata mamma

Rosina Romano

— Trofarello, 23 novembre 1964.

I **Condomini** di via **Vico 13** partecipano al profondo dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Giuseppe Baima

— Torino, 24 novembre 1964.

25-11-1959 25-11-1964

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Maccagno

i Suoi cari con immutato affetto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono. La Messa in suffragio nella Parrocchia di San Tommaso mercoledì 25 corrente alle ore 11.

— Torino, 24 novembre 1964.

1959 1964

Mario Villa

Pensionato FF. SS.

La moglie lo ricorda. Messa ore 9 il 25 novembre S. Pellegrino, corso Racconigi.

— Torino, 23 novembre 1964.

1962 1964

Carlo Baralis

Indimenticato dalla moglie.

— Torino, 24 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Diotti** ringraziano Sindaco, Autorità, popolazione di Moncucco Po, borgata Pizzo e amici tutti, per la grande manifestazione di affetto tributata alla cara

Carla

Un particolare ringraziamento si porgono Don Natta.

— Torino, 24 novembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clotilde Cravero ved. Lanfranco

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Carlo** con la moglie **Vittorina Peiretto** e nipotini **Marco** e **Massimo**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Michele Bocca per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 15 Lungo Po Antonelli 77. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1964.

Personale della Ditta «**Alle Gioie dei Bimbi**» prende viva parte al lutto che ha colpito il titolare Sig. Carlo Lanfranco per il decesso della [illegible] Sig.ra

Clotilde Cravero ved. Lanfranco

— Torino, 24 novembre 1964.

Le famiglie **Peiretto** e **Denna** partecipano al dolore della famiglia Lanfranco per la perdita della cara [illegible]

Clotilde Cravero

— Torino, 24 novembre 1964.

Ester Maria Aldo Elvira Lanfranco e famiglie piangono la cara zia

Clotilde

— Torino, 24 novembre 1964.

Le famiglie **Veglio - Sordi - Vittoria Perno di Caldera** partecipano al grave lutto del Signor Carlo Lanfranco per la perdita della

Madre

— Torino, 24 novembre 1964.

Partecipano al dolore dell'amico Carlo Lanfranco per la perdita della cara

Mamma

Prof. **Francesco Caiazzo**, Ing. **G. Luigi Colonnetti**, **Remigio Dalla Maramme**, **Michele Orio**, **Filippo Rossi**, **Germano Sacchetti**, Dott. **Israel Teitel**.

— Torino, 23 novembre 1964.

Improvvisa sciagura ha troncato la fiorente giovinezza di

Clelia Bertoglio

Annunciano affranti la dolorosa notizia la mamma **Giuseppina Caruzzo**, il fratello **Renzo** ed i parenti tutti, chini alla volontà del Signore. I funerali hanno luogo oggi alle 14,30 da strada Mongrano 24, Torino.

— Torino, 24 novembre 1964.

La **S.p.A. Biella e Dipendenti** partecipano al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa di

Clelia Bertoglio

— Torino, 24 novembre 1964.

Rosanna, Laura, Teresina, Orlenda piangono la cara **CLELIA.**

Ernesto Delloni si unisce al dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Gianotti n. Carena

Lo annunciano il marito cav. **Giovanni**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Marilena Riccardi**, **Francesco**, **Rosalba** con il marito **Giovanni Parlesio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carmagnola mercoledì 25 novembre ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Donizetti 4.

— Carmagnola, 23 novembre 1964.

Gruppo Carmagnolese Donatori di sangue partecipa al grandissimo dolore del suo presidente cav. Giovanni Gianotti per la perdita della moglie pure donatrice di sangue

Caterina Gianotti n. Carena

— Carmagnola, 23 novembre 1964.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **S.I.T.I.** (Società Impianti Termici Industriali) prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del loro direttore

P. I. Ferruccio Ciorgetti

I funerali seguiranno martedì 26 alle 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

— Novara, 23 novembre 1964.

La famiglia **Bassetti** annuncia con dolore la perdita dell'amico e collaboratore

P. I. Ferruccio Ciorgetti

che per vari anni prestò la Sua opera in qualità di direttore della S.I.T.I.

— Novara, 23 novembre 1964.

Partecipa al lutto Giuseppe Bottacchi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Piratto

Ne danno il triste annuncio i figli Margherita ed Ettore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 ore 14,30 da Ospedale Eremo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1964.

La famiglia **Rostagno** partecipa al dolore di Rita per la perdita del

Papà

— Torino, 24 novembre 1964.

Dopo lunga malattia affrontata con edificante serenità, confortato da tutti i Sacramenti della Chiesa e della particolare benedizione del Santo Padre, da oggi alle ore 2 riposa nella pace del Signore l'

Avvocato Aldo Dedin

Con profondo dolore ne danno annunzio il fratello **Lando** con la moglie **Ada Marcellino**; il fratello **Giuseppe** con la moglie **Giulia Pramaggiore**; l'adorato nipote **Annamaria** con i figli **Clelio** e **Bruno**; la cognata **Eleonora Marcellino** con il marito **Peppino Perazzini**; la affezionatissima **Clementina**. Le famiglie ringrazia con viva riconoscenza il chiar.mo prof. Guido Opalladorc che con trattenerle amicizie ha consigliato e corretto il loro caro, e tutti i medici curanti che si sono prodigati con sapienza ed affetto nella sua assistenza ed in modo particolare il chiar.mo prof. Pietro Valdoni con gli aiuti prof. Giulio Solaitto e Gualtiero Del Grande, il prof. Mario

a torino al bar piemonte
(ex mögna)

ristorante tavola calda

DAL 19 AL 29 NOVEMBRE NEL LOCALE: IN VISIONE LA MOSTRA ILLYCAFFE'

illy CAFFÈ

come in ogni locale di alta classe in Italia e in Europa, un'antica tradizione di ospitalità ha insegnato a servire il meglio di ogni cosa

Al bar Piemonte di Torino si serve e si beve

illycaffè

CLAN 8-64-180

MAGLIERIA ESTERNA
Meraklon
IN VENDITA PRESSO
SCAIOLA GIOVANNA
C.SO MARONCELLI 37 - TORINO

RICERCHIAMO
PER VENDITA MACCHINE INDUSTRIA LEGNO
ELEMENTI
VOLENTEROSI E DINAMICI
Retribuzione fissa mensile più provvigioni. Scrivere dettagliando a: CASELLA 319/T - SIP - MILANO

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.500
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.800
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.500
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

I nuovi abbonati possono godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Berchia, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; presso Uffici postali sul c.c., Agenzia "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

TECNICO meccanico, disegnatore, militesente, 24enne, biennale esperienza settore meccanico offresi a industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino». A122247

UNIVERSITARIA ragioniera dattilografa cerca impiego preferibilmente mezza giornata. Telefonare 210-058.

VENTENNE militesente diplomanda, pratico mansioni ufficio officina, offresi. Telefonare 751-793.

VENTICINQUENNE bella presenza. Diplomato letteratura e commercio, conoscenza lingue, introdotto relazioni pubbliche, offresi possibilmente Liguria. Lampo Pubblicità 221, Alassio.

VENTICINQUENNE ex sottufficiale carabinieri referenziatissimo, presenza, dinamico, auto propria occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 483-705.

VENTIDUENNE diplomata inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, stenodattilografa, occuperebbesi corrispondente 1ª impiego. Tel. 275-536.

VENTIQUATTRENNE militesente studi superiori, ottima organizzazione, serio, impiegherebbesi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino». A122247

VENTIQUATTRENNE, perito tessile, militassolto, esperienza tecnico-commerciale ramo confezioni, impiegherebbesi. Telefonare 579-370.

VENTOTTENNE cultura francese inglese fotografo volonté cerca impiego libreria, incarichi fiducia o simili, anche mezza giornata o scadenza maggio. Telefonare 589-839 ore 15-19.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi: Alleanza, via Garibaldi 59, primo piano.

AGENZIA Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori assume ambosessi media cultura per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Guadagno superiore alla media. Lavoro continuativo. Presentarsi A.G.E., corso Vittorio Emanuele 197, Torino. 0296

GIOVANE volonteroso per lavori ufficio cerca seria ditta. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4076 — Torino». A122203

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca ingegnere perfetta conoscenza tedesco francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino».

**RAGIONIERE - A PRATICISSIMO CONTABILITA' INDUSTRIALE CERCASI. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8272 — TORINO». A21697

SIGNORINA giovane pratica studio dottore commercialista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino». A122494

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto torinese patente C praticissimo Torino offresi. Telefonare 288-576. A122417

ABILE tuttofare sarda, referenziata, offresi 8-10 ore giornaliere preferibilmente borgo Po - Vanchiglia. Telefonare 595-339. A122060

ABILISSIMA tuttofare offresi 8-15, 50.000 mensili escluso domenica. Telefonare 557-492.

ABILISSIMO lavorante sarto offresi a ditta o sartoria. Telef. 341-192.

AIUTO cuoco offresi stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Genova». 26813

AUTISTA anni 40 esperienza offresi ditta, privato, mattino sarà libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino». A109615

AUTISTA commesso magazziniere referenziato piemontese offresi. Telefonare 862-184. A122531

AUTISTA con referenze offresi a privato o ditta lavori fiducia. Telefonare 354-113. A122447

AUTISTA con 500 giardiniera offresi ditte città e fuori. Telef. 386-174.

AUTISTA lunga pratica conoscenza regioni, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino».

AUTISTA patente D E libero subito offresi. Telefonare 41-988.

AUTISTA torinese patente C E offresi anche lunghi viaggi 31enne. Telefonare 234-758. A122426

AUTISTA 27enne patente B pratichissimo città volonteroso dinamico offresi. Telefonare 545-638.

AUTISTA 30enne patente C offresi tutta giornata anche mezzo, libero subito. Referenze. Telefon. 782-648

AUTISTA 41enne veneto patente C, referenziato offresi presso azienda o privato libero subito. Tel. 372-139.

BATTILASTRA saldatore carrozziere pratico riparazioni offresi. Telefonare pomeriggio n. 734-878.

CAMERIERE offresi subito anche stagione invernale. Telefonare 661-362.

CAMERIERE offresi per stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Genova». 26813

COLTA distinta 40enne offresi istitutrice governante assistenza. Telefonare 760-689 pasti. A122193

CONIUGI referenziati con figlio 24enne elettricista cercano portineria casa o custodia villa o stabilimento. Gustino, via Pacchiotti 44, tel. 798-971.

CUOCO abile offresi dovunque senza altre pretese. Telefonare 851-730.

CUOCO stagione invernale offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4056 — Torino». A122106

DICIOTTENNE aggiustatore montatore offresi anche per altri lavori. Telefonare 632-860. A122353

DOMESTICA veneta referenziata offresi mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino».

DOMESTICO pratico cucina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A122107

ELETTRICISTA offresi ditta lavori anche cottimo. - Telefono 887-396.

ELETTRICISTA specializzato impianti civili offresi. - Tel. ore pasti 332-576.

ELETTRICISTA 1ª categoria impianti industriali manutenzione stabilimento offresi. Telefonare 771-246.

ELETTROTECNICO piemontese offresi manutenzione officina aut cabloggio quadri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8320 — Torino». A122088

ESPERTISSIMA lavori casalinghi offresi a ora. Telefonare 855-529 ore pasti. A122374

ESPERTISSIMO pilota in possesso 2300 coupé bellissima assicurato sulle persone che porta cerca lavoro presso ditta o privato. Tel. 855-529 ore 15 in su. A122374

EX carabiniere 38enne astigiano pensionato offresi per maneggi di fiducia o altro lavoro preferibilmente Torino o zona limitrofa. Scrivere casella Pubbliman 247, Asti. 25660

EX guardia giurata P.S., ottima referenze, conoscenza lingua inglese offresi mansioni fiducia fattorino, Ape propria ot 600, patente B. Telefonare 298-718. A122567

FAMIGLIA sana, in villa campagna, ospiterebbe neonato, bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino». A109515

GIOVANE robusto offresi qualunque lavoro favapiatti e simili. Telefonare 886-953. A122375

IN possesso camioncino 1100 cerco lavoro presso ditta o privato. Telefonare 855-529 ore pasti.

INFERMIERA diplomata offresi presso malati, esperienza ospedale assistenza notturna. Telefonare 671-202 ore pasti. A121774

MAITRE d'hôtel offresi per stagione invernale disposto muoversi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4063 — Torino». A121913

INFERMIERA e puericultrice non diplomata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino».

LATTONIERE idraulico provetto lunga esperienza impianti industriali offresi zona Grugliasco Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino». A122443

LIBERA 35enne offresi mattino o pomeriggio pulizie e altri lavori. Telefonare 798-790 alle ore 20.

MANOVALE fonderia piemontese robusto volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Grigliono Pietro, c/o Veiro, via Galileo 28, Torino.

MANOVALE 24enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 255-955 pomeriggio.

MOBILIERE autista ventottenne offresi serio ditta. - Telef. 338-846.

OFFRESI subito parrucchiere finito uomo e donna semifinito. Telefonare 70-835. A122372

OFFRESI signora mezza età lavori casalinghi mezza giornata zona Francia. Certo identità 11474049, Iermo posta, Castino Vico. A121751

OFFRESI 50enne tuttofare a ore oppure assistenza anziani. Tel. 291-800.

PERITO elettrotecnico 25enne milita assolto, libero offresi. Tel. 275-677.

PIEMONTESE manovale calibo ex-agricoltore 36enne robusto volonteroso occuperebbesi fonderia oppure in campagna tenuta bestiame taglio legna. Capra Claudio, Sesia 61, Torino

PRATICO saldatore elettrico ed elettricista con patente C offresi a seria ditta zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8326 — Torino».

REFERENZIATA offresi pulizia uffici scale oppure presso famiglia. Telefonare 366-532. A122373

REFERENZIATA pratica pulizia argenteria o lavoro decoroso offresi ore. Telefonare 665-712.

REFERENZIATA 21enne offresi commessa pratica abbigliamento o magazzino. Telefonare 364-854.

RETTIFICATORE prima categoria alfrezzista libero subito offresi. Telefonare 734-006. A122481

RICAMATRICE offresi per sartoria boutique. Telefonare 770-758.

SIGNORA occuperebbesi assistenza ammalati bambini lavori casalinghi. Referenziata. Telefonare 876-103.

SIGNORA praticissima andamento casa occuperebbesi 6 ore giornata. Telefonare 397-547. A122452

SIGNORA 30enne tuttofare offresi dalle 9-17 oppure a ore, linea F o tram 8. Telefonare 237-155 ore 19-21. A122321

SIGNORA 30enne offresi tuttofare 6 ore giornaliere, massime referenze. Di Cio, via Montebello 34.

SIGNORINA presento offresi cameriera piani e guardarobiera albergo pensioni. Telefonare 471-053.

STIRATRICE macchinista offresi seria ditta o tintoria. Telef. 557-402.

TORINESE 24enne offresi autista, disposta trasferirsi. Telefon. 397-715.

TORNITORE I attualmente capo squadra esaminerebbe offerte lavoro scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino».

TORNITORE 2ª conoscenza disegno offresi serio ditta. Telef. 486-445 ore pasti. A122347

TUTTOFARE 35enne referenziato occuperebbesi ore mattino et pomeriggio. Telefonare 674-272.

UOMO offresi pulizia scale o uffici. Telefonare 259-955 pomeriggio.

VENTIQUATTRENNE fattorino magazziniere volendo anche mezzo proprio offresi. Telefonare 241-823.

VENTISETTENNE patente B pratico città offresi magazziniere tuttofare. Telefonare 241-694. A122225

VENTOTTENNE offresi fattorino, altro lavoro decoroso. Tel. 553-070 ore 10-12, 15-19,30. A122277

VENTUNENNE tornitore libero subito offresi qualsiasi lavoro. Tel. 282-409.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ASSUMO giovane apprendista pettinatrice. Zona Campidoglio. Telefonare 774-833. A122650

A. CERCASI tuttofare fissa anche anziana. Telefonare 652-406.

A domestica tuttofare fissa offro ottima sistemazione. Telefon. 766-865.

ABILI posatori vetri cercansi. Telefonare ore ufficio 510-221.

AGGIUSTATORE calibrista abilissimo proiettore assumerebbe officina alta precisione. Telefonare 630-655.

ASPIRANTI maglieria cercansi. Lavoro redditizio casa propria, insegnamento gratuito. Quasimodo, Monte Pietà 16.

ASSUMONSI apprendisti falegnami esperti e operai. Telefonare 852-517.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico lavaggio. Tel. 875-469.

CAMERIERA esperta fissa per famiglia signorile villa Rivoli ottimo stipendio aiutata nei lavori pesanti referenziatissima serio. Maggiora, via Cuneo 5, Rivoli. A121507

CERCANSI macchinisti interne cottimista espertissimo lavorazione serie industria confezioni femminili. Al. CO. telefono 210-584.

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 683-309. A122160

CERCASI donna per pulizie studio medico. Telefonare 588-864.

CERCASI donna tuttofare fissa pratica cucina massimo 35enne seria pulita referenze controllabili. Tel. 518-252 pomeriggio. A121756

CERCASI elemento abile attivo per officina riparazioni auto, freni, frizioni, ammortizzatori. Telef. 521-651 ore pasti. A122569

CERCASI lavorante sartoria uomo. Telefonare 767-751. A122463

CERCASI per famiglia residente collina torinese tuttofare fissa esperta cuoca bella presenza massimo 40enne abilissima dotata senso responsabilità massima retribuzione ottimo trattamento. Indispensabile referenze prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino». A121451

CERCASI ragazza tuttofare fissa, trattamento familiare, referenze, zona corso Belgio. Telefonare 890-950.

CERCO commessa pratica panetteria. Telefonare 273-495. A121724

CUOCA o tuttofare pratica cucina, fissa, stipendio ottimo cerca famiglia 4 persone, già con aiuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4101 — Torino».

DITTA confezioni biancheria nailon cerca modellista tagliatrice. Telefonare 778-422 ore ufficio.

FALEGNAME cercasi pratico banchi armadi lrigoriteri per finitura. Telefonare 767-796. A122681

FAMIGLIA medico con bambini oltre 50.000 tuttofare fissa referenziata. Telefonare 393-358.

FRESATORE attrezzista prima categoria perfetta conoscenza disegno cerca officina meccanica precisione. Telefonare 372-309. A122562

IMPORTANTE ditta in Alessandria assume ottimo radiotecnico. Telefonare Alessandria 62-239.

INDUSTRIA mola abrasive cerca elemento pratico rame e movimento magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A122475

INDUSTRIA PERIFERIA TORINO ASSUMEREBBE ELETTROMECCANICO MANUTENZIONE POSSIBILMENTE CON SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE. MODERNO ALLOGGIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8179 — TORINO».

LAVASECCO cerca abile commessa, pratica smacchiatura e stiratura. Telefonare 544-760. A122201

PARRUCCHIA periferia Torino cerca donna fissa mezz'età seria desiderosa stabile sistemazione. Telef. 80-088.

PETTINATRICE cerca manicure od aiutante. Telefonare 650-425, Viale Thovez 62. A122554

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassoci, 5, Quintino 4 (cortile). 0129

TUTTOFARE fisso assumerebbe piccola famiglia. Presentarsi: Gillio, via Boucherea 9. 0407

(Continua a pag. 18)

SUL GHIACCIO SULLA NEVE COME SULL'ASFALTO

Il BS Pirelli è un pneumatico a carcassa radiale con anello battistrada separato. Quando cambia la stagione basta cambiare il battistrada. C'è un battistrada per l'estate, c'è un battistrada per l'inverno. C'è il battistrada BS inverno con chiodi di tungsteno. Con BS inverno chiodato il freno risponde sempre anche sul ghiaccio. Perché il BS «entra» nel ghiaccio.

BS Pirelli è anche un modo per risparmiare. Quando l'anello battistrada è consumato si cambia con uno nuovo. La carcassa resta. La carcassa del BS dura quanto la vettura e può essere sfruttata per diversi cambi di anello. La durata del battistrada è del 30 per cento superiore a quella dei pneumatici convenzionali: il battistrada di ricambio costa meno della metà di un normale pneumatico.

La prima qualità del BS Pirelli è la sicurezza: la pressione di gonfiaggio della carcassa assicura infatti la più assoluta aderenza dell'anello poiché esercita una spinta globale di parecchie tonnellate. La tenuta di strada del BS Pirelli è eccezionale, la vettura è più scorrevole, l'accelerazione migliore, il consumo di carburante ridotto.

Sono tre anni che migliaia di automobilisti di tutti i paesi corrono su BS Pirelli. Hanno percorso milioni di chilometri: una prova decisiva della superiore qualità del BS sul ghiaccio, sulla neve, sull'asfalto.

Il BS Pirelli può essere montato sulle più diffuse vetture italiane e straniere.

SINO AL 31 MARZO 1965 SCONTO DI LANCIO DEL 10 PER CENTO

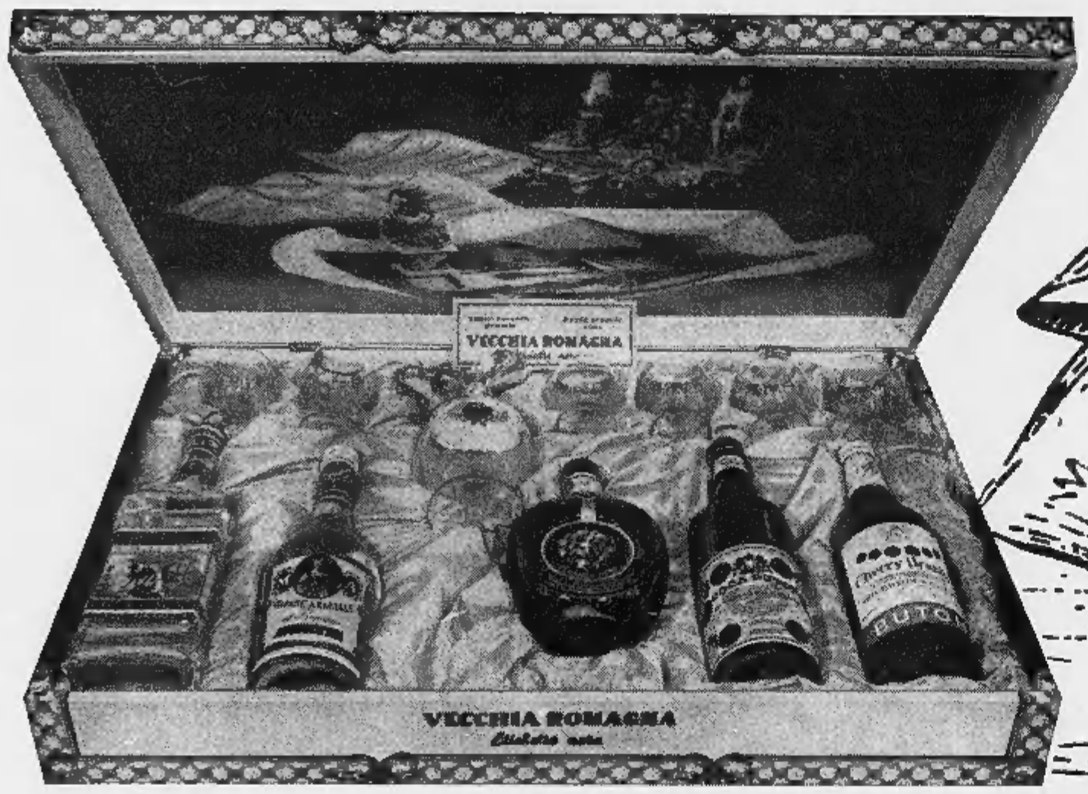
BS PIRELLI
LA SICUREZZA AL MINOR PREZZO IN OGNI STAGIONE

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

4ª galleria d'antiquariato
mobili, quadri ed oggetti d'arte delle migliori collezioni d'Europa
parco auto internazionale
fiat 1500 cabriolet - lancia fulvia berlina - innocenti lm3 berlina - morris minicooper berlina - triumph herald convertibile - volkswagen 151 cabriolet - consul cortina giardinetta fiat 1500 berlina
e televisori a schermo gigante



A 265 PB 244

un premio sicuro in ogni cassetta e grandi premi finali ad estrazione

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

AZIENDA importanza nazionale assume esperto viaggiatore vendita vernici adesivi e decorativi millesimi massimo 35 anni residenti Torino. Offresi stipendio, provvigioni auto rimborso spese. Cestinasi privi curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino».

PRIMARIA [illegible] **MILANO CERCA ESPERTO ELEMENTO PREFERIBILMENTE LAUREATO** [illegible] **PROPAGANDA PRESSO CLASSE MEDICA TORINESE. MASSIMA DISCREZIONE ASSICURATA. INDIRIZZARE** [illegible] **CAI, VIA ALESSANDRIA 1, PIOLTELLO (MILANO).**

RAPPRESENTANTI regionali, referenziati, introdotti negozi colori, carta tutta Italia azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3690 — Torino». A121384

SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICCA mancia riconsegnando cane caccia bracco [illegible] bianco smarrito zona Sassi-Madonna Pilone. Telefonare 894-257. A122384

SMARRITO braccialetto oro, sterlina. Chiesa Crocetta, ore 18. Telefonare 554-028. A122415

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE NUOVITALIA DI MAURIZIO EMMA, AFFIDATE INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFEDELTA' CONIUGALI. PROVE LEGALMENTE VALIDE. INFORMAZIONI OVUNQUE. [illegible] **RISERVATEZZA ASSOLUTA. TELEFONARE 682-130, 652-676, 682-182, PIO QUINTO 20.**

A. DETECTIVE TROFER OPERA PERSONALMENTE INCARICHI ASSOLUTA RISERVATEZZA. RICEVE PER APPUNTAMENTO. TELEFONARE 633-346. O469

A. INFORM investigando sopra matrimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.

ALERT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O345

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INVESTITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà [illegible] assicurata. Santa Teresa 10. [illegible] 511-024

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 682-110, PIO QUINTO 20. O382

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONE SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI D'OCCASIONE OGNI MARCA IN GARANZIA. FORD ATAUTO VIA BARLETTA 133.

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 89, TELEFONO 337-095. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6. O230

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17. Telefono 511-597.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista ultimi modelli. Tel. 587-706, 501-051. A121419

A-1 Italcar Corso Unione Sovietica 63 autoveicoli occasione selezionati garantiti qualsiasi marca tipo, giusto prezzo. O714

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Appia III serie, Fiat 1500, 600, 500, furgone T2. Saluzzo 52. Tel. 60-622.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti e rimando. Galliari 11. O600

ALFA ROMEO GIULIA 1300, GIULIA [illegible] **TI ET SPRINT GRAN TURISMO CONDIZIONI FAVOREVOLI** [illegible] **E RATEIZZAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 40, TEL. 544-521.**

ALL'AUTOSALONE Assois, 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ARCIOCCASIONI: [illegible] 1000, [illegible] 1500, 1300, [illegible] spider, Innocenti 950, A 40 S, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone; assortimento 1100, 600, [illegible], Matte 36/10 bis, telefono 385-847. O458

ASSORTIMENTO [illegible] Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionaria Opel, piazza [illegible] 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTO varie occasioni, Appia III, Austin A 40 combinato, 1300, 600, nuova 500, nuova 500 giardinetta, 600 furgone. Permute rateazioni, garanzia. Ortigara 7. Telefono 331-561.

AUTONOLEGGI Gruppo Murello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da [illegible] 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 696-713, [illegible].

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI ai « Moderno » [illegible] 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare [illegible] 876-831. O925

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 887-514.

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, compra vendita: Fulvia, Flavia, coupé, Flaminia Touring, Appia, 2300 S, 1500 spider, 1100, 600, 500. Permute rateazioni. O703

BMW coupé condizioni ottime semi-nuovo raro occasione vendo. Corso Moncalieri 19. O535

AUTOSALONE Rodas, Palermo 85, tel. 233-592, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet 1500, Fiat 2300, Panhard, Ami 6, Citroen DS. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele [illegible]

BMW 700 LUXUS NOTEVOLISSIMO RIBASSO PREZZO LISTINO ORA 915.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, VIA GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187. O495

CAMIONISTI: vera occasione, Essadis 3 assi portata qli. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassetti, corso Turati 12. Telefonare 595-825, Torino.

CAMPAGNOLE Diesel, benzina, pulmini 7/10 posti, Lancias ribaltabile, assortimento camioncini. Rateizzo 18

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vendo permuto rateizzo Officina Citroen, via Villarfocchiardo 31. Tel. 758-282. O704

CAVALLERI, Nizza 35; Renault consegna sollecita, tipi nuovi, permutando massimo usato. O537

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Mamarella 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORTINA 1200 amaranto cedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Ataulo, via Barletta 133.

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi, Via Febro 10 bis, C.so Giulio Cesare 213

ECCEZIONALI ribassi Volkswagen 8 [illegible] occasione uniche 735.000; Giulietta TI 380.000; 1100 D 9 mesi 780.000; 600 semestrale 570.000; 600 [illegible] 380.000; 1100 familiare 360.000; 1500 S coupé 880 milioni Appia 1960 ottima 590.000; Bianchina panoramica 1963 490.000. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

FULVIA la vettura di classe elevata, Fulvia 2C, la 1180 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Consegne sollecite. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati - Torino - Corso Turati 12 - Telefonare 583-182.

FAMILIARE Appia ottimo stato vende autosalone usato Lancia. Corso Francia 341. O557

GIARDINETTA belvedere gommatissima perfetto ordine 140.000 vendo. Telefonare 780-891, 722-828.

GIULIETTA T.I. cambio cloche fabbricazione 1963 ottima occasione vendesi. Telefonare 519-582. O849

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, corso Siracusa 40. Tel. 396-851.

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuova usata, garanzia. Giaberti 17. O315

MOLTISSIME 500 600 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-465: Appia I-III, Fulvia, Flavia, Flaminia Farina, Touring, Giulietta sprint veloce, spider, R 4, 850, Ferrari 2+2. O311

NOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONI diversi tipi camioncini furgoni multipli giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEIZZIONI. VIGONE 44.

OM [illegible], Francia 21, telefono 753-589, vende: Tigrotto lungo, Lupetto, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 lunghi e nemoli, 615 ribaltabile, 1100 ELR furgone, 1100 T/3, Taurus 340, ecc.

OPEL Massano tutti tipi senza tasse, rateazioni. Susa 25, telef. 772-381.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO a privato vende ottima 500 12 mesi. Telefonare 774-655.

PRIVATO vendo Appia III 1963 perfetta. Ore pasti 597-065.

PRIVATO vende bellissima 500 a 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende 600 220.000 garantita bellissima, rateizzabile, Autorimessa via Saorgio 37. O722

PULMINI Volkswagen 385.000, 600 320.000, 500 600 1300 Dauphine 295.000. Po 43. O814

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 600 da 170.000 a 420.000, 1100 103 1958 export, giardiniera belvedere. Saorgio 37.

RATEALMENTE 600 280.000, 600 D 380.000, Appia III 580.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 650-805. O405

RENAULT Florida con cupolette ottima occasione vendesi. Tel. 519-682 via Febro 10 bis. O849

ROULOTTES [illegible] acquistate senza aver visitato mostra mercato del Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefono 644-076. O423

SACAUTO [illegible] concessionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SE volete vendere contanti la Vostra vettura: Cavalieri, Nizza 35.

SOCIETA' finanziaria vende provenienza sequestro Fiat 600 (1963), Renault R8 (5 mesi), furgone 1100 TN nafta (1962), pulmino Volkswagen (1962), autocarro 615 (1963) come nuovo. Tel. Fincotex 775-826.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 683-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O145

SIMCA 1000 ottima vendo 725.000 facilito permuto. C. Moncalieri 19.

VENDO 600 D semestrale, antifurto. Causa salute. Telefonare 366-296.

VENDO 850 mesi 6 km. 4000. Telefonare 379-998. A122413

VIA Monti 30 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionaria Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346

VOLKSWAGEN, Porsche Monticone, concessionario Torino, provincia, piazza Adriano 1, telef. 333-772: consegna immediata tutti tipi vetture senza tasse, rateazioni senza cambiali.

VOLTURIAMO rapidamente 500; 8500; 600; 12.000; 1100; 15.000. Berlo, Carlo Alberto 43. Telefono 527-976. O580

500 semestrale privato vende privato. Telefonare ore pasti 655-977.

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

600 1962 occasionissima vendesi 380.000, Fiat 1100 1957 occasione vendesi. Telefonare 851-860.

850 semestrali, esposizione consegne immediate rateazioni. Scopit, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. O860

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1300 Fiat semi nuovo grigio scuro unico proprietario in garanzia, visibile Ataulo, via Barletta 133.

1300 [illegible] garantite vere occasione L. [illegible] cadesi. Ataulo, via Barletta 133. O775

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini vere occasioni, rateazioni. Caveia, Giulio Cesare 157. O397

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Ilom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobetta, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, Motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni. Bonelous 2. O578

VESPA motofurgoncini Apa nuovi, usati cambi rateazioni. Marani, Unione Sovietica 168, Tel. 393-528.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-576. O389

A. ACQUISTA antichità, bronzi, ceramiche, soprammobili vari, Telefonare 743-816, 543-557.

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, mercì varie, rimanenze locali, Telefono 732-264, 237-648.

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-592. O626

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 518-977.

A 6000 in più arredi mobilici balcone inoltre scarpiere. Rappresentante: Marco Polo 19. O406

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 862-396.

AMPIA stola visone, pellicce scuz, lontra castoro, canguro. Tel. 484-136.

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Avigliana (Torino). Telefono 945-316.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, laboratori specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. O386

ARREDATEVI Casa dei Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO grandioso consolle dorate laccate, maggiolini, specchiere, trumò, salotti stile, su ordinazione, tendaggi, tutto arredamento della casa. Salomone, Trapani 34.

ATYENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CITTADINI, matrimoniale [illegible] francese, bullet cinese, (come inizio veneziani) cristalliere, consolli, (lampadari stilizzati) salotti, tavoli sediame. Liquidazione. Mobilificio, Garibaldi 13. O616

CUCINA gas Gastire vendesi modello 800 Deluxe 4 fiamme come nuova L. 45.000. Tel. 519-961, 518-614.

FRANCOBOLLI compra vendita. Chiedere listino. Sugnikian, XX Settembre 69, Torino. A117572

LAVATRICE Candy super A, 85.000 eccezionale vendita una settimana, Televisori sc. 50%. Tel. 877-110.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5 macchine Super Copini, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Cassaglia », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi abbordabilissimi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, ingresso 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, ingresso 74, Francia 280. O543

OCCASIONISSIMA causa espatrio vendo nuovissima camera, sala, entrata, elettrodomestici, anche rateazione. Telefonare 643-342.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Telef. 882-798.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

STUFE kerosene gas avviamento elettrico. Tramer, S. Martino O/H, telefono 519-505. O622

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 92-901.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Genelli, Acc. Albertina 23 Telefonare 885-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 876-322. O800

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-575. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenna (Trento).